

Piano di gestione

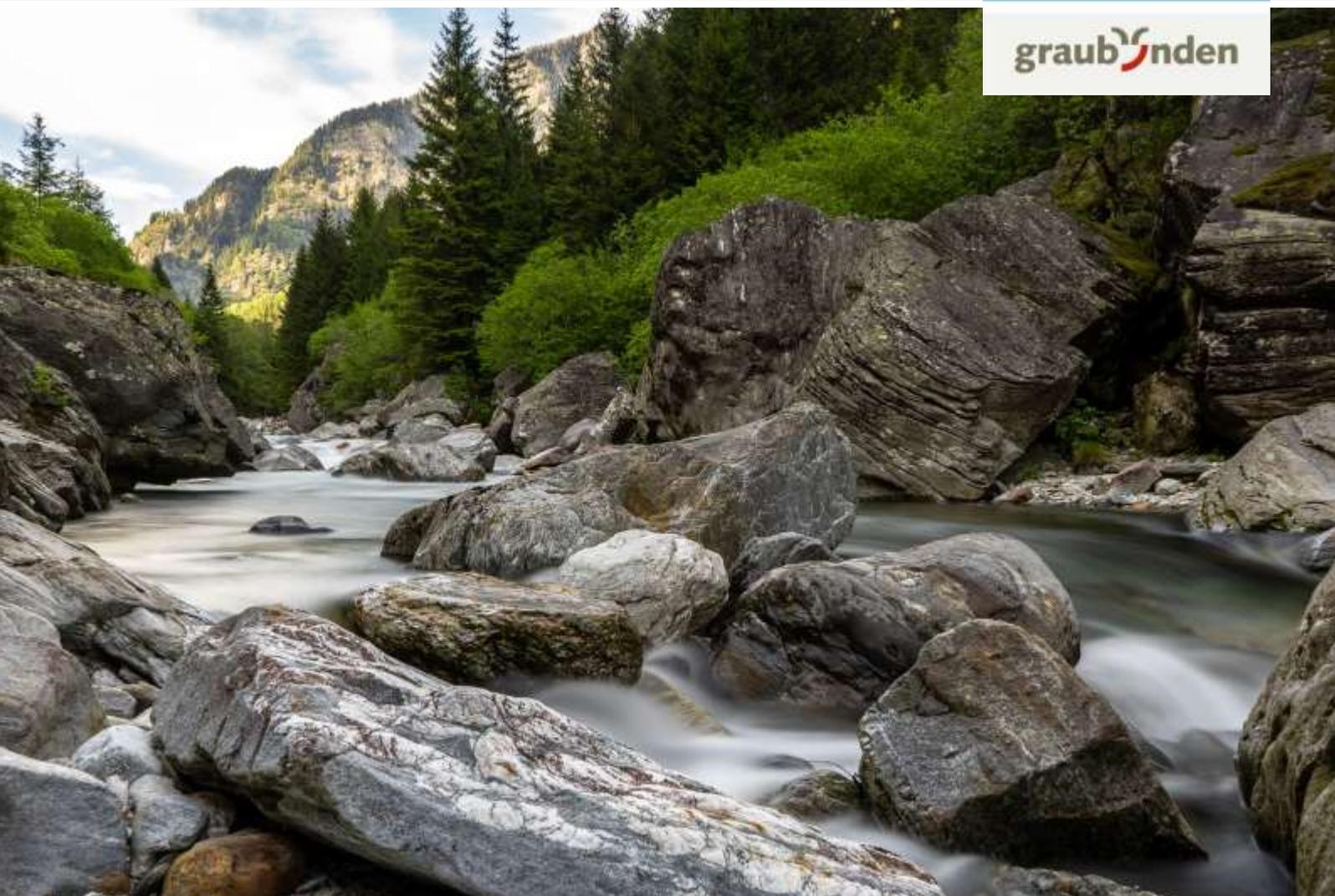
Fase di esercizio

2024 - 2033

Capitolo C



graubünden



Impressum

Comitato direttivo

Graziano Zanardi, Presidente
Rosanna Spagnolatti, membro
Anton Theus, Vicepresidente

Team candidato Parco Val Calanca

Henrik Bang, Direttore
Giulia Pedrazzi, Vicedirettrice
Marina Martinali, collaboratrice scientifica
Alberta Cereghetti, gestione eventi e contabilità

Autori

Team Parco Val Calanca, 6543 Arvigo
GEOFORESTA – Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti, 6563 Mesocco
ZHAW Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften
IUNR Institut Umwelt und Natürliche Ressourcen
Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung
Birgit Reutz
Center da Capricorns, 7433 Wergenstein

Illustrazioni di copertina

© Mario Theus - Palorma GmbH

Altre fotografie

© Marco Buchmann | Mario DeGiacomi | Hansjürg Gredig | Orio Guscetti | Patrick Mottis | Emanuele Neve | Sascha Pizzetti | Sabina Spinnler | Mario Theus - Palorma GmbH | Studio Trifolium | Flavio Zappa

Versione - V0 (30.08.2022)	Versione per la pre-consultazione da parte dell'Amministrazione cantonale dei Grigioni
Versione - V1 (18.11.2022)	Aggiornamento in base ai risultati della pre-consultazione da parte dell'Amministrazione cantonale dei Grigioni
Versione - V2 (07.12.2022)	Versione con piccola modifica approvata dall'Assemblea dell'Associazione Parco Val Calanca

Indice

1	Riassunto	7
1.1	Breve ritratto del parco	7
1.2	Breve retrospettiva del progetto	9
1.3	Orientamento strategico del Parco Val Calanca	10
2	Introduzione.....	12
2.1	Parchi svizzeri.....	12
2.1.1	Situazione attuale	12
2.1.2	Categorie di parchi	13
2.1.3	Basi legali	14
2.2	Parchi grigionesi	15
2.2.1	Strategia Parchi grigionesi.....	15
2.3	Categoria parco naturale regionale	16
2.3.1	Requisiti	16
2.3.2	Obiettivi programmatici	16
2.3.3	Potenziale di un parco	17
2.4	Procedura per la costituzione di un parco	17
3	Biodiversità e paesaggio	19
3.1	Perimetro e analisi della situazione	19
3.1.1	Analisi del paesaggio.....	21
3.1.2	Tipologie di paesaggio.....	24
3.1.3	Geologia	31
3.1.4	Flora e fauna.....	34
3.1.5	Interconnessione ecologica nel perimetro di progetto.....	44
3.1.6	Zone di protezione del paesaggio e biotopi.....	46
3.1.7	Riserve forestali naturali	55
3.1.8	Bosco.....	59
3.1.9	Zone di protezione della selvaggina	63
3.1.10	Effettivi di selvaggina e corridoi faunistici	66
3.1.11	Regolamentazioni in vigore della caccia e della pesca	68
3.1.12	Misure per la protezione delle greggi e la gestione dei grandi predatori.....	69

3.1.13	Valori culturali	71
3.1.14	Forme caratteristiche di utilizzazione e di gestione	85
3.1.15	Attività rilevanti d'incidenza territoriale (pregiudizi)	88
3.1.16	Misure in corso per la protezione e la valorizzazione della natura e del paesaggio	91
3.2	Giustificazione del perimetro	92
3.3	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	95
3.4	Obiettivi strategici natura e paesaggio	96
4	Rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile	98
4.1	Situazione socioeconomica	98
4.1.1	Situazione di partenza	98
4.1.2	Popolazione	99
4.1.3	Situazione lavorativa e abitativa	101
4.1.4	Settore primario	106
4.1.5	Settore secondario	118
4.1.6	Settore terziario	119
4.2	Turismo	121
4.2.1	Analisi di destinazione turistica	121
4.2.2	Catene di valore aggiunto	122
4.3	Visitatori	122
4.3.1	Analisi di mercato e descrizione dei visitatori	122
4.3.2	Le aspettative dei visitatori	123
4.3.3	Descrizione delle offerte esistenti	125
4.3.4	Potenziale plausibile degli ospiti	126
4.4	Mobilità, allacciamenti e traffico	127
4.4.1	Allacciamenti esistenti	127
4.4.2	Traffico lento	129
4.4.3	Frequenza e capacità dei mezzi pubblici e degli impianti di trasporto turistici	132
4.4.4	Conflitti della mobilità nel parco	133
4.4.5	Misure esistenti e pianificate per la gestione dei visitatori	134
4.5	Prodotti, servizi e situazione del mercato	137
4.5.1	Prodotti regionali agricoli e artigianali e servizi tipici del parco	138

4.5.2	Mercato per i prodotti e i servizi del parco.....	139
4.5.3	Prodotti, servizi e catene di valore aggiunto, che potrebbero ricevere il marchio prodotto	140
4.5.4	Canali di distribuzione e cooperazioni.....	140
4.5.5	Collaborazioni esistenti con aziende produttive e aziende attive nei servizi.....	141
4.5.6	Potenziati collaborazioni con aziende produttive e aziende attive nei servizi	141
4.6	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	143
4.7	Obiettivi strategici per il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile ...	145
5	Sensibilizzazione ed educazione ambientale	147
5.1	Analisi della situazione	147
5.1.1	I parchi naturali come luogo d'apprendimento	147
5.1.2	Gruppi target.....	147
5.1.3	Strutture e servizi esistenti	149
5.1.4	Strumenti e tipi di offerta.....	151
5.1.5	Focus tematici.....	154
5.2	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	157
5.3	Obiettivi strategici per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale	158
6	Ricerca	159
6.1	Analisi della situazione	159
6.2	Ruolo dell'ente Parco Val Calanca.....	159
6.3	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	161
6.4	Obiettivi strategici per la ricerca	162
7	Gestione, comunicazione e garanzia territoriale	163
7.1	Analisi della situazione	163
7.1.1	Gestione del parco	163
7.1.2	Coinvolgimento degli attori locali e regionali	163
7.2	Collaborazione con partner fuori dal parco	166
7.3	Comunicazione	169
7.3.1	Punti fondamentali della comunicazione	169
7.3.2	Panoramica sui mezzi di comunicazione del Parco Val Calanca.....	169
7.3.3	Contributo al rafforzamento del grado di notorietà dei Parchi svizzeri.....	172

7.3.4	Segnaletica	172
7.4	Garanzia territoriale	173
7.5	Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi	177
7.6	Obiettivi strategici della gestione, della comunicazione e della garanzia territoriale	178
8	Conclusioni e posizionamento	180
8.1	Conclusioni	180
8.2	Posizionamento	181
8.2.1	Visione Parco Val Calanca	181
8.2.2	Peculiarità del Parco Val Calanca	181
8.2.3	Temi per il posizionamento	184
9	Ente promotore e struttura organizzativa del parco.....	185
9.1	Promotori e sviluppo attuale dell'ente responsabile del parco	185
9.2	Forma giuridica	186
9.3	Membri.....	187
9.4	Compiti e funzioni dei singoli organi	187
9.5	Ufficio del parco e compiti	188
9.6	Radicamento e consenso del parco	189
10	Pianificazione fase di esercizio 2024 – 2033	190
10.1	Obiettivi strategici del parco	190
10.2	Prestazioni del parco per il raggiungimento degli obiettivi	191
10.2.1	Stima dei costi e fonti di finanziamento	195
10.3	Pietre miliari e scadenze	199
11	Valutazione dei risultati	201
12	Allegati	202
13	Bibliografia.....	203
14	Indice delle cartine	206
15	Indice delle figure.....	206
16	Indice dei grafici	206
17	Indice delle immagini	207
18	Indice delle tabelle	209

1 Riassunto

1.1 Breve ritratto del parco

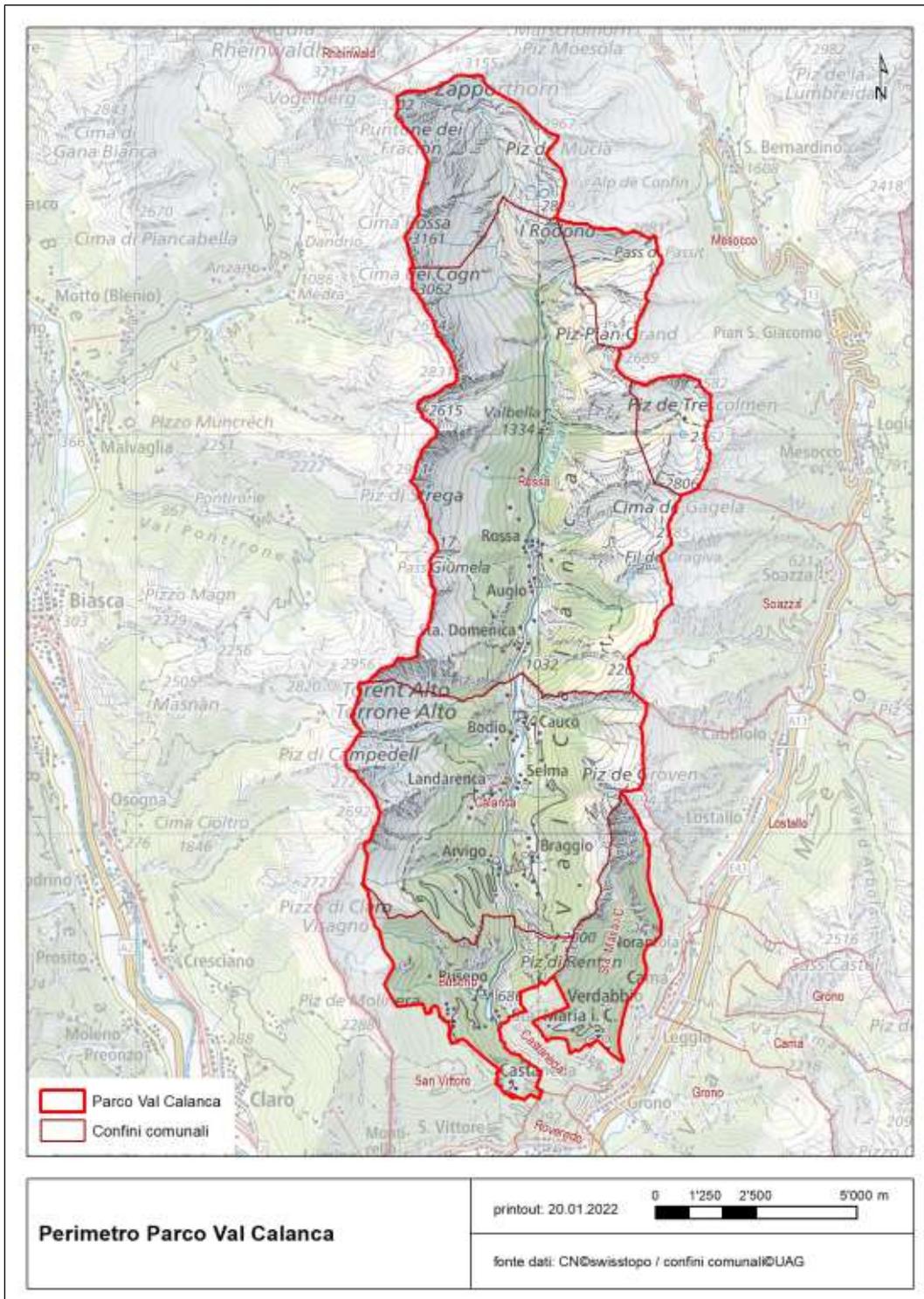
Il Parco Val Calanca si situa al Sud delle Alpi nel Canton Grigioni e si estende su una superficie di 139.22 km², che comprende i territori comunali di Buseno, Calanca, Rossa e Santa Maria, nonché alcune superfici del Comune di Mesocco localizzate geograficamente in Val Calanca. La valle periferica e discosta, ma poco distante da importanti centri urbani, è chiusa a nord al traffico motorizzato ed è quindi stata preservata dai fenomeni di urbanizzazione selvaggia che riguardano molte valli di transito. Il Parco Val Calanca rappresenta pertanto il primo parco naturale regionale della Svizzera italiana, arricchendo così l'ampia gamma di Parchi svizzeri. Esso potrà fungere da ponte verso l'importante bacino turistico del Ticino e del nord Italia.

Comune	Altitudine [m s.l.m.]	Sup. tot. [km ²]	Abitanti (al 31.12.'20)
Buseno	801	11.15	91
Calanca	876	37.72	201
Rossa	1'089	58.88	151
Santa Maria i.C.	955	9.31	115
Mesocco (parziale)	1'900	22.15	-
Parco Val Calanca	820	139.22	558

La quota massima del parco è di 3'202 m s.l.m. (*Puntone dei Fraciòn*) e quella minima 502 m s.l.m. Grazie a questo notevole dislivello altitudinale in uno spazio relativamente ristretto e con un esiguo numero di abitanti (558), che risiedono in piccoli villaggi ben conservati situati perlopiù su coni alluvionali ai bordi del fondovalle e su alcuni terrazzamenti, il Parco Val Calanca presenta estesi spazi di natura incontaminata dal carattere selvaggio. Nella parte più interna della valle si trovano infatti la bandita federale *Trescolmen* e la riserva forestale della *Bedoleta*, nonché i ghiacciai de *Stabi* e dello *Zapport*. Il fondovalle alluvionale è modellato dal fiume Calancasca e dai coni di deiezione, che si sono formati dalle diverse vallette laterali. Il paesaggio fluviale è caratterizzato da numerosi ambienti golenali. A Valbella e a Buseno, dove si trova un laghetto, lo sfruttamento idroelettrico ha influito sulla morfologia del fiume.

Il parco presenta inoltre un paesaggio culturale ben strutturato, con diversi prati e pascoli secchi, terrazzamenti con muri a secco, torbiere e paludi, selve castanili e lariceti pascolati. La conservazione e la manutenzione del paesaggio è garantita dalle aziende agricole locali. Nonostante il modesto numero di aziende (22), esse forniscono un contributo fondamentale per la valle e per il turismo.

Malgrado i noti problemi di spopolamento e invecchiamento, che riguardano molte valli periferiche come la Val Calanca, le autorità locali si stanno impegnando per garantire un degno futuro a questa suggestiva valle, conosciuta in tutta la Svizzera grazie soprattutto al noto prodotto estrattivo Gneiss Calanca, ma anche ad alcune offerte turistiche e ricreative come il Sentiero alpino Calanca o il Festival Demenga, e a recenti iniziative artistiche e di architettura moderna. Il Parco Val Calanca intende quindi sostenere i Comuni, assumendo il ruolo di piattaforma di coordinamento, di fornitore di servizi e di promotore di progetti per lo sviluppo sostenibile della valle.



1.2 Breve retrospettiva del progetto

Autunno 2017	avvio processo per l'istituzione di un parco naturale regionale in Val Calanca da parte dei Comuni di Buseno, Calanca e Rossa.
Novembre 2017	approvazione del Governo del Canton Grigioni della richiesta di sostegno per lo studio di fattibilità del parco naturale regionale Val Calanca.
Marzo 2018	conclusione dello studio di fattibilità per il parco naturale regionale Val Calanca.
Aprile 2018	decisione dei tre Comuni di Buseno, Calanca e Rossa di elaborare la richiesta di aiuto finanziario per l'istituzione del parco.
Novembre 2018	dichiarazione d'intenti del Comune di Mesocco, che il parco naturale regionale Val Calanca comprende anche una parte del territorio comunale di Mesocco.
Maggio 2018 – gennaio 2019	elaborazione della domanda di aiuto finanziario globale per l'istituzione del parco (con piano di gestione per la fase d'istituzione e schede di progetto).
Febbraio 2019	approvazione da parte dei Comuni coinvolti (a Buseno, Calanca e Rossa con votazione popolare) in merito all'inoltro della domanda presso l'UFAM.
Giugno 2019	l'adeguamento del Piano Direttore Cantonale (PDC) viene deciso e il nuovo capitolo del Piano Direttore Regionale viene approvato dal Governo cantonale.
Luglio 2019	la Confederazione approva la candidatura e la richiesta di aiuto finanziario.
29 novembre 2019	Costituzione ad Arvigo dell'Associazione Parco Val Calanca.
Gennaio 2020	Inizio della fase d'istituzione del candidato Parco Val Calanca.
Aprile 2020	Approvazione dell'adeguamento del PDC da parte della Confederazione
Primo semestre 2020	Assunzione del personale per la gestione del progetto di parco.
Gennaio 2021	Il Municipio di Santa Maria conferma il proprio interesse e disponibilità all'elaborazione dello studio di fattibilità per l'estensione del perimetro del parco con il Comune di Santa Maria. Il Municipio di Castaneda decide di non partecipare al progetto Parco Val Calanca.
Marzo 2021	approvazione del Governo del Canton Grigioni della richiesta di sostegno per lo studio di fattibilità per l'inclusione di Santa Maria nel progetto Parco Val Calanca.
Giugno 2021	conclusione dello studio di fattibilità per l'inclusione di Santa Maria nel progetto Parco Val Calanca.

Autunno 2021	la popolazione di Sta. Maria si esprime a favore di un'annessione del territorio comunale al parco. Le autorità del Comune di Mesocco sono favorevoli all'annessione al parco di tutti i propri territori situati in Val Calanca.
--------------	---

All'inizio del 2023 la popolazione dei Comuni promotori sarà chiamata ad approvare la documentazione relativa alla richiesta per l'attribuzione del marchio parco naturale regionale (Charta Parco Val Calanca). Trattandosi di una deroga ai sensi dell'art. 19 al. 2 let. a dell'OPar, per il Comune di Mesocco è sufficiente una decisione da parte del Municipio.

1.3 Orientamento strategico del Parco Val Calanca

Visione

Nel corso della fase d'istituzione l'ente Parco Val Calanca, sulla base delle esperienze acquisite, ha sviluppato la visione del parco per i prossimi dieci anni, in base alla quale sono stati definiti gli obiettivi strategici.

Il Parco Val Calanca è noto al pubblico come il primo parco naturale regionale al sud delle Alpi. Oltre a stimolare la cooperazione tra i Comuni e i vari attori della valle a favore di uno sviluppo sostenibile condiviso, esso contribuisce al rafforzamento dell'identità regionale attraverso il sostegno e la promozione di progetti. Influenzando sulle condizioni quadro, il parco favorisce l'insediamento di nuove attività economiche e la creazione di nuovi posti di lavoro. L'autenticità e l'originalità della Val Calanca saranno preservate e valorizzate con azioni volte a favorire le catene di valore aggiunto. Grazie alla professionalità e alla presenza sul posto, l'ente parco è riconosciuto e apprezzato quale interlocutore competente e di fiducia, che contribuisce allo sviluppo socioeconomico e territoriale della valle. L'energia propositiva e lo spirito d'innovazione sono diffusi nella valle e coinvolgono la popolazione, l'agricoltura, le imprese locali e i luoghi d'incontro, con ripercussioni positive sul turismo in sintonia con la natura e la cultura e sull'approccio rispettoso nei confronti del patrimonio naturalistico e culturale locali. Lo spirito del parco sarà chiaramente percepito dai visitatori, che saranno accolti e indirizzati, al fine di comprendere e apprezzare i valori autentici e preziosi della valle.

Obiettivi strategici

Sulla base dei punti di forza e dei punti di debolezza scaturiti dall'analisi dei vari ambiti tematici, sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici per la prima fase di esercizio decennale. Gli obiettivi sono elencati in base agli ambiti d'azione definiti dall'UFAM.

Obiettivo strategico 1 (UFAM):

Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione

- Gli spazi vitali, la flora e la fauna indigene sono mantenuti, curati e valorizzati al fine di favorire la biodiversità.
- Lo sviluppo qualitativo del paesaggio è incentivato grazie alla collaborazione tra i Comuni del Parco Val Calanca e gli attori coinvolti.

Obiettivo strategico 2 (UFAM):

Rafforzamento delle attività economiche sostenibili

- Il Parco Val Calanca è conosciuto in Svizzera come destinazione turistica dal carattere selvaggio, idonea a esperienze in sintonia con la natura e la cultura locale e che predilige la mobilità lenta.
- Il parco crea le condizioni per facilitare la promozione dei prodotti locali e la collaborazione tra aziende e favorisce lo smercio e la disponibilità dei prodotti.

Obiettivo strategico 3 (UFAM):

Sensibilizzazione ed educazione ambientale

- La vita sociale e le opportunità di incontri per la popolazione sono promosse e incentivate dal parco.
- I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione.

Obiettivo strategico 4 (UFAM):

Gestione, comunicazione e garanzia territoriale

- Il Parco Val Calanca è riconosciuto e apprezzato come piattaforma per lo sviluppo sostenibile, che promuove in primo luogo progetti e iniziative intercomunali e lavora con strumenti professionali per valutarne la sostenibilità.
- Le collaborazioni con la rete di attori attivi dentro il parco sono consolidate sul medio-lungo termine.

Obiettivo strategico 5 (UFAM):

Ricerca

- L'obiettivo strategico "ricerca" dell'UFAM è concretizzato nel piano di gestione.

Si tratta di obiettivi, dove il Parco Val Calanca può offrire chiari contributi al loro raggiungimento (v. pgg. **191-194**). I contributi sono stati definiti con il coinvolgimento dei vari gruppi d'interesse e sono descritti nel piano di gestione.

2 Introduzione

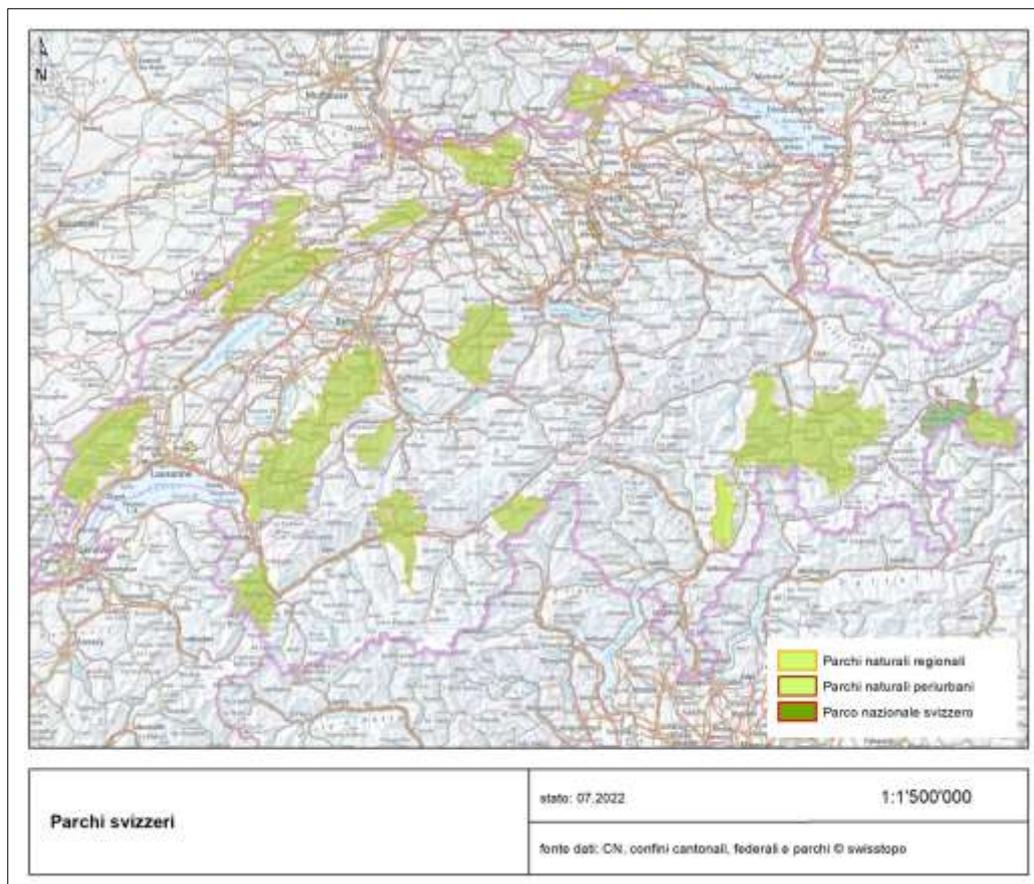
2.1 Parchi svizzeri

I Parchi svizzeri d'importanza nazionale si distinguono per i loro paesaggi naturali e culturali intatti e s'impegnano nella loro salvaguardia e valorizzazione. I parchi sono piattaforme per innovazioni e cooperazioni nello spazio rurale e devono creare impulsi per uno sviluppo regionale sostenibile.

I parchi nascono esclusivamente su iniziativa della popolazione. Ogni fase del parco (fattibilità, istituzione ed esercizio) deve sottostare ad una decisione popolare da parte dei Comuni promotori. Successivamente la richiesta per l'attribuzione del marchio parco naturale regionale (Charta del parco) deve essere inoltrata e approvata dal Cantone e dalla Confederazione, che deciderà in merito all'attribuzione del marchio per un periodo di dieci anni. Il finanziamento dei parchi avviene tramite la Confederazione, i Cantoni e i Comuni coinvolti, nonché tramite sponsor. I finanziamenti vengono stanziati ogni volta per un periodo di quattro anni e sono vincolati da un accordo di prestazione con Confederazione e Cantoni.

2.1.1 Situazione attuale

Attualmente in Svizzera ci sono 20 parchi, di cui 17 sono parchi naturali regionali (incl. candidati Parco Val Calanca e Parc naturel régional de la Vallée du Trient).



Cartina 1: Parchi svizzeri (raffigurazione propria)

Al sud delle Alpi non ci sono ancora parchi naturali regionali. Il Parco Val Calanca è quindi il primo candidato parco regionale in area italoфона al sud delle Alpi.

2.1.2 Categorie di parchi

In Svizzera ci sono 4 categorie di parchi. Il Parco nazionale svizzero (Parc Naziunal Svizzer) fondato nel 1914 dispone di basi giuridiche proprie, mentre i nuovi parchi si basano sulla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) del 2007 e si suddividono in parchi nazionali, parchi naturali regionali e parchi naturali periurbani.

Parchi nazionali

Dispongono di una zona centrale di grandi dimensioni protetta, in cui il libero sviluppo della natura ha priorità assoluta, e di una zona periferica, che oltre agli obiettivi perseguiti dai parchi naturali regionali ha funzione cuscinetto nei confronti della zona centrale. Attualmente non ci sono progetti di parchi nazionali in corso. Il progetto Parc Adula è stato respinto il 27 novembre 2016, mentre quello del Locarnese il 10 giugno 2018.

Parchi naturali regionali

I parchi naturali regionali rappresentano degli strumenti per uno sviluppo regionale sostenibile. Si caratterizzano per la presenza di paesaggi rurali tradizionali di grande valore estetico, che vengono conservati e valorizzati, nonché per la natura intatta. Questa tipologia di parchi non prevede nessuna zona centrale e nessuna ulteriore regolamentazione e non rappresentano un ulteriore strumento di protezione. Valgono le vigenti prescrizioni edilizie.

Essi hanno un influsso misurabile sullo sviluppo economico della regione. La bellezza dei parchi rappresenta un valore aggiunto per il turismo. In questi parchi l'agricoltura e la produzione di beni agricoli vengono promosse e incentivate.

Dalla cartina 1 si evince che la categoria "parco naturale regionale" è la più diffusa in Svizzera. Ciò dipende dal fatto che i criteri da soddisfare, che non prevedono l'istituzione di zone protette, sono meno rigidi e l'obiettivo di sviluppo sostenibile per le regioni risulta essere prioritario. Come negli Stati confinanti Austria, Germania, Italia e Francia, i Parchi naturali regionali svizzeri contribuiscono in modo importante all'incremento del valore aggiunto. Essi diventano uno strumento politico regionale per favorire regioni rurali, creano impulsi economici, ambientali e sociali e offrono nuove opportunità di sviluppo per le regioni considerate periferiche.

Il Parco Val Calanca rientra in questa categoria.

Parchi periurbani

I parchi naturali periurbani dispongono di una zona centrale di piccole dimensioni con spazi vitali indisturbati per piante e animali nei pressi delle aree urbanizzate, permettendo così ai visitatori di sperimentare una natura intatta. Speciali attività legate alla natura vengono proposte nella zona di transizione, che riveste un ruolo di zona cuscinetto nei confronti della zona centrale. Attualmente vi sono due parchi periurbani in esercizio, ovvero il *Wildnispark Zürich Sihlwald* e il *Parc naturel périurbain du Jorat (VD)*.

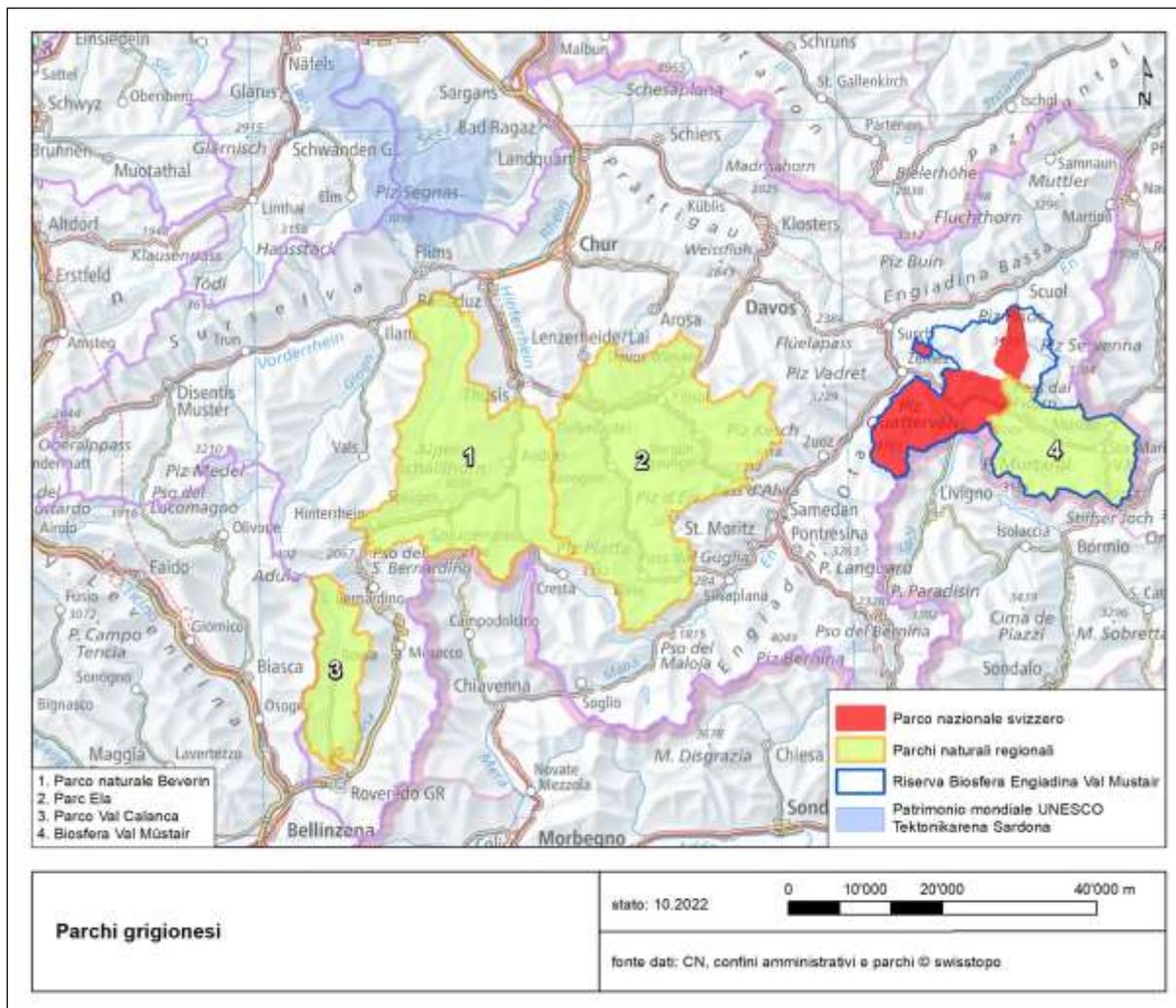
In tutte le categorie di parchi vengono promosse la formazione e la sensibilizzazione.

2.1.3 Basi legali

La base legale per la creazione di nuovi Parchi in Svizzera è stata posta nel 2007 con la revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). La basi legali per le categorie di parchi parco nazionale (di nuova generazione), parco naturale regionale e parco periurbano sono costituite dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio e dall'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale (Ordinanza sui parchi).

Secondo l'articolo 15 dell'Ordinanza sui parchi, il territorio di un parco d'importanza nazionale è caratterizzato dai suoi elevati valori naturali e paesaggistici, segnatamente dalla varietà e dalla rarità delle specie animali e vegetali indigene nonché dei loro spazi vitali; dalla particolare bellezza e dalla specificità del paesaggio; da un livello minimo di danni causati da costruzioni, impianti e utilizzazioni agli spazi vitali di specie animali e vegetali indigene nonché alle caratteristiche del paesaggio e all'aspetto degli abitati. Il territorio dei parchi naturali regionali e delle zone periferiche dei parchi nazionali si distingue inoltre per l'unicità e la particolare qualità del paesaggio rurale nonché per i luoghi e i beni d'importanza storico-culturale.

2.2 Parchi grigionesi



Cartina 2: Parchi grigionesi (raffigurazione propria)

Attualmente (ottobre 2022), oltre al Parco Val Calanca, nel Canton Grigioni ci sono altri 3 parchi naturali regionali (Beverin, Ela e Biosfera Val Müstair), il noto Parco nazionale svizzero, il parco intercantonale patrimonio mondiale UNESCO Tektonikarena Sardona e la Riserva della Biosfera Engiadina Val Müstair. Il riconoscimento definitivo di quest'ultima struttura da parte dell'UNESCO non è ancora stato accordato.

2.2.1 Strategia Parchi grigionesi

Nel Piano direttore cantonale, approvato dal Governo grigionese e successivamente, il 19 settembre 2003, dal Consiglio federale, è definita la strategia del Canton Grigioni relativa alla politica dei parchi. Tra i punti strategici fondamentali per lo sviluppo territoriale vi è infatti quello di "Favorire la fruizione delle qualità del territorio mediante i parchi regionali".

Nel Piano direttore cantonale si evidenzia la necessità di utilizzare le premesse naturali e le qualità del territorio per promuovere uno sviluppo turistico senza dover fare ricorso a investimenti finanziari particolarmente impegnativi (Piano direttore cantonale, 2015, p. 3.4 - 1).

2.3 Categoria parco naturale regionale

2.3.1 Requisiti

Presenza di paesaggi naturali e culturali intatti

Un parco naturale regionale include zone popolate, che si distinguono grazie alla presenza di significativi valori naturali e culturali, nonché paesaggi particolari, luoghi e beni d'importanza culturale. Con i parchi naturali regionali i paesaggi di valore estetico vengono collocati nel circuito economico regionale, in questo modo un parco naturale regionale contribuisce all'incremento del valore aggiunto regionale e può, con ciò consolidare la salvaguardia delle basi vitali per la popolazione.

Territorio del parco

Un parco naturale regionale presenta una superficie minima di 100 km². Di principio sono inserite intere superfici comunali. Comparti problematici come autostrade, impianti turistici intensivi e simili possono essere inclusi in un parco naturale regionale, poiché solo in questo modo è possibile integrare in un Parco naturale regionale la popolazione e le sue attività socioeconomiche e ottenere il sostegno dell'intero Comune. Un parco naturale regionale non è suddiviso in zone.

Consenso della popolazione residente

La creazione di un parco naturale regionale si fonda sul principio della volontarietà. L'iniziativa deve provenire dalla popolazione e deve essere ampiamente diffusa. La popolazione deve approvare la creazione di un parco con le votazioni comunali. Anche durante la fase di esercizio del parco naturale regionale la competenza decisionale è della popolazione, rappresentata tramite i Comuni nell'ente promotore del parco naturale regionale. La popolazione dà forma alle attività del parco naturale regionale attraverso proposte di idee di progetti e tramite la partecipazione a gruppi di lavoro.

2.3.2 Obiettivi programmatici

Gli obiettivi programmatici sono definiti in parte nell'Ordinanza sui parchi (OPar) e in parte nel manuale sugli accordi programmatici nel settore ambientale 2020 – 2024 (Ufficio federale dell'ambiente UFAM, 2018). Questi obiettivi rappresentano gli ambiti tematici dei Parchi d'importanza nazionale, che devono essere approfonditi nel Piano di gestione. Di seguito vengono evidenziati i cinque obiettivi programmatici:

- Obiettivo programmatico 1 (art. 20 OPar): Conservazione e valorizzazione della natura e del paesaggio;
- Obiettivo programmatico 2 (art. 21 OPar): Rafforzamento delle attività economiche sostenibili;
- Obiettivo programmatico 3: Sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile;
- Obiettivo programmatico 4 (art. 25, 26 cpv. 2 lett. c e art. 27 OPar): Gestione, comunicazione e garanzia territoriale;
- Obiettivo programmatico 5: Concetto e coordinamento della ricerca (Facoltativo per i parchi naturali regionali, necessario per le riserve della biosfera).

2.3.3 Potenziale di un parco

Rafforzamento della Regione

I parchi sono da considerare motori trainanti per intense collaborazioni intercomunali e regionali sotto lo stesso cappello e per la creazione di sinergie. Essi adempiono pertanto l'importante compito di una piattaforma innovativa per cooperazioni. La collaborazione tra Comuni, mondo agricolo, economia forestale, industria, settori culturali e turismo è la base per una gestione di successo del parco. Regioni periferiche con grandi valori paesaggistici possono posizionarsi anche dal profilo turistico tramite il marchio "Parco d'importanza nazionale": il concetto di "parco" rappresenta un marchio riconosciuto per il turismo internazionale. I Parchi naturali regionali devono anche essere intesi come strumenti di sviluppo politico a livello regionale. Un obiettivo importante è quello di rafforzare le strutture regionali, contribuire a salvaguardare e creare direttamente e indirettamente posti di lavoro e in questo modo favorire un elevato valore aggiunto nella Regione.

Salvaguardia e valorizzazione dei valori naturali e culturali esistenti

Il perimetro di un parco si contraddistingue per gli elevati valori naturali e culturali. Le misure di valorizzazione e la cura dei paesaggi esistenti contribuiscono a salvaguardare e sviluppare le specificità del territorio. Le offerte di educazione ambientale creano consapevolezza nella popolazione e nei visitatori, favorendo il senso di appartenenza e in rispetto nei confronti del patrimonio locale. I collaboratori che lavorano per il parco promuovono e sostengono, assieme alla popolazione, diversi progetti, creando offerte turistiche in sintonia con la natura e la cultura e attività di educazione ambientale, senza dimenticare il valore aggiunto generato tramite la produzione e lo smercio di prodotti regionali.

2.4 Procedura per la costituzione di un parco

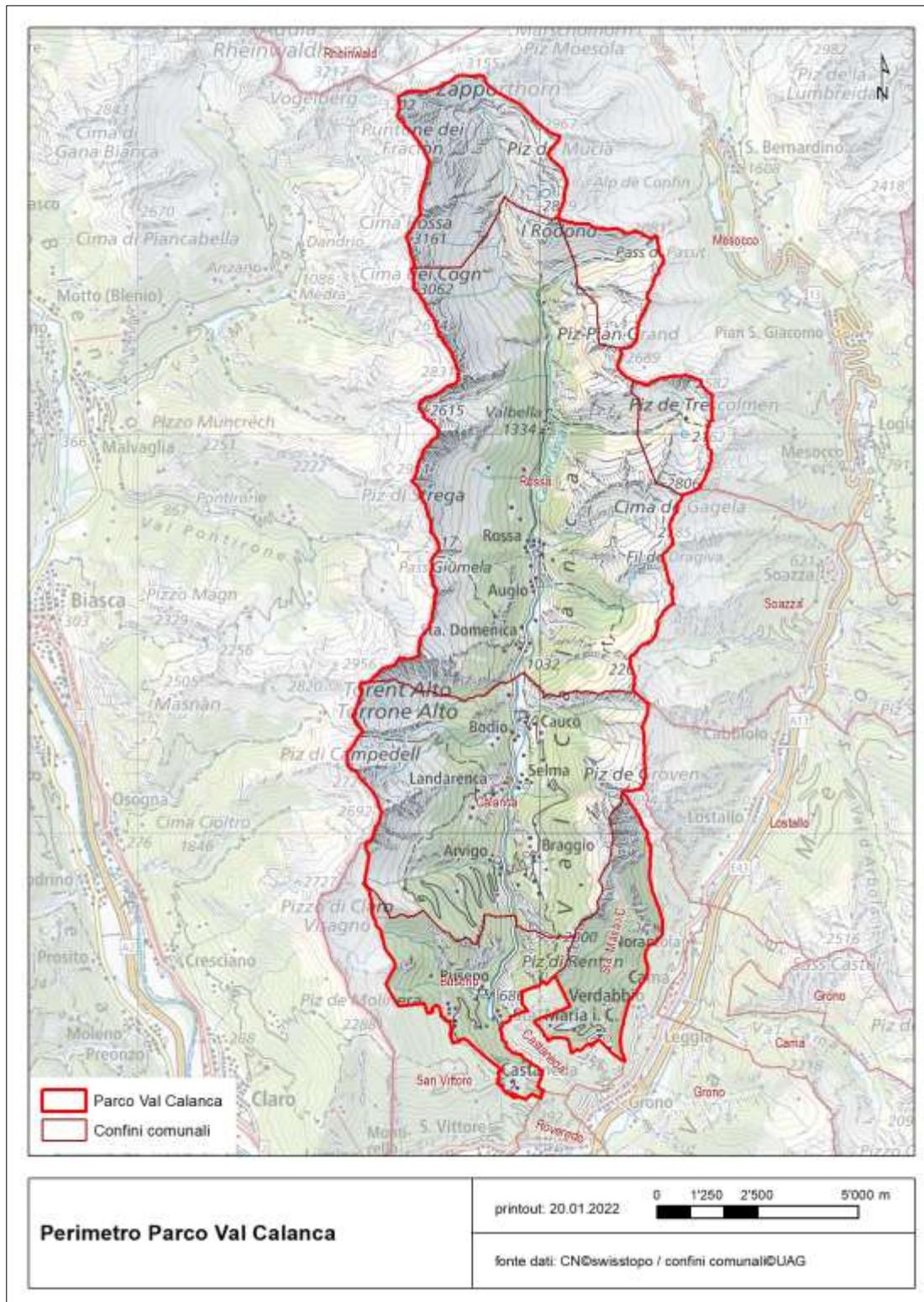
In Svizzera è l'Ufficio federale per l'ambiente (UFAM) che stabilisce il processo di costituzione di un parco. Come primo passo per la creazione di un parco naturale regionale deve essere elaborato uno studio di fattibilità. Esso serve per informare e coinvolgere tutti i potenziali attori toccati e interessati dal futuro parco e deve dimostrare se un territorio dispone del potenziale necessario per un parco d'importanza nazionale. Per il perimetro attuale sono stati elaborati due studi di fattibilità ((Pizzetti & Reutz, Studio di fattibilità Parco Val Calanca, 2018), (Pizzetti & Reutz, Estensione perimetro Parco Val Calanca con il Comune di Sta. Maria i.C. - Studio di fattibilità, 2021)).

Nella primavera del 2018 i Comuni di Buseno, Calanca e Rossa hanno approvato il credito per la progettazione della candidatura del Parco Val Calanca. Nel febbraio 2019 la popolazione dei tre Comuni ha approvato a larghissima maggioranza (97%) il dossier per la candidatura del Parco Val Calanca. Da luglio 2019 la candidatura è sostenuta ufficialmente oltre che dalla Regione Moesa e dal Canton Grigioni, anche dalla Confederazione. Dal primo gennaio 2020 è quindi iniziata la fase d'istituzione del parco naturale regionale, che terminerà nel 2023. In questa fase è possibile ridefinire e affinare i confini del parco. L'adesione di nuovi Comuni al progetto di parco deve essere approfondita tramite un ulteriore studio di fattibilità e approvata dalla popolazione, come è stato fatto per il Comune di Santa Maria i.C.

nel 2021. All'inizio del 2023 la popolazione dei Comuni promotori sarà chiamata ad approvare la documentazione relativa alla richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale (Charta Parco Val Calanca), che in seguito sarà inoltrata al Cantone e alla Confederazione per l'approvazione. In caso di approvazione, nel 2024 avrà inizio la fase decennale di esercizio del parco naturale regionale. Durante questo periodo vengono attuate le misure necessarie e i progetti per raggiungere gli obiettivi stabiliti nella *Charta*. La *Charta* è completata dalla pianificazione quadriennale, che costituisce la base per la concessione di aiuti finanziari globali da parte della Confederazione e che definisce nel dettaglio i progetti e le attività sostenute e promosse dal parco durante ogni periodo programmatico. Al termine della fase decennale la popolazione dei Comuni potrà di nuovo decidere se continuare per ulteriori dieci anni con l'esercizio del parco.

3 Biodiversità e paesaggio

3.1 Perimetro e analisi della situazione



Cartina 3: Perimetro Parco Val Calanca (raffigurazione propria)

Il perimetro (v. cartina 3) è localizzato a sud delle Alpi, nel Canton Grigioni. Geograficamente a nord confina con la Valle del Reno Posteriore (politicamente con il territorio comunale di Mesocco), a est con la Val Mesolcina, a ovest con il Canton Ticino e a sud con i Comuni di Castaneda, San Vittore e Roveredo. Il perimetro è costituito da quattro Comuni della Val Calanca, ovvero Buseno, Calanca, Sta. Maria e Rossa e da alcune parti di territorio del Comune di Mesocco (v. Allegato 2):

- la *Val di Passit*, l'*Alp Arbeola de Calanca* e l'*Alp Trescolmen*, dove il confine è costituito dalle linee spartiacque che corrono tra Mesocco e la Val Calanca;
- la *Val de Stabi*, che geograficamente fa parte della Val Calanca

Questi settori sono da intendere come deroghe ai sensi dell'art. 19 cpv. 2 dell'OPar.

Comune	Altitudine [m s.l.m.]	Q max. [m s.l.m.]	Q min. [m s.l.m.]	Sup. tot. [km ²]	Abitanti (al 31.12.'20)	Regione biogeografica
Buseno	801	2'321	502	11.15	91	Versante alpino meridionale
Calanca	876	2'953	764	37.72	201	Versante alpino meridionale
Rossa	1'089	3'062	983	58.88	151	Versante alpino meridionale
Santa Maria i.C.	955	2'641	704	9.31	115	Versante alpino meridionale
Mesocco (parziale)	1'900	3'202	1'701	22.15	-	Versante alpino meridionale
Parco Val Calanca	820	3'202	502	139.22	558	Versante alpino meridionale

Tabella 1: Comuni del perimetro (fonte: UST 2022)

La superficie totale del perimetro di progetto ammonta a 139.22 km² e rispetta pertanto i requisiti minimi stabiliti nell'art. 19 cpv. 1 dell'Ordinanza sui Parchi (OPar). Gli abitanti nel perimetro sono 558. L'ordinanza non stabilisce nessun criterio riguardo al numero minimo di abitanti in un parco.

Dal punto di vista geopolitico l'area del parco contempla l'intera Val Calanca ad eccezione del Comune di Castaneda, situato all'imbocco della valle.

Il perimetro del parco è relativamente piccolo se paragonato alla grandezza media di circa 325 km² dei parchi naturali regionali svizzeri. Con una superficie di 139.22 km² il Parco Val Calanca si situa per dimensione tra il Naturpark Erlebnis Diemtigtal (il più piccolo con 135.4 km²) e il Naturpark Thal (139.39 km²). Va inoltre evidenziato che si tratta del parco con la densità di popolazione in assoluto più bassa (3.9 abitanti per km²).

Nel corso della fase di esercizio saranno di nuovo verificate le possibilità per un eventuale ampliamento del perimetro del parco.

3.1.1 Analisi del paesaggio

L'analisi del paesaggio è stata effettuata per i Comuni di Rossa, Calanca, Buseno, Santa Maria i.C. e per le superfici del Comune di Mesocco incluse nel Parco Val Calanca (v. Allegato 1 – Analisi del paesaggio).

Procedura

Lo strumento predisposto dall'UFAM per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio è un mezzo che serve a stabilire se un determinato territorio è idoneo per un parco naturale regionale o per un parco nazionale. Esso permette di rispondere ai seguenti interrogativi:

- Dispone il territorio comunale di un alto valore naturale e paesaggistico?
- Quali sono gli elementi negativi che sminuiscono il valore del paesaggio? In che misura incidono tali elementi e con quali provvedimenti potrebbero essere eliminati?

Le basi generali dal punto di vista metodologico per la valutazione dei paesaggi si fondano su studi e documenti già elaborati dall'Ufficio federale dell'ambiente e da altri Uffici federali. La rispettiva attendibilità finalizzata è riconosciuta e già sperimentata. Le tre basi più importanti sono la griglia paesaggistica, la lista di riferimento e il manuale per i rilevamenti sul terreno e la valutazione (UFAM 2009). Il modo di procedere per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio è costituito dalla combinazione di due approcci:

- ricerca, analisi e valutazione delle fonti, dei dati e delle basi esistenti, come inventari, carte geografiche 1:25'000, GIS, carte geologiche o piani delle zone;
- rilevamenti sul terreno nei Comuni e nelle Regioni: rilevamento cartografico che permette di riprodurre fisicamente il paesaggio nelle sue svariate qualità e di definire le prime misure.

In base al metodo di valutazione proposto dall'UFAM per l'analisi del paesaggio i Comuni con un valore finale fra 0 e 28 punti non sono conformi ai criteri della LPN e non rispondono pertanto alle premesse definite per un parco; i Comuni con un valore finale fra 29 e 42 punti sono parzialmente idonei, mentre quelli che raggiungono un valore di almeno 43 punti sono considerati idonei per un parco d'importanza nazionale.

Per un parco naturale regionale sono di grande interesse gli inventari naturali e culturali d'importanza nazionale. Non vanno però sottovalutati gli oggetti d'importanza regionale e locale, che sono spesso testimonianze della storia, della cultura e dell'identità locale. Questi aspetti sono alla base di un parco regionale e come tali devono essere valorizzati e promossi.

Risultati dell'analisi

I risultati scaturiti dall'analisi del paesaggio nell'ambito del progetto Parc Adula e dei successivi rilievi sono i seguenti:

Comune	Superficie comunale [km²]	Punti +	Punti -	Totale punti
Buseno	11.15	40	-5	35
Calanca	37.72	48	-5	43
Rossa	58.88	53	-4	49

Comune	Superficie comunale [km ²]	Punti +	Punti -	Totale punti
Sta. Maria i.C.	9.31	43	-3	40
Mesocco (parziale)	22.15	37	0	37
139.22				

Tabella 2: Punteggio dell'analisi del paesaggio secondo il metodo UFAM

I Comuni di Rossa e Calanca sono considerati adatti per un parco naturale regionale, mentre Buseno, Santa Maria i.C. e le parti di territorio di Mesocco rientrano nella categoria "parzialmente idoneo". Il motivo principale dell'idoneità parziale di Buseno è dovuto alla presenza del laghetto artificiale, che in base al metodo UFAM riduce la qualità del paesaggio. Va però fatto notare che il laghetto è parte integrante del paesaggio e le sue sponde presentano una grande varietà di spazi vitali d'importanza locale, ad esempio per la lucertola muraiola, il colubro e la natrice dal collare, nonché per numerosi insetti legati a questi ambienti umidi. Inoltre le infrastrutture tecniche hanno un impatto paesaggistico limitato, poiché sono poco vistosi a causa della conformazione del territorio.



Immagine 1: Il laghetto artificiale con il villaggio di Buseno sullo sfondo



Immagine 2: Le rive del lago con diversi habitat ricchi di vegetazione e fauna

L'estensione territoriale di Santa Maria i.C. è limitata e ciò influisce sulla quantità degli inventari presenti, anche se la qualità è considerevole. Dal punto di vista dei beni culturali il Comune presenta oggetti d'importanza storico-culturale nazionale che arricchiscono considerevolmente il patrimonio culturale del Parco Val Calanca. Oltre a ciò, il villaggio di Santa Maria fa parte dell'inventario ISOS. La valutazione complessiva è influenzata dalla densità degli allacciamenti presenti nel Comune. Essi svolgono un ruolo fondamentale per la gestione del territorio comunale, in particolare per la cura dei boschi di protezione e per la lotta contro gli incendi, i cui effetti devastanti sono ancora ben presenti sia sul territorio sia nei ricordi della popolazione.

Le parti territoriali di Mesocco costituiscono la delimitazione naturale della Val Calanca ed è quindi indispensabile che siano integrati nel perimetro del parco. Questi comparti sono di notevole qualità estetica ed ecologica: essendo zone di protezione del paesaggio portano un importante valore aggiunto all'area del parco. La copertura del suolo è costituita da pascoli, acqua stagnante, bosco, alpeggi, roccia, ghiacciai, nevai e pietraie. Una parte di questi territori è inserita nella bandita federale di *Trescolmen* ed è inserita in alcuni inventari d'importanza regionale (le zone paludose dei *Laghitt di Passit* e il geotopo *La Vedreta de Trescomen*). Lungo le principali sommità della parte più settentrionale del parco si

osserva ancora una discreta glaciazione (ghiacciai de *Stabi* e dello *Zapporthorn*) che ha tra l'altro lasciato traccia nei diversi laghetti alpini della zona (v. immagini 3-7). Tra i diversi passi, il *Pass di Passitt*, che collega la Val Calanca con la Val Mesolcina, riveste un'importanza regionale ed è molto frequentato dagli escursionisti.



Immagine 3: Lagh de Trescolmen



Immagine 4: Lagh de Stabi

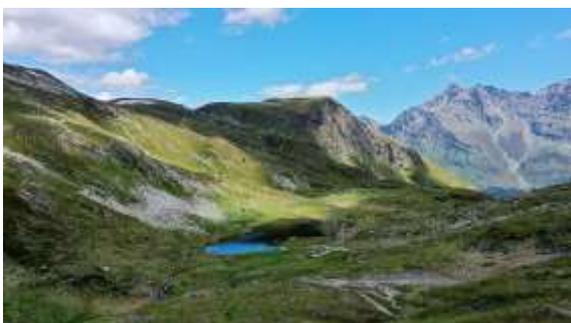


Immagine 5: Laghitt di Passitt

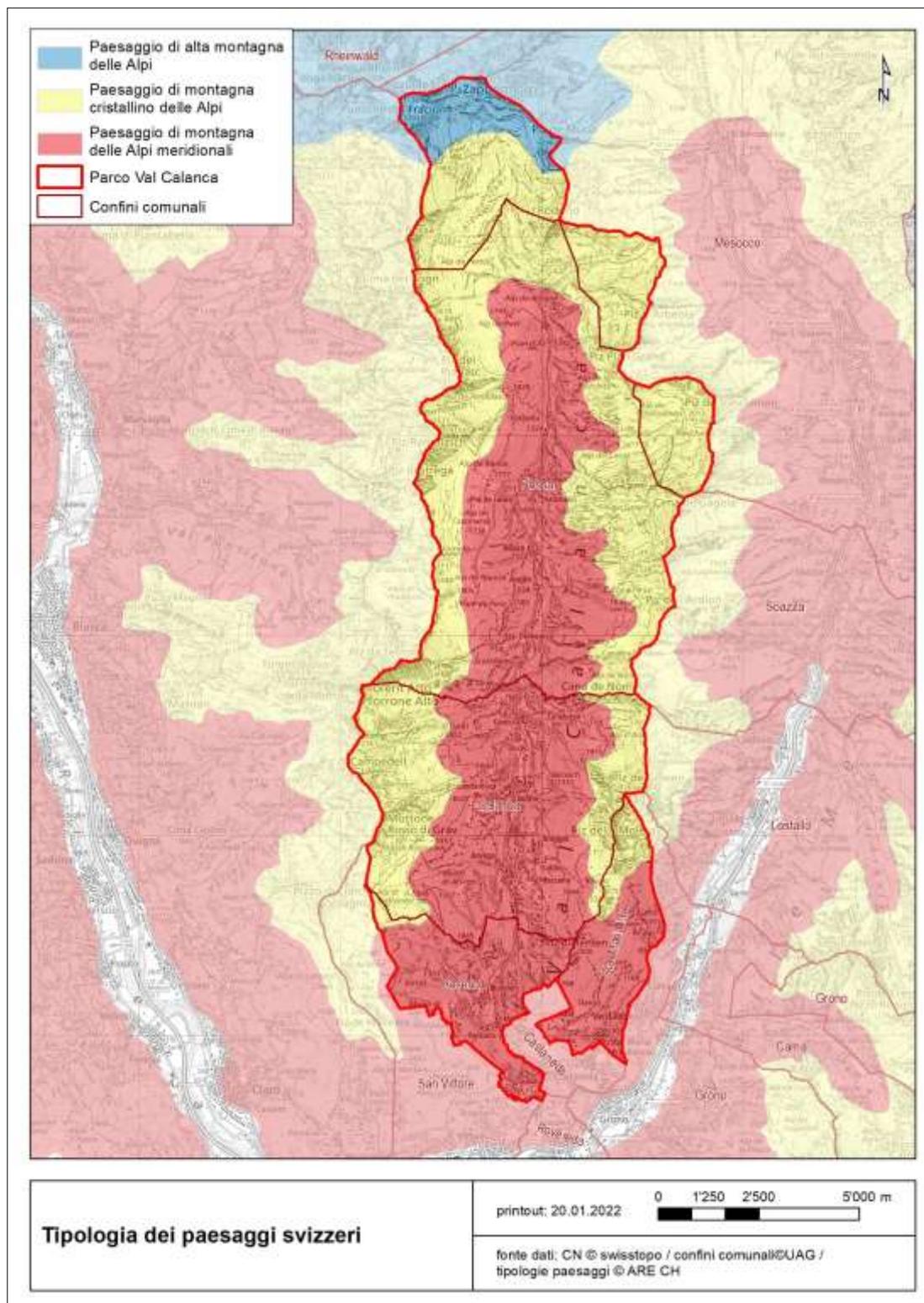


Immagine 6: Lagh d'Arbeola de Calanca



Immagine 7: Lagh de Calvaresc

3.1.2 Tipologie di paesaggio



Cartina 4: Tipologia dei paesaggi svizzeri (raffigurazione propria)

La Val Calanca è una valle fluviale percorsa dal fiume torrentizio Calancasca, che dallo *Zapporthorn* percorre la valle verso sud lungo un percorso di circa 31 km, sfociando nella Moesa a Roveredo.

Il perimetro di progetto comprende tre diverse tipologie di paesaggi secondo il criterio di classificazione elaborato dagli Uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE), dell'ambiente (UFAM) e di statistica (UST) basato sulle caratteristiche naturalistiche e la loro utilizzazione:

- Paesaggio di montagna delle Alpi meridionali
- Paesaggio di montagna cristallino delle Alpi
- Paesaggio di alta montagna delle Alpi

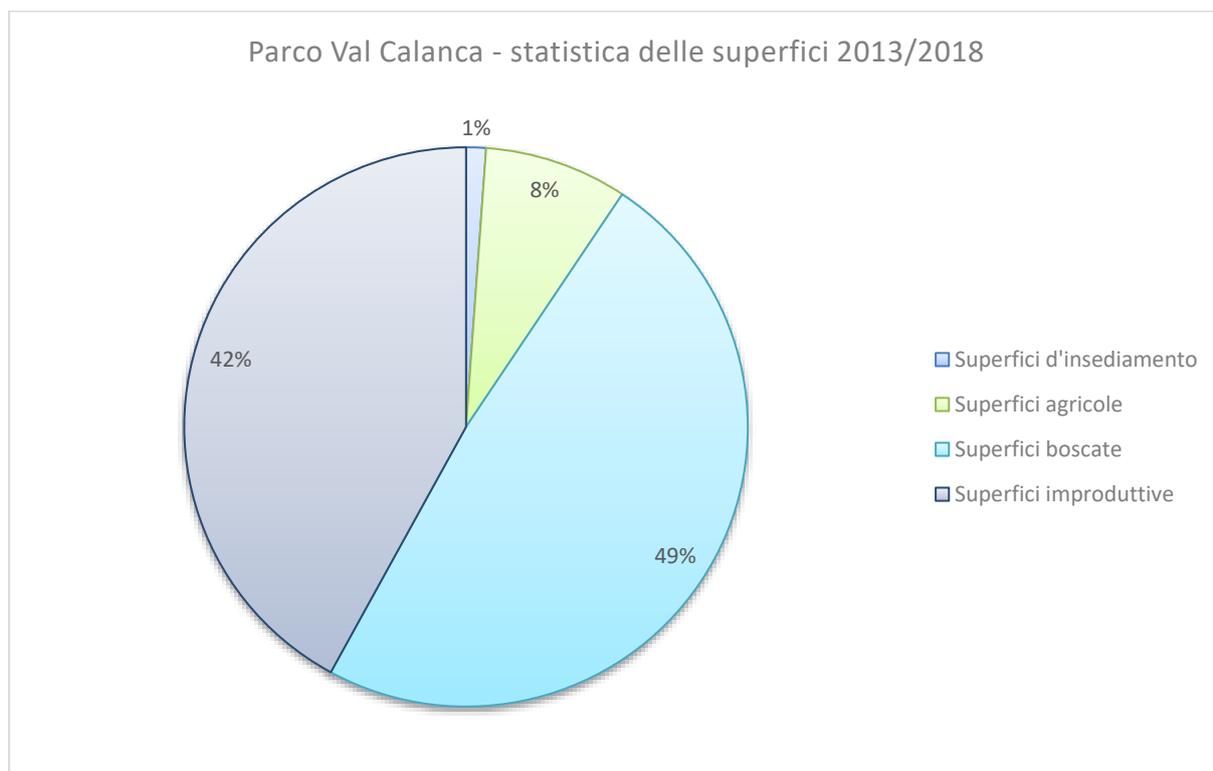


Grafico 1: Statistica delle superfici 2013/2018 (fonte: UST, 2021. Rilievi del 2015)

Come si denota dal grafico il perimetro del Parco Val Calanca è costituito per oltre il 90% da boschi e superfici improduttive, mentre gli insediamenti rappresentano solo l'1.1% dell'area e le superfici agricole l'8.2%.

Paesaggio di montagna delle Alpi meridionali

Il paesaggio di montagna delle Alpi meridionali comprende il fondovalle e i monti della Val Calanca. In questi comparti il paesaggio culturale è ancora fortemente presente: sul fondovalle e su alcuni terrazzamenti soleggiati (v. immagini 9 e 10) sorgono gli insediamenti, caratterizzati da piccoli nuclei sparsi nel territorio, con diversi edifici in pietra e legno tipici dell'architettura rurale tradizionale. Nei Comuni più esterni della valle, in particolare a Buseno e Santa Maria, gli edifici sono soprattutto in pietra, poiché le latifoglie come il castagno, venivano impiegati per altri motivi, specialmente per la sussistenza. Gli insediamenti storici sono ottimamente conservati e ben nove villaggi sono inseriti nell'inventario ISOS (v. cap. 3.1.13), di cui 6 in quello nazionale e 3 in quello regionale.



Immagine 8: I monti di Bald nel Comune di Sta. Maria i.C.



Immagine 9: Il terrazzamento di Giova



Immagine 10: Il terrazzamento di Braggio



Immagine 11: I monti di Cauco

Il paesaggio fluviale lungo il fondovalle è a tratti ancora allo stato naturale e recenti rivitalizzazioni hanno permesso la riattivazione di alcune importanti zone golenali.

Con ca. il 50% di copertura, le superfici boschive rappresentano l'elemento paesaggistico predominante di questa unità. La funzione principale dei boschi è quella di protezione per gli insediamenti, per gli impianti energetici e per la strada cantonale che percorre la valle fino a Rossa. In seguito alla decrescita dell'agricoltura di montagna avvenuta a partire dalla Seconda guerra mondiale, come in gran parte delle regioni alpine, il paesaggio ha subito un forte mutamento che ha condotto ad un costante aumento della superficie boschiva (cfr. immagini 12 - 17) e ad una riduzione di spazi vitali ricchi di biodiversità e quindi ad un impoverimento del paesaggio culturale tradizionale. Esso è tuttavia ben presente e curato sul fondovalle e sui terrazzamenti soleggiati.

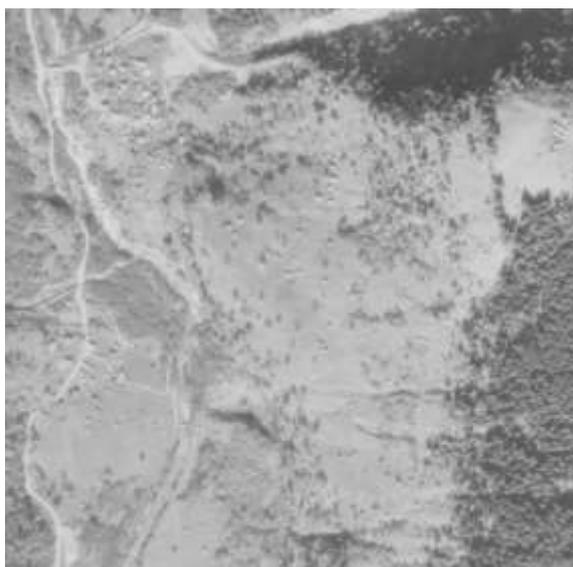


Immagine 12: I monti di Cauco nel 1976 (lubis © swisstopo)



Immagine 13: I monti di Cauco oggi (swissimages © swisstopo)

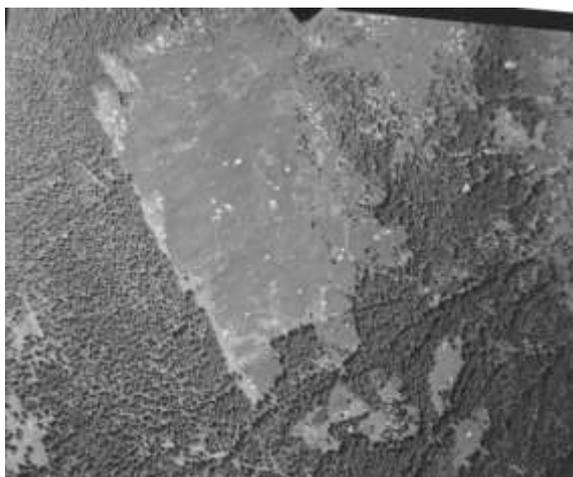


Immagine 14: I monti di Arvigo nel 1933 (lubis © swisstopo)

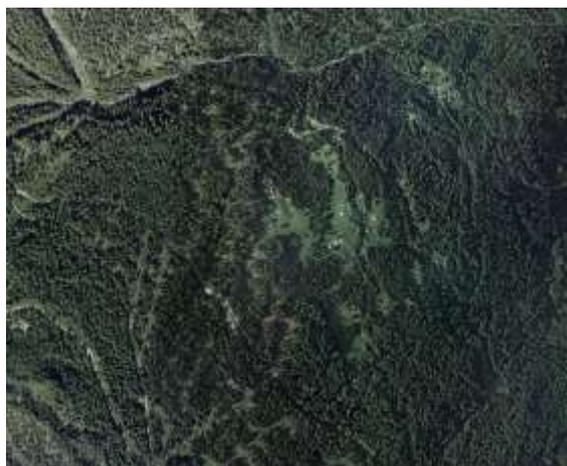


Immagine 15: I monti di Arvigo nel 2015 (swissimages © swisstopo)

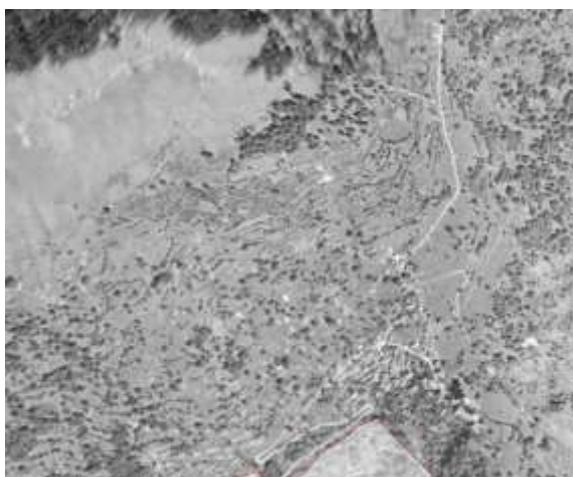


Immagine 16: Santa Maria i.C. nel 1946 (swissimages hist. © swisstopo)



Immagine 17: Santa Maria i.C. oggi (swissimages © swisstopo)

L'inventario forestale cantonale ha evidenziato un ulteriore forte aumento della superficie forestale nel periodo intercorso tra l'inventario del 2000 e l'ultimo del 2013, soprattutto sopra i 1400 m s.l.m. Tra i fattori determinanti vi sono l'abbandono dei pascoli alpestri, nonché il cambiamento climatico in corso (Pizzetti, 2017).

Paesaggio di montagna cristallino delle Alpi

Dal punto di vista geologico la Val Calanca è stata scolpita nelle Alpi Centrali Lepontine (v. Allegato 10). Il paesaggio di montagna di rocce cristalline delle Alpi sovrasta il territorio degli insediamenti permanenti e comprende le catene montuose della valle. Nelle parti inferiori si pratica l'economia alpestre estensiva; alcuni degli alpeggi abbandonati sono ora in fase di riattivazione. Qui si situa il limite superiore del bosco, composto soprattutto da larici e da aree ricoperte da arbusti nani e ontaneti. Vi sono inoltre alcuni passi di transfluenza (*Pass di Passitt*, *Bocchetta de Trescolmen*) e laghetti glaciali di montagna (v. immagini 3-7). Lo svolgimento dei processi naturali non è ostacolato. Le vette più imponenti che delimitano il confine occidentale del perimetro di progetto sono: il *Puntone dei Fraciòn* (3'202 m), il *Puntone della Parete* (2'984 m), il *Piz Piotta* (3'121 m), la *Cima Rossa* (3'121 m), la *Cima dei Cogn* (3'063 m), il *Pizzo Pianaccio* (2'832 m), il *Pizzo del Ramulazz* (2'915 m), il *Piz di Strega* (2'912 m), il *Piz Giümela* (2'445 m), il *Torrone Alto* (2'956 m), la *Cima d'Örz* (2'706 m), il *Piz di Campedell* (2'724 m), il *Mottone Rosso di Grav* (2'292 m). A nord troviamo il *Pizzo de Stabi* (3'135 m) e lo *Zapporthorn* (3'155 m), mentre a oriente troviamo le cime: *Piz de Groven* (2'694 m), *Piz de l'Ardion* (2'507 m), *Piz de Calvaresc* (2'537 m), *Cima de Gagela* (2'806 m), *Piz de Trescolmen* (2'582 m), *Alta Burasca* (2'634 m), *Cima de la Bedoleta* (2'627 m), *Piz Pian Grand* (2'689 m), *Piz d'Arbeola* (2'600 m), *Cima de la Fopela* (2'376 m), *I Rodond* (2'830) e *Piz de Mucia* (2'967 m).



Immagine 18: Alp de Trescolmen in fase di riattivazione



Immagine 19: Alp de Revi

Paesaggio di alta montagna delle Alpi

Il paesaggio di alta montagna delle Alpi è contraddistinto dalla presenza della cima più alta del parco, ovvero il *Puntone dei Fraciòn* con i suoi 3'202 m. Povero di vegetazione, presenta diverse sorgenti che alimentano la Calancasca, una parte considerevole di rocce, materiali detritici, nevai e i ghiacciai de *Stabi* e dello *Zapport* con margine proglaciale attivo (cfr. immagini 20 - 22).



Immagine 20: Ghiacciaio de Stabi



Immagine 21: Ghiacciaio sul fianco meridionale dello Zapporthorn

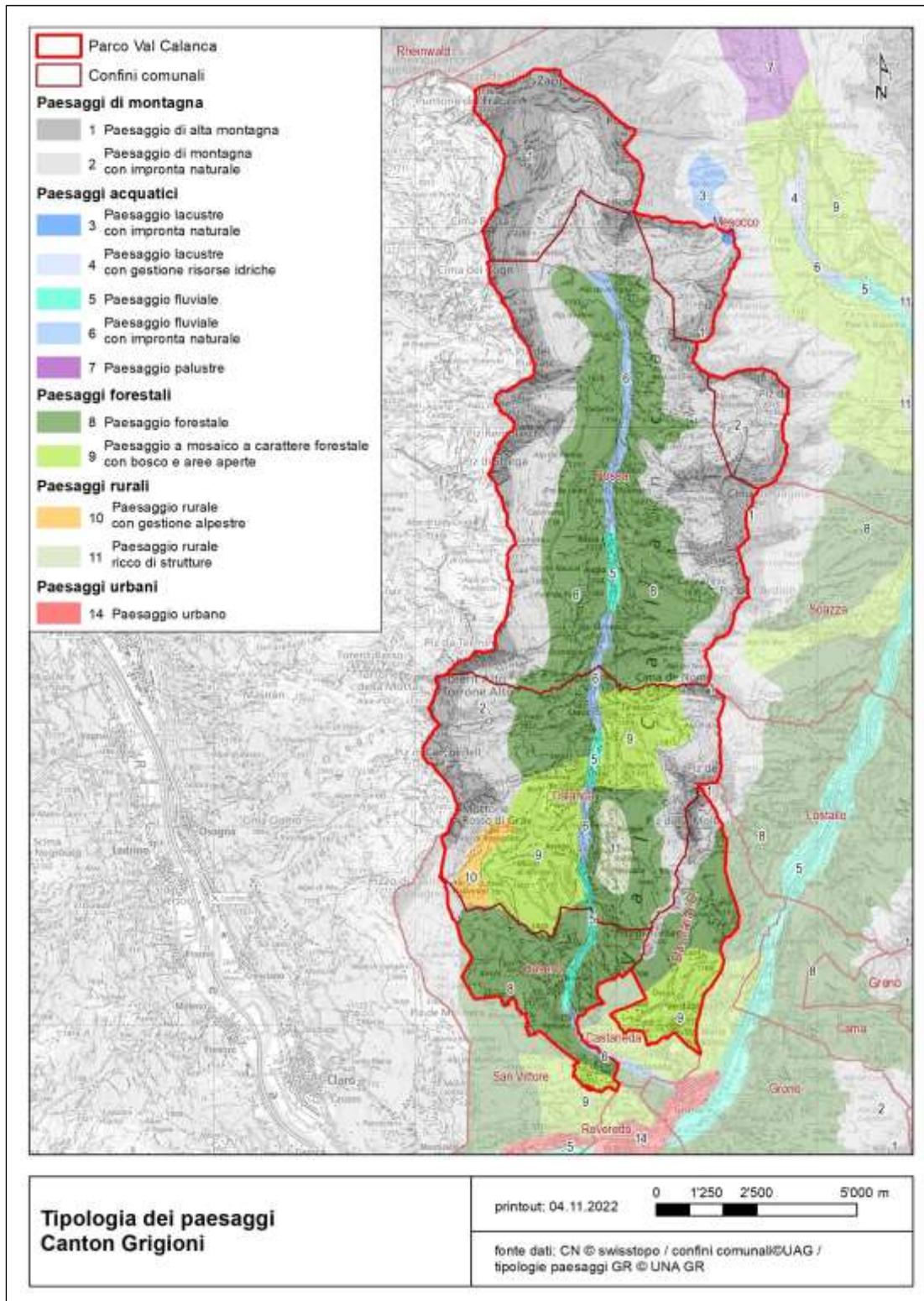


Immagine 22: Quello che è rimasto del ghiacciaio sotto il filo che collega il Pizzo de Stabi e lo Zapporthorn (2016)

La quota più bassa del perimetro è posta a 502 m nel Comune di Buseno. Questi grandi dislivelli concentrati in uno spazio relativamente ristretto rendono la Val Calanca molto interessante e diversificata dal punto di vista della flora e della fauna, come esposto nel capitolo che segue.

Tipologie di paesaggi dei Grigioni

Dall'estate 2022 il Canton Grigioni dispone di una descrizione più dettagliata e completa del paesaggio grigionese. Il paesaggio è stato suddiviso in 17 unità paesaggistiche descritte in base alle loro caratteristiche qualitative e ai loro valori. Per ogni unità territoriale sono stati identificati gli elementi chiave che possono rafforzare o indebolire il carattere del paesaggio. Il paesaggio della Val Calanca comprende 8 unità paesaggistiche evidenziate nella cartina 5.



Cartina 5: Tipologia dei paesaggi del Canton Grigioni (raffigurazione propria)

Come molte valli del Cantone, il paesaggio forestale è predominante. Secondo il metodo dei Grigioni, il Comune di Calanca presenta la maggior varietà di paesaggi con alcune unità tipiche del paesaggio rurale plasmate in parte dalle attività alpestri. Il terrazzamento di Braggio è considerato ben strutturato, grazie ai molteplici elementi paesaggistici che lo contraddistinguono. Diverse parti del paesaggio fluviale

sul fondovalle presentano un'impronta prossima allo stato naturale. Nella Val Calanca il paesaggio urbano è totalmente assente.

3.1.3 Geologia¹

La Val Calanca è una valle laterale sospesa della Valle Mesolcina con la quale forma il Moesano. Nel contesto orografico alpino si tratta di una valle trasversale (posta in direzione nord-sud) che parte dall'ampio circo dello *Zapporthorn*, il quale la separa a nord dalla Valle del Reno (Hinterrhein), e termina al suo sbocco nella Valle Mesolcina a sud.

Partendo da nord, lungo i suoi quasi 27 km, i principali villaggi della Val Calanca si trovano su coni alluvionali e/o depositi torrentizi e franosi ai bordi del fondovalle. Fanno eccezione Santa Maria e Castaneda che si affacciano sulla Valle Mesolcina e le frazioni di Landarenca e Braggio situati su dei terrazzi naturali. Il motivo è probabilmente legato alla natura impietosa della Calancasca che in passato, prima dei lavori di parziale imbrigliamento, ha provocato molti danni nei momenti di piena.

La Val Calanca è stata scolpita nelle Alpi Centrali Lepontine. Questa suddivisione tettonica delle Alpi svizzere e italiane, delimitata a nord dal massiccio cristallino del Gottardo e a sud dalla Linea Insubrica, è composta principalmente da rocce metamorfiche organizzate in diversi strati sovrapposti e ripiegati, le coltri (o anche falde), fra le quali si intercalano banchi di rocce metasedimentarie.

L'attuale rilievo della Val Calanca è di conseguenza il risultato di una lunga e complicata storia geologica (per un approfondimento si veda l'allegato 10 (Buchmann, 2022)). Le unità tettoniche che oggi compaiono alla superficie in Val Calanca in termini paleogeografici possono essere distinte in un dominio continentale europeo (coltre di Simano) con la sua copertura sedimentaria (coltre di Soia) e un dominio tettonico che non possiede una posizione paleogeografica uniforme (complesso della coltre dell'Adula).

A causa della sua caratteristica strutturale, la Val Calanca è soggetta a frequenti movimenti gravitativi. Sul versante destro della valle gli strati rocciosi sono quasi paralleli alla topografia e quindi avvengono maggiormente degli scivolamenti. Mentre sul versante sinistro gli strati sono perpendicolari alla topografia e questo favorisce piuttosto gli eventi di crollo.

Anche dal punto di vista geomorfologico la Val Calanca presenta uno scenario vario e complicato. Essa presenta le tipiche caratteristiche di una valle glaciale ritoccata qua e là dall'erosione fluviale e dai depositi franosi. Nella valle i gradini longitudinali non sono molto marcati, in cambio troviamo delle magnifiche terrazze che interrompono la ripida ascesa dei versanti verso le cime sia all'imbocco della valle (Giova, Santa Maria e Castaneda) sia sui fianchi (Braggio e Landarenca). Gli studi più recenti considerano queste terrazze di origine strutturale e/o dovuta a movimenti gravitativi e quindi non puramente di origine erosiva.

¹ Capitolo tratto dall'allegato 10 (Buchmann, 2022)

La profonda incisione delle valli al sud delle Alpi è da attribuire alla continua alternanza tra periodi glaciali e periodi interglaciali. L'ultimo grande modellamento del rilievo è dovuto all'ultima glaciazione pleistocenica chiamata Würm, che iniziò circa 115'000 anni fa e terminò approssimativamente 10'000 anni fa. Come anche le altre valli laterali sospese della Valle Mesolcina, anche la Val Calanca ha di conseguenza una morfologia generale a "U", tipico delle valli modellate dai ghiacciai, ma al raccordo con la valle principale mostra una chiara incisione a "V", tipica dell'erosione fluviale.

In seguito al graduale ritiro del ghiaccio, le pareti rocciose hanno subito una forte decompressione, provocando importanti movimenti di massa come frane e scoscendimenti. In questo contesto s'inserisce anche l'importante fase di sviluppo dei sistemi torrentizi con la formazione di estesi coni di deiezione sul fondovalle della regione. Come conseguenza della formazione di importanti depositi torrentizi e/o di frana, che hanno agito come barriera sul fondovalle, si sono poi formate anche importanti piane alluviali lungo il fondovalle, come Pian di Gamb e il Pian di Alne. Quest'ultimo, dopo esser stato rivitalizzato attraverso la rimozione degli argini della Calancasca, presenta oggi una preziosa zona golenale di elevato interesse ecologico e paesaggistico.

Per comprendere meglio la morfogenesi della valle si rinvia all'allegato 10 (Buchmann, 2022, p. 5-8).

Nel perimetro del Parco Val Calanca si trova un geotopo d'importanza nazionale e cantonale (GR197), ovvero un affioramento di eclogiti budinate della coltre dell'Adula soprannominata la *Vedreta de Trescolmen* (v. cartina 6). Il sito si trova al passo di confluenza del *Trescolmen* appena sopra al circo con conca del laghetto di *Trescolmen* nel Comune di Mesocco (v. immagine 3). Ad Arvigo si segnala inoltre un geotopo d'importanza regionale (GR144) in zona *Larecc*. Qua troviamo un sistema di spaccature nello gneiss di una profondità minima di 100 metri e di una lunghezza fino a 200 metri. Si tratta di una delle occorrenze di questo genere più significative in Svizzera. Nel suo complesso il sito copre una area di almeno 1 km² e un volume approssimativo di 185 milioni di metri cubi (v. cartina 6).

Anche la cava Polti (v. immagine 24) rappresenta un sito mineralogico eccezionale collocato negli orthogneiss della Coltre del Simano, con minerali molto rari che si formano negli anfratti alpini come la babingtonite, il berillo, l'apofillite, lo stilbite, la pirrotite ecc. (Scapozza & Scapozza, 2012).

Nel Parco Val Calanca si trova ancora una discreta glaciazione. In particolare, si segnalano i ghiacciai de *Stabi* e dello *Zapport* con margine proglaciale attivo (v. immagini 20 - 22) e diversi ghiacciai rocciosi.

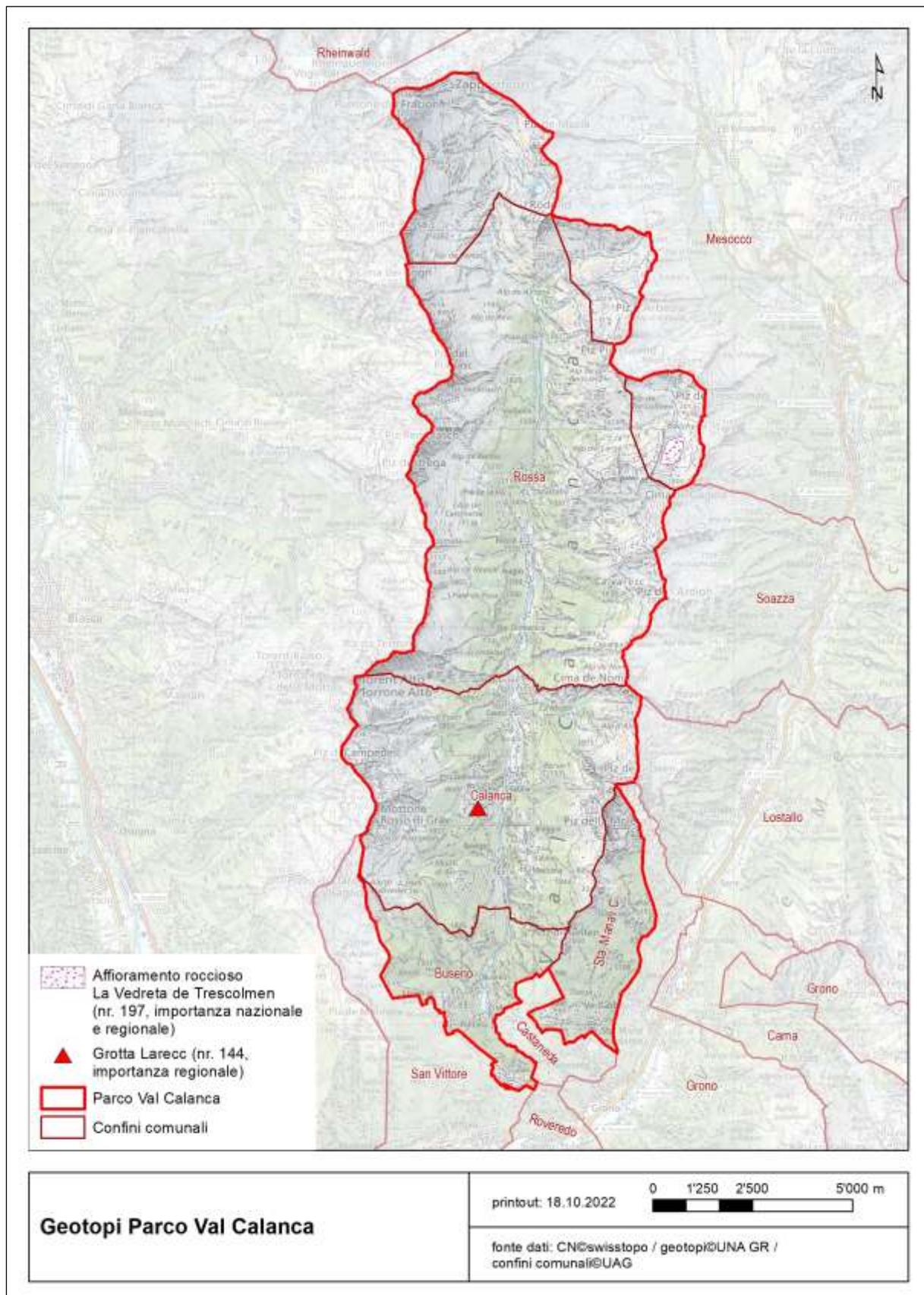


Immagine 23: La Vedreta de Trescolmen



Immagine 24: La cava di Arvigo

Una lista dettagliata con descrizione dei potenziali geotopi della Val Calanca è consultabile nell'allegato 10.



Cartina 6: Geotopi nel Parco Val Calanca (fonte: UNA)

3.1.4 Flora e fauna

Il parco è responsabile della tutela delle proprie diversità e peculiarità naturali, in modo particolare per le specie che presentano una zona di distribuzione ristretta. Il rapporto redatto dall'ufficio di consulenza ambientale Trifolium "Promozione delle specie e degli ambienti nel Parco Val Calanca" (Trifolium, 2022) descrive le specie e gli ambienti rilevanti riscontrabili all'interno del perimetro del Parco Val Calanca.

Le specie prioritarie di un parco rappresentano le specie di flora o fauna con un grado di minaccia ai sensi delle Liste Rosse, stilate secondo i seguenti criteri: priorità a livello nazionale, esclusività e rappresentatività all'interno del perimetro del parco (Trifolium, 2022). La promozione e tutela di queste specie garantisce al parco di acquistare credibilità, sottolineando al contempo la propria unicità.

Ambienti e specie prioritarie di un parco

Il parco regionale naturale ha un ruolo fondamentale nella promozione di lavori di inventario degli ambienti, permettendo di colmare lacune di informazioni legate ad ambienti rari e preziosi. Sono definiti come ambienti prioritari di un parco, gli ambienti (e dunque gli ecosistemi, le specie e il patrimonio genetico) che caratterizzano il suo perimetro. Attraverso la tutela degli ambienti prioritari, si garantiscono anche le basi per preservare numerose specie caratteristiche.

Contributo del parco: Il parco è consapevole delle sue specie e dei suoi ambienti prioritari. Così facendo può rendersi promotore di attività di marketing, sensibilizzazione, ricerca e promozione delle specie e degli ambienti prioritari.

Dalle analisi svolte si distinguono 9 specie "altamente consigliate", 32 specie per la categoria "consigliate" e 22 specie "parzialmente consigliate". A questa lista si aggiungono 11 specie consigliate da esperti e ritenute prioritarie a livello cantonale per il perimetro del Parco Val Calanca.

Per quanto riguarda l'analisi svolta per gli ambienti prioritari, il Parco Val Calanca dispone di 5 inventari nazionali e di 4 ulteriori ambienti meritevoli di protezione.

Specie prioritarie del parco

Le specie prioritarie del parco sono state suddivise in categorie a seconda del loro grado di importanza: specie altamente consigliate (con priorità nazionale), specie consigliate (con priorità nazionale), specie esclusive/particolari (consigliate da esperti cantonali) e ulteriori specie utili per la promozione del parco (attrattive) (cfr. tabella 3).

Le specie montane, subalpine e alpine sono le più rappresentative del territorio selvaggio del Parco Val Calanca.

La tabella 4 riassume le specie prioritarie per il parco. Le schede dettagliate sono consultabili nel rapporto allegato (v. Allegato 5).

La lista delle specie prioritarie permette al parco di concentrarsi a lungo termine sulla raccolta dati e sulla promozione delle specie prioritarie, definite su base scientifica.

Contributo del parco: contribuire a migliorare le conoscenze riguardo le specie prioritarie e a colmare le lacune esistenti, in seguito proporre nuovi progetti nell'ambito della tutela e della promozione delle specie e proseguire con regolari monitoraggi in collaborazione con enti, Cantone e Confederazione. Inoltre, può promuovere formazioni ambientali e lavorare con le scuole, coinvolgendo esperti e associazioni di riferimento, unendo la ricerca alla didattica e divulgazione.

Gruppo di organismi ⁴	Specie particolarmente	Specie consigliate	Specie parzialmente consigliate	Specie esclusive/particolari	Specie prioritarie CH presenti nel Parco/totale specie prioritarie CH ⁵
Mammiferi (senza pipistrelli) <i>Mammalia</i>		1	3	1	6/16
Pipistrelli <i>Chiroptera</i>		2		1	2/19
Uccelli <i>Aves</i>	3	2	3		26/118
Rettili <i>Reptilia</i>	1		6	1	8/11
Anfibi <i>Amphibia</i>		1	1	1	2/14
Pesci e ciclostomi <i>Pisces, Cyclostoma</i>		2			2/39
Coleotteri <i>Coleoptera</i>		5	3		21/306
Lepidotteri <i>Lepidoptera</i>	2	5	6	5	35/194
Libellule <i>Odonata</i>		1			1/29
Ortotteri <i>Orthoptera</i>	2	3		3	9/42
Plecotteri, Tricotteri, Efemerotteri <i>Plecoptera, Trichoptera, Ephemeroptera</i>					6/225
Gasteropodi <i>Gasteropoda</i>		1	2		4/111
Piante vascolari <i>Tracheophyta</i>	3	4		26	67/842
Muschi <i>Bryophyta</i>	1	2			7/411
Licheni <i>Lichenes</i>	1	2		1	54/297
Funghi <i>Fungi</i>		2	1	1	5/933

Tabella 3: Riassunto delle analisi per le specie prioritarie (Trifolium 2022)

Nome latino	Nome italiano	Priorità nazionale ²	Lista rosse ³	Specie altamente consigliata PC	Specie consigliata PC	Specie parzialmente consigliata PC	Specie esclusiva/particolari	Piano d'azione GR (PDA) o Handlungsart GR (HR)
Chiroptera	Pipistrelli							
<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione comune	1	VU		x			
<i>Plecotus macrobullaris</i>	Orecchione alpino	1	EN		x			
<i>Eptesicus nilssonii</i>	Serotino di Nilsson	1	VU			x		
Odonata	Libellule							
<i>Somatochlora alpestris</i>	Smeralda alpina	4	NT		x			
Mammalia	Mammiferi							
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	4	VU			x		
<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno acquatico	4	VU			x		
<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	4	VU			x		
<i>Microtus multiplex</i>	Arvicola di Fatio	4	EN		x			
<i>Talpa caeca</i>	Talpa cieca	-	NT				x	
Pisces - Actinopterygii	Pesci							
<i>Salmo trutta s.l.</i>	Trota fario	4	NT		x			
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	4	NT		x			
Reptilia	Rettili							
<i>Vipera aspis s.l.</i>	Vipera comune	2	VU	x				HR
<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone o Colubro d'Esculapio	3	EN			x		HR
<i>Vipera berus</i>	Marasso	3	EN			x		
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	3	EN			x		
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro	4	VU			x		
<i>Natrix helvetica</i>	Natrice dal collare elvetica	3	VU			x		
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio o Coronella austriaca	4	VU			x		
<i>Anguis veronensis</i>	Orbettino italiano	-					x	
Orthoptera	Ortotteri							
<i>Ephippiger vicheti</i>	Efipigera cisalpina	4	VU	x				
<i>Calliptamus siciliae</i>	Callittamo itterico	3	EN	x				HR
<i>Psophus stridulus</i>	Psofo stridulante	4	VU		x			
<i>Metriopectera bicolor</i>	Grillastro bicolore	4	VU		x			
<i>Arcyptera fusca</i>	Arciptera screziata	4	VU		x			
<i>Leptophytes laticauda</i>	Letoffie dal lungo ovipositore	-	LC				x	
<i>Miramella formosanta</i>	-	-	LC				x	
<i>Chorthippus eisentrauti</i>	Cortippo di Eisentraut	-	LC				x	
Amphibia	Anfibi							

² Priorità nazionali: 1 = priorità molto elevata; 2 = priorità elevata; 3 = priorità media; 4 = priorità esigua.

³ Gradi di minaccia: LC = non minacciata; NT = potenzialmente minacciata; VU = vulnerabile; EN = fortemente minacciata; CR = in pericolo di estinzione.

Nome latino	Nome italiano	Priorità nazionale ²	Lista rosse ³	Specie altamente consigliata PC	Specie consigliata PC	Specie parzialmente consigliata PC	Specie esclusiva/particolari	Piano d'azione GR (PDA) o Handlungsart GR (HR)
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	4	VU			x		
<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	4	VU		x			
<i>Ichthyosaura alpestris</i>	Tritone alpino	-	LC				x	
Lepidoptera	Lepidotteri							
<i>Heteropterus morpheus</i>	-	2	EN	x				
<i>Hipparchia fagi</i>	Temolo dei boschi	3	EN				x	HR
<i>Erebia flavofasciata</i>	-	3	NT		x			HR
<i>Lopinga achine</i>	Baccante	2	EN		x			HR
<i>Melitaea didyma</i>	-	4	VU				x	HR
<i>Minois dryas</i>	Driade	-	NT				x	HR
<i>Muschampia floccifera</i>	-	2	EN		x			
<i>Muschampia lavatherae</i>	-	3	EN				x	
<i>Glaucopsyche alexis</i>	-	4	VU			x		
<i>Parnassius mnemosyne</i>	-	3	VU			x		
<i>Pseudophilotes baton</i>	-	3	VU			x		
<i>Zygaena carniolica</i>	-	4						HR
<i>Zygaena ephialtes</i>	-	4	VU			x		
<i>Zygaena osterodensis</i>	-	4	VU				x	HR
<i>Rebelia ferruginans</i>	-	4	4(e)	x				
<i>Epichnopterix kovacsi</i>	-	4	3		x			
<i>Saturnia pyri</i>	Saturnia del pero	3	2(e)		x			HR
<i>Arctia villica</i>	-	4	3(e)			x		
<i>Leucodonta bicoloria</i>	-	4	3(e)			x		
Gasteropoda	Gasteropodi							
<i>Chilostoma zonatum</i>	-	4	LC			x		
<i>Balea perversa</i>	-	4	VU				x	
<i>Causa holosericea</i>	-	3	VU				x	
Hymenoptera	Imenotteri							
<i>Formica exsecta</i>	-	2	-		x			
Coleoptera	Coleotteri							
<i>Acmaeoderella flavofasciata</i>	-	4	VU		x			
<i>Callimus angulatus</i>	-	4	VU		x			
<i>Cychrus cordicollis</i>	-	4	R(e)		x			
<i>Nebria cordicollis escheri</i>	-	4	n(e)		x			
<i>Trechus schaumii</i>	-	4	n(e)		x			
<i>Dicerca alni</i>	-	3	VU			x		
<i>Gnorimus variabilis</i>	-	3	EN			x		
<i>Protaetia marmorata marmorata</i>	-	4	VU			x		HR
Fungi	Funghi							
<i>Lactarius mammosus</i>	-	4	VU		x			
<i>Russula lundellii</i>	-	3	EN		x			
<i>Ganoderma valesiacum</i>	-	2	EN			x		HR, PDA 2023

Nome latino	Nome italiano	Priorità nazionale ²	Lista rosse ³	Specie altamente consigliata PC	Specie consigliata PC	Specie parzialmente consigliata PC	Specie esclusiva/particolari	Piano d'azione GR (PDA) o Handlungsart GR (HR)
<i>Laricifomes officinalis</i>	-	3	VU				x	
Tracheophyta	Piante vascolari							
<i>Botrychium matricariifolium</i>	Botrichio ramoso	1	CR	x				HR, PDA 2022
<i>Woodsia ilvensis</i>	Felcetta pelosa	2	VU	x				HR
<i>Minuartia cherleroides subsp. rionii</i>	Minuartia a otto stami	3	VU	x				HR
<i>Orchis coriophora</i>	Orchide cimicina	3	EN		x			HR, PDA
<i>Pleurospermum austriacum</i>	Cicutina austriaca	4	VU		x			HR
<i>Potentilla grammopetala</i>	Cinquefoglie a petali sottili	3	NT		x			HR
<i>Asparagus tenuifolius</i>	Asparago selvatico	4	VU		x			
<i>Dactylorhiza lapponica</i>	Orchide della Lapponia	4	NT				x	HR
<i>Achillea erba-rotta subsp. moschata</i>	Millefoglio del granito	4	LC				x	HR
<i>Achillea macrophylla</i>	Millefoglio delle radure	4	LC				x	HR
<i>Euphrasia cisalpina</i>	Eufrasia cisalpina	2	VU				x	HR
<i>Filago minima</i>	Bambaglia minima	3	EN				x	HR
<i>Gratiola officinalis</i>	Graziella	4	VU				x	HR
<i>Lappula deflexa</i>	Lappolina incurvata	4	VU				x	HR
<i>Lilium bulbiferum ssp. croceum</i>	Giglio rosso	4	VU				x	HR
<i>Laserpitium gaudinii</i>	Laserpizio erba nocitola	4	LC				x	HR
<i>Nigritella rubra</i>	Nigritella rossa	4	NT				x	HR
<i>Ophioglossum vulgatum</i>	Ofioglossa comune	4	VU				x	HR
<i>Orchis morio</i>	Orchide minore	4	VU				x	HR
<i>Orchis tridentata</i>	Orchide screziata	4	VU				x	HR
<i>Polystichum braunii</i>	Felce di Braun	4	NT				x	HR
<i>Rorippa stylosa</i>	Crescione dei Pirenei	4	VU				x	HR, PDA futuro
<i>Scleranthus annuus ssp. annuus</i>	Centograni annuo	4	EN				x	HR
<i>Aquilegia alpina</i>	Aquilegia maggiore	4	EN				x	HR
<i>Sparganium angustifolium</i>	Coltellaccio natante	4	NT				x	HR
<i>Stemmacantha rhapontica rhapontica</i>	Stemmacanta gigante	4	LC				x	HR
<i>Thesium linophyllum</i>	Linaiola comune	4	VU				x	HR
<i>Tofieldia pusilla</i>	Taiola minore	4	NT				x	HR
<i>Urtica urens</i>	Ortica minore	4	VU				x	HR
<i>Aristolochia clematitis</i>	Aristolochia clematite	4	EN				x	HR
<i>Woodsia alpina</i>	Felcetta alpina	4	LC				x	HR
<i>Carduus defloratus ssp. crassifolius</i>	Cardo dentellato	4	NT				x	HR
<i>Adenostyles loucophylla</i>	Cavolaccio lanoso	4	LC				x	
Bryophyta	Muschi							
<i>Bryum muehlenbeckii</i>	-	2	EN	x				
<i>Jungermannia exsertifolia susp. Cordifolia</i>	-	4	VU		x			

Nome latino	Nome italiano	Priorità nazionale ²	Lista rosse ³	Specie altamente consigliata PC	Specie consigliata PC	Specie parzialmente consigliata PC	Specie esclusiva/particolari	Piano d'azione GR (PDA) o Handlungsart GR (HR)
<i>Rhabdoweisia crispata</i>	-	3	EN		x			
Lichenes	Licheni							
<i>Catillaria alba</i>	-	2	EN	x				
<i>Cetraria laureri</i>	-	3	VU		x			
<i>Leptogium cyanescens</i>	-	4	VU		x			
<i>Usnea ceratina</i>	-	-	VU				x	HR, PDA 2023
Totale specie				10	31	22	41	

Tabella 4: Lista delle specie prioritarie per il parco con indicazione della priorità nazionale e dello statuto delle Liste Rosse (Trifolium, 2022)

Il rapporto redatto da Trifolium (2022) rappresenta un importante strumento di lavoro per il parco regionale. Permette di creare una prioritizzazione delle specie e di aumentare le conoscenze e di colmare delle lacune in relazione alla lista definitiva delle specie prioritarie. Dall'analisi effettuata emergono le seguenti priorità di raccolta dati da pianificare per il parco:

- Raccolta dati mirata di priorità 1: mammiferi, pipistrelli, anfibi, libellule;
- Raccolta dati mirata di priorità 2: rettili, coleotteri, funghi;
- Raccolta dati mirata di priorità 3: uccelli, lepidotteri, ortotteri, molluschi.

Quando i dati necessari sono disponibili, si tratta di pianificare i gradi di necessità delle misure d'intervento. Queste vengono poi attuate con l'ausilio di specialisti. Anche i controlli d'efficacia tramite monitoraggi fanno parte del programma di promozione delle specie promosso dal parco.

Il parco collabora con l'Ufficio per la natura e l'ambiente e il Centro svizzero di informazione sulle specie (Infospecies) nel contesto di piani d'azione di promozione delle specie (cfr. tabella 4), ad esempio per il piano d'azione con alta priorità cantonale per la pianta vascolare *Botrychium matricariifolium*, oppure per il crescione dei pirenei (Handlungsarten GR, categoria B). A livello cantonale, dal 2023, sono previsti dei piani d'azione per licheni (*Usnea ceratina*), muschi e funghi (*Ganoderma valesiacum*).

Avifauna

I seguenti dati si basano sullo studio svolto da Schweizerische Vogelwarte Sempach (v. Allegato 6). Sono state designate 26 specie prioritarie per il Parco Val Calanca, su una presenza complessiva di 86 specie di uccelli nel parco. Una priorità alta (1) viene attribuita quando le specie presenti a livello

regionale hanno una grande importanza a livello nazionale e se si tratta di una specie con priorità nazionale. La priorità media (2) viene attribuita quando la popolazione regionale ha una grande importanza a livello nazionale, oppure se si tratta di una specie prioritaria a livello nazionale ma la presenza regionale ha un'importanza media a livello nazionale. Una priorità bassa (3) è applicata quando la presenza regionale ha poca importanza a livello nazionale, ma si tratta di una specie prioritaria a livello nazionale che è frequente e tipica per il perimetro del parco.

Le specie con una priorità alta sono le seguenti:

- Coturnice (VU)
- Francolino di monte (NT)
- Fagiano di monte (NT)
- Aquila reale (NT)
- Codiroso comune (NT)

Ad altre 14 specie è stata assegnata una priorità media. Per sette specie a bassa priorità, il parco ha valore soprattutto per la sua diversità di habitat. Per otto specie selezionate di uccelli nidificanti, la Vogelwarte Sempach propone delle misure di conservazione della specie (v. Allegato 6).

Contributo del parco: il Parco Val Calanca s'impegna a considerare e attuare, nell'ambito dei vari progetti territoriali, le possibili misure di conservazione per le otto specie selezionate (Prispolone, Averla piccola, Torcicollo, Rondone comune, Balestruccio, Codiroso comune, Fagiano di monte, Francolino di monte).

Ambienti prioritari

Il parco ha un compito importante di tutela e promozione degli ambienti. Si hanno attualmente molte informazioni sulle particolarità e le necessità degli ambienti a livello svizzero, meno definita è invece la distribuzione degli ambienti che non fanno parte degli inventari nazionali. La tutela di ambienti specifici è uno degli strumenti più importanti per proteggere le specie autoctone ad essi legati.

Contributi del parco: grazie alla lista degli ambienti prioritari il parco dispone di uno strumento per promuovere ulteriori ambienti rispetto a quelli già protetti a livello federale (ovvero gli inventari). Per esempio, approfondendo la sensibilizzazione e la comunicazione con la popolazione riguardo questi biotopi. Il parco può inoltre fungere da valore aggiunto per interventi di promozione specifici dei biotopi o delle specie che li abitano.



Immagine 25: Lariceto gestito



Immagine 26: Muretti a secco

Le seguenti tabelle illustrano gli ambienti prioritari / inventari nel parco (cfr. tabella 5) e gli ulteriori ambienti prioritari (cfr. tabella 6).

Inventario	Esempi di località	Progetti in atto e sinergie
Prati e pascoli secchi (PPS)	Bald, Boliv, Cant, Carnalta, Fontana, Mazziucan, Pro de Leura, Refontana, Ri Dedent, Valbella.	Misure di valorizzazione biotopi Calanca; progetto d'interconnessione e per la qualità del paesaggio; Progetto prati secchi Rossa; Pascolo capre Rossa; Pascolo Crap de Maria; cartografie alpestri.
Golene	Pian di Alne, Pian Gamb, Tandet, Spülugh	Cartografie alpestri, progetto d'interconnessione e per la qualità del paesaggio.
Paludi	Giova, Buseno; Ciarin Alt; Poline; Pass di Passit	Misure di valorizzazione biotopi Calanca; cartografie alpestri, progetto d'interconnessione e per la qualità del paesaggio.
Paesaggi palustri e torbiere alte	Torbiere alte: Motta della Vacca (Braggio, regionale); Bosch Mosghè (Alpe Mem, nazionale). Nessun paesaggio palustre descritto negli inventari.	Misure di valorizzazione biotopi Calanca, cartografie alpestri.
Sito di riproduzione degli anfibi	Pian di Alne	Progetto d'interconnessione, Misure di valorizzazione biotopi Calanca.

Tabella 5: Ambienti prioritari/inventari (Trifolium, 2022)

Gli ambienti più rari e preziosi sono solitamente costituiti da superfici inserite negli inventari nazionali o cantonali, la cui protezione e promozione è tutelata su base giuridica. A questo proposito, una descrizione degli inventari del Parco Val Calanca è consultabile al capitolo “Zone di protezione del paesaggio e biotopi”.

Il Parco Val Calanca, come gli altri parchi, ha altre possibilità di valorizzazione naturalistica, come per esempio la tutela di elementi strutturali o dei reticoli ecologici. Oltre agli ambienti citati ve ne sono infatti altri potenzialmente validi; si hanno però al momento informazioni incomplete al riguardo. Proprio in questo ambito diventa fondamentale il ruolo del parco, che può colmare eventuali lacune, per esempio, promuovendo un lavoro di inventario degli ambienti. A livello di divulgazione, inoltre, gli ambienti sono

sempre visibili e osservabili, a differenza delle specie, e rendono quindi "l'esperienza-parco" sempre possibile (Trifolium, 2022).

Ambiente	Esempi	Progetti in atto e sinergie
Lariceti gestiti Delarze 6.6.4	Mont de Fora, Mont de Caute, Bolif, Scerina, zona sud Alp de Mem	Misure di valorizzazione biotopi Calanca/Moesano; progetto d'interconnessione, progetti biodiversità nel bosco, progetto per la qualità del paesaggio
Selve castanili Delarze 6.3.7	Caurina, Campester, Sot al Ronch, Aurian Dent, Ranvigol, Rogian, Roncc, Albaria	Misure di valorizzazione biotopi Calanca; progetto d'interconnessione; progetti biodiversità nel bosco; progetto per la qualità del paesaggio; promozione prodotti del territorio (castagna).
Sorgenti acide con copertura vegetale Delarze 1.3.3 Rive con copertura vegetale Delarze 2.1	Disseminati su tutto il perimetro	Cartografie alpestri. Serve promuovere monitoraggi delle libellule e nell'ambito degli EPT.
Muretti a secco Delarze 7.2.1	Calvari, Santa Domenica, Roncon, Pecenat, Gambela, Lasciallo	Misure di valorizzazione biotopi Calanca/Moesano; progetto per la qualità del paesaggio e progetto d'interconnessione. Sinergia con il progetto "Ackerbegleitflora GR-UNA"

Tabella 6: Ambienti prioritari (Trifolium, 2022)

I lariceti gestiti sono degli ambienti che il Parco Val Calanca si impegna a recuperare e a mantenere tramite la promozione della gestione agricola. Si tratta di ambienti semi aperti, luminosi e molto antichi, ecotoni fra prati aperti e bosco. Essi offrono uno spazio vitale unico per numerose specie (funghi legati al larice, farfalle e piante dei boschi luminosi, avifauna che necessita ambienti a mosaico,...). Le selve castanili sono un ulteriore sistema di gestione agroforestale del territorio, che stanno riacquistando valore. I castagneti sono legati ad una tradizione antica, che negli anni si vuole recuperare. Si tratta di un ecotono unico presente solamente al sud delle alpi. Ecologicamente di valore, rappresentano anche una ricchezza culturale. Si svolgono recuperi e diradi volti a riportare alla luce le selve, spesso arricchite da terrazzamenti sostenuti da muri a secco. Per poter mantenere questi paesaggi aperti è necessaria una gestione agricola regolare.

Le sorgenti acide e le rive con copertura vegetale sono ambienti distribuiti lungo fiumi di montagna, piccoli laghetti alpini, paludi e torbiere. L'eutrofizzazione rappresenta un rischio per questi ambienti.

Gli ambienti sorgivi offrono spazi vitali unici, adatti a una flora e fauna specializzate. Questi ambienti sono molto preziosi per l'infrastruttura ecologica, ma sono ancora poco conosciuti e minacciati. Con il progetto pilota del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera "Sulle orme del valore dell'acqua" si intende rilevare, rendere noti e valorizzare gli ambienti sorgivi. Durante la fase d'esercizio anche i l Parco Val Calanca aderirà all'iniziativa, rilevando i propri ambienti sorgivi, al fine di conoscerne il valore e incrementarne la protezione.

Contributi del parco: il Parco Val Calanca promuove, in collaborazione con l'Ufficio foreste e pericoli naturali, il ripristino delle selve castanili e dei lariceti pascolati e si occupa della loro valorizzazione, come è stato fatto e si sta facendo a Buseno e a Braggio. È inoltre previsto il rilievo degli ambienti sorgivi del parco. Il parco si dedicherà al tema dell'infrastruttura ecologica quando saranno pronte le basi giuridiche, dopo la revisione parziale della legge sulla protezione della natura e del paesaggio.

Neofite invasive

La diffusione di specie neofite invasive sta causando tangibili problemi a livello economico, ambientale e sanitario. Il compito di tutela delle specie e degli spazi vitali comprende anche la gestione di queste specie esotiche naturalizzate. Nel corso del 2021 lo studio di consulenza e ingegneria ambientale Oikos Sagl ha elaborato, su mandato del parco, un piano di gestione per la lotta alle neofite invasive nel perimetro del Parco Val Calanca. Lo studio ha potuto essere realizzato anche grazie al sostegno finanziario dell'Ufficio per la natura e l'ambiente (UNA) dei Grigioni. Il piano di gestione è composto da una cartografia del perimetro del parco, risultato di un rilevamento a tappeto dei focolai delle neofite invasive parti della Lista Nera e Watch List. Inoltre, sono stati definiti gli obiettivi di lotta e un programma di interventi su 5 anni, completato da una stima dei costi di gestione (cfr. Allegato 7). Sono state rilevate 17 specie iscritte nella Lista nera (di cui 5 iscritte anche nell'allegato 2 dell'OEDA) e 4 nella Watch List (Oikos, 2021). La specie più diffusa è la Cespica annua *Erigeron annuus* (ca. 1 ettaro di superficie totale occupata), la cui presenza sulle superfici agricole può costituire un serio problema per gli agricoltori se la diffusione non viene contenuta.

Attualmente nel parco sono in atto le seguenti attività di lotta alle neofite invasive: gestione dei focolai di poligono asiatico da parte del Comune di Calanca, gestione della *Buddleja* sul sedime della Cava Alfredo Polti SA ad Arvigo e la gestione del poligono asiatico nelle zone golenali, promossa dall'UNA. Il piano di gestione rappresenta un importante strumento per programmare ulteriori misure di contenimento della diffusione di queste specie nocive.

Contributo del parco: il parco ha fatto allestire un piano di gestione per la lotta alle neofite invasive (Oikos, 2021) con l'intenzione di sostenere e offrire ai Comuni un importante base di partenza per affrontare questo problema. Inoltre, il parco collabora all'organizzazione di misure di lotta alle neofite invasive.

3.1.5 Interconnessione ecologica nel perimetro di progetto

Il perimetro del Parco Val Calanca presenta un paesaggio culturale e naturale con diversi tipi di spazi vitali ben interconnessi tra di loro. Il bosco rappresenta l'elemento paesaggistico predominante della Val Calanca. Per promuovere l'interconnessione ecologica degli spazi vitali e le strutture del paesaggio culturale sono in fase di attuazione importanti progetti. L'intera area del parco è infatti coperta, oltre che dai progetti d'interconnessione, anche dal progetto delle Misure paesaggistiche del Moesano (Trifolium, 2015) e il progetto per la qualità del paesaggio, che oltre alle aree per l'utilizzazione a scopo agricolo, comprende anche quelle d'estivazione. Questo progetto si estende su un perimetro maggiore rispetto a quello dei progetti d'interconnessione e ha come scopo la salvaguardia e la rivalutazione di pregiati elementi ecologici che caratterizzano il paesaggio, come i muri a secco, le siepi, gli alberi singoli e i sassi raccolti e ammassati.

Mediante l'interconnessione si creano le premesse per i movimenti migratori naturali della flora e della fauna e per promuovere il libero scambio del patrimonio genetico, come stabilito nel piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (UFAM, 2017). Il progetto di interconnessione della Calanca attualmente si trova nella sua seconda fase (2017-2024). Il Parco Val Calanca intende sostenere e coordinare i progetti che si estendono oltre le aree esistenti dei progetti d'interconnessione.

Contributo del parco: durante la fase d'istituzione il parco ha sostenuto con una partecipazione attiva i progetti dei prati e pascoli secchi (TWW-Förderprogramm). Durante la fase d'esercizio è previsto che il parco assuma il coordinamento del progetto PPS Rossa, per il quale attualmente è membro del gruppo d'accompagnamento. Inoltre, nel contesto del progetto per la qualità del paesaggio, il parco ha organizzato dei corsi di formazione per gli agricoltori e per il resto della popolazione, come ad esempio il corso di sfalcio a mano e il corso di potatura di alberi da frutto.

Questo tema si colloca nel punto d'intersezione fra educazione ambientale e turismo in sintonia con la natura e la cultura. Attraverso queste attività il parco persegue l'obiettivo di sensibilizzare riguardo l'importanza della biodiversità, gli ambienti e le specie pregiate presenti in Val Calanca e, soprattutto, riguardo le misure per la loro promozione (UFAM, 2017, p. 10). Nella fase d'esercizio la collaborazione con la Società agricola del Moesano e la collaborazione con gli studi specializzati verrà consolidata.

Contributo del parco: durante la fase d'istituzione l'ente responsabile del parco ha assunto il coordinamento del progetto di qualità del paesaggio, in collaborazione con la Società agricola del Moesano, mentre per il progetto di interconnessione il parco fa parte del gruppo di lavoro. Il parco è diventato ente promotore delle Misure paesaggistiche del Moesano e si occupa di coordinare e valorizzare i progetti al suo interno. Fra questi si contano ad esempio recuperi di lariceti pascolati, selve castanili e prati secchi in determinate zone della valle.

In Val Calanca è stata istituita la riserva forestale naturale della *Bedoleta*, nel Comune di Rossa (v. cap. 3.1.7). Attualmente sono in corso dei progetti per la valorizzazione didattica e ricreativa della riserva (valorizzazione degli alpeggi *Bedoleta* e *Largè*, ripristino del sentiero *Pian d'As - Alp de la Bedoleta - Bocchetta de la Bedoleta*, segnaletica). Per favorire determinate specie animali dipendenti in particolare dalla presenza di legno morto è importante che vi sia un'interconnessione tra le varie riserve forestali

esistenti. Essendo queste superfici boschive spesso molto distanti tra di loro sono necessarie misure aggiuntive, come la promozione di isole di legno invecchiato e di alberi habitat per creare dei ponti e collegare le riserve forestali, favorendo così la migrazione di individui e l'interscambio genetico tra le popolazioni di insetti dipendenti dalla presenza di legno morto. Già ora i Circoli forestali promuovono la presenza di legno morto in piedi e a terra e di alberi habitat nel bosco. Nel 2022 il Servizio forestale ha avviato il progetto per la definizione di isole di legno invecchiato nella Bassa Mesolcina (incl. Santa Maria i.C.) e nei prossimi anni è previsto di estendere il progetto all'intero Moesano. Le isole saranno vincolate tramite contratti tra l'Ufficio foreste e pericoli naturali e i proprietari di bosco e saranno indennizzate. In questo modo vengono attuate le misure forestali immediate previste nel piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (UFAM, 2017, p. 12).

Secondo i risultati dell'ultimo inventario forestale cantonale (GR4), la regione forestale "Calanca, resinoso" presenta 24.2 m³/ha (\pm 16%) di legno morto. La politica forestale 2020 (UFAM, 2013) della Confederazione ha stabilito i valori soglia di legno morto per le Prealpi e le Alpi a 25 m³/ha. Questo quantitativo è dunque quasi raggiunto in Val Calanca e sarà superato nei prossimi anni grazie alla presenza della riserva forestale della Bedoleta e ai progetti in corso.

3.1.6 Zone di protezione del paesaggio e biotopi

Questi strumenti garantiscono la protezione di comparti paesaggistici di grande valore estetico e degli spazi vitali di specie animali e vegetali minacciate. La base legale è costituita dall'art. 18a della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

La seguente tabella fornisce una visione d'assieme degli inventari naturalistici e paesaggistici presenti nel perimetro del Parco Val Calanca.

Inventario	Importanza locale [ha]	Importanza regionale [ha]	Importanza nazionale [ha]	Totale [ha]
Altri biotopi	5.35			5.35
Geotopi		28.14		28.14
Paludi	0.28	5.83		6.11
Prati e pascolo secchi	2.22	13.32	75.92	91.46
Prati con specie Lista Rossa	0.18	1.85		2.03
Siti di riproduzione degli anfibi			42.13	42.13
Torbiere alte		0.13	7.43	7.56
Zone golenali	4.67	28.48	40.69	73.84
Paesaggio	6.46	5'783.29		5'789.76
Totale [ha]	19.17	5'861.05	166.16	6'046.39

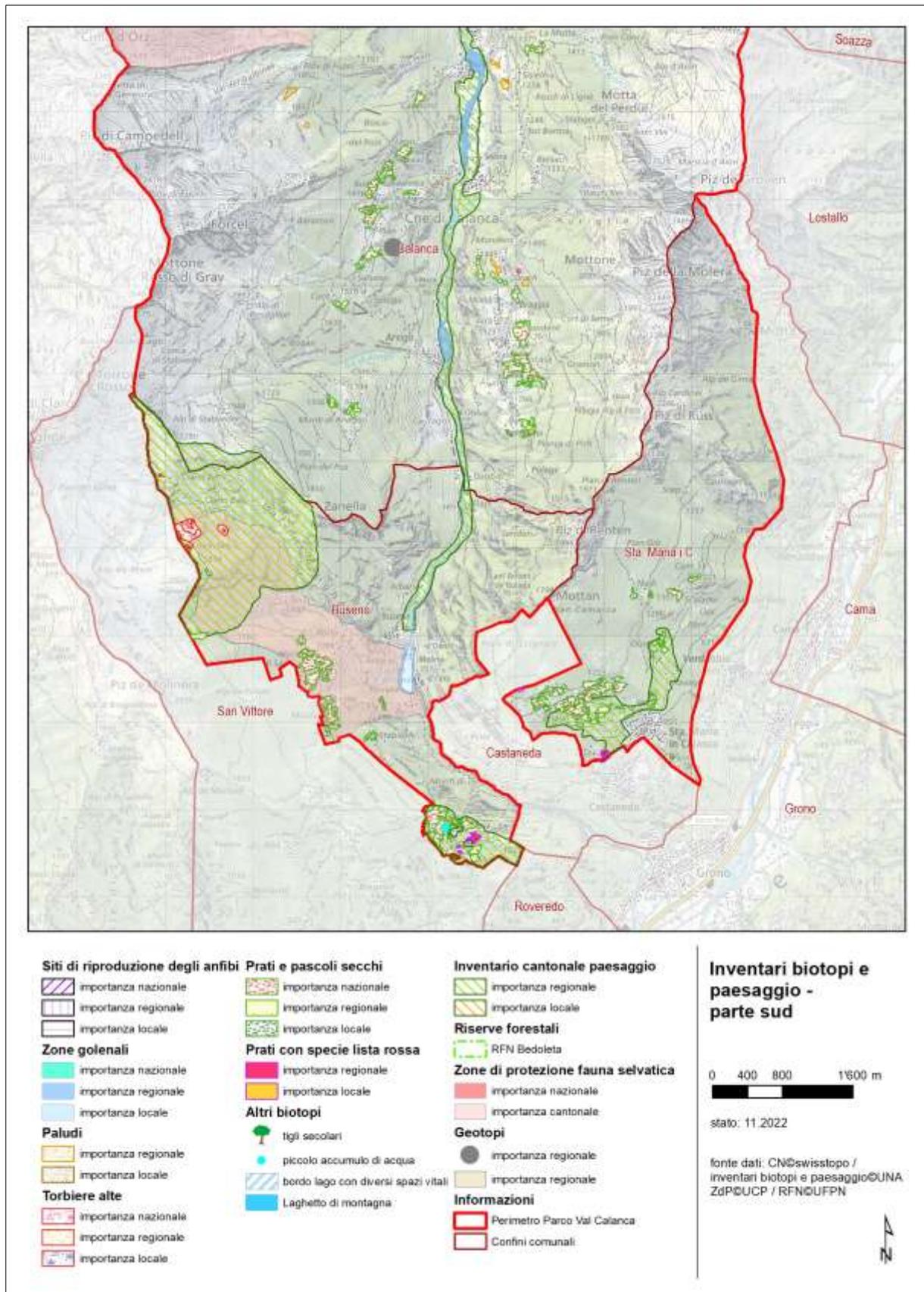
Tabella 7: Inventari natura e paesaggio (fonte: UNA GR)

Le Zone di protezione del paesaggio del Piano direttore cantonale non coincidono esattamente con i perimetri dell'inventario del paesaggio cantonale. L'estensione di queste zone nel Parco Val Calanca è evidenziata nella seguente tabella:

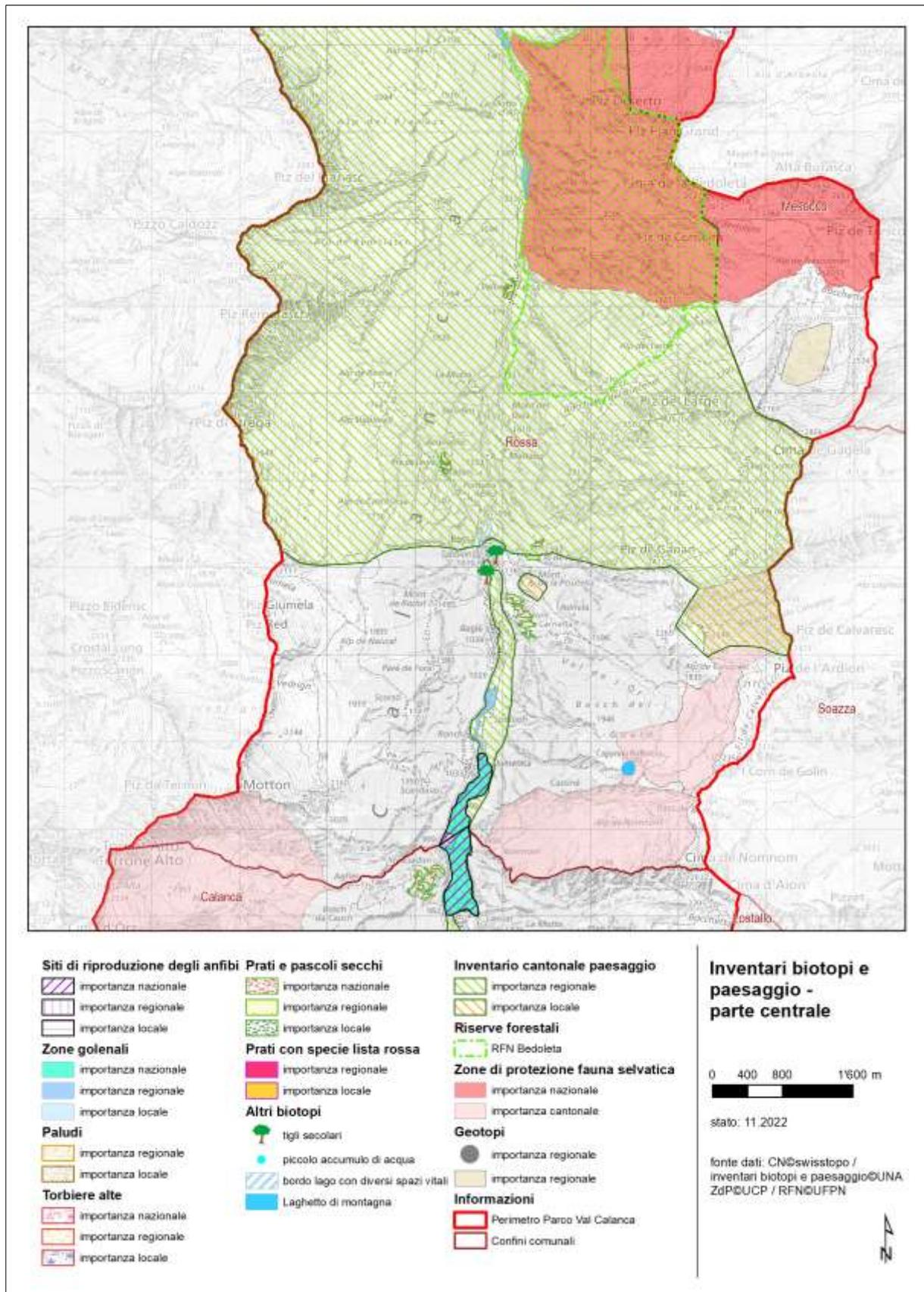
Numero	Denominazione	Stato di coordinamento	Area [km ²]
14.LS.14	Alp de Mem	Dato acquisito	2.849
15.LS.01	Val Calanca posteriore - Pian Grand - Piz de Trescolmen	Dato acquisito	43.395
15.LS.01	Rive della Calancasca (Valbella)	Risultato intermedio	0.403
15.LS.02	Calvaresc	Dato acquisito	0.851
15.LS.03	Rive della Calancasca (Rossa - Cauco)	Dato acquisito	0.888
15.LS.04	Rive della Calancasca/Bodio (Cauco)	Dato acquisito	0.189
15.LS.05	Briagn - Ravagno	Risultato intermedio	0.429
15.LS.06	Sasc Calon	Dato acquisito	0.036
15.LS.07	Giova	Dato acquisito	0.406
15.LS.08	Preda di Lavecc	Dato acquisito	0.094
			49.539

Tabella 8: Zone di protezione del paesaggio (fonte: Piano direttore cantonale)

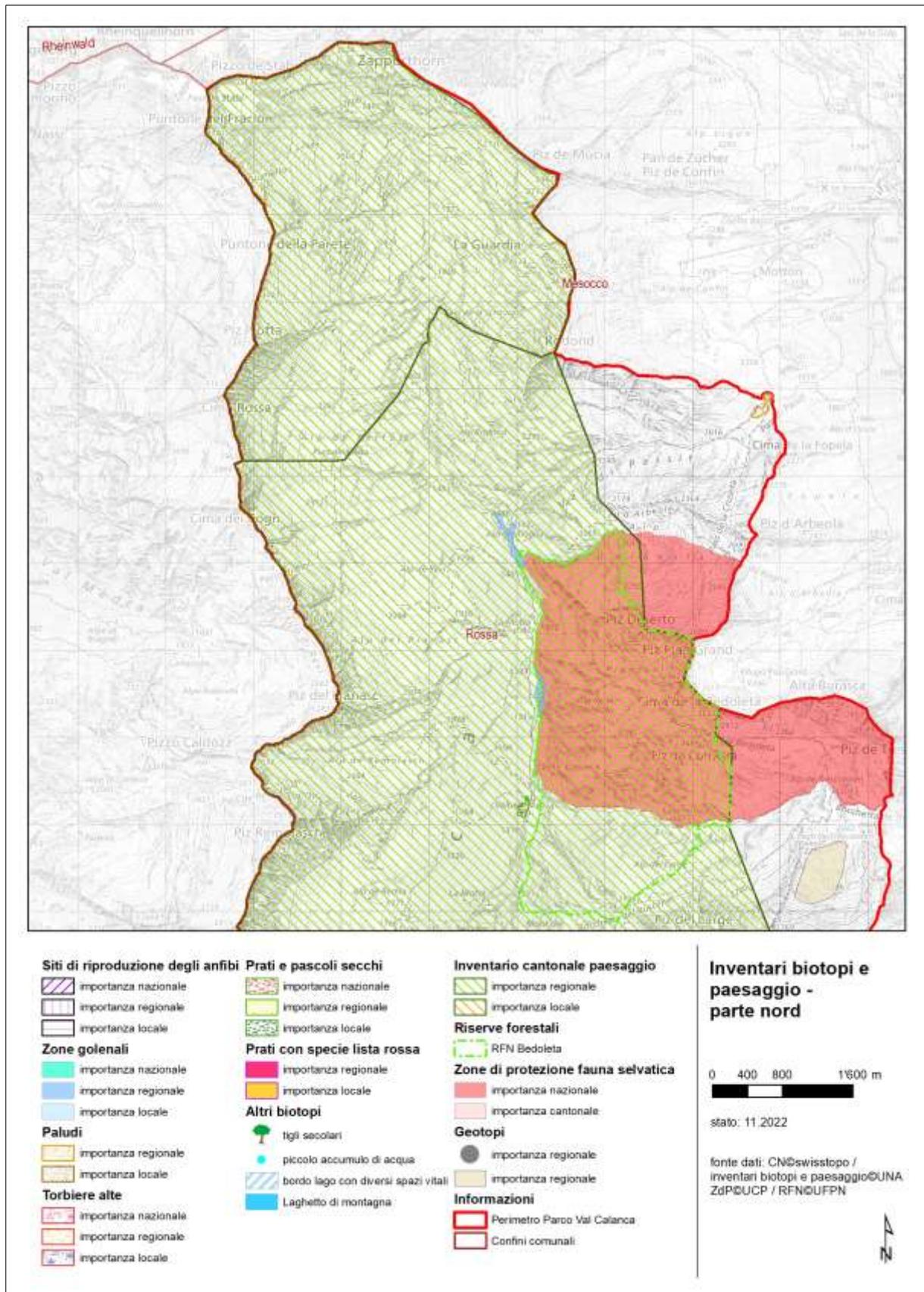
I singoli inventari e le Zone di protezione del paesaggio sono raffigurati nelle cartine 7 - 10.



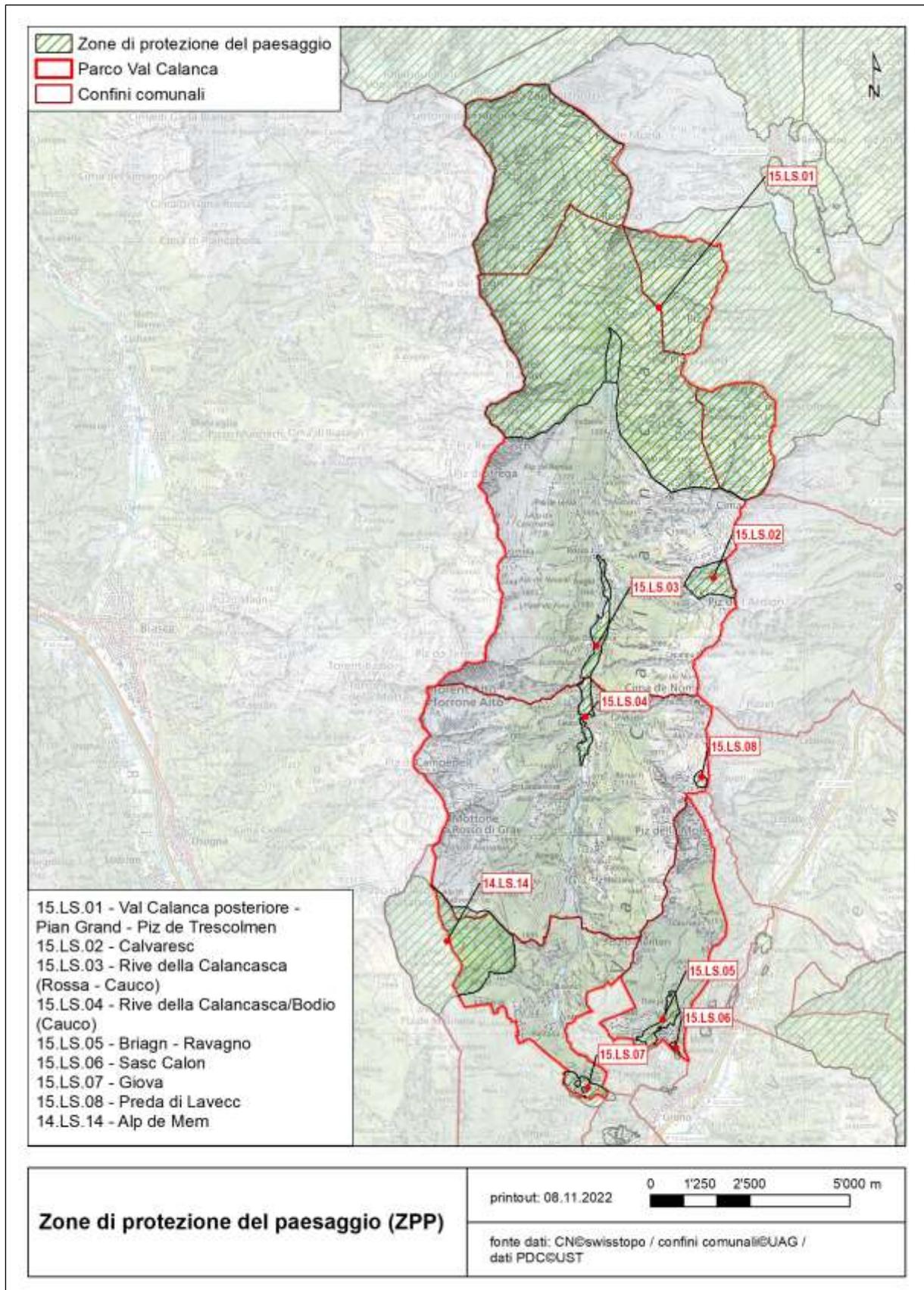
Cartina 7: Inventari biotopi e paesaggio - parte sud (raffigurazione propria)



Cartina 8: Inventari biotopi e paesaggio - parte centrale (raffigurazione propria)



Cartina 9: Inventari biotopi e paesaggio - parte nord (raffigurazione propria)



Cartina 10: Zone di protezione del paesaggio (PDR)

Fra la Mesolcina e la Calanca si trova la bandita federale di caccia *Trescolmen*. La maggior parte di questo territorio è costituita da prati alpini, cave di sassi, rocce e aree boschive. La zona di protezione della natura *Trescolmen* comprende numerosi biotopi d'importanza vitale per animali e uccelli selvatici (stambecco, camoscio, cervo, aquila reale, fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte, ecc.).

Prati secchi

Nel perimetro del parco sono presenti circa 62 ha di prati e pascoli secchi di inventario nazionale, ma anche locale e regionale. Si tratta per lo più di oggetti piccoli e separati fra di loro. In particolare, i prati secchi della Calanca esterna sono molto ricchi di specie. Alle quote più basse (dai pendii ai monti) troviamo l'alleanza del *Mesobromion*, mentre in altitudine, tipica per un suolo acido, predomina il *Nardion*. Si tratta di alleanze meno ricche di specie rispetto al *Mesobromion* ma comunque molto importanti (Trifolium 2022). Quasi la totalità dei prati secchi beneficia di un contratto e sono quindi regolarmente gestiti in favore delle specie floristiche presenti. Nessun prato secco viene concimato (Trifolium, 2016). I prati e pascoli magri ospitano una grande varietà di specie rare, come le orchidee o le specie tipiche delle cotiche erbose secche. Molte superfici sono inserite nell'Inventario federale dei prati e pascoli secchi o delle paludi, altre, nonostante non siano inserite in nessun inventario, presentano comunque una diversità floristica importante. Come in altre regioni periferiche, il problema principale è costituito dall'avanzamento del bosco dovuto al parziale abbandono delle attività agricole. Numerose superfici agricole, che in passato venivano gestite regolarmente, sono state abbandonate e si sono imboschite. Si tratta in particolare di quelle superfici più discoste difficilmente accessibili e delle superfici ripide che non permettono una lavorazione meccanica (Trifolium, 2015). Questi ambienti sono di grande importanza per diversi insetti, tra cui le farfalle *Melitaea diamina* e *Cupido minimus* e la cavalletta celeste. Anche diversi uccelli, in particolare il prispolone e lo zigolo muciatto, approfittano di questi ambienti preziosi per la biodiversità (cfr. capitolo flora e fauna).

Contributo del parco: il Parco Val Calanca ha contribuito in modo concreto a promuovere la gestione dei prati e pascoli secchi, finanziando degli interventi del servizio civile per sostenere i lavori di fienagione.

Paludi

Non vi sono paludi di inventario nazionale all'interno del parco (le paludi nazionali si trovano appena all'esterno del perimetro, sono incluse nel buffer di 1 km. Esempio: *Alp de Mem*). Vi sono però paludi regionali e locali. Si tratta di biotopi piccoli, spesso facenti parte di complessi con torbiere e quindi situati in alta montagna. Alcuni piccoli biotopi non facenti parte degli inventari si trovano sulla superficie agricola utile (Trifolium 2022).

Contributo del parco: il Parco Val Calanca ha contribuito in modo concreto a migliorare le infrastrutture ecologiche sui monti di Giova, grazie al risanamento e alla valorizzazione ecologica della torbiera bassa di Giova, oggetto inserito nell'inventario cantonale dei biotopi, che si trovava in forte stato di degrado.

Zone di riproduzione degli anfibi e torbiere alte

Nel comprensorio studiato è presente, a nord della frazione di Cauco, una zona di riproduzione degli anfibi d'importanza nazionale, che si estende su un'area di ca. 42 ha. Di grande pregio ecologico sono inoltre le torbiere alte d'importanza nazionale nel Comune di Buseno (7.4 ha) come pure quelle d'importanza regionale nel Comune di Calanca (0.7 ha). Ci sono alcuni oggetti d'inventario nazionale (Alp de Mem – Bosch Mosghè) e regionale (Motta della Vacca). Si tratta di mosaici con piccole paludi e torbiere (Trifolium 2022). Le torbiere alte, situate prevalentemente in zone alpine, vanno in primo luogo preservate dalla pascolazione. Il valore di questi biotopi è molto alto, anche se ve ne sono pochi, in particolare può essere interessante ricercare la presenza di libellule.

Contributo del parco: il Parco Val Calanca può sostenere misure per tutelare le torbiere e al contempo favorire la creazione di valide alternative per la pascolazione degli animali da reddito. Un esempio è rappresentato dal recupero di un lariceto pascolato a Braggio in zona *Motta della Vacca*.

Zone golenali

Le golene di inventario nazionale, locale e regionale presenti lungo il fiume Calancasca sono numerose e arricchiscono il paesaggio fluviale del fondovalle (Trifolium 2022). Tra queste troviamo la zona golenale d'importanza nazionale del *Pian di Alne* (v. immagine 27), che si estende lungo un percorso di circa un chilometro. La zona è stata rinaturalizzata negli scorsi anni tramite la rimozione di argini artificiali, la riattivazione di una vecchia roggia, la creazione di stagni per anfibi e altri interventi che hanno reso la zona di grande pregio e interesse oltre che dal punto di vista naturalistico-paesaggistico, anche dal punto di vista dell'educazione ambientale. Infatti, la pianura alluvionale è spesso frequentata da visitatori e da scolaresche del Moesano. Anche il Parco Val Calanca ha utilizzato questo pregiato contesto per svolgere delle attività di educazione ambientale. Altre golene si trovano a *Pian Gamb, Tandet e Spülugh*.

Le golene presenti non rappresentano dei biotopi estesi, ma sono comunque molto importanti perché si differenziano notevolmente dal resto degli ambienti presenti nel territorio del parco e offrono un ecotono unico, popolato da diverse specie. La specie arborea dominante di queste zone è l'ontano bianco *Alnus incana* (Trifolium 2022).

Il paesaggio fluviale della Calancasca, con i suoi boschi golenali naturali e diversi tratti naturali, è inserito nell'inventario cantonale dei paesaggi. La Val Calanca è ricca di riali laterali, sorgenti e di splendide cascate. La più spettacolare e conosciuta è la cascata del *Frott* nella frazione di Augio.



Immagine 27: La zona golenale rinaturalizzata del Pian di Alne



Immagine 28: La cascata del Frott

Paesaggi terrazzati

Anche se non compaiono in nessun inventario, i terrazzamenti con muri a secco, oltre a caratterizzare il paesaggio, sono ambienti importanti per la biodiversità e sono testimonianze della cultura rurale locale. Molte piante e licheni sono specializzati alla vita sui muretti, ambienti soleggiati e secchi. Da queste piante dipendono diverse farfalle e altri insetti, mentre i muretti stessi offrono riparo a rettili e gastropodi (Trifolium 2022). In Val Calanca si trovano varie tipologie di terrazzamenti. Nei Comuni di Rossa e Santa Maria numerosi muri a secco presentano un notevole sviluppo lineare, mentre a Bodio/Cauco sono diffusi i microterrazzamenti situati spesso nelle zone accidentate con falde detritiche o depositi di

versante in passato coltivati a cereali e patate. Oltre a queste tipologie di terrazzamenti ve ne sono altre, come i ciglioni (scarpate erbose) sui monti di Giova e a Santa Maria i.C., nonché i cumuli di spietramento nei prati e nei pascoli di Braggio, che servivano come pseudoterrazzamenti o come recinzione di fondi agricoli (EcoEng Sagl, 2013).



Immagine 29: Terrazzamenti in zona Salesc nel Comune di Santa Maria i.C.



Immagine 30: Terrazzamenti in zona Calvari/Scatta nel Comune di Rossa

L'abbandono dell'agricoltura tradizionale e il conseguente avanzamento del bosco rappresentano i principali problemi per la conservazione di questi importanti elementi paesaggistici. Negli scorsi anni,

grazie all'impegno delle autorità locali, del Servizio forestale e con il sostegno del Parco Val Calanca, di fondazioni ed altri enti, sono state ripristinate alcune di queste importanti testimonianze del passato.

Di grande rilevanza è per esempio il progetto di valorizzazione del paesaggio in zona Calvari/Scatta nel Comune di Rossa (v. immagini 30, 48 – 51), iniziato nel 2012 e che è ora (2022) giunto alla conclusione della seconda tappa e all'inizio della terza. Altri progetti di recupero di terrazzamenti con muri a secco sono stati realizzati e sono attualmente in corso nel Comune di Santa Maria i.C., in particolare nelle località di *Salesc* e *Ravagn*. Simili progetti hanno ripercussioni importanti su vari livelli. A livello paesaggistico contribuiscono a valorizzare e strutturare il territorio migliorandone la qualità, con ripercussioni positive anche sul turismo. Sul piano ecologico creano nuovi spazi vitali per diversi animali ed insetti e quindi forniscono un importante contributo per la biodiversità. Questi nuovi spazi si apprestano inoltre per attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione culturale e alcuni, come nel caso di Rossa (*Calvari/Scatta*), possono avere forti ripercussioni sull'identità della popolazione locale e quindi sulle emozioni, perché ricordano ai più anziani come era gestito il territorio in passato.

Nel territorio del parco vi sono ancora diverse superfici interessanti dal profilo ecologico, che potrebbero essere recuperate. Il presupposto fondamentale per garantire il successo di questi interventi è naturalmente rappresentato dalla gestione continua e sostenibile e quindi dall'impegno degli agricoltori locali. Un contributo importante e complementare alla gestione di questi importanti elementi paesaggistici è offerto annualmente da gruppi del servizio civile svizzero.

Contributi del parco: il Parco Val Calanca ha sostenuto finanziariamente il progetto Calvari/Scatta tappa II e ha contribuito alla ricerca dei fondi. Inoltre, ha organizzato attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione avviando progetti agricoli e coinvolgendo le scuole. Nell'ambito del progetto prati e pascoli secchi (PPS) di Rossa il parco ha finanziato un intervento del servizio civile per aiutare gli agricoltori durante i lavori di fienagione nel perimetro di progetto.

3.1.7 Riserve forestali naturali

La parte più interna della Val Calanca è inserita nell'inventario cantonale dei paesaggi. In questo splendido comparto paesaggistico è inoltre presente la bandita federale di *Trescolmen*. La salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio naturale in questa zona sono state rafforzate con la creazione della riserva forestale naturale della *Bedoleta*. Una particolarità della riserva è la presenza di larici monumentali (v. immagine 31), definiti tra i più vecchi d'Europa in uno studio dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL (WSL, 2007).

Al fine di valorizzare la riserva forestale il Comune di Rossa ha sistemato il sentiero che dal *Pian d'As* conduce fino all'alpe per poi continuare come itinerario fino alla *Bocheta de la Bedoleta* e congiungersi con il Sentiero alpino Calanca. Grazie al prezioso sostegno dell'Ufficio per la natura e l'ambiente, nell'autunno 2022 il Comune ha inoltre potuto recuperare le strutture alpestri dell'*Alp de la Bedoleta* (v. immagini 34-35).

Il concetto di valorizzazione della riserva forestale naturale (GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti, 2018), approvato dal Cantone nel 2018, prevede inoltre la sistemazione dell'*Alp del Largè* (v. immagini 36-37), che presenta strutture alpestri completamente in sasso e d'interesse

paesaggistico. Queste strutture potranno assumere una funzione didattico-ricreativa allo scopo di informare e sensibilizzare i visitatori sulla riserva forestale, sull'evoluzione e l'utilizzazione del territorio ed eventualmente offrire la possibilità di pernottamento ad un numero limitato di ricercatori (Fasani, 2022).



Immagine 31: Larice monumentale nella riserva forestale Bedoleta



Immagine 32: Al limite inferiore della riserva forestale



Immagine 33: La Val del Largè e sullo sfondo il Piz Remolasch (a destra) e il Piz di Strega (a sinistra)



Immagine 34: Il fabbricato dell'Alp de la Bedoleta recentemente risanato



Immagine 35: Uno dei due decaduti sistemati



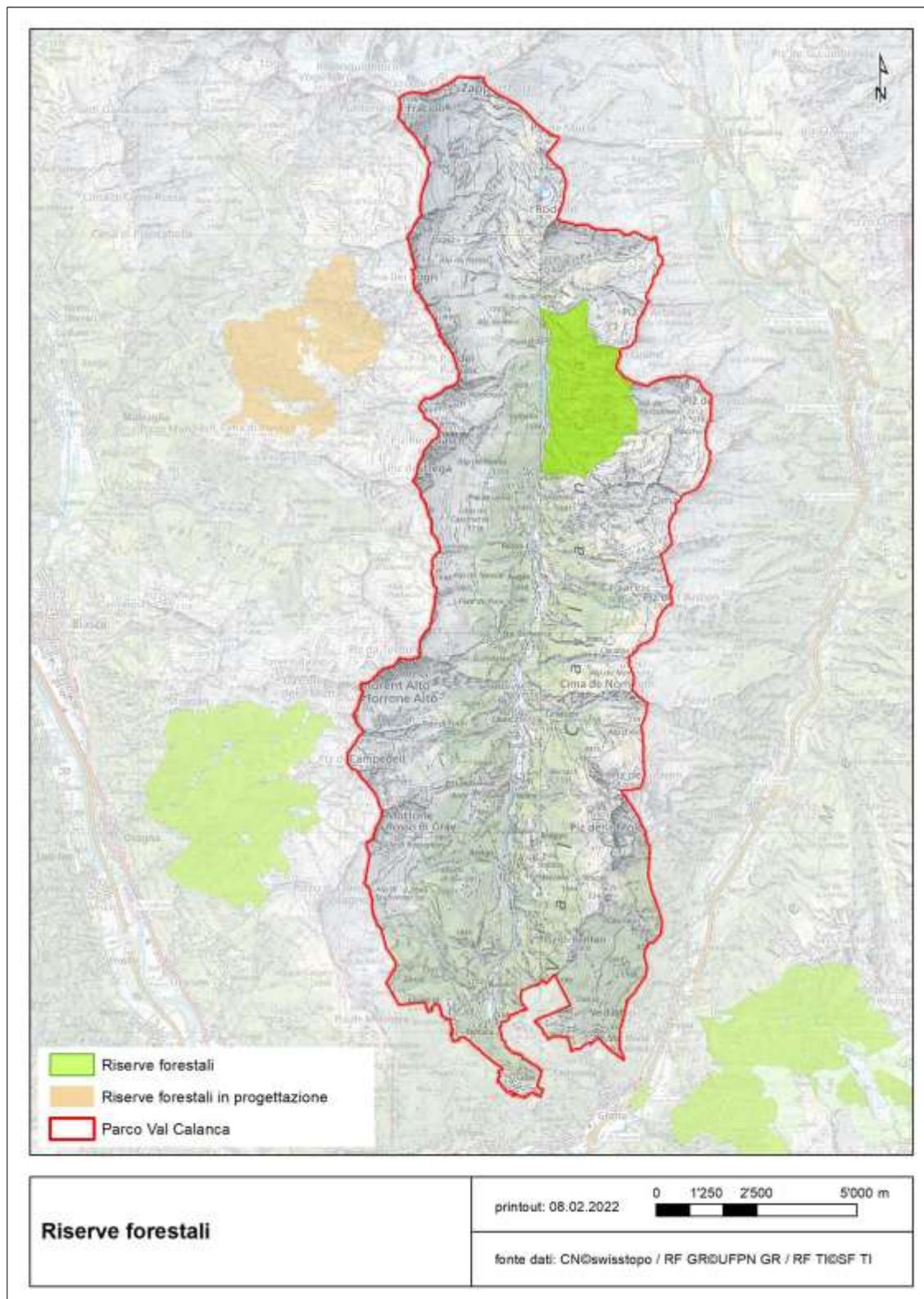
Immagine 36: Alp del Largè



Immagine 37: Alp del Largè con lo "sprügh" sullo sfondo

Contributi del parco: la valorizzazione della riserva è considerata rilevante nell'ambito del concetto per la gestione dei visitatori (v. Allegato 8). Grazie all'impegno del Comune di Rossa il parco, in cooperazione e coordinazione con il Servizio forestale e l'Ufficio caccia e pesca, potrà disporre di strutture interessanti per sensibilizzare e informare i visitatori sui contenuti della riserva forestale naturale, della bandita federale di *Trescolmen* e su altri aspetti paesaggistici. Le strutture informative (pannelli, segnali, ecc.) sulla riserva forestale saranno coordinate con il concetto segnaletico del parco. Per la realizzazione delle misure di valorizzazione previste nel concetto della riserva forestale, il parco potrà sostenere il Comune di Rossa tramite la ricerca di fondi.

La cartina seguente mostra la situazione attuale concernente le riserve forestali esistenti e quelle in progettazione.

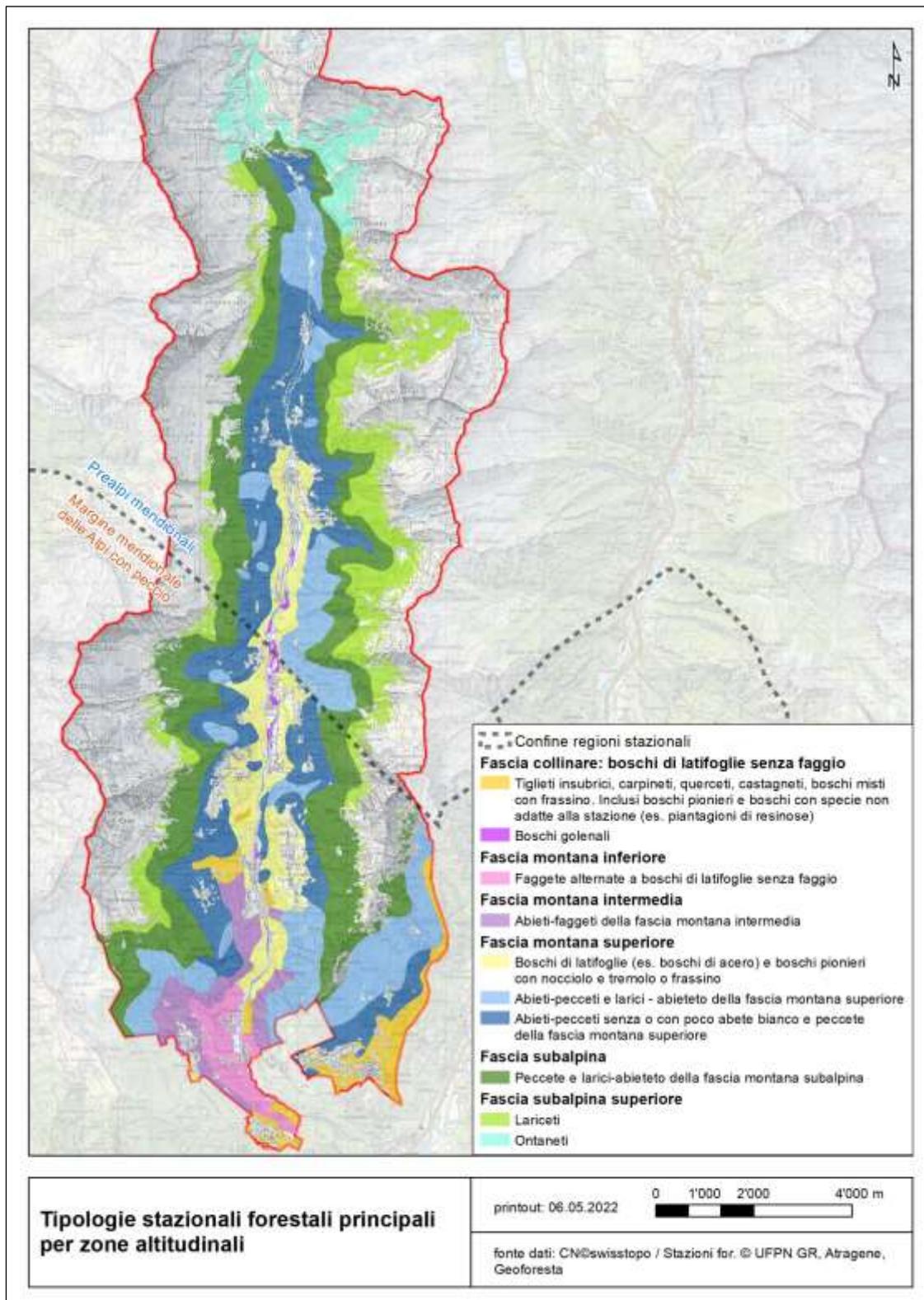


Cartina 11: Riserve forestali nel perimetro di progetto e nelle zone limitrofe (raffigurazione propria)

I boschi potenzialmente idonei alla creazione di riserve forestali sono segnalati nel Piano di sviluppo del bosco Grigioni centrale/Moesano 2018+ e per la Val Calanca riguardano in particolare un possibile ampliamento verso nord della RFN Bedoleta, il *Bosch de Calvaesc* e il *Bosch de Nomnom*.

Il Servizio forestale sta inoltre elaborando un concetto concernente la definizione di isole di legno vecchio, che servono per l'interconnessione ecologica tra le varie aree protette.

3.1.8 Bosco



Cartina 12: Tipologie forestali principali del Parco Val Calanca (raffigurazione propria)

L'elevata differenza altitudinale nello spazio ristretto del perimetro di progetto ha notevoli ripercussioni sulle tipologie forestali presenti. A pochi chilometri di distanza si passa infatti dai boschi di latifoglie della fascia collinare fin su ai boschi di larice della fascia subalpina e alle boscaglie con ontano verde (drose) al limite superiore del bosco.

Questa varietà è da attribuire alla diversità di fattori stazionali presenti sul territorio quali il clima (es. precipitazioni, temperatura), composizione del suolo (es. acidità) e la posizione generale (regione stazionale) e locale della stazione (es. pendio ripido, valletta, dosso). I fattori stazionali determinano quali alberi e quale vegetazione cresce e crescerà in un determinato luogo. Più i fattori stazionali presenti sono differenziati, maggiore sarà la diversità di tipologie forestali presenti nel territorio (stazioni e associazioni forestali).

In seguito alle diversità climatiche si riscontrano nel territorio analizzato due regioni stazionali, ovvero le *Prealpi meridionali* e il *marginale meridionale delle Alpi con peccio*.

Non solo la natura influenza la composizione dei boschi bensì anche l'uomo, che ha plasmato il caratteristico paesaggio rurale tradizionale ancora ben visibile in Val Calanca grazie ai prati, ai pascoli, ai lariceti pascolati presenti nei pressi degli alpi e sopra Braggio (cfr. immagine 38) e alle selve castanili presenti nella Calanca esterna fino a Buseno.

Contributo del parco: il parco ha sostenuto finanziariamente la realizzazione del lariceto pascolato "Mota della vaca".

Nel perimetro studiato non mancano associazioni forestali particolari come l'abeteto con larice e rododendro (cfr. immagine 35).



Immagine 38: Lariceto pascolato sopra Braggio



Immagine 39: Abieteto con larice e rododendro in zona Mottan nel Comune di Buseno

La funzione principale dei boschi della Val Calanca è quella di protezione contro i pericoli naturali. Infatti, oltre l'85% dei boschi rivestono questa importante funzione. In base alla classificazione dei boschi di protezione, che nel Canton Grigioni prevede le seguenti tre tipologie:

- A. Rischio elevato (può essere riscontrato in tutti i generi di processi naturali che causano pericolo);
- B. Rischio contenuto, effetto protettivo diretto (per i processi valanghe, caduta sassi, frane, colate detritiche di versante);

- C. Rischio contenuto, effetto protettivo indiretto (riguardante solo i processi che avvengono lungo gli alvei dei corsi d'acqua).

Nel perimetro di progetto oltre la metà dei boschi sono di protezione tipo A, il 13% sono di tipo B e il 21% di tipo C.

Sul fondovalle, nella fascia collinare, sono presenti boschi di latifoglie. Tra questi, lungo la Calancasca, vi sono tipici boschi golenali a legno molle con ontano (v. immagine 40). Nel Parco Val Calanca il castagno è presente nei Comuni di Buseno e Santa Maria i.C., dove sono in corso progetti di ripristino di selve castanili e di valorizzazione dei castagni secolari. Singoli individui sono stati registrati nella frazione di Cauco a Lasciallo e nel Comune di Rossa in zona Calvari.

Nella fascia montana intermedia, a sud di Arvigo, sono presenti boschi misti di faggio e conifere, mentre nel bosco naturale della fascia montana superiore dominano l'abete bianco e l'abete rosso, accompagnati da larice, betulla e sorbo degli uccellatori. In Calanca interna l'abete bianco purtroppo è poco presente in seguito alle condizioni stagionali ma anche a causa di altri fattori, tra i quali soprattutto la pressione della selvaggina. La Calanca interna fino a Rossa appartiene all'areale secondario dell'abete bianco, più a nord è presente l'areale relitto anche se qui sono ancora presenti dei popolamenti con molto abete bianco.



Immagine 40: Bosco golenale di ontano nel Pian di Alne a Cauco



Immagine 41: Lariceti della fascia subalpina in zona Alp de Revi

La fascia subalpina è caratterizzata da boschi composti prevalentemente da abete rosso mescolato al larice (v. immagine 41), mentre lungo i corsi valangari e i riali si trovano ontaneti (drosa), così come al limite superiore del bosco e nei pascoli alpestri abbandonati della fascia subalpina superiore. Questa fascia è inoltre caratterizzata dalla presenza del larice, con alcuni esemplari plurisecolari tra i più vecchi d'Europa (WSL, 2007) nei pressi dell'*Alp del Largè* nel Comune di Rossa e in zona *Cort di Settel* sopra Braggio. Sul *Pass di Passit*, che collega la Val Calanca con San Bernardino, sono presenti dei mugheti. Oltre al bosco di protezione, in Val Calanca vi sono superfici forestali con funzione di protezione della natura e del paesaggio, nonché di promozione della biodiversità nel bosco. Fanno parte di queste superfici la già citata riserva forestale naturale della Bedoleta (protezione della natura), i lariceti pascolati (biodiversità nel bosco) sopra a Braggio e nei pressi degli alpeggi *Alp de Remia*, *Alp Stabiorel* e *Alp de Cascinarsa*, nonché le selve castanili (biodiversità nel bosco) di Buseno e di Santa Maria i.C., una parte delle quali ripristinate di recente con il sostegno del Parco Val Calanca (v. immagine 42). Nel *Bosch de*

Valbella in zona *Pian de l'Isolan* è presente un bosco disetaneo di abete bianco di grande valenza ecologica per il quale è stato stipulato un contratto di gestione con la fondazione Pro Silva Helvetica. Le paludi e il loro ambiente circostante nel bosco sono pure presenti in Val Calanca e rappresentano dei biotopi di grande importanza per la biodiversità. Tra questi le zone più pregiate sono l'*Alp de Mem*, con le sue paludi e torbiere alte d'importanza nazionale e i monti di Giova, nel Comune di Buseno, con diversi ambienti umidi e secchi, nonché alcune selve castanili con castagni plurisecolari, con una circonferenza a 130 cm da terra che varia dai 7 ai 9 m e mezzo (v. immagini 43 e 44). Le selve castanili al sud delle Alpi hanno avuto un ruolo molto importante per la popolazione locale. Il castagno - detto in dialetto *l'arbol-* era considerato l'albero per eccellenza (l'albero del pane).

Contributo del parco: allestimento del progetto di valorizzazione del castagno nel Comune di Buseno (ripristino selve castanili e valorizzazione castagni secolari); impiego civilisti per i lavori di pulizia della selva ripristinata; promozione attività didattiche e di sensibilizzazione sul tema del castagno.

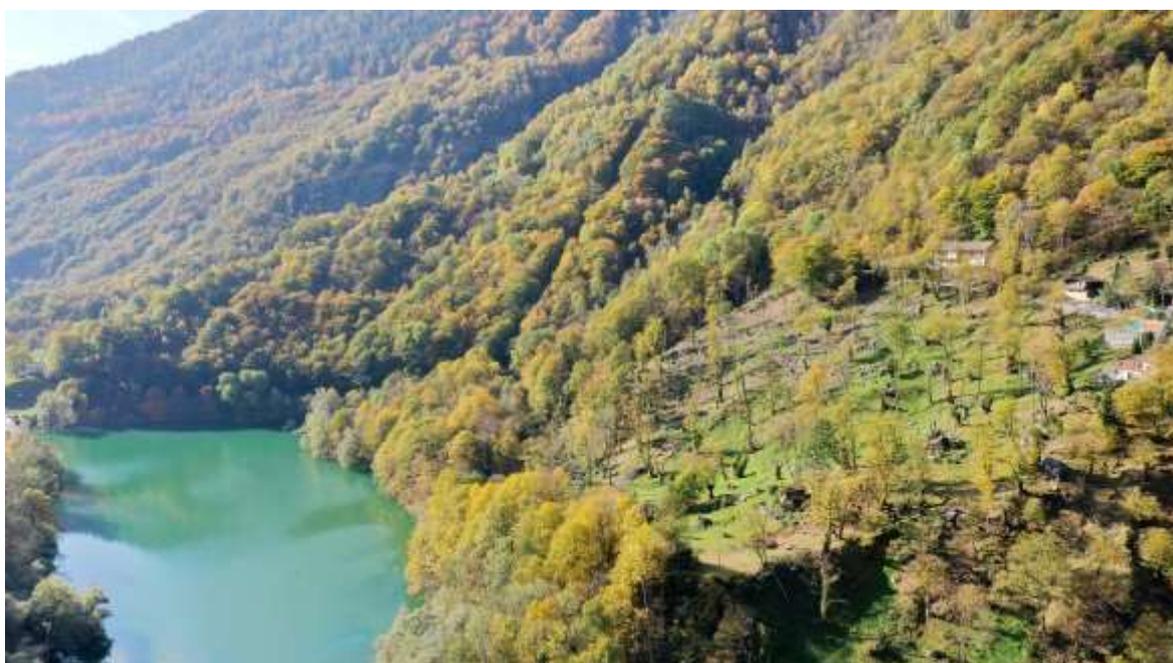


Immagine 42: Selva castanile presso il laghett de Busen ripristinata nel 2022



Immagine 43: Castagno secolare a Buseno



Immagine 44: Castagno secolare sui monti di Giova



Immagine 45: La torbiera d'importanza nazionale Alp de Mem-Bosch Mosghé tra San Vittore e Buseno

L'Alp de Mem grazie alla gestione estensiva delle superfici, si presenta in buono stato. L'intero comparto, con il suo mosaico di biotopi e di formazioni boschive di pino mugo e altre tipologie di stazioni forestali ecologicamente interessanti, è inserito nell'inventario cantonale dei paesaggi.

3.1.9 Zone di protezione della selvaggina

Le zone di protezione della selvaggina (chiamate anche asili della selvaggina o bandite di caccia) sono aree determinate dal Governo con divieto assoluto (divieto generale di caccia) o con divieto parziale di caccia (asili di caccia alta, asili per le lepri ecc.). Esse sono uno strumento importante per la

pianificazione della caccia. Le bandite federali di caccia determinate dal Consiglio federale, così come il Parco nazionale svizzero dell'Engadina, sono anche delle zone di protezione della selvaggina. Le zone di protezione della selvaggina nel Canton Grigioni sono distinte come segue: Parco nazionale svizzero, bandite federali di caccia, zone cantonali di protezione della selvaggina.

Le zone cantonali di protezione (ZdP) sono distinte in zone di protezione generale e zone di protezione particolare. Nel perimetro del Parco Val Calanca abbiamo la seguente situazione:

ZdP	Totale [ha]
Bandita federale di caccia (<i>Trescolmen</i>)	838.96
Zona di protezione di caccia bassa	199.96
Zona di protezione generale della selvaggina (<i>Torrone Alto e Nomnom</i>)	562.21
Zona di protezione per la lepre	299.94
Totale	1'901.07

Tabella 9: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR)

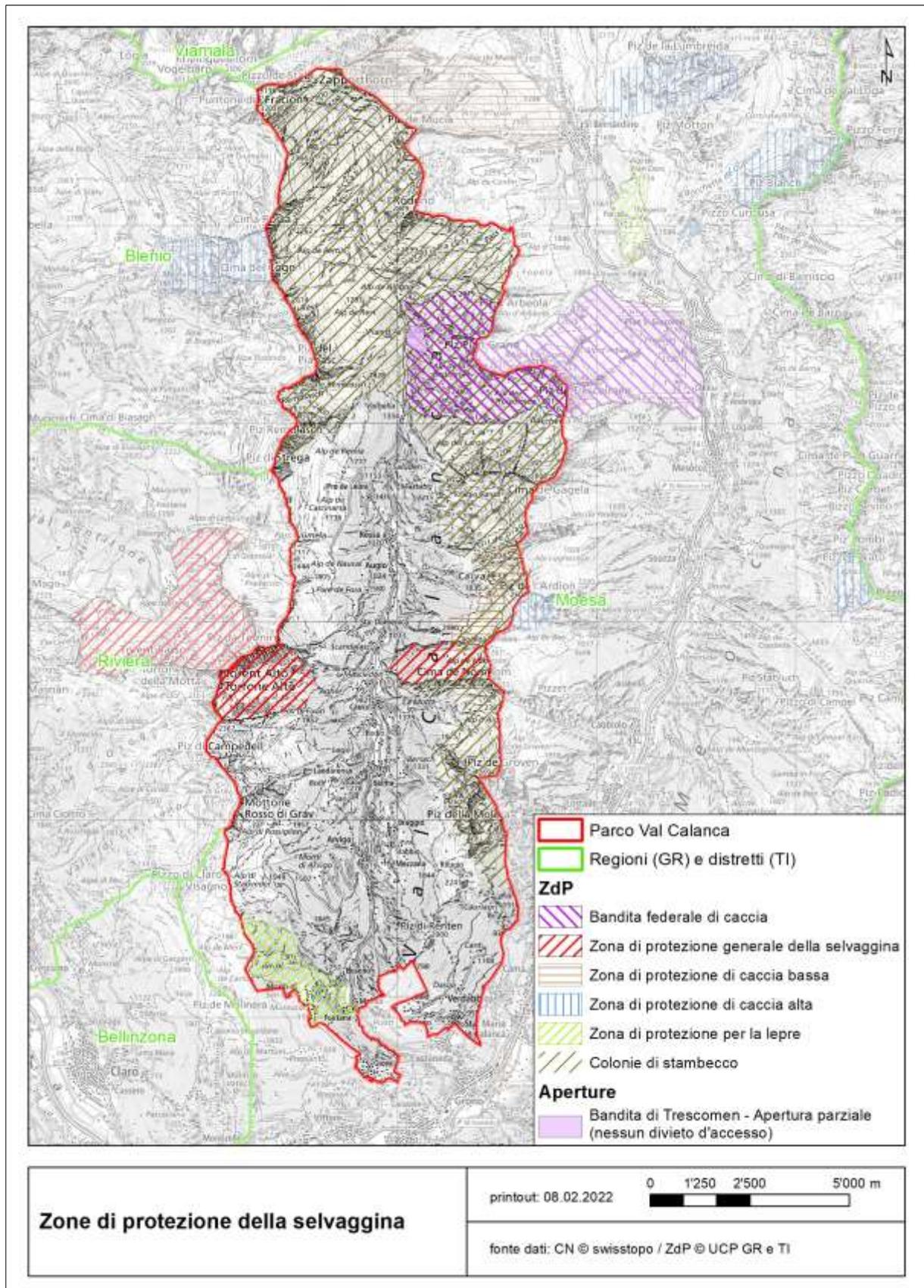
La localizzazione delle bandite è raffigurata nella cartina 10.

La zona *Bedoleta - Cascinot* (bandita *Trescolmen*) è un'importante area di soggiorno per stambecchi e camosci.

Da alcuni decenni la presenza del cervo nella bandita federale di *Trescolmen* sul lato della Val Calanca è in aumento, a testimonianza del forte incremento degli effettivi in atto negli ultimi anni e della loro colonizzazione di ambienti a quote sempre più elevate. Per contro, secondo le osservazioni di cacciatori locali, gli effettivi di camoscio sono diminuiti negli ultimi anni.

A Santa Maria i.C. nel 2019 è stato avvistato e sono stati rilevati danni causati dal cinghiale. Sono giunte anche segnalazioni di avvistamenti del lupo, ma non è possibile accertare se si tratti effettivamente del predatore, visto che non si segnalano predazioni in zona e non è stato raccolto materiale genetico. Nell'estate 2022 sono però state accertate delle predazioni sull'*Alp de Mem* al limite del perimetro del Parco Val Calanca. La zona solatia di Castaneda e Santa Maria, ricca di boschi di latifoglie, è molto ambita dalla selvaggina per lo svernamento. Circa il 40% degli effettivi di cervi presenti in Val Calanca svernano in questi ambienti.⁴

⁴ Informazione orale del guardiano della selvaggina F. Pregaldini (2021).



Cartina 13: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR e TI)

Nel perimetro del parco non sono presenti zone di tranquillità per la fauna selvatica.

3.1.10 Effettivi di selvaggina e corridoi faunistici

Effettivi di selvaggina

L'effettivo di selvaggina è stato stimato in primavera da buono (capriolo, camoscio) a elevato (cervo, stambecco) o, in determinate zone, troppo elevato (cervo, capriolo, in parte anche camoscio). Nella Mesolcina si registra un aumento degli effettivi di cinghiali. In base alle informazioni dell'Ufficio caccia e pesca del Distretto Moesa, nel perimetro del Parco Val Calanca la situazione non corrisponde completamente a quella cantonale, in particolare per quanto riguarda il camoscio e il capriolo.

Lo stambecco fu reintrodotta nella bandita federale di *Trescolmen* nel 1955. In Val Calanca la colonia attuale di stambecchi conta circa 170 capi e può essere considerata costante.

Gli effettivi di camoscio, come nel resto della regione alpina, da alcuni anni sono in costante diminuzione, a causa di diversi fattori, tra i quali il cambiamento climatico e dell'habitat, la concorrenza di altre specie, ecc.

Il capriolo è poco presente nel perimetro del parco, ma da alcuni anni si sta osservando un aumento di capi, che inoltre soggiornano in zone della Val Calanca prima non frequentate.

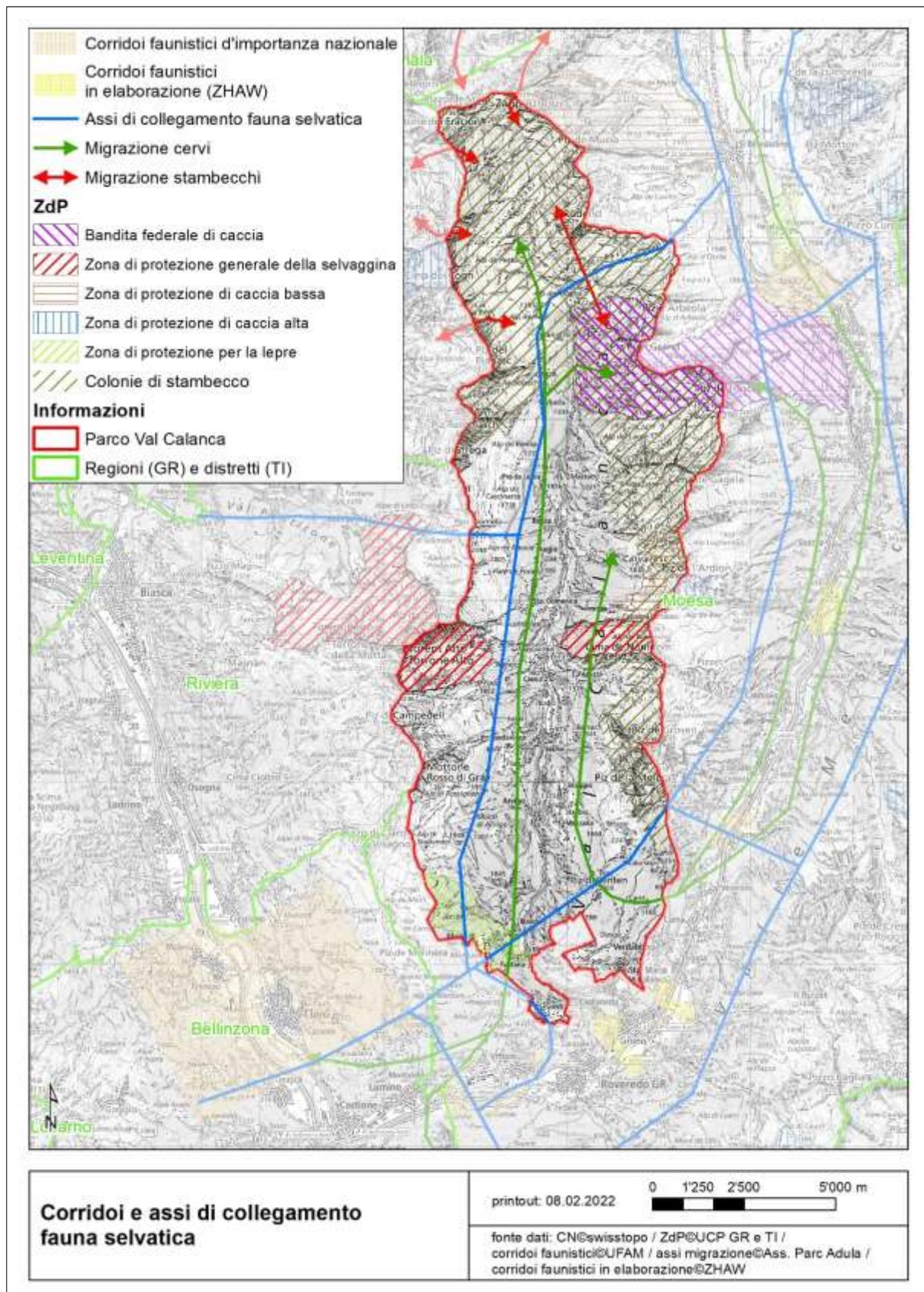
Tra gli ungulati selvatici nel perimetro di progetto, il cervo è il più problematico. La consistenza numerica degli effettivi di cervo è considerata alta ed è in costante aumento anche in Val Calanca. Grazie anche al progetto TIGRA (v. cap. Corridoi faunistici) si è potuto monitorare l'elevato numero di cervi che transitano attraverso la valle.

All'imbocco della Val Calanca, il cinghiale ha già fatto la sua apparizione e alcuni capi sono già stati abbattuti all'interno del perimetro del Parco Val Calanca.

Corridoi faunistici

La discussione attualmente in corso a proposito dei corridoi faunistici, rispettivamente della formazione di aree isolate di spazi vitali e di popolazioni di selvaggina, si è focalizzata in particolare sulla presenza di strutture edificate (come la rete stradale, le autostrade e le linee ferroviarie, ma anche sulla sopredificazione causata dagli insediamenti e dalle aree industriali). La premessa per la realizzazione di un corridoio faunistico è in primo luogo la presenza di un passaggio della selvaggina e l'utilizzo regolare anziché sporadico dello stesso. Dove tali passaggi sono già stati spostati in seguito alla presenza di strutture paesaggistiche antropogeniche, i corridoi attuali possono essere considerati perlomeno come alternative e misure di scampo.

Anche i passaggi della selvaggina usati frequentemente e soprattutto a seconda della stagione senza dover attraversare la rete stradale possono essere importanti per ogni futura pianificazione oculata e per comprendere le migrazioni della selvaggina e i conflitti che ne derivano. I passaggi più importanti dei cervi, dei camosci e degli stambecchi sono indicati nella cartina 14.



Cartina 14: Corridoi faunistici (raffigurazione propria)

Un indizio importante della frequenza di passaggi attraverso la rete stradale è fornito ogni volta dagli incidenti dovuti alla presenza della selvaggina. A tale proposito risalta particolarmente l'asse del fondovalle della Mesolcina fra San Bernardino e Bellinzona Nord, dove esso è attraversato in molte località. Indicazioni importanti sulla migrazione dei cervi le ha fornite il progetto TIGRA (Ticino-GRigioni-Adula) ideato nell'ambito del progetto di parco nazionale Parc Adula e avviato dagli Uffici di caccia e pesca Grigioni e Ticino nel 2014. Diversi cervi che vivono nella zona di confine tra Grigioni, Ticino e l'Italia settentrionale sono stati monitorati tramite collari dotati di trasmettitori GPS/GSM. Grazie a queste informazioni la pianificazione della caccia dispone di ulteriori importanti informazioni sul comportamento dei cervi, i cui effettivi sono costantemente aumentati negli ultimi 20 anni, con un conseguente aumento dei danni alla rinnovazione forestale. I risultati della ricerca appurano che i cervi tendono a scegliere gli habitat a loro più congeniali. Le migrazioni verso nord accertate, transitano tutte attraverso la Val Calanca, evitando completamente il territorio del Comune di Mesocco. Nel Bellinzonese, le valli laterali della Morobbia e di Arbedo offrono anch'esse degli habitat ottimali per il cervo. Tali territori costituiscono pure dei corridoi di collegamento importanti con la vicina Italia, che favoriscono quindi le tradizionali interazioni esistenti tra Italia, Ticino e Grigioni.

In un rapporto sui corridoi della selvaggina allestito da Signer C. e Suter S. su mandato dell'Ufficio per la caccia e la pesca e l'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni, risaltano anzitutto i passaggi pregiudicati lungo tutto l'asse del fondovalle a sud di Mesocco. Passaggi stagionali particolarmente importanti di cervi si trovano lungo gli assi del fondovalle della Mesolcina e della Calanca (sempre più vicini al fondovalle che ai rispettivi versanti), nonché sul valico del San Bernardino. Risaltano parimenti le concentrazioni di cervi (già a partire del mese d'agosto fino al termine dell'inverno) nel fondovalle in tutte le direzioni nei dintorni di Bellinzona. Queste concentrazioni di cervi certamente non auspicate e tale comportamento migratorio stagionale potrebbero risultare ancora più problematici in seguito all'aumento degli effettivi. La soluzione del problema nelle aree degli insediamenti non sta solamente nel mantenimento di corridoi aperti per la selvaggina, ma anche nella determinazione di nuove zone di protezione qualora si manifesti un chiaro aumento e una concentrazione della pressione venatoria in entrambi i Cantoni.

Attualmente è in fase di realizzazione il passaggio faunistico a San Vittore, che prevede il sovrappassaggio della A13 tra la golena di *Isola Sgravèr* e la *Moesa* attraverso un ponte faunistico sull'autostrada di larghezza utile per la fauna di 42 m. La realizzazione è prevista tra il 2022 e il 2024 (USTRA, 2022).

Le indicazioni e la cartina si basano inoltre sui complementi forniti da parte del guardiano della selvaggina Nicola De Tann.

3.1.11 Regolamentazioni in vigore della caccia e della pesca

Caccia

Nel Canton Grigioni la caccia a patente con licenza cantonale vanta una lunga tradizione. L'obiettivo e il compito della caccia è quello di mantenere una sana popolazione di selvaggina adeguata alle circostanze locali e strutturata in modo naturale. Pertanto, gli effettivi della selvaggina possono e devono

essere cacciati mediante l'esercizio della caccia con licenza cantonale, così come previsto nell'articolo di legge relativo allo scopo. In tale contesto va osservato che nei confronti della selvaggina occorre attuare un opportuno approccio adattato alle differenti situazioni.

Il Canton Grigioni è suddiviso in 12 distretti di caccia. Il perimetro di progetto del parco naturale regionale si trova nel distretto di caccia IV (Moesa). Nel Canton Grigioni può esercitare la caccia solo chi ha superato un esame d'idoneità. Per quanto riguarda le norme che regolano l'esercizio della caccia grigionese con licenza, vale a dire la caccia alta, la caccia bassa, la caccia allo stambecco, la caccia d'agguato e la caccia con le trappole, si rimanda alle prescrizioni sull'esercizio della caccia del Canton Grigioni.

Attualmente le specie principali tra gli ungulati che necessitano di una regolazione degli effettivi sono i cervi, mentre per le lepri e i tetraonidi si tratta di una caccia conservativa per evitare di danneggiare o mettere in pericolo la specie. Il tipo di prelievo non è determinato unicamente dalle esigenze dell'effettivo di selvaggina o dal cacciatore, bensì anche dalla capacità ricettiva dell'ambiente. Devono quindi essere prese in considerazione le esigenze di altri settori, come quello forestale, agricolo, della protezione della natura e della salvaguardia della proprietà privata. La gestione della selvaggina avviene quindi in considerazione di aspetti biologici, ecologici, economici e venatori.

Pesca

Il Canton Grigioni è suddiviso in 7 distretti di pesca. Il perimetro di progetto si trova nel distretto VII (Moesa/Hinterrhein/Rheinwald). Il Cantone rilascia le licenze di pesca secondo il sistema della patente. Chi pesca nelle acque dei Grigioni è obbligato a protocollare ogni singola cattura e a notificare il risultato all'Ufficio per la caccia e la pesca alla fine della stagione. Importante nell'allestimento della statistica è la registrazione delle attività giornaliere indipendentemente dal risultato della cattura. La statistica rappresenta uno strumento importante che permette di determinare lo sviluppo della popolazione ittica e fornisce le basi per la gestione delle acque.

Il Canton Grigioni ha realizzato negli ultimi anni importanti misure per la rivitalizzazione delle acque. La legislazione riguardante le acque è stata adeguata e permette al Cantone di continuare gli sforzi mirati anche nei prossimi anni, procedendo con maggiore attenzione a una ponderazione degli interessi fra utilizzazione e protezione.

3.1.12 Misure per la protezione delle greggi e la gestione dei grandi predatori

Come diverse aree dell'arco alpino, anche il perimetro del parco naturale è confrontato con la presenza di grandi predatori. Nel corso dell'estate 2022 ci sono state le prime predazioni da parte del lupo a animali da reddito in estivazione al limite del perimetro del Parco Val Calanca (*Alp de Mem*). In Mesolcina le predazioni sono attualmente più numerose. Infatti, fra Mesocco e San Bernardino si è creato il branco battezzato "Moesola", che nel 2022 si è riprodotto per la seconda volta. Il ritorno dei grandi predatori porterà a mutamenti nelle forme d'utilizzazione e gestione del territorio. Il Parco Val Calanca può avvalersi dell'esperienza di altri parchi grigionesi, che sono direttamente confrontati da più tempo con questa tematica.

La comunicazione e la sensibilizzazione rappresentano compiti importanti che il Parco Val Calanca potrà assumersi in stretta collaborazione con i servizi specializzati (Ufficio caccia e pesca dei Grigioni), l'Associazione Parchi dei Grigioni, la Rete dei parchi svizzeri, la piattaforma orso Ticino e Moesano e la Infoplattform Grossraubtiere coordinata dal Parco Beverin. Il parco dovrà quindi curare una comunicazione diretta alla popolazione locale e agli ospiti. Essa può essere concepita e organizzata in collaborazione con i gruppi destinatari e gli attori interessati.

Nel 2016, su iniziativa del WWF Svizzera, è stata lanciata l'idea di creare una "piattaforma orso Ticino e Moesano" allo scopo di far fronte al ritorno dell'orso in modo pragmatico senza formulare a priori nessun tipo di discorso ideologico a favore o contro la presenza di questi animali. La piattaforma non ha il compito di proteggere definitivamente le attività sul territorio contro gli eventuali danni da orso, ma intende porre le basi e diffondere le conoscenze affinché gli attori principali attivi sul territorio possano attuare le misure di prevenzione necessarie in tempi stretti. Tra gli scopi della piattaforma vi è quello di mostrare con esempi concreti le possibili misure di protezione delle api e delle greggi, nonché le misure di gestione dei rifiuti.

Il contatto con le gestrici e i gestori di aziende agricole nel perimetro del parco è molto importante, poiché l'agricoltura rappresenta un settore fondamentale per un parco naturale regionale. Il Parco Val Calanca riconosce dunque le grandi difficoltà con le quali sono confrontati i contadini a causa della presenza di grandi predatori ed è a favore della regolazione di individui problematici da parte degli enti responsabili, in modo tale da ottenere una convivenza sostenibile e garantire anche in futuro un paesaggio culturale vivo e intatto.

Anche nel perimetro del Parco Val Calanca s'intende realizzare un'informazione di qualità e trasparente sul tema dei grandi predatori, soprattutto sul lupo e sulle misure di protezione delle greggi.

Gli obiettivi perseguiti dal Parco Val Calanca sono quindi i seguenti:

- adesione e partecipazione agli incontri informativi della piattaforma orso Ticino e Moesano e alla Infoplattform Grossraubtiere gestita dal Parco Beverin;
- organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione all'interno del perimetro del parco in collaborazione con l'Ufficio caccia e pesca, l'Associazione Parchi dei Grigioni e la piattaforma orso;
- divulgazione delle informazioni ufficiali (Ufficio caccia e pesca) a livello locale;
- collaborazione con l'Ente Turistico Regionale del Moesano per informare i visitatori sulla presenza di misure per la protezione delle greggi e di grandi predatori sul territorio;
- collaborazione con la Società agricola del Moesano e le gestrici e i gestori di aziende agricole e degli alpeggi nel perimetro del Parco Val Calanca.

Il parco non ha un ruolo strategico nella gestione dei grandi predatori. Le competenze legali sono affidate ai guardiani della selva locali, all'Ufficio per la caccia e la pesca e al Plantahof.

3.1.13 Valori culturali

La Val Calanca, oltre a offrire molto dal punto di vista naturalistico, rivela una grande ricchezza culturale nel solco della tradizione. In ogni villaggio della valle è ancora possibile osservare case tipiche, chiese e numerose cappelle ben conservate. La Val Calanca si contraddistingue inoltre per la presenza di stalle e cascine tradizionali legate all'economia agropastorale praticata fino al secolo scorso e caratterizzata dalla transumanza su tre livelli, dal fondovalle ai monti fino agli alpi. Un altro importante elemento culturale è costituito dalle vie storiche, tra cui in particolare le mulattiere d'importanza nazionale che salgono da Arvigo a Braggio e da Selma a Landarenca.

Gli insediamenti della Val Calanca sono situati quasi esclusivamente lungo uno stretto corridoio sul fondovalle. Sui versanti i villaggi abitabili permanentemente sorgono in concomitanza delle estese terrazze di Braggio, Landarenca, Sta. Maria e Castaneda. Alcuni nuclei precedentemente abitati tutto l'anno, come ad esempio Valbella, San Carlo, Ravé e Lasciallo, sono stati progressivamente abbandonati e sono ora luoghi di vacanza. Ad alta quota si trovano esclusivamente edifici alpestri, costruiti in pietra e spesso anche in legno.

Dal punto di vista architettonico, la valle è infine conosciuta anche per le cosiddette torbe o *irà* (in Calanca esterna), degli edifici utilitari separati che, oltre a fungere da ripostiglio o dormitorio, veniva utilizzato anche per l'essiccazione e la trebbiatura dei cereali (Federici-Schenardi, 2017, p. 100).

Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e inventario dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (PBC)

L'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) si basa sull'articolo 5 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451).

Oggi l'ISOS comprende 1274 insediamenti d'importanza nazionale, di solito insediamenti permanenti che figurano nella prima edizione della carta Siegfried con almeno dieci edifici abitativi e il cui nome è registrato nella Carta nazionale.

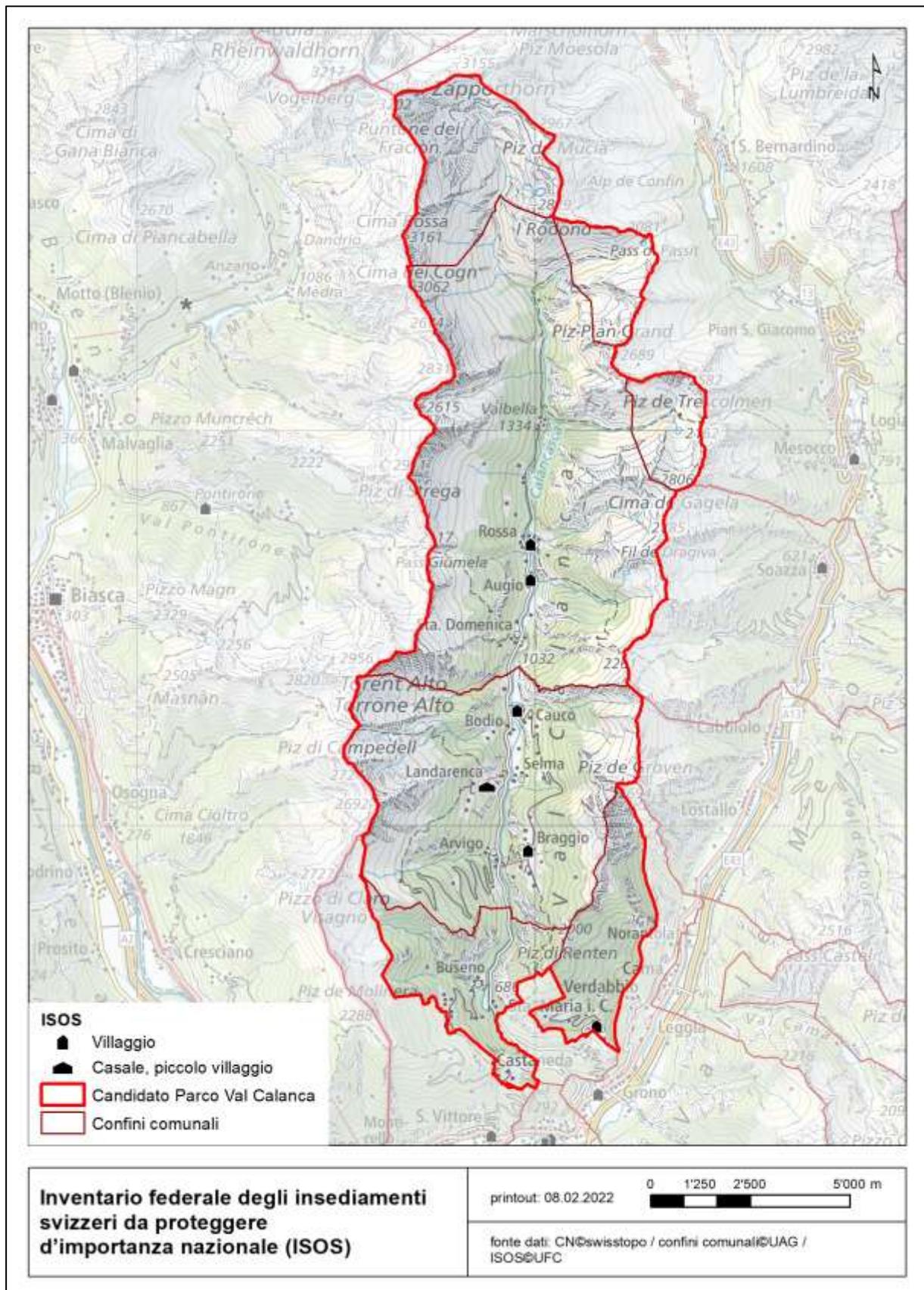
Tale classificazione si basa su criteri topografici, spaziali e storico-architettonici. L'ISOS valuta gli insediamenti nella loro globalità, tenendo conto del rapporto che lega tra di loro gli edifici, della qualità degli spazi tra le costruzioni e dell'effetto dell'edificazione sull'ambiente circostante. Nell'area di studio gli oggetti d'importanza nazionale sono sei, come riportato nella seguente tabella e nella cartina 15.

<p>Contributo del parco: per sensibilizzare popolazione e visitatori a questo patrimonio, il parco ha deciso di intraprendere la realizzazione di una serie di cartine informative, realizzate con metodo partecipativo considerando conoscenze ed esigenze della comunità locale. Un primo prototipo è stato dato alle stampe durante la primavera 2022 e riguarda la località di Braggio. Nei prossimi anni verranno mano a mano coinvolte anche le altre comunità degli insediamenti ISOS del parco, a partire da Rossa.</p>
--

Luogo	Importanza nazionale	Importanza regionale
Braggio: Aira, Mezzana, Miaddi, Oer, Refontana, Stabbio (Braggio)		
Landarenca: casale/piccolo villaggio		
Bodio/Cauco: villaggio		
Augio: villaggio		
Rossa: villaggio		
Santa Maria i.C.		
Arvigo		

Luogo	Importanza nazionale	Importanza regionale
Buseno		
Selma		

Tabella 10: Insediamenti d'importanza nazionale e regionale in Val Calanca



Cartina 15: ISOS (raffigurazione propria)

PBC – L'inventario svizzero dei beni culturali

L'ultima edizione rielaborata dell'inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (PBC) risale a novembre 2009. L'obiettivo della revisione è stato quello di garantire un sistema di elaborazione e di valutazione del patrimonio dei beni culturali secondo criteri unitari validi per tutta la Svizzera. I criteri di valutazione si fondano sulla qualità architettonica e artistica, su criteri inerenti alla scienza dell'arte, la tradizione ideale e materiale, criteri storici, tecnici e quelli contestuali, nonché sul valore situazionale. Per la valutazione degli oggetti si è inoltre tenuto conto anche del loro carattere regionale e della loro eventuale rarità. In occasione della valutazione finale sono stati definiti oggetti del tipo A che, in un confronto a livello nazionale, fossero rappresentativi delle diverse epoche e che presentassero molta qualità. Quale anno limite per l'iscrizione di oggetti del tipo A nell'inventario PBC è stato fissato il 1980, poiché per la valutazione è indispensabile un certo distacco temporale. Per la valutazione delle singole costruzioni si è lavorato a stretto contatto con la Sezione patrimonio culturale e monumenti storici dell'Ufficio federale della cultura (UFC).

Nel perimetro del parco si trovano 10 oggetti PBC appartenenti alla categoria A d'importanza nazionale, e 30 oggetti PBC categoria B d'importanza regionale. Tra gli oggetti A figura in particolare la Chiesa parrocchiale cattolica di Santa Domenica, considerata uno degli edifici religiosi del periodo barocco più significativi del Canton Grigioni e con arredo sacro di grande importanza. Nel Comune di Santa Maria i.C. si trovano la torre medievale e la Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, considerate anch'esse beni culturali d'importanza nazionale e indissolubilmente legate alla storia locale e regionale.

Luogo	Oggetto	Categoria A	Categoria B
Rossa	Chiesa parrocchiale cattolica di S. Domenica e Ossario		
	Casa di abitazione con stalla-fienile e granaio, No. 1-20		
	Chiesa S. Maria Assunta e casa parrocchiale (vecchio convento)		
Santa Maria i.C.	Chiesa di Santa Maria Assunta e casa parrocchiale (vecchio convento)		
	Torre di Santa Maria, rovina di castello medievale		
Arvigo	Ponte e dintorni		
Cauco	Bodio, Ca del Pin		
	Bodio, Casa No. 12		
	Bodio, Casa No. 15		
	Cappella Madonna di Loreto e di Sant'Anna		
	Chiesa c. S. Antonio Abate		
	Lasciallo, Cappella S. Antonio di Padova		
	Ossario		
Selma	Chiesa cattolica SS. Giacomo e Pietro		

Tabella 11: Oggetti PBC nel perimetro di progetto

Nel perimetro del parco sono inoltre presenti diverse altre chiese e cappelle con sorprendenti opere artistiche (Agustoni, 2005), come pure edifici civili e case premoderne che testimoniano la ricchezza architettonica e culturale della Val Calanca oltre al suo valore naturalistico. Tra i beni culturali situati nei Comuni coinvolti nel progetto, si evidenziano in particolare i seguenti:

Località	Bene culturale
Buseno	Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo; Chiesa dedicata a Nostra Signora di Fatima (Giova), costruzione postmoderna Cappella di Sant'Antonio di Bolada (ricostruita tra il 2000 e il 2004) Casa comunale e scuola del 1877 Cappella S. Carlo Borromeo a Mazzucan, 1630
Arvigo	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Cappella Madonna Addolorata, pitture murali Pretorio, XIX secolo
Braggio	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Cappella di Camarcün (ripulita dalle macerie nel 2014) Cappella Madonna Addolorata, 1822
Selma	Chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Pietro Cappelle Nostra Signora di Einsiedeln, S. Antonio, S. Rocco
Landarenca	Chiesa parrocchiale dei SS. Bernardo e Nicolao
Cauco	Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate Ossario, seconda metà XVII secolo Vecchia scuola e casa comunale all'ingresso del villaggio
Lasciallo	Cappella di S. Antonio da Padova
Sta. Domenica	Chiesa parrocchiale cattolica di S. Domenica e Ossario Ossario 1672 Pitture murali religiose su diverse stalle e case risalenti ai secoli XVII e XVIII
Augio	Cappella della Madonna Addolorata Casa Spadino: elegante e graziosa costruzione Albergo La Cascata del 1914: costruzione tardo classica, sala degli specchi Chiesa parrocchiale dei SS. Giuseppe e Antonio di Padova
Rossa	Chiesa parrocchiale di S. Bernardo; Cappella di Santa Maria Maddalena al Calvario; Cappella della Madonna del sangue
Santa Maria i.C.	Cappella di Dasga del 1817

Tabella 12: Beni culturali nel perimetro di progetto



Immagine 46: La torre di Sta Maria e il campanile della Chiesa di Santa Maria Assunta viste da nord



Immagine 47: L'ossario costruito nella seconda metà del XVII secolo

Muri a secco e siti d'interesse archeologico

Nell'area di studio sono diffusi numerosi terrazzamenti e microterrazzamenti sostenuti con muri a secco. Molte di queste strutture sono state abbandonate e in fase di degrado a causa dell'imboschimento. Rappresentativi dell'antica tradizione rurale, sono una testimonianza degli sforzi profusi in passato dalla popolazione locale e delle soluzioni ingegnose da essa adottate per riuscire a coltivare a cereali e patate ogni metro quadrato di terreno possibile nonostante i ripidi pendii e le zone impervie della Val Calanca. Da diversi anni sono in corso progetti di risanamento di muri a secco che riguardano diverse località all'interno del perimetro, in particolare in zona *Calvari/Scatta* e a Santa Domenica nel Comune di Rossa, a Braggio e Cauco nel Comune di Calanca e in zona *Salesc/Traciù* nel Comune di Santa Maria in Calanca.

Contributi del parco: in molti di questi progetti il Parco Val Calanca ha un ruolo attivo di sostegno finanziario, di ricerca fondi e di supporto nella gestione e nella valorizzazione dei terrazzamenti anche attraverso attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale. A ciò si aggiunge il regolare coinvolgimento degli uffici cantonali preposti, in particolare del Servizio archeologico e del Servizio monumenti dei Grigioni.

L'esempio più suggestivo riguarda la valorizzazione della zona della *Scatta*, un paesaggio terrazzato con muri a secco, dove la presenza di diverse fondamenta di edifici testimoniano l'esistenza di un antico insediamento sorto probabilmente prima dell'attuale villaggio di Rossa. Oltre a sottolinearne l'importanza storico-culturale, archeologica ed ecologica attraverso visite guidate, in quest'area il parco ha promosso un progetto pilota di coltivazione di patate e orzo su alcuni terrazzamenti recuperati, accompagnato da attività di educazione ambientale con le scuole.



Immagine 48: Calvari/Scatta prima degli interventi di valorizzazione



Immagine 49: Calvari/Scatta dopo gli interventi di valorizzazione



Immagine 50: Il progetto di valorizzazione del paesaggio della Scatta visto dall'alto



Immagine 51: Le superfici destinate alla coltivazione di patate e orzo

La Val Calanca presenta interessanti spunti anche dal profilo archeologico, a cominciare dalla colonizzazione del paesaggio terrazzato di Castaneda e Santa Maria risalente alla preistoria. Ritrovamenti archeologici accertano che già 5'000 anni fa si coltivavano cereali a queste latitudini. A Castaneda è stata riportata alla luce una necropoli dell'età del ferro con almeno 200 tombe (Federici-Schenardi, Viaggiatori nel tempo, 2010). A Santa Maria, in un terreno sottostante la chiesa, sono state rivenute tombe del III secolo a.C. e tombe romane del II o inizio del III secolo d.C. (AA.VV., Storia dei Grigioni - Dalle origini al Medioevo Volume 1, 2000, p. 55).

Un'altra particolarità della regione sono i massi incisi⁵ soprattutto con coppelle sparsi in vari punti del territorio, con una forte concentrazione a Verdabbio. Queste testimonianze sono di grande interesse specialmente per gli archeologi che continuano a interrogarsi sul loro reale significato, suscitando per questo fascino, mistero e curiosità (Binda, 2013). A Santa Maria sono state identificate delle incisioni rupestri a *Scalader*, *Siagnauc*, *Rossit*, *Monda di Camin* e probabilmente in altri posti non ancora scoperti (Tognola, 2016).

⁵ vedi anche <http://www.ssdi.ch/>



Immagine 52: Sass de la Scritüra



Immagine 53: Scritte e incisioni presenti sul Sass de la Scritüra (© M. Brunold in "Il mistero delle incisioni di Franco Binda)



Immagine 54: Masso inciso lungo la ViaCalanca in zona Or Grand nel Comune di Castaneda



Immagine 55: Lo "sprügh" de l'Alp de Stabi (© G. Brenna, QGI 80, 2011)

Anche nella parte più discosta e selvaggia della Val Calanca, si possono tuttora osservare tracce lasciate dall'uomo nei secoli scorsi. Di grande interesse è il masso inciso detto *Sass de la Scritüra* (segnalato anche come toponimo sulla carta nazionale 1:25'000), in territorio di Mesocco, con le sue incisioni che datano tra il 1802 e il 1987, nonché lo "sprügh", un grande macigno sotto il quale trovavano protezione e riposavano i pastori (soprattutto bergamaschi). La transumanza di pecore bergamasche durò fino al 1914 e fu interrotta a causa di una grave pestilenza tra il bestiame. Successivamente i pastori bergamaschi, che avevano stabilito un forte legame con il territorio calanchino, continuarono a svolgere stagionalmente il loro lavoro con le greggi altrui.⁶

Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera – IVS

L'inventario delle vie di comunicazione storiche IVS⁷ è un inventario federale concepito ai sensi dell'art. 5 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), che comprende vie storiche, strade e le vie d'acqua storiche, ma esplicitamente non le linee ferroviarie. In Svizzera le vie storiche

⁶ Da "Pastori - La pastorizia bergamasca e il vocabolario Gai" di A. Carisconi, in F. Binda "Il Sass de la Scritüra" in Val Calanca, Quaderni grigionitaliani 80 (2011).

⁷ <http://www.ivs.admin.ch/>

d'importanza nazionale che presentano ancora evidente sostanza storica e godono di una protezione speciale sono circa 3'750 km.

Nell'inventario gli oggetti sono registrati come percorsi, tracciati o segmenti. Oltre alle vie di comunicazione d'**importanza nazionale**, l'IVS comprende anche le vie di comunicazione classificate d'**importanza regionale** e **locale**. Di principio gli oggetti nazionali classificati come "tracciato storico con molta sostanza" dispongono di una protezione vincolante e completa. La classificazione si fonda sull'importanza storica di una via di comunicazione (p. es. un importante via di transito come il Passo dello Spluga) o sulla presenza effettiva di sostanza storica tradizionale (superfici e rivestimenti naturali, muri a secco, siepi, ecc.). Le vie registrate nell'IVS sono completate da informazioni dettagliate per quanto riguarda il tracciato, lo stato, i valori strutturali e la rilevanza storica.⁸

L'Ufficio federale delle strade (USTRA), rappresentato dal settore Traffico lento, è l'organo federale competente per quel che concerne le vie di comunicazione storiche. Tra i suoi compiti a favore della conservazione delle vie d'importanza nazionale si annoverano la sorveglianza, il versamento di sussidi federali (aiuti finanziari) e l'informazione specializzata. La registrazione, la denominazione, la pubblicazione e la protezione degli oggetti di importanza **regionale** e **locale** sono, in linea di principio, di competenza dei Cantoni. Nel Canton Grigioni la competenza per l'IVS spetta al Servizio monumenti storici.

Le vie storiche possono assumere un ruolo importante per il turismo in sintonia con la natura e la culturale, diventando pertanto degli strumenti interessanti per lo sviluppo regionale. Specialmente nell'ottica della mobilità lenta e dell'escursionismo lungo questi tracciati, la Val Calanca ha indubbiamente molto da offrire. Infatti, in base all'IVS, il perimetro di progetto comprende ca. 143 km di tracciati storici, di cui 5.75 km d'importanza nazionale, 102.52 km d'importanza locale e 34.91 km d'importanza regionale. Tra questi ultimi figura la *ViaCalanca*, un itinerario culturale descritto e approfondito nella guida turistica dell'archeologa Maruska Federici-Schenardi (Federici-Schenardi, 2017), che offre ai visitatori una panoramica completa del patrimonio naturale e culturale della valle.

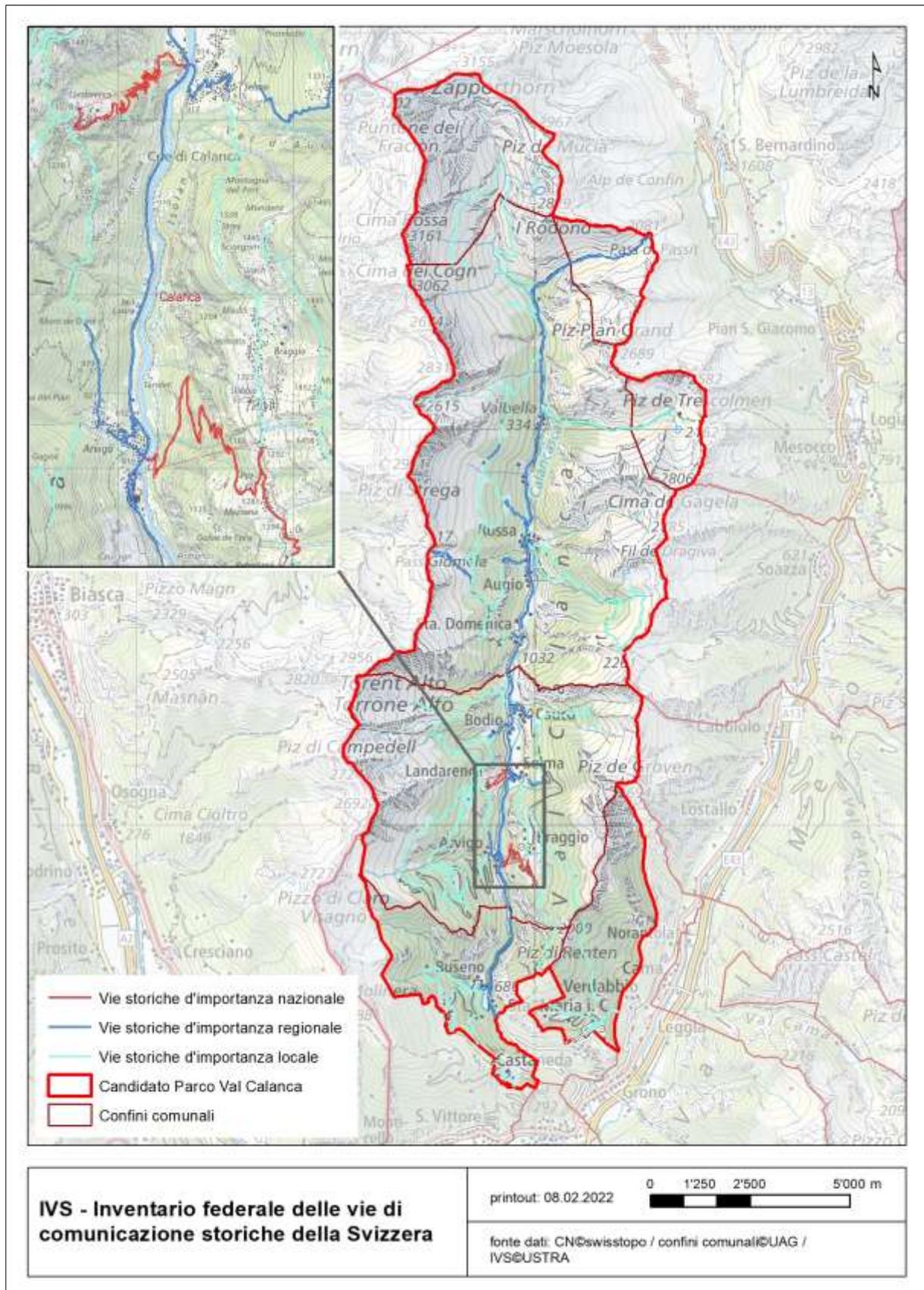
Contributi del parco: lungo questo itinerario storico il Parco Val Calanca organizza annualmente, in collaborazione con l'Archivio regionale Calanca, delle escursioni accompagnate da guide specializzate. Oltre a occuparsi della promozione, nelle intenzioni del parco ci sono anche miglioramenti infrastrutturali puntuali volti a migliorare la fruibilità della *ViaCalanca*. Il parco ha inoltre contribuito alla ricerca fondi per la sistemazione di due sentieri d'importanza regionale inseriti nell'Inventario IVS: il sentiero Calvario - Pro de Leura (oggetto GR 4440.0.1) e il sentiero Sta. Domenica – Bosch de la Gesa (oggetto GR 4350.0.1). Entrambe le vie sono annoverate in gran parte come tracciati con molta sostanza storica.

Di grande interesse sono pure i sentieri d'importanza regionale o locale che collegano la Val Calanca con le valli limitrofe, come la Val Pontirone (*Pass Giümela*), la Val Madra e la Val Mesolcina (*Pass di*

⁸ Le informazioni dettagliate sui tracciati sono accessibili su Internet, grazie a un sistema di geoinformazione, all'indirizzo <http://ivs-gis.admin.ch>.

Passit, Bocchetta de Trescolmen, Pass de Buffalora). Questi tracciati hanno rivestito un ruolo importante nei secoli scorsi e ancora oggi sono frequentati da turisti perché offrono punti di vista spettacolari sulle alpi.

I tracciati d'importanza nazionale sono costituiti dalle mulattiere d'inizio Novecento che collegano Arvigo a Braggio e Selma/San Rocco a Landarenca.



Cartina 16: Inventario vie storiche IVS (raffigurazione propria)

Mulattiera Selma-Landarenca: importanza nazionale con molta sostanza (GR 4270)

Secondo la scheda IVS, essa risale agli anni 1901-1902. Precede dunque di qualche anno quella che collega Arvigo a Braggio e doveva rispondere alle stesse esigenze di comunicazione e trasporto da e per il fondovalle. Il tracciato è conservato nella sua originale integrità, salvo nel breve tratto iniziale, fino al deposito di frana alla base del pendio.

Il tracciato è lungo 2'360 m ed è largo 2 m. Il dislivello tra il punto di partenza e il punto di arrivo è di 370 m e pertanto la pendenza media è del 16%.

La mulattiera viene valorizzata in modo particolare grazie a una gara podistica introdotta nel calendario regionale a partire dal 2021 e sostenuta dal parco.



Immagine 56: Caratteristica tipica del sentiero con muri di sostegno a valle e parapetto sulla sponda boschiva ripida



Immagine 57: Lavori invernali lungo la mulattiera negli anni '50 poco sotto Landarenca (Foto Ernst Brunner, © IVS).

Mulattiera Arvigo-Braggio: importanza nazionale con molta sostanza (GR 4900)

Ad eccezione dei parapetti, la mulattiera in questione mostra le stesse caratteristiche strutturali della mulattiera, costruita qualche anno prima, che da Selma porta a Landarenca. Anche in questo caso, vista la pendenza regolare, si presuppone che non sia stata costruita solo per il traffico pedonale e per il passaggio di bestie da soma, ma che serviva anche per il passaggio di carretti o slitte. La via inizia con un ponte ad arco in pietra sulla Calancasca, soprannominato "il ponte dell'amicizia". L'arco del ponte è abbastanza piatto, la muratura è stata realizzata a secco. La superficie transitabile larga 2 m è delimitata con parapetti ed è inclinata longitudinalmente. La parte occidentale della superficie transitabile è asfaltata, mentre la parte orientale è costituita da un tradizionale ciottolato. I parapetti sono coperti con lastre di pietra.⁹

⁹ <https://data.geo.admin.ch/ch.astra.ivs-nat/PDF/GR49000201.pdf>



Immagine 58: Vista laterale del ponte ad arco in pietra sopra alla Calancasca ad Arvigo (Il ponte dell'amicizia)



Immagine 59: Muri di sostegno a valle e scarpata in roccia a monte lungo la salita per Braggio

Contributi del parco: nel 2020 il candidato Parco Val Calanca ha incaricato Flavio Zappa di Maggia di elaborare una perizia sulle condizioni strutturali della mulattiera, che indicasse, laddove necessario, gli interventi di risanamento a scopo soprattutto conservativo (Zappa, 2021). Il parco ha inoltre proposto escursioni guidate lungo la mulattiera Arvigo-Braggio per sensibilizzare gli interessati a questo importante manufatto e al progetto di valorizzazione. È intenzione del parco proporre una procedura analoga anche per la mulattiera Selma-Landarenca, in accordo con il Servizio monumenti dei Grigioni e l'Ufficio federale delle strade USTRA da cui dipendono i contributi per il risanamento di questi due tracciati d'importanza nazionale.

Oltre a un'analisi storica e tecnica della costruzione, la perizia ha dimostrato che nonostante un certo grado generalizzato di degrado, nel suo complesso la sostanza storica del tracciato può essere ritenuta ben conservata. Zappa propone comunque una serie di possibili interventi volti a risanare e conservare la sostanza presente. In seguito ai risultati di questa perizia, il Comune di Calanca ha deciso di procedere con la progettazione di dettaglio degli interventi necessari per risanare la mulattiera che da Arvigo sale fino alla frazione di Braggio (abbaco SA, 2022).

I villaggi di Braggio e Landarenca sono collegati con il fondovalle da due funivie. Dal 1995 Braggio è collegato al fondovalle anche con una strada forestale, mentre per Landarenca non vi è nessuna strada carrozzabile. Il fascino di queste due località, tra l'altro inserite nell'inventario federale degli abitati meritevoli di protezione d'importanza nazionale (ISOS), è dovuto anche all'assenza di traffico motorizzato.

Impegno culturale nel perimetro di progetto

L'impegno culturale in valle e a suo favore è molto consistente, soprattutto se rapportato al numero esiguo di abitanti. Archivio regionale Calanca (Cauco), Centro culturale e ricreativo La Cascata (Augio) e Fondazione Calanca delle esploratrici (Bodio) hanno tutte sede in valle e propongono un programma di attività annuale – sostenuto dalla Promozione della cultura del Cantone dei Grigioni – che attira un pubblico numeroso e variegato, tra cui diversi residenti. L'Archivio a Cauco, grazie anche alla bottega e al bistrot annessi rappresenta un luogo d'incontro non solo culturale ma anche sociale, dove la popolazione locale incontra i visitatori e viceversa. Nei suoi spazi vengono organizzate regolarmente esposizioni ed è possibile consultare diversa documentazione riguardante la Val Calanca e la regione

alpina più in generale. Viste la sua posizione e le sue finalità il parco ha scelto di collocarvi un infopoint, dove vengono regolarmente fornite indicazioni sulle attività del parco. Presso la Fondazione a Bodio, l'estate è dedicata soprattutto ai turisti, mentre in inverno i residenti si riuniscono durante alcuni consolidati momenti aggregativi.

Nel corso dell'anno, all'agenda culturale si aggiungono altri eventi più o meno regolari. Tra le manifestazioni di maggior richiamo si annovera certamente il Festival musicale Demenga, che si svolge ogni tre anni durante la prima settimana di agosto. Nato con il sostegno del centro La Cascata, propone una serie di concerti in diverse località della Valle. A questo rinomato appuntamento si è nel frattempo aggiunta sulla scena anche Calanca Biennale, manifestazione itinerante che mette in relazione l'arte contemporanea al territorio.

Accanto a questi momenti di richiamo internazionale vanno infine annoverate le annuali ricorrenze locali, tra cui la giornata del mulino a Braggio (maggio), le feste patronali (soprattutto in estate) e la festa degli alpigiani (settembre), sempre ben frequentate soprattutto dalla popolazione locale e da qualche avventore incuriosito dalle proposte del parco.

Nella regione del Moesano altri enti organizzano attività alla scoperta del territorio calanchino, come il Museo Moesano di San Vittore e la Pro Grigioni Italiano. Quest'ultima ha pubblicato nel 2005 assieme alla *Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte GSK* l'importante "Guida all'arte della Calanca".

Diverse altre pubblicazioni sulla Val Calanca sono state date alle stampe negli ultimi anni. Tra queste i libri dello storico Giorgio Tognola, dedicati alla toponomastica del Comune di Rossa e di Santa Maria. Dello stesso autore si segnala anche il libro *Tracce d'inchiostro*, che raccoglie scritti di donne e uomini che hanno percorso la Mesolcina e la Calanca tra il X e il XXI secolo. Il volume è stato pubblicato con il sostegno della Fondazione Archivio a Marca di Mesocco, della Fondazione Museo Moesano di San Vittore e dell'Archivio regionale Calanca di Cauco, tutti enti regolarmente nella ricerca e divulgazione scientifica. Due altri progetti editoriali sono in corso d'opera, l'uno riguardante l'attività estrattiva della resina praticata da un buon numero di emigranti calanchini, l'altro inerente alla storia delle cave di Arvigo.

Tra le pubblicazioni più recenti va infine menzionata la guida turistica *Via Calanca – Vivere la montagna passo dopo passo* (Federici-Schenardi, 2017) promossa dall'*Associazione ViaStoria, Itinerari culturali della Svizzera*. Il libro percorre il sentiero di valle e presenta in forma divulgativa le principali peculiarità storiche e naturalistiche della Val Calanca, costituendo tra l'altro anche un ottimo vademecum per le guide dal parco.

3.1.14 Forme caratteristiche di utilizzazione e di gestione

Secondo gli ultimi rilievi della statistica delle superfici del 2015, con circa il 48.6% il bosco rappresenta l'elemento paesaggistico principale nel perimetro del Parco Val Calanca. Seguono le superfici improduttive con il 42%, le superfici agricole con l'8.2% e le superfici d'insediamento che occupano solo l'1.1% del perimetro.

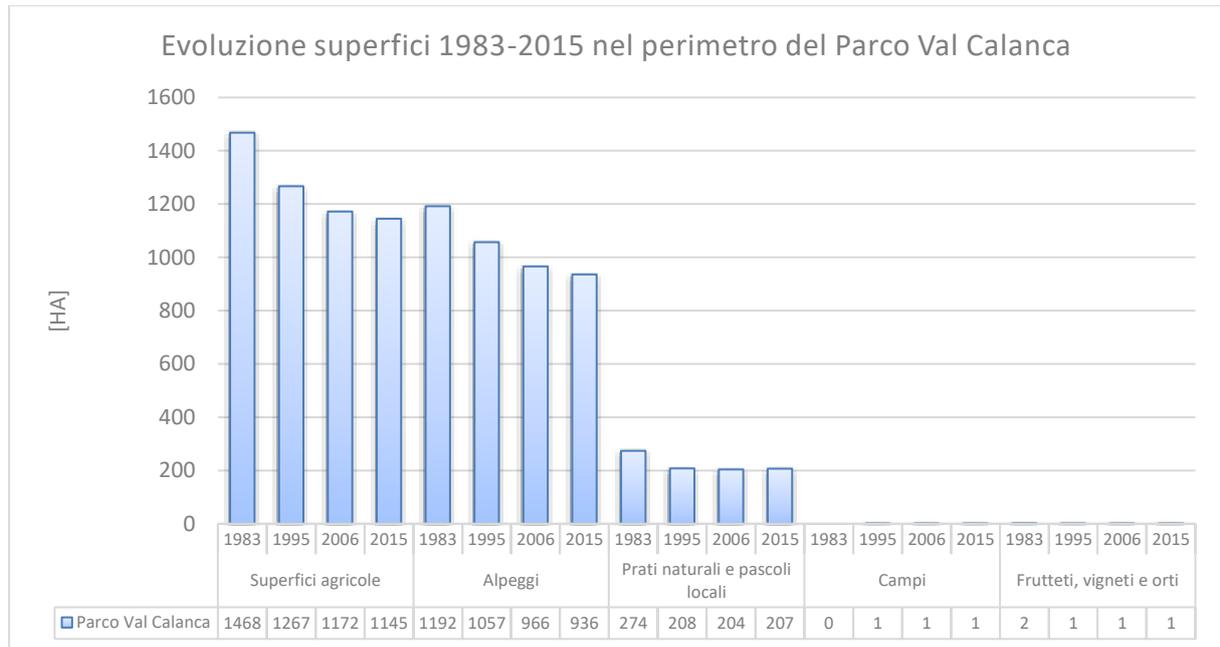


Grafico 2: Evoluzione superfici 1983-2015 in base alla statistica delle superfici (fonte: UST, 2021)

Negli ultimi 30 anni il bosco è aumentato del 5.7% a scapito delle superfici agricole (-2.3%) e occupando diversi ettari di superfici improduttive, che rispetto al 1983 sono diminuite del 3.7%. Le superfici d'insediamento sono aumentate di circa lo 0.4%. La progressiva riduzione delle attività agricole, con l'abbandono di diversi alpeggi, e il cambiamento climatico, che sta portando all'innalzamento del limite superiore del bosco, sono i fattori principali che hanno portato a questo mutamento delle utilizzazioni del territorio fuori dalle zone edificate. L'aumento delle superfici d'insediamento riguarda soprattutto le aree edificate (+18 ha), le superfici del traffico (+22 ha) e le superfici d'insediamento speciali (+10ha).

L'economia agricola e quella forestale non sono solo una fonte di reddito per l'economia locale, ma assumono altresì una funzione fondamentale per la salvaguardia e la promozione del paesaggio alpino. Le forme di gestione sono definite dalle particolarità topografiche del territorio. Dal punto di vista agricolo, l'economia a tre livelli (fondovalle, maggesi e alpeggi) rappresenta una forma caratteristica d'utilizzazione. L'allevamento bovino e caprino, rappresentano i rami aziendali principali delle circa 20 aziende agricole attive sul territorio, che tramite il pascolo e lo sfalcio mantengono un paesaggio rurale aperto. Sul fondovalle si trovano i prati che hanno il potenziale per una gestione medio-intensiva, mentre nelle zone più ripide e discoste la gestione è estensiva. Anche sugli alpeggi la gestione si sta estensivando.

Comune/Ente	2022	2012/'13
Buseno	47	45.7
Calanca	153	153.8
Rossa	41	34.3
Santa Maria i.C.	46	41
Parco Val Calanca	287	274.8

Tabella 13: Evoluzione superficie agricola utile (SAU) negli ultimi 10 anni in ha (fonte: UAG 2022 e Trifolium 2012/'13)

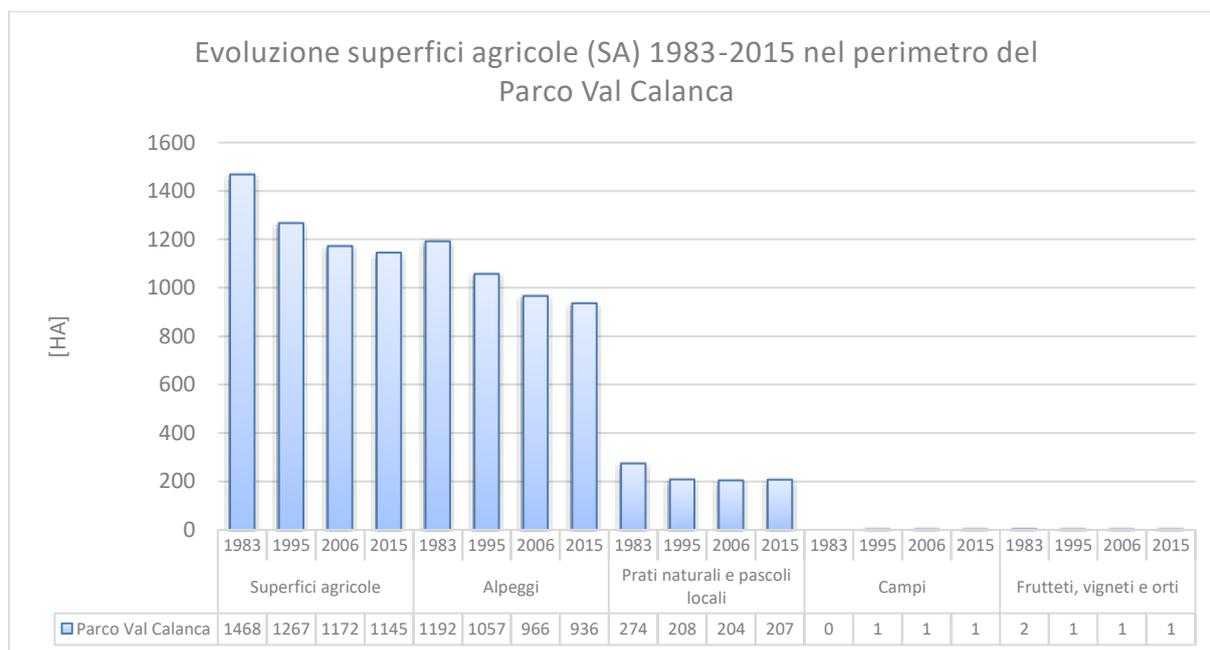


Grafico 3: Evoluzione superfici agricole 1983-2015 in base alla statistica delle superfici (fonte: UST, 2021)

All'inizio del secolo scorso, alcune zone golenali della Val Calanca sono state bonificate mediante la canalizzazione del fiume Calancasca con lo scopo di proteggere dalle inondazioni e di guadagnare terreno agricolo e permettere alla popolazione locale di disporre di qualche terreno agricolo fertile e di semplice gestione. Le conseguenze di queste scelte imposte dalle necessità di allora, sono state da una parte la riduzione della dinamica alluvionale naturale, dall'altra l'aumento dell'azione erosiva del fiume con il conseguente abbassamento dell'alveo e quindi della falda freatica. Dal punto di vista ecologico vi è quindi stato un impoverimento. Grazie a importanti progetti di rinaturazione del fiume Calancasca, diversi di questi ambienti a Cauco e Santa Domenica sono stati ripristinati favorendo le specie arboree a legno molle tipiche delle golene (ontano, salice, pioppo, sambuco, ecc.) e la flora e la fauna legate a queste zone alluvionali.

La cura dei boschi avviene esclusivamente con una selvicoltura naturalistica estensiva. Il Servizio forestale si occupa della gestione delle foreste e in particolare della cura dei boschi di protezione. Trattandosi di una zona periferica con conformazioni morfologiche molto complesse e quindi con boschi spesso inaccessibili, la gestione forestale è molto onerosa ed è possibile solo grazie ai sussidi pubblici, come nel resto delle regioni alpine svizzere. Le condizioni quadro (sussidi pubblici, situazione del

mercato, allacciamenti, ecc.) sono quindi decisive per la cura di queste superfici boschive, per arrestarne l'invecchiamento e per garantirne la continuità. Negli ultimi anni, grazie ai sussidi per i boschi di protezione, le cure dei boschi di protezione sono state incentivate. Sono inoltre in corso numerosi sforzi nell'ambito della protezione della natura e della promozione della biodiversità nelle foreste mediante la realizzazione di importanti progetti, come l'istituzione della riserva forestale della Bedoleta, il ripristino delle selve castanili nei Comuni di Buseno e di Santa Maria i.C., il recupero dei terrazzamenti con muri a secco a Rossa e Santa Maria i.C., il lariceto pascolato di Braggio, la rivitalizzazione di zone golenali d'importanza nazionale, ecc. Specialmente nell'ambito di simili progetti di carattere naturalistico, le sinergie con il Parco Val Calanca sono molteplici come già evidenziato nei capitoli precedenti.

3.1.15 Attività rilevanti d'incidenza territoriale (pregiudizi)

Nel perimetro di progetto sono presenti alcune attività pregiudizievoli per il paesaggio che riguardano l'estrazione di materie prime (cava), le attività militari (Piazza di tiro San Bernardino) e la produzione energetica (sfruttamento forze idriche).

Estrazione di materiali

Il PDC elenca nel capitolo 7.3 (Estrazione e utilizzazione di materiali) la cava di pietra di Arvigo (oggetto nr. 15.VB.01.2) con lo stato di coordinamento di dato acquisito. Di conseguenza questa disposizione è ripresa e concretizzata anche nel Piano direttore regionale (PDR) Moesa. Nella cava di pietra di Arvigo viene estratta la roccia Gneiss, un tipico prodotto regionale. La Fondazione Natura&Economia certifica che la cava viene gestita nel rispetto della natura. L'attività estrattiva della cava è quindi compatibile con l'obiettivo del parco di garantire uno sviluppo economico sostenibile della zona del parco rispettivamente della Val Calanca.

Le cave di estrazione di Arvigo sono di consistente portata economica regionale (posti di lavoro). Gli effetti dal punto di vista dell'ecologia e dell'estetica del paesaggio vanno considerati come irreversibili ma di incidenza limitata nello spazio secondo la perizia UNA 2011.

Coordinamento con il Piano settoriale militare (PSM)

In ambito militare la piazza di tiro esistente di San Bernardino è parzialmente situata nel perimetro del parco e riguarda la parte più settentrionale dell'area del parco, a nord della linea *Cima Rossa – I Rodond*. Di conseguenza la piazza di tiro San Bernardino è indicata nel Piano settoriale militare (PSM) con stato di coordinamento di dato acquisito (oggetto nr. 18.212_f) e nel Piano direttore cantonale è menzionata con riferimento al PSM. Tuttavia, nell'area prevista del parco è compresa solo una zona che non viene più utilizzata. Si trattava di una zona di sicurezza della piazza di tiro, che però oramai è obsoleta e non fa più parte del perimetro della piazza di tiro. Nel prossimo adeguamento della relativa scheda di coordinamento, il perimetro della piazza di tiro di San Bernardino verrà ridotto di conseguenza. L'utilizzazione militare della piazza di tiro di San Bernardino non è pertanto condizionata dal previsto parco naturale regionale "Parco Val Calanca". Ciò è stato esplicitamente comunicato dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport all'Ufficio per la natura e l'ambiente del Canton Grigioni (v. Allegato 3).

Energia

Nel capitolo 7.2 Energia il Piano direttore cantonale (PDC) segnala con stato di coordinamento di informazione preliminare l'oggetto nr. 15.VE.01 Valbella (Rossa). Il PDC riconosce un potenziale medio per un nuovo bacino idroelettrico. Conformemente allo stato di coordinamento, questa attività d'incidenza territoriale prevista è ancora molto generica.

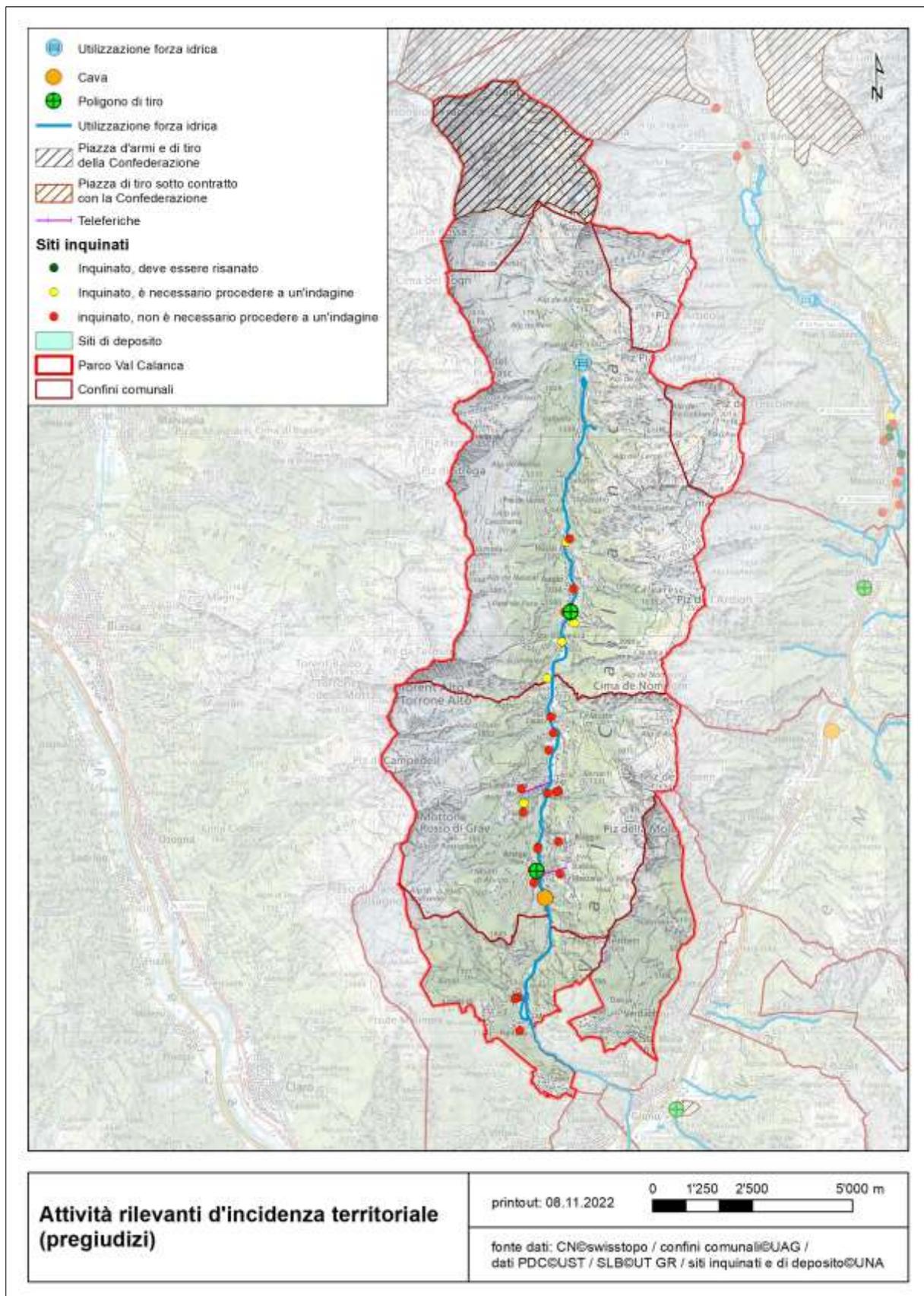
Nel decreto governativo del 3 marzo 2020, il Governo ha comunicato che fino al termine della concessione delle Officine Idroelettriche di Mesolcina (2043) il Governo non autorizzerà nuovi sfruttamenti della forza idrica nella Calancasca a monte della captazione d'acqua della centrale Sassello. Ciò non comporta limitazioni di altri sfruttamenti (ad esempio in relazione all'acqua potabile e all'acqua mine-rale, all'innevamento e all'irrigazione). Sono escluse da tale regolamentazione quattro micro-centrali.

Sulla base di questo decreto governativo, si può quindi concludere che non sussistono conflitti tra l'oggetto nr. 15.VE.01 del PDC e gli obiettivi del Parco Val Calanca per la fase di gestione. In futuro, nel caso di un cambio dello stato di coordinamento dell'oggetto, bisognerà chiarire la sua compatibilità con gli obiettivi del parco.

Il 3 marzo 2020 il Governo cantonale ha anche comunicato che nell'ambito delle disposizioni per il risanamento dei deflussi residuali e dell'accessibilità dei pesci i gestori delle centrali idroelettriche lungo la Calancasca sono obbligati a realizzare un cosiddetto dispositivo di dotazione a partire dalla captazione d'acqua Valbella e a garantire determinate portate di dotazione. Inoltre per la captazione d'acqua Valbella è stato disposto un obbligo di risanamento concernente la risalita e la discesa dei pesci. Le OIM hanno avviato la pianificazione delle misure necessarie. Questa procedura è compatibile con gli obiettivi del Parco Val Calanca.

Altri impianti

Nel perimetro del Parco Val Calanca non ci sono impianti turistici rilevanti pregiudizievoli. Le due teleferiche presenti in valle (Arvigo – Braggio / Selma – Landarenca) sopperiscono alla mancanza di altre vie di comunicazione aperte al traffico veicolare preservando dunque i villaggi di Braggio e Landarenca da tale pregiudizio.



Cartina 17: Attività rilevanti d'incidenza territoriale nel perimetro di progetto (raffigurazione propria)

3.1.16 Misure in corso per la protezione e la valorizzazione della natura e del paesaggio

Nel perimetro del parco sono stati realizzati e sono in corso importanti progetti di valorizzazione della natura e del paesaggio, come già evidenziato nei capitoli precedenti. In particolare, si evidenziano i seguenti progetti:

Progetto	Stato 2022	Ruolo del parco
Progetto di interconnessione Calanca	In corso	Membro del gruppo di lavoro, coordinatore
Progetto per la qualità del paesaggio Mesolcina e Calanca (fase 2022-2029)	In corso	Ente promotore con Società agricola del Moesano
Progetto misure paesaggistiche Mesolcina e Calanca (fase 2021-2024)	In corso	Ente promotore
Valorizzazione Riserva forestale naturale Bedoleta nel Comune di Rossa (progetti per la valorizzazione turistico-didattica della RF)	In corso	Progettazione concetto segnaletica
Valorizzazione paesaggistica degli alpi Bedoleta e Largé	In corso	Ricerca fondi
Progetto di valorizzazione del paesaggio (ripristino muri a secco e terrazzamenti) Calvari/Scatta (seconda e terza tappa)	In corso	Sostegno finanziario, divulgazione, educazione ambientale, sensibilizzazione, collaborazione nella gestione
Progetto di valorizzazione del paesaggio Lasciallo (monti di Cauco), Comune di Calanca	In corso	Progettazione, ricerca fondi, coordinatore
Ripristino delle selve castanili in zona <i>Laghet de Busen</i> , Comune di Buseno e <i>Gimagn</i> , Comune di Santa Maria i.C.	Realizzati	Progettazione, sostegno finanziario, gestione, sensibilizzazione, educazione ambientale
Lariceto pascolato Braggio, Comune di Calanca	Realizzato	Sostegno finanziario
Recupero di superfici agricole invase dal bosco a scopo ecologico e paesaggistico a <i>Dabbio</i> nel Comune di Calanca, <i>Sta. Domenica</i> nel Comune di Rossa, <i>Pianegarün</i> , <i>Salesc</i> , <i>Traciü</i> nel Comune di Santa Domenica i.C.	In corso	Sostegno finanziario, ricerca fondi
Promozione dei prati e pascoli secchi nel Comune di Rossa	In corso	Membro del gruppo di lavoro, ev. subentra al Comune come ente promotore.
Rinaturalizzazione zona golenale <i>Pian di Alne</i> , Comune di Calanca	Realizzato	Nessun ruolo attivo. Realizzazione precedente all'istituzione del PVC
Valorizzazione zona golenale <i>Pian di Alne</i> , Comune di Calanca	In corso	Educazione ambientale

Progetto	Stato 2022	Ruolo del parco
Alpeggi <i>Stabveder</i> e <i>Rossigion</i>	In fase di progettazione	Alpe <i>Stabveder</i> sostegno finanziario al Comune, alpe <i>Rossigion</i> membro del gruppo di lavoro
Recupero e valorizzazione della palude di Giova, Comune di Buseno	Realizzato	Sostegno finanziario, ricerca fondi, gestione progetto
Bergwaldprojekt <i>Alp Aion</i> , Comune di Calanca	In corso	Attualmente nessun ruolo
Concetto neofite Parco Val Calanca	Pianificato	Progettazione, sostegno ai Comuni nell'attuazione
Recupero alpe <i>Trescolmen</i>	Pianificato	Attualmente consulenza
Ripristino e valorizzazione della mulattiera Arvigo-Braggio	Pianificato	Progettazione, ricerca fondi, sostegno al Comune nell'attuazione
Studio di fattibilità per la riqualifica del mulino <i>Miadi</i> a Braggio	In corso	Committente

Nel quadro del concetto "Valorizzazione paesaggistica", che è in fase di elaborazione presso l'Ufficio per la natura e l'ambiente, il Parco Val Calanca potrà fungere da ente promotore per questi progetti, con lo scopo di mantenere e valorizzare il tipico carattere tradizionale tramite l'implementazione delle misure adatte. Il concetto prevede di creare una base solida e fondata per la scelta delle misure di valorizzazione e per la definizione delle priorità d'intervento

3.2 Giustificazione del perimetro

L'area proposta per il Parco Val Calanca con i suoi 139.22 km² e 558 abitanti, è relativamente piccola se raffrontata ad altri parchi svizzeri, ma rispetta comunque la legislazione federale. Si tratta di una vallata periferica non lontana dai centri urbani del nord e del sud. Non essendo una valle di passaggio, poiché accessibile al traffico veicolare solo da sud, la Val Calanca è stata preservata dall'urbanizzazione e dal traffico di transito. Ciò si riflette sui paesaggi naturali e rurali che s'incontrano percorrendola. Il fondovalle è stato solcato dal fiume *Calancasca*, che presenta ancora diversi tratti naturali e selvaggi. Dove la pendenza del fiume è minore e il fondovalle è più largo, si trovano alcune zone golenali attive, di cui una d'importanza nazionale e rinaturalizzata negli scorsi anni. Il paesaggio naturale si rivela nella sua massima forza nella parte più interna della valle, dove si trovano la bandita federale di caccia di *Trescolmen* e la riserva forestale della *Bedoleta*. La parte più alta della valle si estende fino allo *Zapporthorn*, ai piedi del quale sgorgano le sorgenti della *Calancasca*.

Il carattere selvaggio dominante della valle, che con 4 abitanti per km² presenta una densità di popolazione estremamente bassa, si manifesta con i ripidi versanti contraddistinti da imponenti pareti rocciose e da estesi boschi con funzione protettiva, ai piedi dei quali sorgono la maggior parte dei villaggi. Per contro le amene località di Braggio e Landarenca sono situate su dei terrazzi e sono raggiungibili solo con la teleferica o tramite mulattiere inserite come tracciati d'importanza nazionale nell'inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS).

Nel parco sono presenti ben sei villaggi inseriti nell'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e in generale i villaggi della valle sono ben conservati e presentano caratteristiche architettoniche rurali tradizionali. Anche il patrimonio culturale della Val Calanca è ricco e testimonia una storia plurimillenaria. Di notevole rilevanza sono le numerose chiese e cappelle presenti nei centri abitati e che s'incontrano lungo l'itinerario culturale *ViaCalanca*.

Il paesaggio rurale si contraddistingue per la presenza di selve castanili e castagneti nella parte più esterna della valle fino all'altezza del villaggio di Buseno e a Santa Maria i.C.. Alcune selve sono state recentemente ripristinate. Un'altra importante particolarità del parco sono i terrazzamenti e microterrazzamenti con muri a secco distribuiti su tutto il territorio, anche in zone discoste e molto ripide, a testimonianza degli incredibili sforzi fatti in passato da parte della popolazione locale per la propria sussistenza. Un paesaggio terrazzato molto suggestivo è stato recuperato e valorizzato nel Comune di Rossa in località *Scatta*. Il paesaggio rurale è inoltre arricchito da numerosi prati secchi d'importanza nazionale e ben gestiti dalle aziende agricole locali.

Dal punto di vista territoriale il perimetro del parco include dunque con un ricco patrimonio naturalistico e culturale. I diversi progetti paesaggistici realizzati o in fase di realizzazione dimostrano un'importante sensibilità nei confronti del territorio da parte delle autorità locali.

Nel corso della fase d'istituzione sono stati intrapresi tutti gli sforzi necessari per ampliare il più possibile il perimetro del Parco Val Calanca, come da accordo con la Confederazione e il Canton Grigioni. L'obiettivo di includere l'intera Val Calanca non è purtroppo riuscito completamente, poiché il Municipio di Castaneda non è al momento interessato all'adesione al parco. Per contro il Comune di Santa Maria i.C. ha aderito, con il 70% di voti a favore, al progetto di parco con votazione popolare del 31 ottobre 2021. La decisione ha avuto luogo sulla base dello studio di fattibilità (v. Allegato 4), sostenuto dal Canton Grigioni nell'ambito della Nuova Politica Regionale (NPR), che ha accertato le condizioni necessarie per poter aderire al progetto di parco. Inoltre, con il consenso del Municipio (v. Allegato 2), il perimetro è stato completato, ai sensi dell'art. 19 al. 2 let. a dell'OPar, con ulteriori ampliamenti sul territorio comunale di Mesocco lungo le linee spartiacque e dei confini naturali della Val Calanca in zona *Alp de Trescolmen, Pass di Passít e Alp d'Arbeòla de Calanca*.

Dopo attente riflessioni strategiche e politiche e viste le difficoltà causate dalla crisi sanitaria, che avrebbero reso molto difficile il coinvolgimento della popolazione e l'organizzazione di eventi, non si è ritenuto opportuno coinvolgere ulteriori Comuni nella fase d'istituzione. Il coinvolgimento di ulteriori Comuni in questa fase avrebbe potuto destabilizzare il progetto, creare scompiglio nei Comuni promotori e di conseguenza complicare il percorso per la realizzazione del Parco Val Calanca. Affinché si possa instaurare un rapporto di fiducia con nuovi Comuni sono necessari più tempo e maggiori risorse. Oltre a ciò, durante la fase d'istituzione sono stati elaborati diversi concetti (v. Allegati) che riguardano l'intero perimetro del parco. Ulteriori modifiche a corto termine del perimetro avrebbero complicato l'elaborazione dei concetti e non avrebbero permesso di concludere i lavori per la redazione della Charta entro i tempi stabiliti.

Si ritiene pertanto che allo stato attuale siano stati effettuati tutti gli sforzi possibili per l'ampliamento del perimetro. Ciò naturalmente non esclude future discussioni con i Comuni limitrofi per un ulteriormente ampliamento del perimetro.

3.3 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Punti forti	Punti deboli
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Paesaggio naturale e culturale di grande valore ▪ Presenza di diversi beni culturali (edifici, profani e religiosi) ▪ Natura incontaminata (<i>wilderness</i> e <i>remoteness</i>) ▪ Elementi paesaggistici di grande importanza culturale (muri a secco, terrazzamenti, carraie, mulattiere, sentieri storici, ecc.) ▪ Diversi inventari in uno spazio relativamente ristretto ▪ Valle preservata dall'urbanizzazione intensiva, con diversi insediamenti compatti e di valore, di cui 6 insediamenti ISOS ▪ Inquinamento luminoso e fonico limitati ▪ Alta percentuale di aziende con produzione biologica ▪ Diverse superfici agricole potenzialmente recuperabili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superfici di qualità ecologica potenzialmente recuperabili ma di difficile gestione ▪ Diversi elementi paesaggistici in stato di degrado (muri a secco, terrazzamenti) ▪ Forte pressione del bosco e molto impegno per il contenimento ▪ Gestione impegnativa di alcune superfici recuperate a causa della presenza della felce aquilina e di ginestre ▪ Conservazione dei beni culturali non sempre garantita ▪ Alpeggi in fase di abbandono e con pochi investimenti ▪ Numero di aziende agricole ridotto ▪ Scarse infrastrutture nel settore secondario (trasformazione)
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione catene di valore aggiunto ▪ Marchio parco ▪ Lotta alle neofite e altri progetti ▪ Nuovi canali di finanziamento per progetti paesaggistici ▪ Incremento della rete di contatti ▪ Interesse per i parchi regionali e per gli ambiti di azione del parco ▪ Promozione di progetti sostenibili ▪ Promozione ricerca applicata in Val Calanca ▪ Misure previste nella Strategia Biodiversità Svizzera e nella Strategia paesaggio della Confederazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conseguenze del cambiamento climatico su natura e paesaggio (pericoli naturali, foreste, neofite, spazi vitali, ecc.) ▪ Possibili cambiamenti futuri della politica agraria ▪ Presenza dei grandi predatori (rischio per l'allevamento)

Tabella 14: SWOT natura, cultura e paesaggio

3.4 Obiettivi strategici natura e paesaggio

Sulla base delle analisi effettuate, nell'ambito degli obiettivi stabiliti nella LPN e nell'OPar, per la fase di esercizio del parco naturale regionale e in considerazione degli strumenti e dei processi di ordine superiore, in particolare la Strategia Biodiversità Svizzera, la Concezione "Paesaggio svizzero" (CPS), le linee direttive del "Paesaggio 2020", la Politica forestale 2020, la Strategia paesaggio dell'UFAM (BAFU, 2012) e la Strategia Biodiversità dei Grigioni (attualmente¹⁰ in elaborazione) sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici e sono stati descritti i contributi del parco per il loro raggiungimento.

Obiettivi strategici	Contributi del Parco Val Calanca
<ul style="list-style-type: none"> • Gli spazi vitali, la flora e la fauna indigene sono mantenuti, curati e valorizzati al fine di favorire la biodiversità; 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizza gli attori chiave sull'importanza della biodiversità; • organizza corsi di formazione continua per i contadini e altri interessati; • incentiva le sinergie con le aziende agricole e le sostiene tramite l'impiego complementare di civilisti e volontari; • il parco sostiene i vari attori nell'attuazione del piano d'azione per la promozione degli spazi vitali; • promuove progetti di valorizzazione e di recupero di spazi vitali tramite l'impiego di civilisti e altre forze lavoro e provvede alla ricerca fondi; • aggiorna regolarmente e documenta le conoscenze scientifiche riguardanti gli spazi vitali, la flora e la fauna e istituisce un sistema di monitoraggio; • sostiene i Comuni nella lotta contro le neofite invasive (sostegno finanziario diretto, ricerca finanziamenti, impiego di civilisti, giornate di volontariato aziendali, coinvolgimento delle scuole); • consulenza ai vari attori.

¹⁰ 2022

-
- **Lo sviluppo qualitativo del paesaggio è incentivato grazie alla collaborazione tra i Comuni del Parco Val Calanca e gli attori coinvolti.**
 - Il PVC incentiva la collaborazione tra i Comuni attraverso la promozione di progetti ed iniziative intercomunali;
 - sostiene e analizza ulteriori possibili adesioni di Comuni al parco;
 - promuove lo strumento per la valutazione della sostenibilità per i progetti d'incidenza territoriale;
 - acquisisce informazioni e conoscenze in ambito ecologico, economico e sociale utili per la realizzazione di progetti;
 - promuove progetti di valorizzazione del paesaggio;
 - si propone come piattaforma di discussione in caso di conflitti tra turismo e agricoltura e cerca soluzioni condivise.
-

Lo sviluppo qualitativo del paesaggio implica pertanto la considerazione e la ponderazione degli interessi di tutte le politiche settoriali d'incidenza territoriale.

4 Rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile

4.1 Situazione socioeconomica

4.1.1 Situazione di partenza

La Val Calanca è considerata una regione periferica strutturalmente debole con basso potenziale di sviluppo (Flury e Giuliani, 2008). Come altre regioni periferiche, essa è confrontata con i fenomeni dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione. Lo sviluppo demografico degli ultimi dieci anni nel perimetro del Parco Val Calanca è però positivo (+23 unità) ed è avvenuto soprattutto nel Comune di Rossa e in parte minore nel Comune di Santa Maria.

La qualità di vita è considerata buona, grazie in particolare al clima salubre della valle, al basso inquinamento luminoso ed elettromagnetico, alla posizione privilegiata (soprattutto Santa Maria i.C.), alla tranquillità dovuta in particolare al traffico locale ridotto e alla distanza dal traffico a lunga distanza e quindi all'assenza di rumori, ma anche grazie al basso costo della vita (affitti, tasse, terreni, case, cassa malati, ecc.).

Nonostante l'abbandono di diverse attività agricole avvenute nel corso degli ultimi decenni, l'agricoltura rappresenta ancora un importante fonte di lavoro. I posti di lavoro legati al turismo, in particolare alla ristorazione sono pochi, ma sono di grande importanza per la Val Calanca. L'unica industria esistente è attualmente quella delle cave di beola ad Arvigo, che esporta la pregiata pietra anche nella Svizzera interna e all'estero; in passato si lavorava anche la pietra ollare con torni a Cauco. Il territorio presenta ancora tracce di questa antica attività (p. es. in zona *Marscia d'Aion* nel Comune di Calanca). Il turismo è diffuso soprattutto in estate, grazie anche alle residenze secondarie. Per quanto riguarda i servizi pubblici, negli scorsi anni sono stati fatti diversi sforzi, ma rimangono ancora dei problemi irrisolti come in altre regioni periferiche (orari, frequenza ecc). Le autorità locali si stanno impegnando, affinché la situazione possa essere migliorata a breve termine.

Lo studio di analisi di destinazione e della valorizzazione turistica (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021) ha evidenziato un buon equilibrio dell'offerta turistica affinata alle tre tematiche fondamentali dello sviluppo turistico sostenibile in una valle come la Calanca.

4.1.2 Popolazione

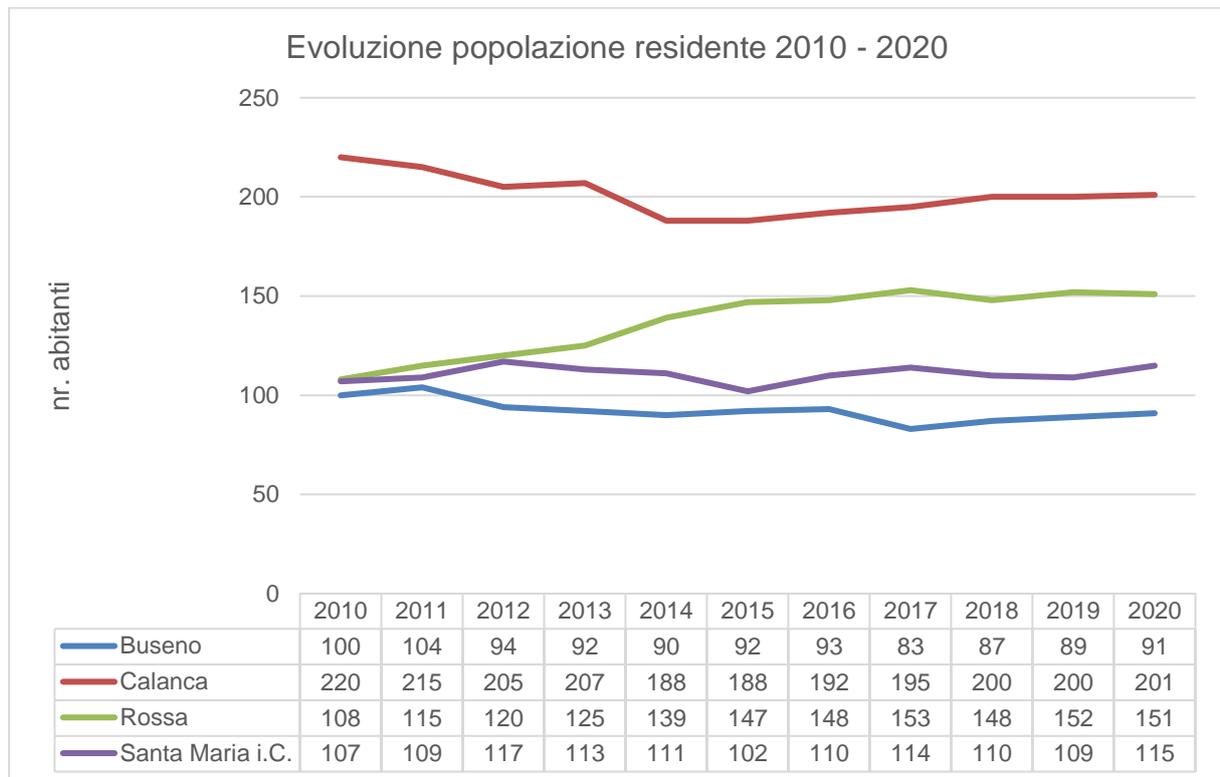


Grafico 4: Evoluzione abitanti 2010 - 2020 nei Comuni del parco (fonte: UST 2022)

Lo sviluppo demografico dell'ultimo decennio nel perimetro del parco è positivo (+ 23 abitanti). Nel Comune di Rossa, gli abitanti sono aumentati di ben 43 unità, cioè del 40% in dieci anni! L'aumento demografico è dovuto al saldo migratorio e non al saldo naturale. Un leggero aumento degli abitanti si constata anche nel Comune di Santa Maria (+ 8 unità), mentre i Comuni di Calanca e Buseno denotano un calo demografico. Nel 2020 le economie domestiche nei Comuni del parco ammontavano a 307 unità.

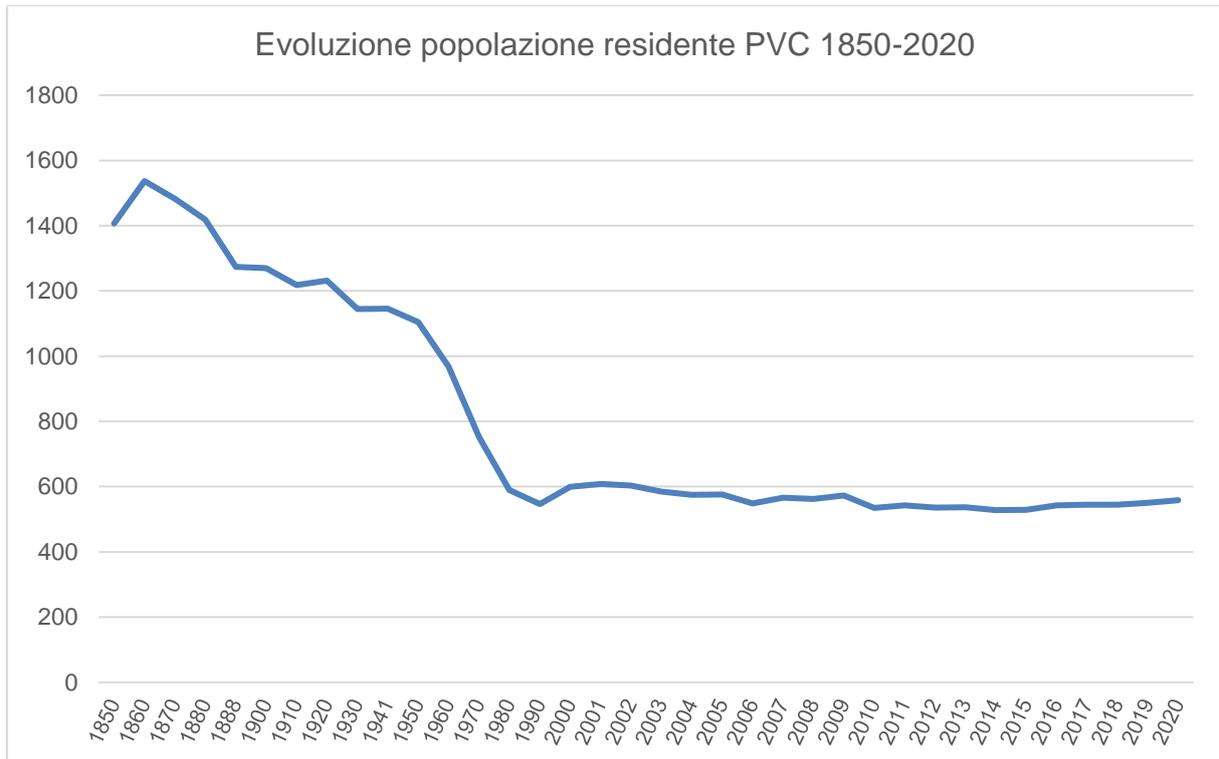


Grafico 5: Popolazione residente Parco Val Calanca 1850 - 2020 (fonte: UST)

L'evoluzione demografica più impressionante si denota se si analizzano i dati dal 1850. Si è passati da un picco di 1537 abitanti nel 1860 ai 547 del 1990 con una riduzione di quasi 1000 abitanti in 130 anni. Dal 1990 l'evoluzione demografica mostra un andamento piuttosto lineare.

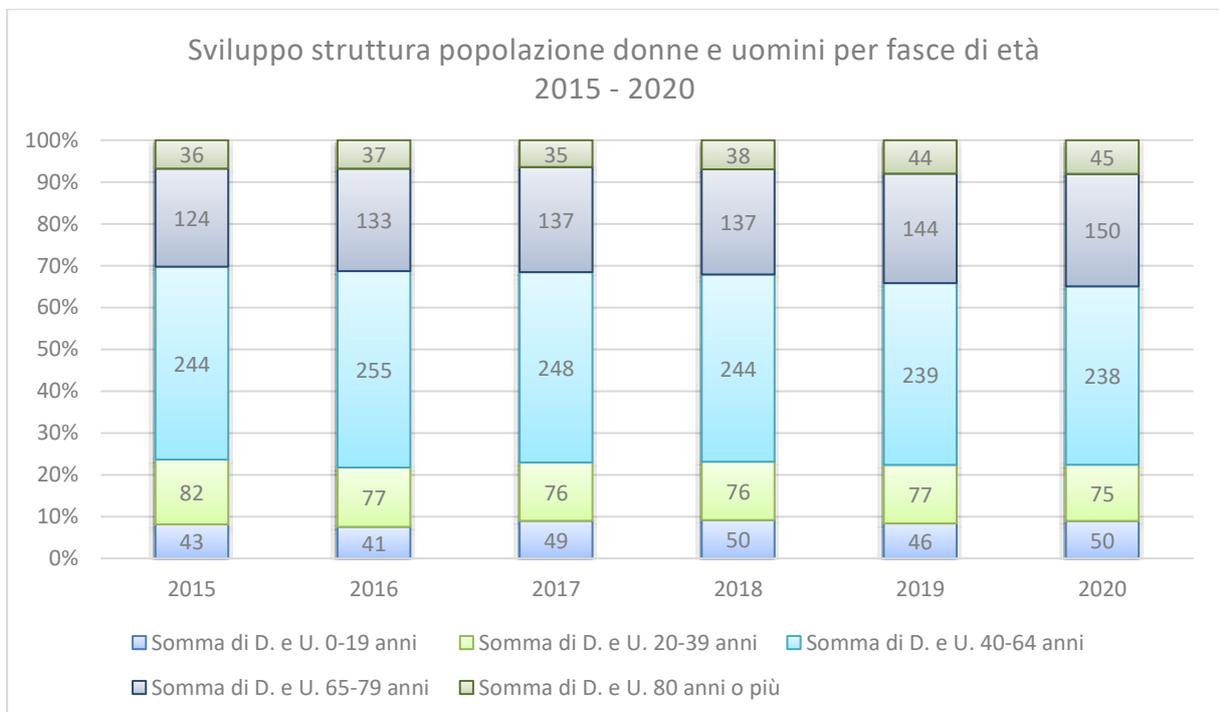


Grafico 6: Sviluppo della struttura della popolazione donne e uomini per fasce di età (fonte: UST)

Secondo i dati statistici del 2020, circa il 35% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni, mentre i giovani fino ai 19 anni sono il 9%. Il rimanente 56% si colloca nella fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni. Dal 2015 si denota un aumento delle fasce di età superiori ai 65 anni, mentre le classi di età inferiori ai 30 anni sono abbastanza costanti.

Contributo del parco: nel corso della fase d'istituzione, il parco ha organizzato delle attività con l'obiettivo di promuovere luoghi d'incontro e scambi di esperienze intergenerazionali. Lo studio di base sugli edifici vuoti commissionato dal parco (v. Allegato 11) ha individuato degli edifici potenzialmente idonei ad ospitare attività di tipo collettivo capaci di generare lo scambio sociale. Tali possibilità saranno approfondite nel corso della fase di esercizio del parco.

Secondo Urech & Kneubühler (Urech & Kneubühler, 2001) sul finire del XVII secolo la popolazione in Val Calanca aveva raggiunto il picco massimo con oltre 3'000 abitanti. In seguito ad un cambiamento climatico che ha reso il clima più rigido e quindi il periodo vegetativo più corto, la popolazione è diminuita a causa delle emigrazioni (1595 abitanti nel 1850, di cui 1407 nel perimetro del parco). Attorno al 1950, la popolazione in valle ammontava a ca. 1287 abitanti (1105 nel parco). Dopo la Seconda guerra mondiale, le emigrazioni sono continuate verso i centri economici che offrivano maggiori possibilità di lavoro. Nel 2000 gli abitanti erano 809, di cui 599 nel perimetro del parco. Tutto ciò ebbe conseguenze drastiche sul territorio, in particolare a causa del tracollo dell'economia agricola e della meccanizzazione dell'agricoltura, che ha reso poco attrattiva l'agricoltura in una valle molto complessa dal punto di vista della gestione agricola. Grazie al sostegno statale ai contadini di montagna e nonostante le diverse difficoltà, l'agricoltura continua a resistere e a rappresentare un importante datore di lavoro in Val Calanca.

4.1.3 Situazione lavorativa e abitativa

Aziende e occupati nei tre settori

Comune	Totale aziende 2019	Primario	Secondario	Terziario	Forza finanziaria 2022 ¹¹
Buseno	7	3	-	4	forte
Calanca	33	13	6	14	debole
Rossa	14	2	4	8	debole
Santa Maria i.C.	20	6	1	13	debole
Parco Val Calanca	74	24	11	39	

Tabella 15: Aziende nei tre settori (fonte: UST, 2021 e Comune di Rossa)

Le aziende nel perimetro del Parco Val Calanca nel 2019 ammontavano a 74 unità, di cui il 32% nel settore primario, il 15% nel secondario e il 53% nel terziario.

¹¹ In base alla perequazione finanziaria 2022 (PR e PAG) per Comune (UET, 2022)

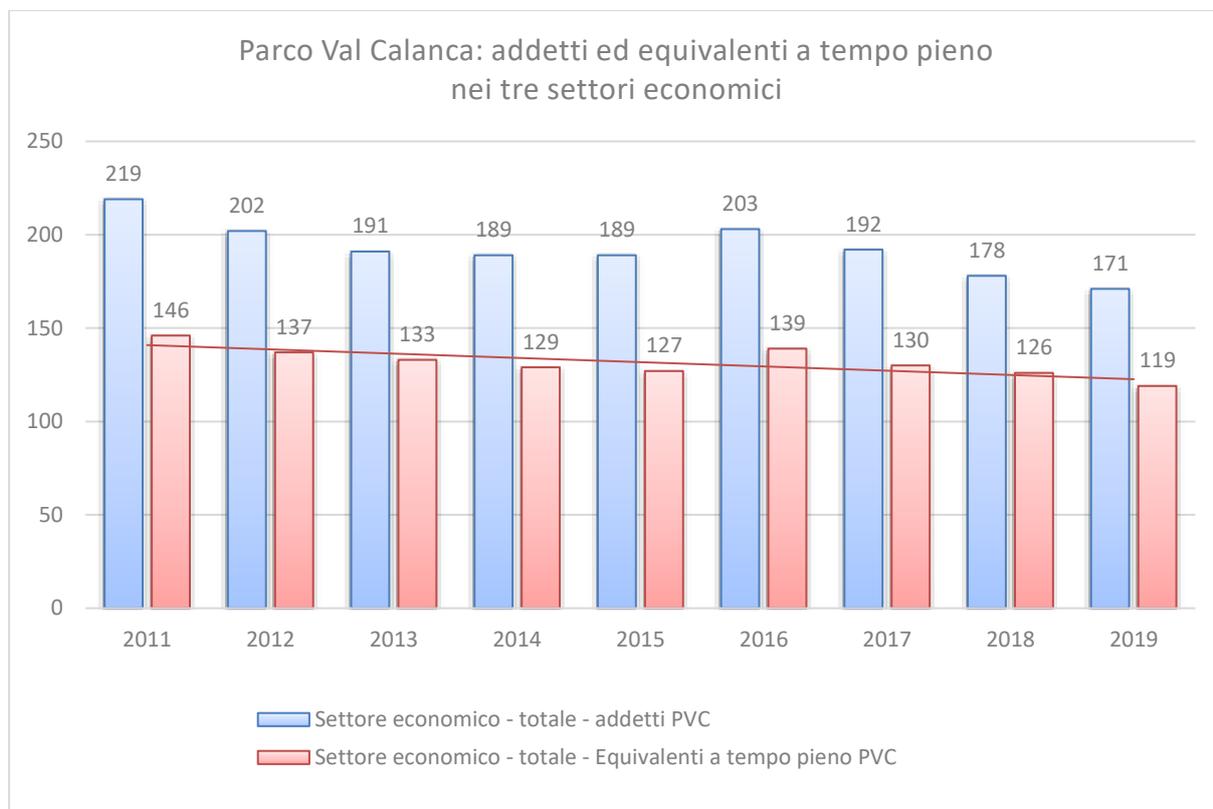


Grafico 7: Addetti ed equivalenti a tempo pieno 2011 - 2019 nel PVC (fonte: UST, 2021)

Gli addetti ammontavano nel 2019 a 171 (119 ETP), di cui ca. il 29% nel settore primario, il 33% nel secondario e il 39% nel terziario.

Purtroppo, non è possibile analizzare con precisione i dati nei tre settori, poiché per alcuni Comuni mancano le informazioni per ragioni legate alla protezione dei dati.

Comune	Totale addetti 2019	Primario	Secondario	Terziario
Buseno	15	8	-	7
Calanca	105	32	47	26
Rossa	27	4	4	19
Santa Maria i.C.	24	9	1	14
Parco Val Calanca	171	53	52	66

Tabella 16: Occupazione nei tre settori (fonte: UST, 2021)

Nel Comune di Buseno il settore secondario è assente, mentre quello primario risulta essere il settore principale seguito dal terziario.

Nel Comune di Calanca a maggior parte degli addetti (45%) lavora nel settore secondario. Il motivo è da ricercare nella presenza delle cave di Arvigo della Alfredo Polti SA, che rappresenta il più grande datore di lavoro in Val Calanca, con oltre trenta collaboratori. La ditta lavora e produce il pregiato gneiss Calanca con una produzione annua di ca. 20'000 m³. Nel secondario vi sono inoltre alcune imprese di costruzione. Il settore primario occupa il 30% degli addetti, mentre il settore terziario il 25%.

A Rossa il settore terziario è quello che occupa la maggior parte degli addetti (70%), seguono il primario e il terziario con la stessa percentuale del 15%.

Nel Comune di Santa Maria i.C. il settore che occupa più dipendenti è quello terziario (58%) grazie alla presenza di diversi ristoranti. Anche il settore primario, con il 38%, riveste un ruolo fondamentale nel Comune.

Comune	2020	2010	2000	1990	1975
Buseno	15	15	22	36	52
Calanca	30	27	28	54	80
Rossa	3	4	3	7	27
Santa Maria i.C.	11	10	19	29	61
Totale	59	56	72	126	220

Tabella 17: Evoluzione degli occupati a tempo pieno e parziale nel settore agricolo tra il 1975 e il 2020 (fonte: UST, 2021)

La tabella 25 evidenzia l'importanza del settore agricolo in Val Calanca. Nonostante il notevole calo degli occupati dal 1975, nell'ultimo decennio il numero di occupati è rimasto costante con un leggero aumento negli ultimi anni.

Movimento pendolare

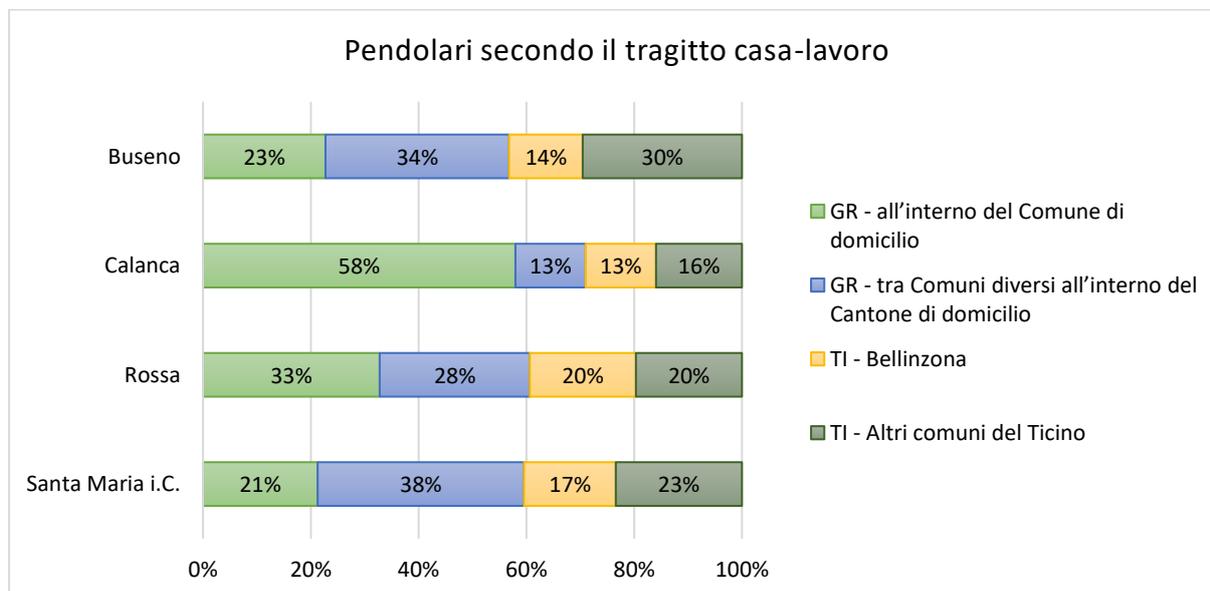


Grafico 8: Pendolarismo (stato al 2018; fonte: UST 2022)

Per quanto riguarda il movimento pendolare si constatano i seguenti fatti:

- La maggior parte degli occupati di Buseno si reca fuori Comune per lavoro: il 44% in Ticino e il 34% nella Regione Moesa. Nel 2018 c'era una sola persona con residenza esterna che si recava a Buseno per lavoro.
- Nel Comune di Calanca la maggior parte degli occupati (58%) rimane nel proprio Comune a lavorare. Circa il 30% si reca in Ticino e il resto nella Regione Moesa. Nel 2018 i residenti

esterni che si recavano nel Comune di Calanca per lavoro erano 40, molti dei quali lavorano presso la ditta Alfredo Polti SA.

- A Rossa circa un terzo degli occupati rimane nel Comune per lavoro, il 40% si reca in Ticino e il rimanente 28% lavora nella Regione Moesa. Nel 2018 erano 3 le persone che venivano da fuori per lavoro.
- A Santa Maria i.C. circa l'80% degli occupati si reca fuori dal Comune per lavoro. Di questi la metà lavora nella Regione Moesa e l'altra metà in Ticino. Nel 2018 erano 4 le persone con residenza esterna che si recavano a Santa Maria per lavoro.

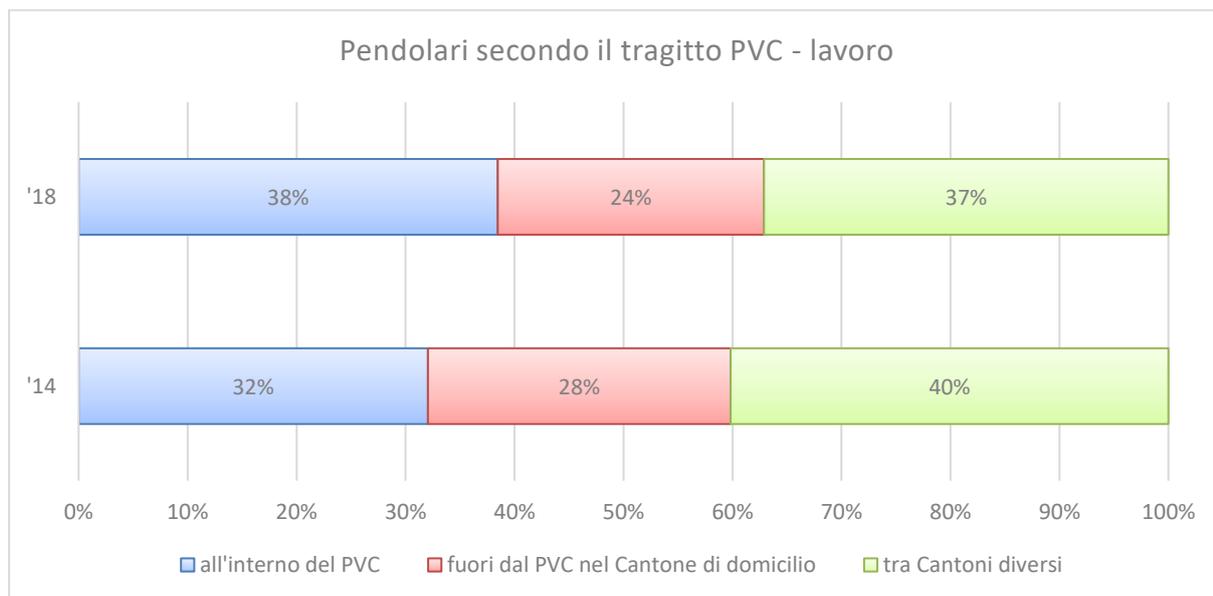


Grafico 9: Pendolarismo PVC (stato al 2018; fonte: UST 2022)

Nel 2018 le persone residenti fuori dal perimetro del Parco Val Calanca che si recavano nell'area del parco per lavoro erano 43, mentre i residenti in uno dei Comuni del parco che lavoravano nel perimetro del parco erano 85. Tra il 2014 e il 2018 si constata un aumento dei residenti che lavorano in valle (+6%).

Contributi del parco: oltre ai diretti impiegati del parco (team) che lavorano ad Arvigo, il PVC sta sostenendo e sta analizzando nuove opportunità di lavoro in valle. In particolare, il parco ha sostenuto l'avvio dell'attività della ditta Calanca Swiss Herbs e, tramite mandati di prestazione, collabora con l'Archivio regionale Calanca, che ha assunto il ruolo di Infopoint per il Parco Val Calanca.

Abitazioni

Per quanto riguarda la situazione abitativa nel perimetro di progetto il numero totale di abitazioni ammonta a 1'137 unità, di cui oltre un quarto sono primarie e meno di tre quarti secondarie. La quota di abitazioni secondarie supera quindi il 20% in tutti i Comuni del Parco Val Calanca e, in base alla legge federale sulle abitazioni secondarie in vigore dal 1° gennaio 2016, vige il divieto di costruire nuove abitazioni secondarie.

Comune	Abitazioni totali 2021	Quota abitazioni primarie	Quota abitazioni secondarie	Tasso di abitazioni vuote 2021
Buseno	190	26.3%	73.7%	1.05% (2)
Calanca	398	26.4%	73.6%	1.75% (7)
Rossa	335	26.6%	73.4%	0.90% (3)
Santa Maria i.C.	215	31.2%	68.8%	0.93% (2)
Parco Val Calanca	1'138	27.3%	72.7%	1.23% (14)

Tabella 18: Situazione abitativa al 31.12.2021 (fonte: ARE Inventario delle abitazioni)

Al 1° giugno 2021 sul territorio del Parco Val Calanca c'erano 14 appartamenti in affitto su un totale di 1'138 appartamenti per un tasso di abitazioni vuote dell'1.2%.

In base alla statistica delle case secondarie dell'ARE, per i quattro Comuni del parco nel 2021 su un totale di 1138 abitazioni, il 27.3% erano primarie, il 72.7% secondarie. La costruzione di nuove case secondarie è quindi esclusa in tutti i Comuni secondo le disposizioni della legge federale sulle case secondarie (LASEc). Se protetti o tipici del sito, la LASEc ne permette però una loro trasformazione in casa secondaria, anche se il limite del 20% di case secondarie nel Comune è superato.

Secondo il registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA), a giugno 2022 nei quattro Comuni del parco su 1169 abitazioni, 853 erano abitazioni secondarie/vuote. Nei Comuni del parco la gran parte delle abitazioni secondarie, 600, si trovano nella zona edificabile, mentre 253 sono ubicate fuori zona edificabile. (Alma Sartoris - Territorio Raum Espace TRE, 2022, p. 9). Ca. il 90% di queste abitazioni è di proprietà privata. L'allegato 11 contiene un'analisi dettagliata della situazione concernente le abitazioni secondarie/vuote nel perimetro del parco, inoltre il Canton Grigioni (UET) sta promuovendo un sondaggio presso i proprietari di case secondarie utilizzate a scopo turistico in tutto il Cantone. Il sondaggio si chiuderà nel mese di aprile del 2023.

Contributo del parco: Durante gli incontri con la popolazione il problema degli edifici vuoti e delle abitazioni secondarie occupate pochi mesi all'anno è stato evidenziato da più parti con l'auspicio che il parco possa promuovere progetti innovativi. A tale scopo il Parco Val Calanca ha commissionato uno studio di base per raccogliere i dati disponibili sulle case secondarie e/o vuote, per individuare gli spazi potenzialmente adatti ad attività di tipo collettivo e per fornire infine spunti sulle opportunità per la valle legate a nuove forme di lavoro e residenza (v. Allegato 11). Lo studio propone indirizzi strategici di lavoro con l'obiettivo di creare una catena di valore aggiunto che contribuisca alla ricerca di soluzioni innovative e alla valorizzazione degli edifici sotto sfruttati o vuoti. Questi indirizzi strategici saranno sviluppati nelle schede di progetto per la fase di gestione e prevedono il coinvolgimento dei proprietari di case secondarie, una strategia coordinata per gli edifici vuoti, progetti innovativi (come, ad esempio, l'albergo e l'ufficio diffuso), la promozione del telelavoro, la creazione di luoghi per attività di interesse collettivo e la ricerca di partner per la ristrutturazione di immobili.

4.1.4 Settore primario

Agricoltura

In Val Calanca l'agricoltura praticata è di montagna. L'area di studio è suddivisa in 3 zone (regioni) agricole, ovvero la zona d'estivazione e le regioni di montagna III (fondovalle, Santa Maria) e IV (Braggio e Landarenca). La suddivisione è stata eseguita dall'UFAG sulla base delle condizioni climatiche, delle vie di comunicazione e della configurazione del terreno. I provvedimenti, come p. es. i pagamenti diretti e i miglioramenti strutturali, sono stabiliti in funzione del catasto della produzione (zone agricole). In Val Calanca le condizioni di produzione sono molto difficili, soprattutto a causa della configurazione del territorio e degli allacciamenti difficoltosi o mancanti. Sebbene i Comuni del Parco Val Calanca abbiano subito un calo di oltre il 30% della superficie agricola utile tra il 1975 e il 2020, l'agricoltura rappresenta ancora un elemento importante per l'economia locale e assume anche una funzione fondamentale per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio e quindi anche per il turismo. Nell'ultimo decennio si sta assistendo ad un aumento della SAU (+12 ha), in seguito a numerosi progetti di recupero, a testimonianza dell'interesse e dell'importanza che questo settore continua a rivestire in valle. È quindi di fondamentale importanza il sostegno e il mantenimento delle aziende agricole esistenti. Sono 22 (stato 2021) le aziende agricole presenti nei quattro Comuni del parco, con una media quindi di circa 11.45 ettari di SAU per azienda agricola (25.4 ha la media del Canton GR e 13.55 ha la media della regione Moesa). Si tratta quindi di aziende agricole molto piccole, se paragonate alla media cantonale. Dieci aziende (ca. 45%) dispongono della certificazione bio. Nel perimetro del parco sono registrati complessivamente 231 UBG (Unità bestiame grosso) (UAG 2021).

Comune	Tipologia aziende	2020	2010	2000	1990
Buseno	Aziende - Totale	4	5	11	18
	<i>Aziende biologiche</i>	0	0	0	0
	<i>Aziende convenzionali</i>	4	5	11	18
Calanca	Aziende - Totale	11	12	12	24
	<i>Aziende biologiche</i>	8	6	4	1
	<i>Aziende convenzionali</i>	3	6	8	23
Rossa	Aziende - Totale	1	2	1	4
	<i>Aziende biologiche</i>	0	0	0	0
	<i>Aziende convenzionali</i>	1	2	1	4
Santa Maria i.C.	Aziende - Totale	6	5	12	20
	<i>Aziende biologiche</i>	2	0	0	0
	<i>Aziende convenzionali</i>	4	5	12	20
Totale complessivo		22	24	36	66
<i>Aziende biologiche</i>		10	6	4	1
<i>Aziende convenzionali</i>		12	18	32	65

Tabella 19: Evoluzione tipologia di aziende agricole tra il 1990 e il 2020 (fonte: UST, 2021)

Si tratta quasi totalmente di aziende familiari di dimensioni ridotte e la produzione riguarda in particolare la carne (mucche nutrici oppure mucche da latte con ingrasso di vitelli) e latticini (formaggio, formaggio d'alpe), soprattutto per quanto riguarda l'allevamento caprino. Ci sono anche rami aziendali meno tradizionali ma innovativi, come ad esempio la produzione di formaggio di pecora oppure l'allevamento di cavalli. Inoltre, sono da menzionare le coltivazioni di fiori e erbe per la produzione di tè oppure la produzione orticola di montagna che si sta sviluppando presso alcune aziende agricole. Una particolarità delle aziende agricole nel perimetro del parco è la trasformazione e produzione in azienda e la vendita diretta dei prodotti. Esistono infatti due macelli e numerosi piccoli caseifici aziendali privati.

Negli scorsi anni ci sono stati dei cambi generazionali, che aumentano la quota di aziende agricole gestite da persone giovani. Le possibilità di collaborazione con il parco regionale sono state analizzate durante la fase d'istituzione. Si profilano soprattutto collaborazioni in ambito di sostegno alla ricerca di manodopera, molto importante per la gestione di un territorio così impervio. Inoltre, l'interesse a svolgere dei recuperi per aumentare la superficie agricola utile è piuttosto marcato. Anche in questo ambito il parco può sostenere le agricoltrici e gli agricoltori, sia attraverso i progetti già esistenti (ad es. il progetto delle misure paesaggistiche del Moesano), oppure attraverso la coordinazione, l'aiuto alla ricerca fondi e anche tramite dei sostegni finanziari.

Nel perimetro del Parco Val Calanca sono numerose le testimonianze sparse sul territorio legate all'economia agricola, come ad esempio numerose rovine di cascine, oppure i terrazzamenti con muri a secco su ripidi pendii ora invasi dal bosco. Queste testimonianze dimostrano l'importanza che l'agricoltura aveva avuto in passato, dove ogni terreno veniva sfruttato per la coltivazione in particolare di segale, frumento e patate. Altre importanti testimonianze sono i castagni monumentali, da ricondurre alla gestione a selve praticata in passato nella Calanca esterna fino a Buseno. Negli ultimi decenni il Servizio forestale ha ripristinato diversi ettari di selve castanili in tutto il Moesano, tra cui anche nei Comuni di Buseno e Santa Maria. Oltre che a livello paesaggistico, questi recuperi sono importanti dal punto di vista ecologico per la promozione della biodiversità, nonché turistico, poiché contribuiscono ad aumentare la qualità del paesaggio e a renderlo più attrattivo. La gestione di questi sistemi agroforestali è inoltre interessante per gli agricoltori, che possono approfittare dei pagamenti diretti federali per la cura delle superfici.

Contributi del parco: il Parco Val Calanca ha assunto il ruolo di ente promotore di progetti agricoli in corso, in collaborazione con la Società agricola del Moesano, e ha organizzato corsi di formazione per i contadini locali. Il parco ha inoltre promosso il ripristino della selva castanile del Laghet de Busen tramite la progettazione, la sensibilizzazione e un contributo alla gestione della selva tramite il servizio civile. Sono inoltre in programma attività di educazione ambientale con le scuole regionali.

La superficie agricola utile (SAU) nei Comuni analizzati è evidenziata nella tabella 12.

	2020	2010	2000	1990	1975
Buseno	306	740	554	1297	1037
altri animali	0	0	0	47	10
bovini	4	18	11	21	18
capre	157	187	275	513	410
maiali	0	4	1	0	0
pecore	0	251	264	508	446
pollame	138	277	0	207	150
specie equina	7	3	3	1	3
Calanca	899	626	636	1055	1182
altri animali	10	4	5	46	19
bovini	208	186	166	182	170
capre	187	364	350	394	273
maiali	2	7	3	2	12
pecore	30	26	80	306	437
pollame	450	29	25	123	267
specie equina	12	10	7	2	4
Rossa	74	148	90	152	152
altri animali	10	18	0	25	0
bovini	0	0	0	4	14
capre	49	68	74	96	66
maiali	0	0	0	0	0
pecore	0	41	0	0	72
pollame	15	17	16	27	0
specie equina	0	4	0	0	0
Santa Maria i.C.	120	252	515	884	845
altri animali	0	10	0	45	0
bovini	0	9	17	11	33
capre	90	92	136	334	360
maiali	0	0	0	0	0
pecore	4	123	346	475	445
pollame	5	9	16	19	6
specie equina	21	9	0	0	1
Totale	1399	1766	1795	3388	3216

Tabella 20: Evoluzione numero di animali da reddito 1975 – 2020 (fonte: UST, 2021)

Nel Parco Val Calanca è molto frequente l'allevamento di capre e vacche nutrici ed è inoltre uno dei pochi luoghi in Svizzera dove viene allevata la capra grigia, specie alla quale Pro Specie Rara dedica un progetto di conservazione, poiché è una delle razze di capre più minacciate in Svizzera. Grazie alla

sua costituzione agile e resistente, è in grado di pascolare zone molto ripide e impervie. La capra grigia proviene dalle valli del Ticino e dei Grigioni, dove la sua esistenza è documentata da oltre 100 anni. La diminuzione in generale degli effettivi caprini, il fatto di non essere più riconosciuta durante la "pulizia" delle razze di capra nel 1938 e il virus CAE hanno contribuito a che la razza si fosse quasi estinta. Dal 2006 la Capra Grigia è ufficialmente riconosciuta come razza svizzera dall'Ufficio federale dell'agricoltura e nel 2011 è stata fondata l'associazione Capra Grigia Svizzera¹² (CGS) proprio in Val Calanca, con l'obiettivo di promuovere e salvaguardare questa razza. Gli allevamenti di capre grigie della Val Calanca sono un importante successo sulla via della conservazione di questa specie (Trifolium, 2016).

Gli alpeggi e i pascoli comuni con i rispettivi carichi normali (CN) presenti nel perimetro di progetto sono i seguenti:

Comune	Alpeggio	CN pecore	CN altro bestiame	Carico 2021			
				Bovini	Caprini	Ovini	Equidi
Calanca	Pian - Landarenca (Bolif)	-	6.714	x	x		
Calanca	Piöv di Fuori, Piöv di Dent (Piove)	2.499	25.551	x	x	x	
Calanca	Stabveder - Rossiglion	-	55.71	x	x		
Calanca	Aion	-	34.954		x	x	
Calanca	Pian di Alne (pascolo comune)		24.4588	x			
Calanca	Zona Rodé Mombello		5.14	x			
Rossa	Calvaresc	12.982				x	
Rossa	Nauca		51.19		x		x
Rossa	Remolasch	2.588	14.122		x		
Rossa	Revi	-	77.284	x			
Rossa	Stabiorell – Remia - Cascinarsa		107.07	x	x		
Rossa	Stabi - Rodond	54.1	-			x	
Calanca	Mont di Fora/Mont di Caute		16.434	x			
Mesocco	<i>Trescolmen</i> ¹³		18.80				
Totale		72.169	418.6278				

Tabella 21: Alpeggi nella Val Calanca (fonte: UAG 2022)

¹² <http://capragrigia.weebly.com/associazione.html>

¹³ I dati relativi all'alpe di *Trescolmen* derivano dal nuovo concetto di pascolo (Trifolium, 2021), poiché la gestione è stata ripresa nel 2022 con l'estivazione di Yak.

Le aziende d'estivazione presenti sono 14 (inclusi due pascoli comuni), mentre il carico normale totale permesso sulle superfici d'estivazione è di quasi 510.

Non tutti gli alpeggi della Val Calanca sono gestiti in modo ottimale. Molti di essi si trovano in una situazione difficile e il loro futuro non è garantito. Alcuni sono già abbandonati, come ad esempio l'*Alp de la Bedoleta* e *Cascinott*. Per questi alpeggi sono previsti dei recuperi a scopo didattico-ricreativo nell'ambito della valorizzazione della riserva forestale naturale *Bedoleta*. Altri invece, dopo essere stati abbandonati per diversi anni, nel 2022 sono stati nuovamente caricati con del bestiame, come ad esempio l'alpe di *Trescolmen* o *Stabi-Rodond*. Questa evoluzione è molto promettente. Per poter procedere con una gestione sostenibile di questi alpeggi sono necessari diversi investimenti e dei concetti di pascolo per evitare l'inselvaticamento dei pascoli alpestri, molti dei quali sono purtroppo già confrontati con questo problema. La presenza di gradi predatori, in modo particolare il lupo, ha invece già portato dei gestori ad abbandonare, almeno temporaneamente, la gestione di alcuni alpeggi.

In Val Calanca sono in corso discussioni sulle possibili strategie da adottare per il futuro di questo importante settore, in particolare sul futuro degli alpeggi. Il Comune di Calanca sta investendo in grandi progetti di risanamento per gli alpeggi di *Stabveder* e *Stabiorell*, attualmente ancora caricati con bestiame da latte (capre, risp. capre e mucche nel secondo caso). La possibilità di lavorare il latte sul fondovalle, com'era prevista nel PSR Calanca Selvaggia, è stata scartata preferendo l'adattamento delle infrastrutture sugli alpeggi. In questo modo i prodotti sono certificabili come prodotti d'alpe.

Contributo del parco: il parco ha sostenuto finanziariamente il progetto d'installazione di un impianto fotovoltaico per l'alpe di *Stabveder*, affinché si possa sostituire l'energia prodotta da un generatore a diesel con l'energia solare.

Nel perimetro del Parco Val Calanca viene già creata una vasta gamma di prodotti agricoli ed artigianali. Tuttavia, il potenziale di creazione di nuovi prodotti con materiale regionale da molto tempo non è completamente sfruttato. Il parco potrà contribuire alla valorizzazione dei prodotti locali, come ad esempio i diversi prodotti agroalimentari, i prodotti industriali e artigianali (ad es. lo gneiss, il legno, la pietra ollare, ecc.), e potrà promuovere lo smercio, sostenendo e valorizzando le attività artigianali esistenti e creando le condizioni necessarie affinché ne possano nascere di nuove. In questo modo il Parco Val Calanca potrà fornire un importante contributo allo sviluppo socioeconomico della valle. A questo fine uno strumento a disposizione del parco è il marchio del parco e il marchio dei prodotti dell'UFAM. Oltre ad un impatto economico regionale, i prodotti del parco favoriscono l'identificazione con il territorio da parte dei propri abitanti. Per poter incentivare la produzione di prodotti certificabili, il parco si occupa di sostenere la collaborazione fra le aziende attive sul territorio. Solo sfruttando queste sinergie sarà possibile contribuire al rafforzamento dell'economia locale.

Contributo del parco: nel corso della fase d'istituzione sono state visitate le aziende agricole per valutare le diverse aspettative e necessità nei confronti del parco. In seguito a questi incontri è nato il progetto per la valorizzazione della carne di capra, dove il parco ha coordinato la collaborazione fra agricoltori e il macellaio con laboratorio per la lavorazione della carne in valle. I prodotti sono poi stati venduti ai ristoranti, agli agricoltori interessati per la vendita diretta e al mercato dei parchi a Berna.

Economia forestale

Anche il settore forestale, malgrado le difficili condizioni quadro (prezzi del legname, costi del lavoro, ecc.), è di fondamentale importanza per la Val Calanca.

Secondo i dati dell'UFPN riguardanti i limiti del bosco (*Waldumriss*), la superficie boschiva nel perimetro del parco ammonta a circa 7'100 ha, di cui ben l'84% sono boschi di protezione contro i pericoli naturali. La gestione forestale è soprattutto orientata alla cura dei boschi di protezione tipo A, che sono più della metà del bosco complessivo, al potenziamento e alla manutenzione dell'allacciamento forestale e alla manutenzione e installazione di opere di premunizione contro valanghe e caduta sassi. Vi sono tuttavia altre importanti prestazioni espletate dai boschi della Val Calanca e definite nel *Piano di sviluppo del bosco 2018+ Grigioni centrale/Moesano*, come ad esempio "svago e turismo" e "natura e paesaggio", dove le sinergie con un parco naturale regionale a livello progettuale sono molteplici, come si è potuto appurare nel corso della fase d'istituzione del Parco Val Calanca.

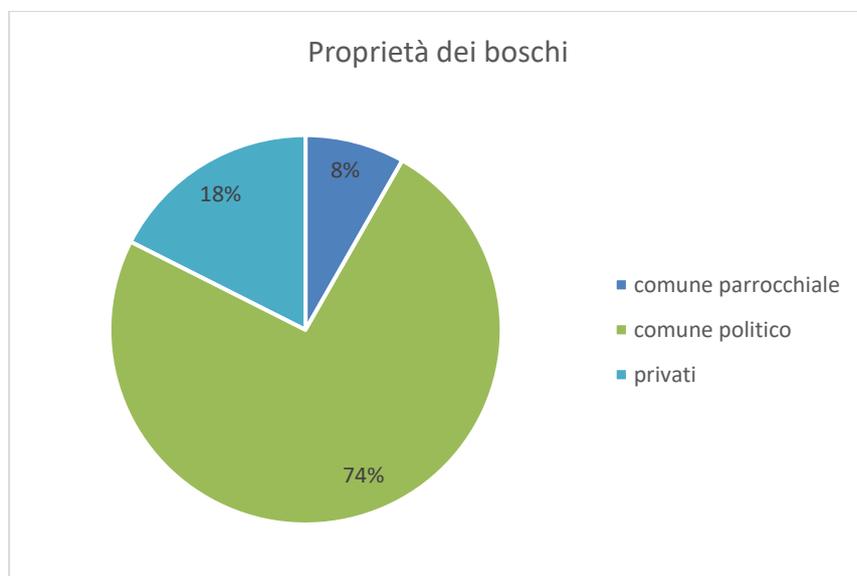


Grafico 10: Suddivisione dei boschi in base alla proprietà (fonte: UFPN e propria)

In Val Calanca i Comuni esterni possiedono delle enclavi territoriali nella Calanca interna che comprendono boschi ed alpi. Inoltre, anche i vari comuni parrocchiali sono proprietari di diversi ettari di boschi. Nel perimetro del parco i boschi pubblici di proprietà dei comuni politici sono circa il 74%, quelli parrocchiali l'8%, mentre i boschi privati sono circa il 18%.

Spesso i progetti incentrati sulla promozione della biodiversità, in particolare il ripristino delle selve castanili, riguardano boschi privati. Anche in quest'ottica il Parco Val Calanca potrà contribuire, in collaborazione con il Servizio forestale, alla sensibilizzazione sul tema del castagno e del recupero delle selve castanili, nonché su altri progetti volti a promuovere la biodiversità nel bosco (lariceti pascolati, boschi luminosi, valorizzazione alberi secolari, promozione del legno morto nel bosco, ecc.).

Contributo del parco: nel corso della fase d'istituzione il candidato Parco Val Calanca ha organizzato, in collaborazione con il Servizio forestale, una serata informativa sul tema del castagno. L'evento ha permesso di coinvolgere gli interessati e di informarli e sensibilizzarli adeguatamente sul progetto di ripristino della selva castanile a Buseno. Il Comune di Buseno ha poi sostenuto con grande convinzione il recupero della selva castanile.

Per quanto riguarda gli allacciamenti utilizzati esclusivamente per la gestione forestale (con portata ≥ 18 fino a ≤ 28 tonnellate e larghezza superiore a 2.5 m) la densità è di ca. 5.6 m³/ha. La maggior parte di essi hanno una portata massima di 28 tonnellate. A termine di paragone il valore per la regione delle alpi secondo l'inventario forestale nazionale (IFN), ammontava nel 2006 a 12.6 m³/ha (portata superiore a 20 tonnellate e larghezza superiore a 2.5 m) e quello del Canton Grigioni a 9.4 m³/ha. Il bosco della Val Calanca è pertanto allacciato in modo meno denso rispetto al bosco della regione delle alpi e a quello dei Grigioni.

La gestione forestale all'interno del perimetro del parco è a carico di due forestali di Circolo. Il Circolo forestale Calanca interna con sede a Selma si occupa dei boschi di Rossa e Calanca, mentre il Circolo forestale Calanca esterna con sede a San Vittore, si occupa dei boschi di Buseno e Santa Maria. Entrambi i Circoli forestali sono subordinati all'Ufficio foreste e pericoli naturali Grigioni centrale/Moesano con sede a Roveredo.

Una particolarità della Val Calanca è la presenza della Fondazione risanamento dei boschi protettivi e azienda forestale della Valle Calanca nata da un progetto forestale concretizzato grazie ad un contributo della Pro Patria nel 1983 con lo scopo di eseguire interventi deficitari di selvicoltura nei boschi protettivi sopra i comuni di Braggio, Cauco e Selma. La Fondazione è stata costituita ufficialmente nel 2009 e ha per scopo la promozione, l'attuazione e il sostegno delle attività forestali in Val Calanca, in particolare la cura dei boschi di protezione. Attualmente la Fondazione opera su tutto il territorio della Calanca Interna.

L'importanza della cura dei boschi di protezione nel perimetro del Parco Val Calanca si può desumere dai seguenti grafici:

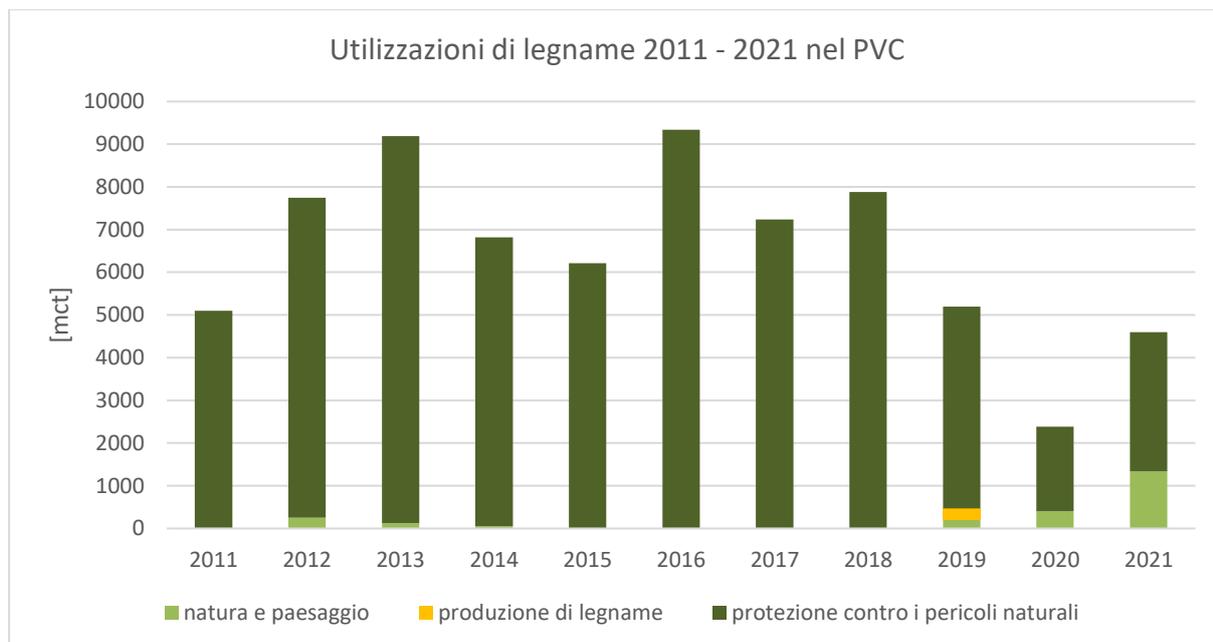


Grafico 11: Utilizzazione di legname 2011 - 2021 nel perimetro del PVC (fonte: LeiNa, UFPN 2022)

L'annualità per i boschi pubblici del Parco Val Calanca ammonta attualmente a 5'850 mct (4'500 mct nel Circolo forestale Calanca interna, 850 mct nel Comune di Santa Maria e 500 mct nel Comune di Buseno).

La media annuale per il periodo 2011-2021 delle utilizzazioni di legname in tutti i boschi (privati e pubblici) del perimetro del Parco Val Calanca è stata di circa 6'500 mct. Nei boschi pubblici la media è stata di circa 6'070 mct. Le utilizzazioni forzate ammontano al 12% delle utilizzazioni complessive e sono dovute soprattutto ai danni causati dal vento (ca. 50%), dal peso della neve (28%) e dal bostrico (22%). Il 2019 è stato l'anno con i danni maggiori al bosco con ben 3'368 mct di utilizzazioni forzate.

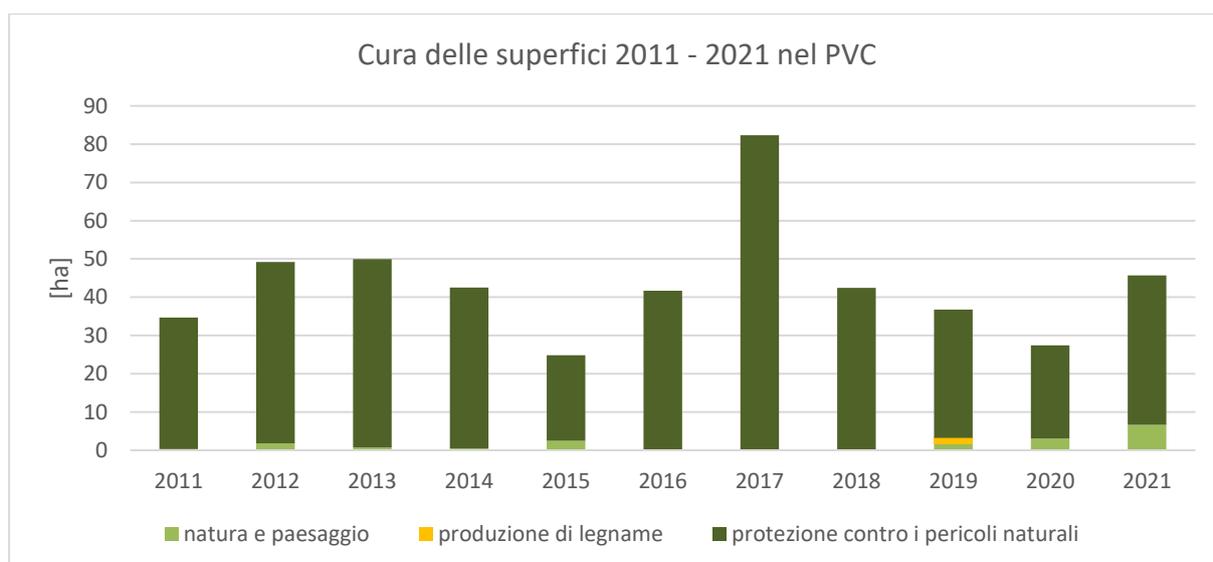


Grafico 12: Superfici curate 2006 - 2015 nel perimetro del PVC (fonte: LeiNa, UFPN 2022)

Seppure di secondaria importanza rispetto a quella di protezione contro i pericoli naturali, alcune superfici boschive in Val Calanca svolgono prestazioni per la natura e il paesaggio. Nel perimetro del

parco ci sono infatti alcuni oggetti importanti per la promozione della biodiversità nel bosco, in particolare la riserva forestale naturale nel Comune di Rossa, alcuni boschi pascolati, tra cui alcuni spettacolari lariceti pascolati nei Comuni di Calanca e Rossa, nonché boschi golenali, ambienti boschivi che circondano paludi e torbiere, selve castanili nei Comuni di Buseno e Santa Maria i.C. e boschi luminosi.

Contributi del parco: il parco ha promosso l'utilizzazione di legname indigeno proveniente dal recupero del lariceto pascolato di Braggio a favore del progetto *Ispace* nel Comune di Rossa, che prevede la costruzione di sculture in legno dislocate nel bosco. Inoltre, l'ente parco sta sostenendo il progetto *Calanca Swiss Herbs*, che propone attività legate all'olistica (estrazione di oli essenziali, corsi formativi, vendita prodotti, ecc.). Alcuni di questi prodotti sono di origine forestale (km 0) e vengono preparati in collaborazione con il Servizio forestale.

Il parco partecipa a un programma di ricerca denominato Boschi con funzione benefica per la salute (*Gesundheitswälder*), un valore aggiunto per il turismo, l'economia forestale e la salute pubblica in Svizzera.



Immagine 60: Struttura in legno del progetto ISPACE realizzata con il legname di Braggio



Immagine 61: Prodotto di abete rosso

Nel bosco svizzero cresce sempre più legna di quanta ne viene raccolta. Secondo la statistica forestale, nel periodo 2016–2020 i proprietari di bosco hanno raccolto ogni anno tra 4,5 e 5,2 milioni di metri cubi di legna, una quantità rimasta costante a un livello basso. L'UFAM si impegna quindi a favore di un maggiore utilizzo di legname indigeno.

L'utilizzo della risorsa rinnovabile legno migliora il bilancio in CO₂ della Svizzera, consente di creare posti di lavoro nelle zone periferiche e, attraverso cicli economici regionali, contribuisce a preservare l'ambiente. In tal modo è possibile porre le basi per sinergie che permettono di conservare la biodiversità e la funzione di protezione del bosco, contribuendo in misura significativa all'economia verde. Questo potenziale non è tuttavia completamente sfruttato, poiché da decenni si raccoglie meno legna di quanta ne cresce, soprattutto nei boschi privati e in quelli di montagna. Nel raffronto europeo, la Svizzera ha quindi una delle più elevate provvigioni legnose. L'obiettivo della Politica forestale 2020 del Consiglio federale è sfruttare il potenziale di utilizzo sostenibile del legno tenendo conto delle condizioni locali. Spesso la legna viene esportata e il valore aggiunto legato alla segazione creato altrove. La federlegno.ch, che è la federazione che in Ticino annovera tutte le associazioni della filiera bosco-legno,

ha promosso uno studio sulla valorizzazione del legname locale con una particolare attenzione al legname frondifero. L'obiettivo di questo primo modulo era di procedere alla segazione di frondifere di qualità B/C/D per permettere una valutazione pratica ed economica delle potenzialità del legno ticinese. Il legname scelto non doveva essere di prima qualità, proprio perché doveva rispecchiare quanto è effettivamente e sufficientemente presente nei boschi locali. I risultati riguardanti qualità e valore sono incoraggianti, citiamo qui i più importanti. Anzitutto, il test ha confermato che nei nostri boschi esiste legno d'opera dal quale è possibile ottenere prodotti di qualità. Questo primo risultato, benché possa risultare banale, è essenziale al fine di approfondire ogni ulteriore sviluppo. Inoltre, quale secondo risultato degno di rilievo, dagli operatori della filiera bosco-legno (falegnami, carpentieri, rivenditori, segantini), è stata confermata una disponibilità a pagare per i prodotti-test che è superiore al loro costo di produzione. Il test mostra dunque come sia possibile valorizzare una parte della produzione frondifera a dei valori superiori a quanto fatto sinora; attualmente il 98,9% dei tronchi è destinato alla produzione di cippato, con un valore aggiunto molto basso. Anche per il legname, soprattutto frondifero, esboscato dalla Val Calanca valgono le considerazioni appena riportate e di conseguenza, anche su suggerimento dei forestali di Circolo, va sicuramente promosso uno studio che valuti la potenzialità di una segheria mobile in Valle Calanca.

Con la recente crisi energetica l'interesse per il legname da energia ha ripreso vigore e il suo mercato è ritornato interessante. Il legname di scarto e da energia ha pochissimi sbocchi in Val Calanca e viene valorizzato altrove, anche a qualche centinaio di chilometri. È molto importante che questa risorsa locale venga valorizzata in loco o nelle immediate vicinanze e di conseguenza è necessario promuovere uno studio per la valorizzazione degli scarti legnosi quale legname da energia.

Il Comune di Calanca è proprietario di una casa con più appartamenti che dispone di una centrale termica a cippato da 100 Kw con un serbatoio da 50m³. La stessa è stata predisposta qualche anno fa per riscaldare pure lo stabile dell'ex Pretorio ove hanno sede gli uffici del parco. La produzione di calore da cippato passerebbe pertanto da ca. 90'000kWh annui a 150'000kWh con un incremento di consumo di almeno 100 m³ di cippato annui.

Inoltre, in valle è ubicata un'azienda produttrice di oli essenziali da conifere che sta aumentando la propria produzione e di conseguenza gli scarti vegetali (cippato di ramaglia) aumentano e in un'ottica di economia circolare sarebbe opportuno che gli scarti potessero venir valorizzati in loco.

In Val Calanca mancano i grossi consumatori di energia e l'unico oggetto interessante per una centrale termica a biomassa potrebbe essere il comparto culturale la Cascata con annesso albergo oppure a Rossa per i nuovi progetti di una sala comunale/complesso alberghiero e ristrutturazione casa parrocchiale.

Contributo del parco: il Parco Val Calanca intende allestire uno studio di fattibilità che indichi il potenziale di legname da energia e individui eventuali comparti interessanti per la creazione di una rete di teleriscaldamento. Considerate le ottime collaborazioni con la Regione Moesa si auspica che lo stesso venga esteso a tutta la Mesolcina.

La Valle Calanca è conosciuta per la sua particolare energia. Come già riporta il libro di Blanche Merz "Orte der Karft in der Schweiz" la località di Braggio viene indicata come luogo particolarmente

energetico, così come Castaneda e Landarenca. Dall'individuazione del contatto con la natura come elemento di prevenzione della salute è nata la pratica dei bagni di foresta (Forestbathing, in giapponese, Shinrin-yoku) cioè una pratica che assomiglia alla mindfulness nella quale vengo risvegliati i sensi. Il benessere che proviamo stando nel bosco è profondo tanto quanto le radici che l'uomo ha con la natura. Infatti, fin dalla sua comparsa sulla terra, la specie umana ha trascorso il 99.5 % del proprio tempo evolutivo in ambienti totalmente naturali. La ripresa di questa tendenza a riabbracciare la vegetazione e l'habitat naturale, quindi, come un legittimo ritorno alla nostra condizione di partenza rappresenta un'opportunità per la valle. Una condizione che, pur a patto di assecondare, per quanto possibile, i ritmi incalzanti della vita contemporanea, non possiamo lasciarci alle spalle, perché la sua negazione comporta un drastico peggioramento del nostro benessere, e della nostra salute psicofisica. Camminare lentamente, respirare col diaframma, rilassarsi assaporando e ascoltando profumi e suoni della natura. Questa la formula magica chiamata forestbathing, letteralmente bagno nella foresta, una pratica wellness nata in Giappone, e usata come medicina preventiva. Un toccasana contro l'ansia, la stanchezza e lo stress che consente di staccare davvero la spina con il mondo esterno, per rigenerare corpo e mente. Tutto merito degli oli essenziali e delle sostanze aromatiche rilasciate dalle piante, che esercitano un effetto benefico, rinforzando il sistema immunitario e abbassando la pressione cardiaca. Secondo alcuni studi, il contatto con la vegetazione del bosco abbassa i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, migliora i sintomi della depressione, rilassa, riduce lo stato di collera e di ansia, e stimola persino la creatività. I benefici si devono all'ossigenazione che si ottiene camminando nel bosco, dei monoterpeni, sostanze aromatiche rilasciate dalle foglie degli alberi, e dei fitocidi, oli essenziali presenti nel legno e rilasciati dagli alberi. Inoltre, la luce presente nel bosco ha un influsso positivo sul morale e le varie tonalità di verde hanno un effetto calmante sul sistema nervoso. Per questi motivi intravediamo un grande potenziale per i boschi della Val Calanca che in determinati luoghi sono molto ben strutturati e variegati e si identificano perfettamente per questa pratica. Con entusiasmo abbiamo aderito al progetto di ricerca sulla funzione benefica per la salute da parte dei boschi. Come evidenziato dal progetto di ricerca già dagli anni 80' vi è una certa ricerca scientifica sulle proprietà terapeutiche e preventive di beneficio sulla psiche umana. Il Consiglio federale include nella strategia l'ambiente e il mondo del lavoro, in quanto ovunque le persone vivano, lavorino, studino o giochino, la loro salute è influenzata da fattori esterni: ambiente e mondo del lavoro sono in tal senso due dei principali elementi determinanti. In linea con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (ONU), il Consiglio federale si propone di ridurre i rischi ambientali, come per esempio gli agenti inquinanti nell'aria e nell'acqua, di preservare la natura e il paesaggio, nonché di potenziare la prevenzione nell'economia e nel mondo del lavoro. Sanità2030 quindi copre anche temi che esulano dalla politica sanitaria. Le particolarità del bosco in tema al miglioramento della salute dell'individuo riguardano in particolare i temi della regolazione microclimatica, della varietà di strutture, colori, profumi e suoni.

Quali sono i boschi migliori per la nostra salute? Quali le attività da proporre? Queste domande troveranno sicuramente risposta in questa ricerca.

Contributi del parco: Il Parco Val Calanca sta promuovendo il progetto *ISpace* che ha scopi di sensibilizzazione (scoperta e riflessioni sul territorio), educazione ambientale (coinvolgimento scuole), didattici-artistici (architettura), ricreativi (yoga e altro) e turistici e che rappresenta dunque una grossa opportunità per il parco in vari ambiti. Nell'ambito del progetto vengono promosse le catene di valore aggiunto con il coinvolgendo di diversi attori regionali.

Il parco intende inoltre sostenere la valorizzazione della riserva forestale naturale Bedoleta e della zona golenale del Pian di Alne. Il recupero appena effettuato delle strutture alpestri dell'*Alp de la Bedoleta* e quelle previste dell'*Alp Largè* rientrano nel concetto di valorizzazione paesaggistica, didattico - ricreativa (sinergie con Sentiero Alpino Calanca) e di promozione della ricerca (possibilità di pernottamento) della riserva forestale. È inoltre previsto uno studio per valutare la fattibilità di una segheria mobile da impiegare in valle.

4.1.5 Settore secondario

Energia

L'acqua rappresenta un'ulteriore risorsa importante per i Comuni della Val Calanca. Nel periodo 1948-1963 furono costruiti gli impianti idroelettrici di Mesolcina e Calanca (OIM), comprendenti tra l'altro il lago di Buseno e la galleria d'adduzione Valbella – Spina.

La presenza di impianti di produzione di energia idroelettrica e quindi lo sfruttamento delle acque garantisce ai Comuni, detentori della sovranità sulle acque, di ricevere il canone per i diritti d'acqua. Queste entrate sono di fondamentale importanza per le amministrazioni locali e un'eventuale riduzione dei canoni avrebbe gravi ripercussioni per una regione periferica come la Val Calanca.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico i Comuni del Parco Val Calanca fanno affidamento ai seguenti gestori: il Consorzio Energia Elettrica Calanca (Calanca e Rossa), l'Azienda elettrica comunale Buseno (AEC), la Società Elettrica Sopracenerina SA (Santa Maria i.C.) e l'Azienda Elettrica Comunale Mesocco.

Industria

L'industria più grande e di forte rilevanza per l'economia regionale è quella delle cave di Arvigo, la Alfredo Polti SA. La ditta occupa circa 35 dipendenti e rappresenta il principale datore di lavoro della valle. Circa il 90% della produzione è destinata al mercato interno svizzero, il resto all'esportazione soprattutto negli stati confinanti.

La ditta, fondata nel 1920, ha una tradizione centenaria e ha contribuito e sta contribuendo in modo importante alla diffusione del marchio Calanca a livello nazionale e internazionale. Nel territorio vi sono poi altre piccole imprese attive soprattutto nei settori della costruzione e dei servizi.

Si segnala inoltre la presenza a Santa Maria i.C. di un piccolo birrifico, che produce diversi tipi di birra artigianale distribuite in alcuni negozi e ristoranti regionali.

Contributi del parco: il Parco Val Calanca ha sostenuto la ditta Alfredo Polti SA nell'impegno per l'ambita certificazione da parte della Fondazione Natura & Economia e la supporta nel raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia della natura. Inoltre, la ditta organizza e promuove, in collaborazione con il parco, visite guidate ed interventi a favore della biodiversità in cava. Il Parco Val Calanca ha sostenuto il progetto per la creazione di gioielli con il pregiato gneiss Calanca, che valorizzano ulteriormente una importante materia prima della valle. Inoltre, il parco ha sponsorizzato eventi richiedendo che durante le manifestazioni venissero offerti prodotti artigianali e alimentari regionali.

Filiera agroalimentare

La trasformazione di materie prime della produzione agricola nel parco è un settore molto debole con un grande potenziale di crescita. I principali prodotti agricoli della regione sono carne (bovina, caprina e ovina) e latte (vaccino e caprino). La lavorazione del latte avviene prevalentemente dai produttori stessi, nei caseifici delle aziende d'estivazione oppure in piccoli caseifici aziendali con una produzione molto stagionale e ridotta. L'idea di costruire un caseificio comunitario, sotto-progetto del PSR Calanca Selvaggia, è stata abbandonata. La disponibilità di latte nel perimetro del Parco Val Calanca si

concentra sui mesi estivi, dove viene trasformato sugli alpeggi in eccellenti prodotti d'alpe. Le aziende agricole che non trasformano il latte lo utilizzano per l'ingrasso di vitelli e capretti. Ad Arvigo ha sede un piccolo caseificio, che produce prodotti caseari freschi e a pasta molle, che acquista il latte da alcuni contadini della valle Calanca.

La lavorazione della carne prodotta in Val Calanca viene prevalentemente svolta fuori dei confini vallerani e cantonali. Nel parco esiste solamente un laboratorio per la lavorazione della carne, appartenente ad una macelleria con sede a Mesocco. Se la lavorazione avviene fuori dal perimetro del parco, si assiste anche ad un'esportazione della valorizzazione e quindi del valore aggiunto del prodotto. Due aziende agricole hanno un locale di macellazione e lavorazione privato. Per poter produrre in modo concorrenziale, a lungo termine sarà necessario estendere e ottimizzare le catene locali di valore aggiunto ed eventualmente crearne di nuove in stretta collaborazione con gli attori locali e regionali.

4.1.6 Settore terziario

Le regioni periferiche di regola offrono poche possibilità di occupazione, a parte nel settore turistico e nell'agricoltura. Tra i compiti principali del parco vi sono il rafforzamento del turismo sostenibile, il sostegno al settore agricolo e la promozione delle cooperazioni tra agricoltura e turismo.

I posti di lavoro legati al turismo, in particolare alla ristorazione, sono pochi ma sono di grande importanza per la realtà calanchina. Le strutture ricettive presenti in valle sono evidenziate nella seguente tabella:

Comune	Struttura	Categoria	Posti letto
Buseno	Ristorante Campagnola	Ristorante	
Calanca	Braggio: agriturismo Raisc	Agriturismo, sala multiuso, appartamenti	22
	Casa dello Zio	Appartamento	
	Casa Rüss	Appartamento	
	Casa La Stella	Appartamento	
	Casa Molera	Appartamento	
	Braggio: Al negozio e Snack Bar di Mariella De Togni	Bar e negozietto	
	Braggio: Ristorante-Gelateria-Ostello Valmeira	Ristorante e ostello (4 camere)	20
	Braggio: Azienda Refontana	Azienda agricola biologica, appartamento di vacanza	10
	Braggio: Alp di Fora	Piccola capanna/rifugio	16
	Arvigo: Ristorante Germinia	Ristorante	
Arvigo: B&B Ai Cav	Bed & Breakfast, wellness	15	
Monichina prodotti caseari Arvigo	Negozietto – self-service - bar		

Comune	Struttura	Categoria	Posti letto
	Osteria Landarenca	Ristorante	
	Ostello Landarenca	Ostello: dormitorio, appartamento, sala multiuso (30 persone)	24
	Fondazione Calanca delle esploratrici	Diverse case e terreni per campeggio da affittare	48 20
	Selma: Ristorante Bar al Pont	Ristorante (+ iscrizione tiro con l'arco)	
	Selma: A fa' la spesa Dalvecc	Negozietto	
	Selma: Casa della Gioventù	Casa adatta a scuole e gruppi, ma anche per seminari o matrimoni	100
Rossa	Augio: La Cascata	Albergo, ristorante, sala riunioni	20
	Augio: Pesca sportiva	Ristorante-bar	
	Rossa: Albergo Ristorante Valbella	Albergo, ristorante	16
	Rossa: Ristorante con alloggio Alpino (attualmente chiuso)	Ristorante con alloggio	(7)
	Rossa: Ristorante Passetti con alloggio	Ristorante con alloggio	9
	B&B Prò da Leura	Bed & Breakfast	3
	Rossa: campeggio "Aug da Ross"	campeggio per tende limitato al periodo estivo	40
	Capanna Buffalora	Capanna alpina	35
	Ganan	Rifugio	7
Santa Maria i.C.	Ristorante Bellavista	Ristorante e albergo	8
	Ostello Santa Maria	Ostello	32
	Grotto Baita	Ristorante (stagione estiva)	
	Ristorante-Bar Molera	Ristorante	
	Ristorante della Torre	Ristorante	
Totale			402

Tabella 22: Alloggi e ristorazione nel perimetro del parco

Inoltre, anche se il Rifugio Pian Grand non si trova all'interno del perimetro del Parco Val Calanca, la sua importanza all'interno del Sentiero Alpino Calanca è indubbia. Situato a quota 2'398 m s.l.m. il rifugio consiste in due bivacchi separati, capaci di accogliere un totale di 18 escursionisti. Le due strutture sono provviste di una cucina a gas, coperte e materassi, acqua corrente e gabinetti.

4.2 Turismo

In questo capitolo vengono ripresi alcuni contenuti dello studio condotto dalla società di consulenza turistica Elia Frapolli Consulenza e Turismo del novembre 2021 che è possibile consultare in allegato per dettagli e approfondimenti.

4.2.1 Analisi di destinazione turistica

Una destinazione è per definizione l'insieme di tutti gli attori che contribuiscono a generare l'esperienza turistica globale che è possibile sperimentare in un determinato luogo. Nel caso del Parco Val Calanca, sono stati raccolti i principali attori turistici attivi nel perimetro, ma soprattutto è illustrata la somma delle particolarità e delle sensibilità di ognuno in un'ottica più ampia di sviluppo sostenibile della destinazione. La matrice "Get There, Stay There, Live There" (GSL), sviluppata dall'Istituto Ricerche Economiche (IRE) presso l'Università della Svizzera italiana è uno strumento in grado di incorporare tutte le fasi di produzione dell'esperienza turistica in una determinata destinazione. L'utilizzo di questa matrice permette una classificazione il più possibile strutturata degli attori attivi in ambito turistico in Val Calanca. A questo proposito si veda l'analisi dettagliata presente nello studio Frapolli (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021, p. 4-17).

Esistono diverse forme e tipologie di turismo, ma quella senza dubbio più affine alla Valle Calanca è il turismo sostenibile. Questa tipologia di turismo poggia su tre pilastri fondamentali, territorio, società ed economia. Si può parlare di turismo sostenibile quando tutti e tre i suoi pilastri sono in equilibrio e in sintonia tra loro.

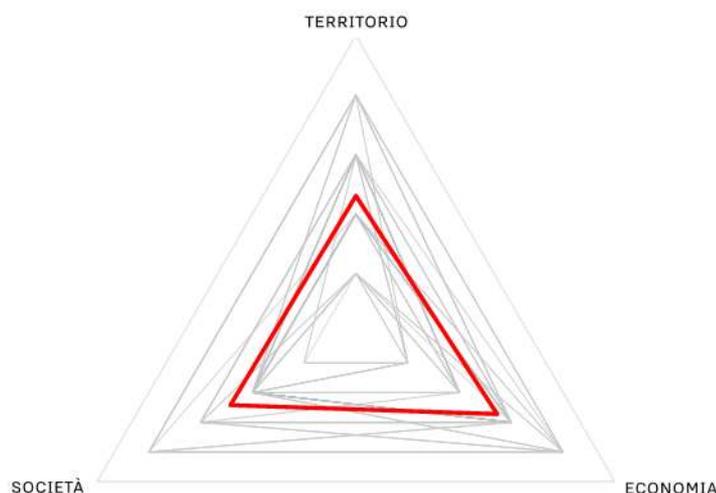


Grafico 13: Analisi sostenibilità Val Calanca (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021, p. 17)

Nonostante i singoli attori possano presentare dati anche molto polarizzati, nell'insieme il grafico mostra un'interessante forma di equilibrio a livello di destinazione. Se quindi l'attuale situazione turistica in Val Calanca può essere definita come sostenibile, sono l'ampiezza e la portata dei fenomeni legati alla sostenibilità stessa a presentare dei significativi margini di miglioramento. In questo senso il Parco Val Calanca potrà, grazie a nuove strategie territoriali e turistiche, modificare l'attuale situazione al fine di ottenere forme di turismo sostenibile che riescano però anche a generare il necessario valore aggiunto

per la valle e per la sua popolazione. Le caratteristiche e le peculiarità della Val Calanca risultano particolarmente in linea con le attuali tendenze turistiche (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021, p. 18-27), il che lascia presumere un graduale aumento del numero di visitatori.

4.2.2 Catene di valore aggiunto

Uno degli obiettivi primari del Parco Val Calanca consiste nel favorire la creazione di un alto valore aggiunto turistico nel suo perimetro. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso un'integrazione strutturale delle attività economiche, sfruttando al massimo il potenziale di mercato presente. Ovviamente la creazione di valore aggiunto in Valle Calanca deve basarsi su due fattori preponderanti: la sostenibilità e l'alta qualità dell'offerta. Le ipotesi di sviluppo di prodotti e servizi turistici, volutamente suddivise nelle tre macrofasi del customer journey (GSL) come illustrato in precedenza, sono in grado di interfacciarsi bene ai modelli di catena del valore aggiunto individuati per il Parco Val Calanca dal *Piano di gestione, fase d'istituzione 2020-2023* (cfr. op.cit. p. 95). I progetti identificati per ogni singola fase hanno infatti per obiettivo quello di migliorare e completare la catena del valore aggiunto, andando a colmare le lacune esistenti.

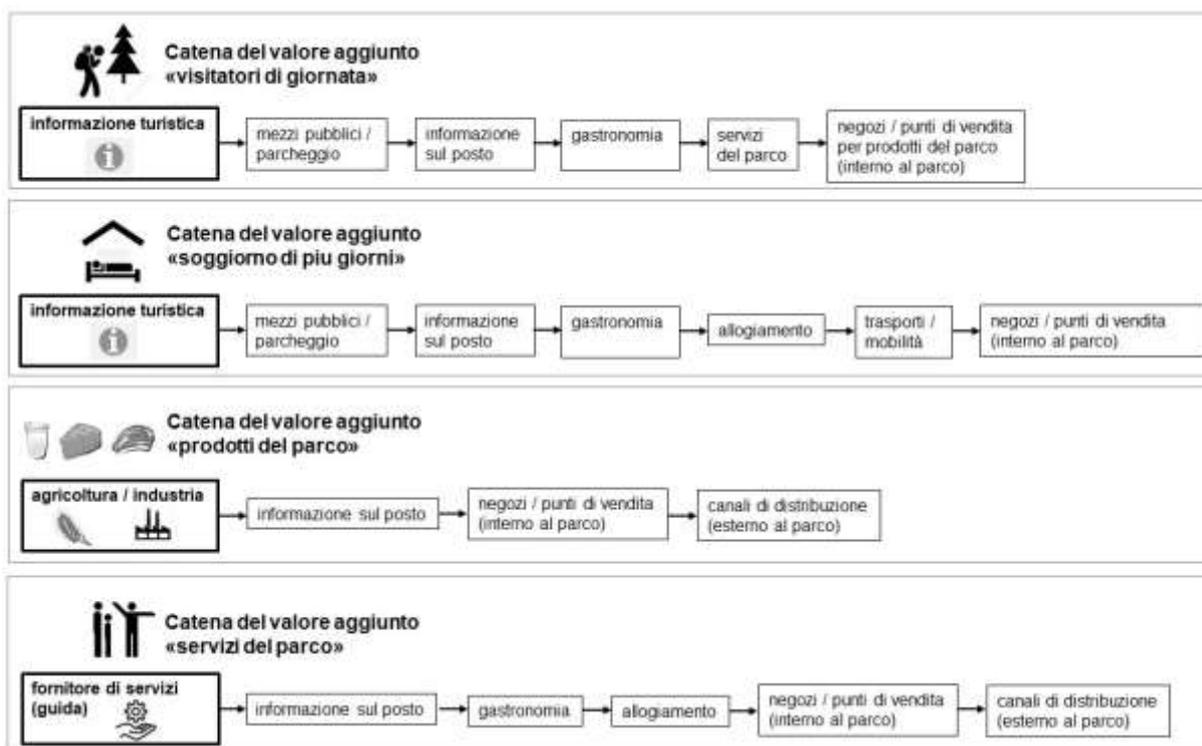


Figura 1: Catene del valore aggiunto

4.3 Visitatori

4.3.1 Analisi di mercato e descrizione dei visitatori

L'approfondita analisi di mercato effettuata nello studio di Frapolli identifica i segmenti turistici più interessati e affini alle peculiarità della Valle Calanca. In questo modo sarà in seguito possibile disporre

degli elementi necessari per definire una strategia adeguata che generi forme di turismo virtuose e sostenibili.

Per la Svizzera, esistono dieci distinti segmenti di persone, accomunati dalle stesse caratteristiche, aspettative, interessi e idiosincrasie (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021, p. 31 e segg.).

I segmenti svizzeri che dimostrano le caratteristiche più interessanti e affini al Parco Val Calanca sono quattro:

1. Post-materialisti
2. Ceto medio
3. Tradizionalisti
4. Piccola borghesia

Per definire l'affinità di questi quattro segmenti elencati sono stati considerati gli interessi verso la natura, la cultura, il paesaggio, i prodotti locali, l'escursionismo, le attività all'aria aperta e la propensione verso una mobilità sostenibile. I primi due segmenti presentano un'affinità molto marcata nei confronti della valle mentre i secondi due hanno alcuni tratti meno affini che però non pregiudicano la loro importanza. Per una descrizione dettagliata si rinvia all'allegato 9.

4.3.2 Le aspettative dei visitatori

L'approfondimento dei quattro segmenti di mercato che presumibilmente rappresenteranno i turisti potenziali del Parco Val Calanca mostra in modo chiaro che ognuno di essi possiede delle specificità e delle caratteristiche uniche, che è importante considerare attentamente nella fase di progettazione e definizione dell'offerta turistica. Le principali aspettative dei segmenti presi in considerazione sono le seguenti:

1. Territorio e cultura

Un tema ricorrente è l'interesse verso la cultura, la natura e la scoperta di altri modi di vivere. Tali interessi assumono un'importanza ancora maggiore nella clientela d'oltralpe, in quanto una vacanza in Val Calanca rappresenta un'immersione in una cultura e un territorio diversi. Proprio gli aspetti legati alle particolarità storiche e culturali dei singoli Comuni e della Valle Calanca in generale possono rappresentare un forte attrattore per i segmenti selezionati. Per questo motivo le collaborazioni avviate con gli attori attivi in ambito culturale sono di grande importanza anche in ottica turistica.

2. Wilderness

Dall'analisi di mercato è emerso un forte interesse verso una natura intatta e il desiderio di vacanze all'insegna del contatto con l'ambiente circostante. In questo senso la Val Calanca presenta un territorio che ben si presta a soddisfare queste esigenze. Il lato più selvaggio della natura potrà quindi diventare la base su cui realizzare una serie di offerte e prodotti turistici che stimolino la scoperta della regione in modo attento, lento e sostenibile. La valorizzazione della riserva forestale naturale della *Bedoleta* e le offerte di escursioni guidate organizzate dal Parco Val Calanca rientrano in questo ambito tematico.

3. Ecologia e sostenibilità

Il tema dell'ecologia e più in generale della sostenibilità è di grande attualità e particolarmente sentito dal segmento dei post-materialisti. Anche in questo ambito il Parco Val Calanca si trova in un contesto naturalistico particolare, che va salvaguardato e valorizzato rafforzando la reputazione della regione nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

4. Attività outdoor

Un altro tema ricorrente all'interno dei segmenti presi in considerazione è l'interesse verso le attività sportive all'aria aperta. Quasi tutti i segmenti (ad eccezione dei post-materialisti e dei tradizionalisti) presentano una marcata propensione verso la pratica di attività come, per esempio, l'escursionismo o il mountain-bike. Sarà quindi importante implementare alcuni servizi specifici all'interno delle strutture ricettive che vadano incontro alle esigenze di questo target.

5. Strutture ricettive alternative

Dall'analisi dei segmenti selezionati è emerso un certo interesse verso il pernottamento in strutture ricettive alternative. In particolar modo i segmenti dei post-materialisti e il ceto medio si dimostrano ben disposti a scegliere tipologie d'alloggio che esulano dal classico hotel durante le loro vacanze. In questo senso l'offerta di strutture ricettive in Valle Calanca è tutt'ora sottodimensionata, il che lascia presagire un margine di sviluppo futuro in questo settore. Il Parco Val Calanca potrebbe farsi promotore della creazione di nuove forme di strutture di alloggio nel suo perimetro, diversificando l'offerta e incrementando il numero di pernottamenti nella regione.

6. Turismo trasformativo

Un ulteriore punto degno di nota è rappresentato dall'interesse di alcuni dei segmenti prescelti verso le vacanze didattiche o trasformative. Due di essi presentano infatti un marcato interesse a sfruttare le proprie vacanze anche per accumulare nuove conoscenze ed esperienze di vita. Il Parco Val Calanca ha già sviluppato offerte di attività quali visite culturali guidate, forestbathing, corsi di yoga, ecc.

7. Agricoltura e prodotti locali

Il mondo agricolo e i suoi prodotti (ancora meglio se locali) hanno un forte ascendente sui segmenti selezionati, in particolar modo presso i post-materialisti, i tradizionalisti e la piccola borghesia. Temi quali i prodotti locali, il chilometro zero e l'agricoltura di montagna stanno riscuotendo un successo sempre maggiore nel settore turistico, lasciando presagire un forte potenziale sia nel settore agricolo che in quello gastronomico. Già nel corso della fase d'istituzione il Parco Val Calanca ha sostenuto le/gli agricoltrici/-ori nella promozione dei loro prodotti durante le manifestazioni locali.

Lo sviluppo turistico futuro della Val Calanca dovrà pertanto considerare questi aspetti evitando di puntare solo all'aumento del numero di visitatori nella regione, ma cercando di attirare visitatori in linea con il carattere della valle e disposti a contribuire, anche finanziariamente, al suo sviluppo. È inoltre di fondamentale importanza il ruolo della popolazione locale, da cui dipende la cura del territorio, la salvaguardia delle tradizioni, l'accoglienza e in definitiva il futuro della valle.

In ambito turistico il Parco Val Calanca intende quindi promuovere:

1. la creazione di offerte turistiche attrattive e sostenibili (anche della durata di più giorni),
2. delle infrastrutture ricettive e ristorative di qualità, e
3. la collaborazione tra e con le organizzazioni turistiche locali, in particolare con l'Ente turistico Regionale del Moesano (ETRM).

4.3.3 Descrizione delle offerte esistenti

Per quanto riguarda le strutture ricettive presenti nel perimetro del Parco Val Calanca si veda il cap. 4.1.6.

Le offerte turistiche presenti nel perimetro del Parco Val Calanca sono legate soprattutto alla stagione estiva e godono di un buon riscontro. Ecco alcuni esempi di offerte turistiche presenti nel perimetro:

Servizi e attività	Promotore
Calanca Boulder	Privato (M. Bionda / www.calancaboulder.ch)
Tiro con l'arco – percorso 3D, Selma	Società Tiro Arco Calanca (S. Decristophoris)
Escursioni guidate lungo l'itinerario storico ViaCalanca	Associazione Parco Val Calanca, Archivio Regionale Calanca
Sentiero alpino Calanca (strada alta)	Associazione Sentiero Alpino Calanca ASAC Rossa
Pesca sportiva Augio	Privato (www.pescasportiva.ch)
Percorsi Mountain bike esistenti (fondovalle Calanca / Roveredo-Giova-Roveredo)	Comuni
Escursioni guidate in Mountain bike	Privato (www.bnbcalanca.ch/eventi/)
Escursioni e visite guidate	Associazione Parco Val Calanca, Archivio Regionale Calanca, Azienda forestale Calanca
Escursionismo (rete sentieri)	Comuni
Scilift Rossa / pista di fondo Augio	Comune Rossa / Sci Club Frott
Sci d'escursionismo	Comune Rossa
Volo sportivo a Santa Maria i.C.	Stambekk Air
Diverse manifestazioni culturali:	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Festival Demenga ○ giornata dei mulini ○ teatri e concerti ○ mercatini di Natale ○ carnevale ○ brunch in fattoria 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Centro ricreativo e culturale La Cascata ○ Parco Val Calanca, privati ○ Polti SA ○ Comuni ○ Società locali ○ Aziende agricole

Servizi e attività	Promotore
Diverse attività ed eventi in valle	Associazione Parco Val Calanca Fondazione Calanca delle esploratrici Archivio Regionale Calanca Pro Landarenca / Pro Braggio / Pro Selma Società Ricreativa Calanca Associazione anziani Val Calanca Pro Grigioni Italiano (PGI) Sci Club Frott Fondazione RossArte Beach Volley Augio e Società di carnevale Rana

Tabella 23: Offerte turistiche esistenti

Nel corso della fase d'istituzione il Parco Val Calanca ha tenuto regolari incontri con l'Ente Turistico Regionale del Moesano (ETRM) e si è iniziata una proficua collaborazione di promozione degli eventi turistici. Il Parco Val Calanca con la sua presenza sul territorio garantisce una funzione da antenna che permette lo sviluppo di interessanti sinergie.

Contributi del parco: il Parco Val Calanca ha organizzato in collaborazione con l'ETRM importanti eventi in valle, come la giornata dei Mulini, la giornata di raccolta rifiuti nell'ambiente (*Clean up*), l'evento 100+1 Autopostale Calanca per festeggiare i 101 anni del servizio autopostale in Val Calanca.

4.3.4 Potenziale plausibile degli ospiti

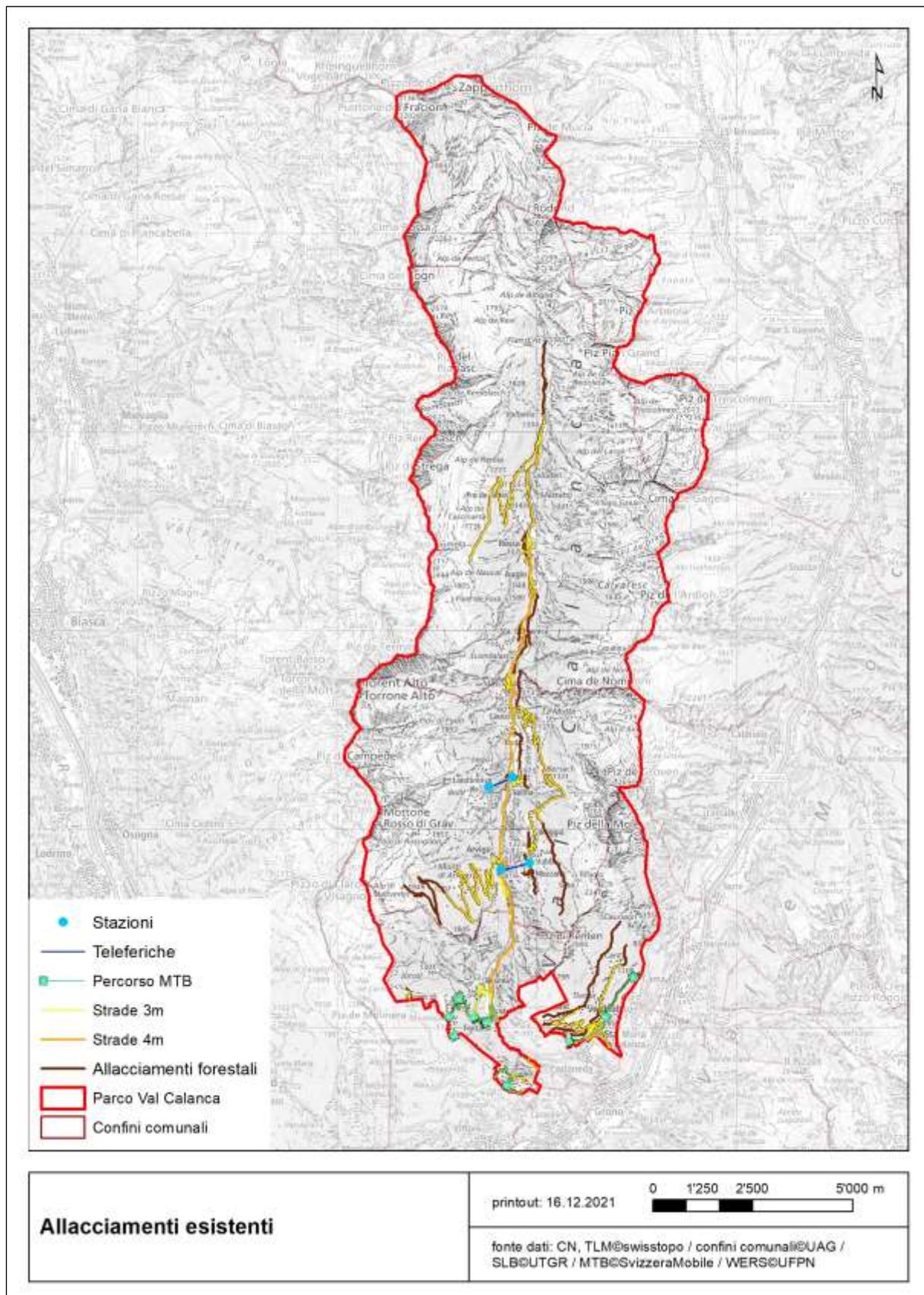
In ambito turistico è difficile quantificare in questo momento il potenziale plausibile degli ospiti anche perché i Comuni della valle hanno introdotto la tassa sulla promozione turistica solo recentemente (Rossa nel 2020, Calanca e Buseno nel 2021), ad eccezione di Santa Maria che già dispone di una legge, e di conseguenza non vi è un catasto dell'evoluzione dei pernottamenti degli ultimi anni. L'analisi di destinazione turistica (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021) ha dato importanti indicazioni sul profilo tipo del turista che apprezza la bellezza della Valle Calanca così come un quadro sulle strutture ricettive presenti ed attive in valle. Nel piano dei visitatori vengono allestiti alcuni scenari ipotetici e in particolare, grazie ai dati dell'autopostale, si stima in 9'800 i turisti che hanno raggiunto la Calanca interna nel 2019 con i mezzi pubblici e sono stimati, in modo molto prudente e incompleto, 12'377 pernottamenti suddivisi tra i vari operatori. Se ipoteticamente consideriamo un 20'000 pernottamenti e li suddividiamo per i posti letti disponibili arriviamo a ca. 50 occupazioni annue per ogni posto letto e questo prevalentemente nei periodi estivi. Siamo certi che la Valle Calanca ha un potenziale di sviluppo ma che è necessario lavorare ed investire su due temi principali. Il primo è il rinnovo e il potenziamento delle strutture ricettive e in particolare ci riferiamo al campeggio e il secondo riguarda la destagionalizzazione del turismo. In questo ambito il parco con le sue offerte può avere un ruolo fondamentale.

4.4 Mobilità, allacciamenti e traffico

La Val Calanca è accessibile al traffico motorizzato solo da sud. Molti residenti in valle devono ricorrere all'utilizzo dell'automobile, poiché i collegamenti con i mezzi pubblici alla mattina presto e alla sera sono insufficienti e troppo poco flessibili. In ambito del traffico motorizzato individuale è intenzione del Parco Val Calanca promuovere un progetto per cercare di ridurre il traffico privato nelle regioni periferiche. Anche in Val Calanca devono essere valutate possibili alternative di mobilità, per non essere dipendenti esclusivamente dal traffico motorizzato individuale e dai collegamenti dei mezzi pubblici non sempre adeguati (v. cap. 4.4.3). Con uno studio di consulenza si sta approfondendo la possibilità di avviare uno studio che vuole concretizzare le prime idee concernenti il bus su chiamata, il carpooling, il carsharing nonché le e-bike. L'obiettivo è di integrare una tecnologia presente sul tema della mobilità del Parco Val Calanca. La Val Calanca può fornire un segnale tangibile di regione modello improntata allo sviluppo e alla mobilità sostenibile. Possibili azioni da porre in atto per cercare di ridurre il traffico individuale nelle regioni periferiche (sia dei pendolari che dei turisti) possono essere implementate, grazie ad una tecnologia consolidata, chiunque desideri mettere a disposizione la propria auto per offrire passaggi o per richiederli agli utenti che effettuano lo stesso tragitto.

4.4.1 Allacciamenti esistenti

Gli allacciamenti esistenti sono raffigurati nella cartina 15.



Cartina 18: Allacciamenti esistenti (raffigurazione propria)

Come evidenziato nella cartina gli allacciamenti esistenti comprendono la strada cantonale sul fondovalle e la diramazione che porta a Castaneda e a Santa Maria i.C., nonché gli allacciamenti necessari per la gestione forestale e la manutenzione delle opere di premunizione contro i pericoli naturali. Riguardo agli allacciamenti forestali si veda l'analisi e le considerazioni fatte nel cap. 4.1.4 (Economia forestale).

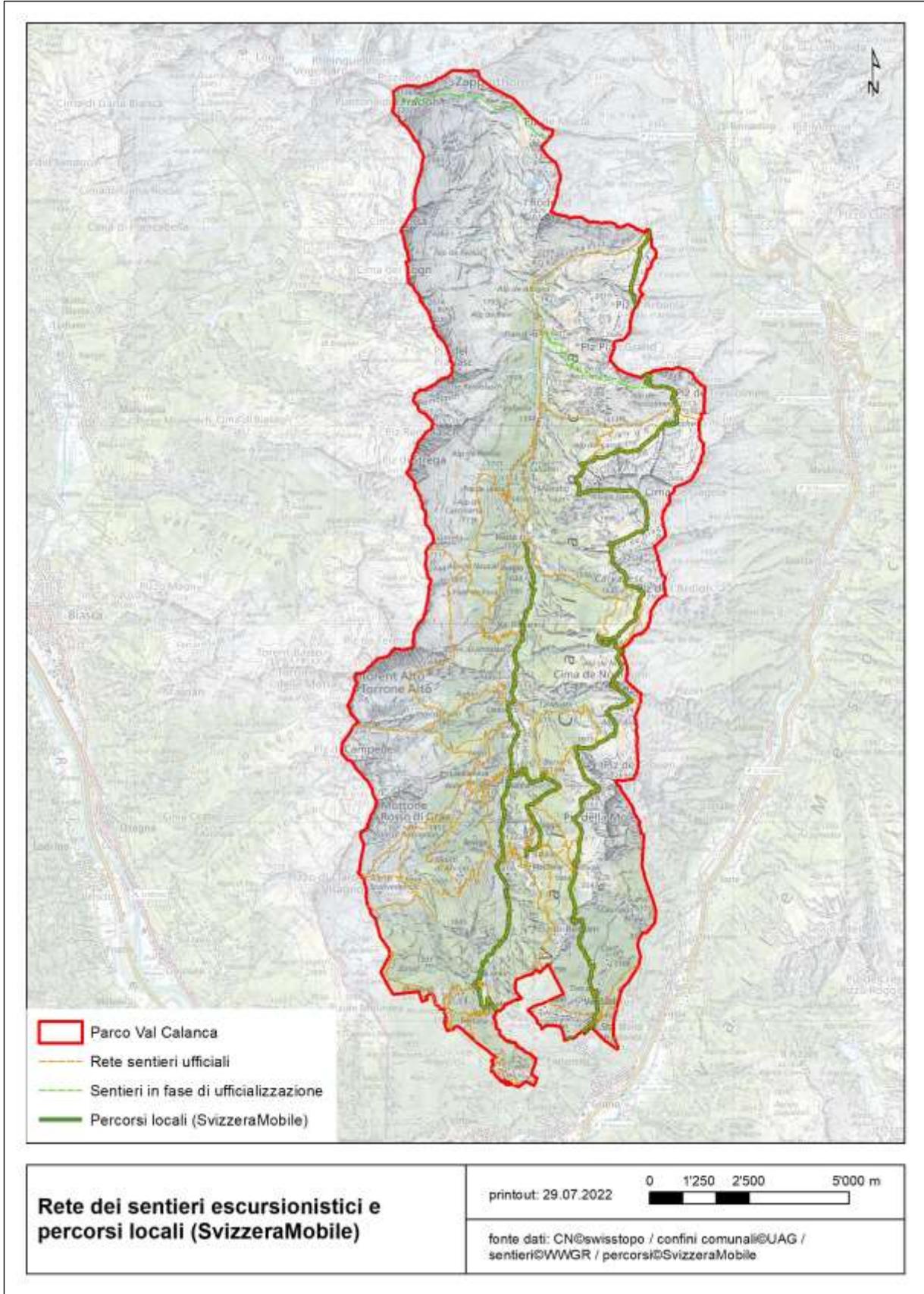
4.4.2 Traffico lento

La Val Calanca è frequentata dai turisti specialmente tra la tarda primavera e l'autunno, grazie alla fitta rete di sentieri presenti (192 km) evidenziati nella cartina 16, ad alcune attività turistiche moderne e stimolanti (Calanca Boulder, tiro con l'arco, pesca sportiva, mountain bike, eventi culturali, escursioni guidate, ecc.) e alle diverse abitazioni secondarie. Il sentiero più frequentato e conosciuto è il sentiero alpino Calanca, detto anche *strada alta* (v. immagine 62), che si estende lungo un percorso di 42 km tra l'Ospizio di San Bernardino e Sta. Maria i. C. perlopiù sopra i 2'000 m s.l.m. oltre il limite superiore del bosco.

I sentieri *Pass de l'Ungherés – Alp de Stábi – Pass de Stábi* e il sentiero *Pian d'As – Alp de la Bedoléta – Bochéta de la Bedoléta – Trescolmén* richiedono ancora un adattamento degli strumenti pianificatori per la loro ufficializzazione.

La competenza della manutenzione dei sentieri è a carico dei Comuni di riferimento, che in Val Calanca investono ca. Fr. 40'000. - all'anno per la manutenzione dei sentieri (ca. 0.39 fr./ml). Questo importo è decisamente inferiore a quanto previsto per esempio nel vicino Cantone del Ticino ove con lo stanziamento del messaggio governativo 7675 del 2019 si evince che per la manutenzione e la sistemazione puntuale della rete cantonale dei sentieri sono previsti importi totali che si aggirano a 1.00 fr./ml). Con questi mezzi finanziari ridotti è molto difficile garantire una buona manutenzione.

Contributi del parco: il parco intende riprendere la tematica del sentiero transregionale *Pass de l'Ungherés – Stábi – Capanna Zappòrt*, coordinandosi con il Comune di Rheinwald e cogliendo quindi l'occasione per proporre un progetto in collaborazione con il Naturpark Beverin. Inoltre, il parco intende supportare i Comuni nella ricerca di ulteriori mezzi finanziari per poter garantire una buona manutenzione della rete di sentieri.



Cartina 19: Rete dei sentieri (raffigurazione propria)

Tra le offerte turistiche più interessanti si segnala la *ViaCalanca*, un'offerta legata al turismo in sintonia con la natura e la cultura, con la relativa guida turistica (Federici-Schenardi, 2017). Il percorso da Grono a Rossa si snoda lungo sentieri ufficiali, di difficoltà T1 (T2 per le diramazioni). La *ViaCalanca* è parte del progetto Itinerari culturali della Svizzera che valorizza le vie storiche contribuendo alla salvaguardia del paesaggio culturale. Il turismo invernale è legato al piccolo impianto sciistico di Rossa e alla pista di sci di fondo di Augio, nonché agli itinerari invernali per lo sci d'escursionismo.



Immagine 62: Sentiero alpino Calanca

L'utilizzazione turistica delle vie di comunicazione storiche permette di collegare i vari aspetti della cultura, della storia, del paesaggio e del turismo allo scopo di creare valore aggiunto per la regione e rafforzare l'identità della popolazione locale con il parco.

Contributi del parco: nella fase d'istituzione il parco ha promosso progetti ed eventi volti alla valorizzazione delle vie di comunicazione storiche, in particolare di quella d'importanza nazionale Arvigo-Braggio (GR 4900) e della *ViaCalanca*. Il Parco Val Calanca ha proposto escursioni guidate lungo la mulattiera e ha commissionato un progetto per il risanamento di questa via storica. Ha inoltre formato una guida sul tema dell'itinerario storico-culturale *ViaCalanca* e ha organizzato annualmente almeno un'escursione guidata con il supporto dell'Archivio regionale Calanca. Nell'ambito di questa offerta turistica ha inoltre contribuito alla ristampa dell'opuscolo informativo bilingue.

Il parco ha proposto dei trekking accompagnati ad alta quota con una guida alpina, uno dei quali prendendo spunto dal Sentiero alpino Calanca con alcune alternative di percorso.

4.4.3 Frequenza e capacità dei mezzi pubblici e degli impianti di trasporto turistici

In Val Calanca il servizio di trasporto pubblico è composto dal servizio Autopostale e dalle due funivie che portano ai villaggi di Landarenca e Braggio. Come evidenziato nel piano di gestione visitatori (Gecos, 2022), nel 2019 i passeggeri che hanno raggiunto la Calanca interna con il servizio dell'Autopostale sono stati 35'972 per le 17 corse giornaliere (9 in uscita e 8 in entrata) dei giorni feriali e le 14 corse dei giorni festivi.

Nei giorni settimanali per arrivare in Valle Calanca la cadenza oraria è di 2 ore al mattino, a partire dalla seconda parte del pomeriggio la cadenza è oraria. L'ultimo collegamento a partire da Grono è alle 18.18. Il primo del mattino è alle 7.48 da Grono con arrivo a Rossa alle 8.26.

Arrivando dalla Svizzera tedesca per raggiungere la valle con i mezzi pubblici l'ultimo collegamento da Basilea è alle 14.55, da Zurigo alle 16.05. Rispetto ad altre valli ticinesi anche discoste in cui con il cambio d'orario dell'aprile 2021 l'accessibilità con i mezzi pubblici è stata migliorata di molto, la Val Calanca in confronto si trova svantaggiata. In particolare, per quel che riguarda i collegamenti serali che permettono di raggiungere la valle anche a tarda ora, partendo dopo il lavoro dalla svizzera tedesca, sfruttando la nuova trasversale alpina. Anche il primo arrivo a Rossa alle 8.26 è sia per esigenze di svago che di lavoro piuttosto tardi. (Alma Sartoris - Territorio Raum Espace TRE, 2022, p. 31-32). Pure l'assenza di corse da Grono tra le 8.22 e le 10.22 è molto sfavorevole per le scolaresche che desiderano passare una giornata didattica in valle.

In merito alle teleferiche segnaliamo che le stesse sono automatizzate e funzionano molto bene. La cassa automatica andrebbe però modernizzata per garantire il pagamento (oggi possibile solo in contanti svizzeri) anche con i moderni mezzi di pagamento (twint, carte di credito, euro).

Considerato il tempo di viaggio, i trasporti pubblici non sono concorrenziali con il mezzo privato per raggiungere la Val Calanca: dai maggiori centri urbani (Milano, Zurigo, Coira, Basilea) sono necessarie tra 3 a 4 ore. Con il mezzo privato si impiega ca. 1 ora in meno. In particolare, da Coira il viaggio con il mezzo pubblico dura oltre 1 ora in più, rispetto all'automobile.

La Val Calanca non è segnalata su nessuna uscita autostradale dell'A13. Provenendo da sud sono indicati solo Grono o Roveredo. (Alma Sartoris - Territorio Raum Espace TRE, 2022, p. 32).

In base alla "visione di sviluppo" elaborata dal Comune di Calanca nel 2017, si deduce che tra i fattori da migliorare vi è la qualità dei mezzi pubblici, specialmente per le attività non professionali per famiglie con figli. Si ritiene dunque che sia necessario migliorare la raggiungibilità con i mezzi pubblici, sia per quanto riguarda gli orari, sia nell'ottica di eventuali "offerte innovative". Recentemente i Comuni di Calanca e Rossa hanno sollecitato il Dipartimento dell'energia e dei trasporti per rivendicare una maggiore frequenza e una migliore coincidenza delle corse dell'Autopostale.

Altri impianti

Le due teleferiche presenti in valle (Arvigo – Braggio / Selma – Landarenca) sopperiscono alla mancanza di altre vie di comunicazione aperte al traffico veicolare preservando dunque i villaggi di Braggio e Landarenca da tale pregiudizio.

Impianti singoli	Passaggi 2019	Passaggi 2020
Arvigo – Braggio	27'598	31'148
Selma – Landarenca	19'786	20'034

Tabella 24: Passaggi annuali teleferiche 2019-2020 (fonte: UT GR, 2021)

Di questi passaggi nel "Piano di gestione visitatori 2025 – 2028" (Gecos, 2022) sono stati analizzati quelli legati al turismo. Durante la stagione 2019 la funivia Selma - Landarenca ha totalizzato 7'918 salite da parte di turisti, mentre durante la stagione 2020 il numero di turisti è stato di 7'620. I maggiori utilizzi della funivia sono da ricondurre ai mesi estivi di luglio e agosto, mentre i mesi con il minor numero di utilizzi riguardano febbraio 2019 e marzo nel 2020. La teleferica di Arvigo - Braggio ha totalizzato invece 6'663 salite di turisti durante la stagione 2019, raggiungendo le 8'775 durante la stagione 2020. È bene precisare che, durante la stagione 2019, la teleferica è rimasta chiusa per lavori di manutenzione durante il mese di luglio, uno dei mesi con maggior affluenza. Anche in questo caso, come con la teleferica di Selma - Landarenca, i flussi turistici maggiori si concentrano nei mesi estivi (luglio – agosto).

4.4.4 Conflitti della mobilità nel parco

La Val Calanca è una valle chiusa a nord e di conseguenza il traffico è limitato, ha una buona rete di sentieri escursionistici e qualche strada forestale e agricola. Al momento non sono segnalati gravi conflitti anche se si è a conoscenza di qualche situazione problematica. In particolare, si segnala quanto segue:

L'assenza di un campeggio strutturato e di un'apposita area per i camper crea puntualmente delle situazioni di disagio causate da soste abusive dei veicoli e dal campeggio selvaggio. Per quanto riguarda i camper si segnalano le zone sensibili di Buseno, Augio, e Rossa ove capita che sui parcheggi o sui piazzali viene constatata la presenza di mezzi. In merito al prospettato campeggio di Augio, che è stato oggetto di cambiamento della pianificazione locale oltre 15 anni fa, la situazione è in stallo. In quest'area nei mesi estivi è presente un campeggio molto spartano con presenza di servizi igienici temporanei e di una canna dell'acqua potabile. Questa situazione crea conflitto con gli amanti della natura. La creazione di un piccolo campeggio con un minimo di strutture in sintonia con lo spirito della valle e della natura permettere di creare un interessante indotto e attenuare questi conflitti.

Un altro conflitto riguarda gli escursionisti del sentiero di valle della ViaCalanca, che a tratti è sulla strada, e gli automobilisti. In particolare, il tratto Bodio-Cauco, che è in salita, è molto pericoloso. Il Comune di Calanca ha avviato uno studio preliminare per valutare un'alternativa tra Bodio e Cauco eliminando di conseguenza questo problema.

La Val Calanca è idonea per le escursioni a piedi mentre per lo svolgimento di attività all'aria aperta con il rampichino (MTB) la maggior parte dei sentieri non è adatta. I percorsi ufficiali per quest'attività sono il 638 (Santa Maria) e parzialmente il 639 (Giova-San Carlo) e vengono utilizzati con regolarità dall'utenza. Anche le 2 mulattiere d'importanza nazionale sono ambite dagli amanti del mountain bike, perché presentano una larghezza ideale e pendenza regolare. In discesa le sollecitazioni risultano maggiori a causa dell'azione frenante delle ruote e creano quindi danni al camminamento. Inoltre, si

segnalano conflitti con gli escursionisti e per questo motivo il Municipio intende regolamentare questa attività.

Un altro puntuale conflitto è costituito dagli amanti del bouldering che per raggiungere i loro sassi preferiti attraversano i prati non sfalciati calpestando l'erba. Anche in questo caso con la posa di un'adeguata segnaletica i conflitti possono venir risolti.

Contributo del parco: il Parco Val Calanca intende sostenere i Comuni nella ricerca di soluzioni adeguate a risolvere i conflitti della modalità. Collaborazioni in tal senso sono già in corso.

4.4.5 Misure esistenti e pianificate per la gestione dei visitatori

L'Associazione Parco Val Calanca dispone di un piano per la gestione dei visitatori, allestito nel 2022 dallo studio d'ingegneria Gecos di Raffaele Sartori (Gecos, 2022). L'elaborazione di questo concetto risulta necessaria in previsione di un potenziale aumento dei flussi turistici derivanti dalla presenza del parco stesso e dalle attività da esso promosse.

Gli obiettivi del modello di gestione dei visitatori del Parco Val Calanca sono i seguenti:

- Creare un modello semplice di gestione per la Direzione del parco;
- Valorizzare in modo durevole i punti d'interesse, gli strumenti informativi e le infrastrutture della destinazione Parco Val Calanca;
- Gestire il flusso di visitatori tramite strumenti di monitoraggio efficienti e la creazione di offerte turistiche sostenibili, nel rispetto della popolazione e delle peculiarità del territorio.

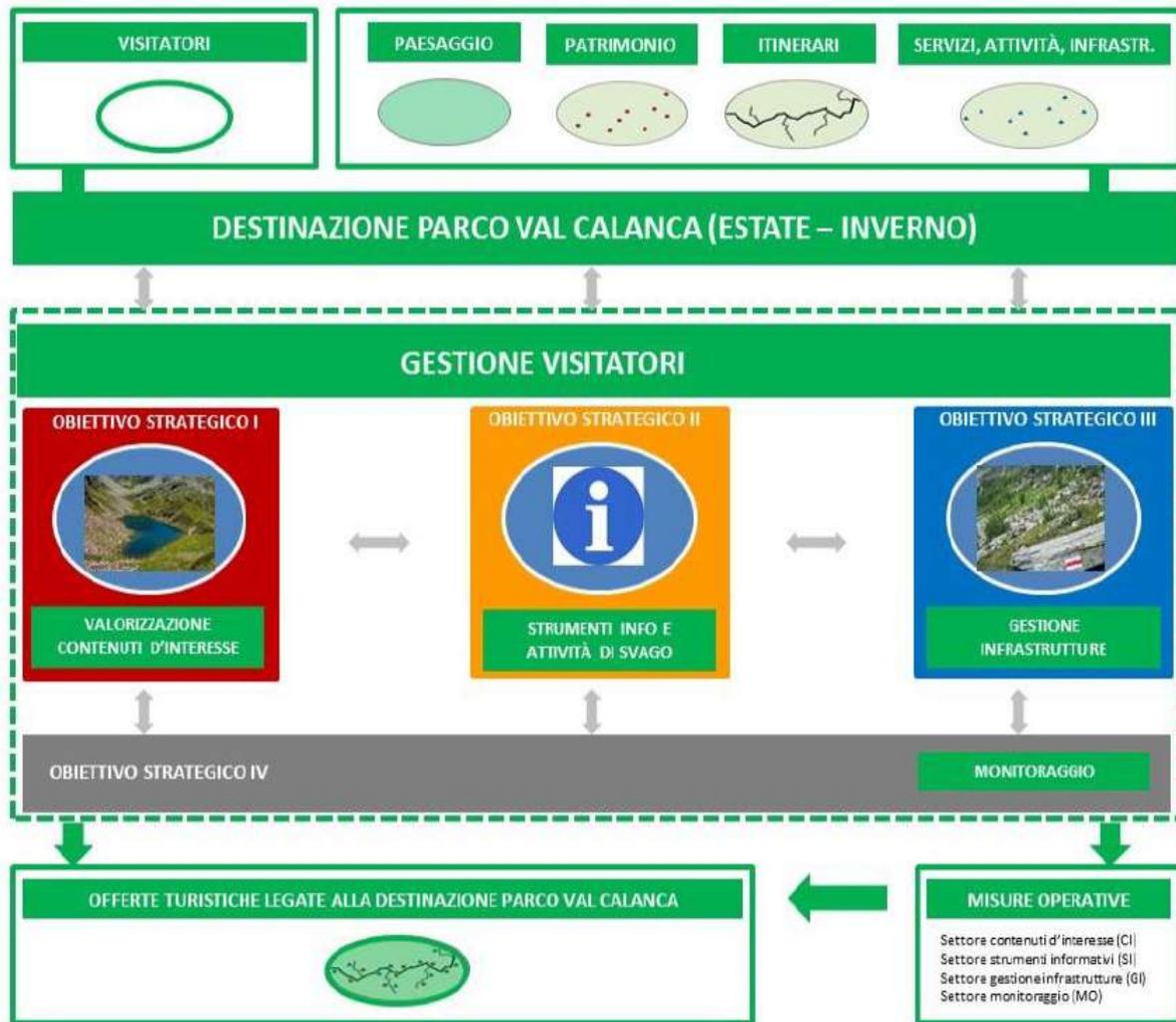


Figura 2: Modello di gestione dei visitatori del Parco Val Calanca (Gecos, 2022)

Il modello di gestione dei visitatori elaborato prevede una fase operativa di tre anni (2026-2028). La seguente tabella descrive le misure per raggiungere gli obiettivi preposti per la gestione dei visitatori.

I	Tramite la valorizzazione dei <u>contenuti d'interesse</u> del Parco Val Calanca si prevede di promuovere regolarmente la realizzazione di progetti di sistemazione e/o recupero del paesaggio, del patrimonio naturale e culturale e degli itinerari per la Destinazione Parco Val Calanca. La Direzione del Parco potrà sostenere i singoli promotori in modo particolare con un supporto concreto e attivo a livello strategico e di ricerca fondi.
II	Tramite la creazione di <u>strumenti informativi e attività di svago (estate – inverno)</u> per il Parco Val Calanca si prevede di promuovere regolarmente l'aggiornamento e la realizzazione di servizi informativi e la creazione e promozione di attività di svago per i visitatori della Destinazione Parco Val Calanca, che siano professionali ed al passo con i tempi. La Direzione del Parco si occuperà direttamente dell'implementazione di queste misure, il tutto in stretta collaborazione con gli operatori locali e regionali.
III	Tramite la <u>gestione delle infrastrutture</u> del Parco Val Calanca si prevede di garantire durevolmente la manutenzione delle infrastrutture rilevanti per la Destinazione Val Calanca, come per esempio i sentieri escursionistici ufficiali e le nuove infrastrutture previste ai punti I e II. La Direzione del Parco potrà sostenere i singoli responsabili della manutenzione in modo particolare con un supporto concreto e attivo a livello strategico, operativo e di ricerca fondi.
IV	Tramite il <u>monitoraggio dei visitatori</u> del Parco Val Calanca si prevede di gestire l'afflusso dei visitatori e di migliorare in modo continuo l'offerta della Destinazione Parco Val Calanca. La Direzione del Parco si occuperà direttamente dell'implementazione di queste misure, il tutto in stretta collaborazione con gli operatori locali e regionali.

Tabella 25: Le misure per raggiungere gli obiettivi preposti per la gestione dei visitatori (Gecos, 2022)

Per garantire la gestione dei visitatori sul lungo termine, è necessario disporre in futuro di dati sempre più precisi e puntuali riguardo i flussi turistici. Questi, oltre a misurare l'efficacia del parco, permettono di intraprendere per tempo i giusti correttivi in caso di fenomeni indesiderati. Sono quindi pianificate a questo scopo sia la raccolta che l'elaborazione dei dati dei pernottamenti, della mobilità pubblica (autobus e teleferiche) e di quella privata. Tra gli strumenti a disposizione, si intende fare capo tra gli altri a interviste a campione ai fruitori dei mezzi pubblici e al conteggio del traffico veicolare tramite degli apparecchi automatici di conteggio. La descrizione dettagliata della metodologia è presente nell'allegato 8.

Attualmente sono circa 10'000 i turisti che raggiungono annualmente la Calanca utilizzando i mezzi pubblici (Autopostale), mentre i pernottamenti annuali nel parco sono 12'000, caratterizzati da una forte stagionalità estiva. Il confronto di queste cifre con altre destinazioni turistiche (Verzasca e Onsernone) conferma come nel caso della Valle Calanca i flussi turistici siano ancora relativamente contenuti. Il Parco Val Calanca si impegna per incentivare l'utilizzo della mobilità pubblica, adattando ad esempio gli orari delle proprie attività alla tabella oraria dell'Autopostale e partecipando all'azione "Fahrtziel Natur" promossa dall'Associazione Parchi dei Grigioni, in collaborazione con la ferrovia retica e AutoPostale Regione Grigioni, per promuovere la mobilità sostenibile nei parchi grigionesi. È però innegabile che, vista la configurazione del territorio calanchino e la sua posizione geografica periferica, il traffico individuale avrà comunque un ruolo importante anche in futuro. A questo proposito, il piano di

gestione consiglia di implementare misure per regolamentare l'utilizzo dei parcheggi pubblici e disciplinare il traffico di giornata (Gecos, 2022).

4.5 Prodotti, servizi e situazione del mercato

Un parco regionale naturale ha l'obiettivo di promuovere i prodotti e i servizi del suo perimetro. Il marketing regionale, ovvero la promozione di prodotti di nicchia attraverso la regione di provenienza, è uno strumento del parco regionale, implementato attraverso il proprio marchio. A livello sociale, la promozione di prodotti e servizi del parco ha lo scopo di favorire posti di lavoro locali, tramite il sostegno alle aziende agricole a gestione familiare e alle aziende del settore secondario. A livello economico, l'obiettivo è quello di rafforzare le catene di valore aggiunto regionali.

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) mette a disposizione il marchio Prodotto ai parchi d'importanza nazionale. Il conferimento del marchio è di competenza dell'ente responsabile del parco e avviene tramite la sottoscrizione di un accordo di partenariato con il parco. Il marchio Prodotto ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare le attività economiche nel perimetro del parco, e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del parco, stabiliti appunto nella Carta (BAFU, 2022). Il marchio Prodotto dei parchi garantisce ai consumatori il rispetto dei seguenti valori: produzione locale e sostenibilità. L'associazione intercantonale Alpinavera funge da riferimento per le direttive dei marchi regionali mentre l'organo indipendente di ispezione e certificazione è rappresentato da bio.inspecta. La seguente figura illustra le interazioni fra gli enti interessati e i produttori:

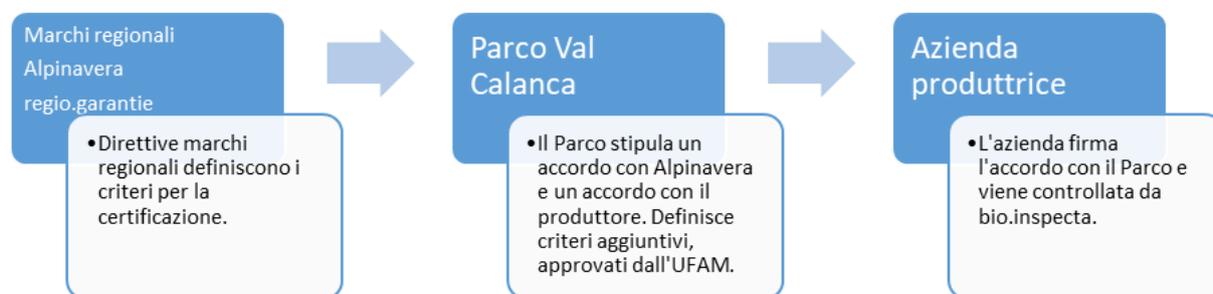


Figura 3: Interazioni tra enti e produttori

Le direttive sui marchi regionali stanno alla base della certificazione da parte dell'UFAM con il marchio prodotto dei Parchi svizzeri e sono uguali per tutti i Parchi d'importanza nazionale (BAFU, 2013). Il Parco Val Calanca è coinvolto nei lavori per l'aggiornamento dei criteri per l'attribuzione del marchio Prodotto dei parchi svizzeri. Dal 2018 è in corso un processo per potenziare la sostenibilità del marchio, migliorare i vantaggi economici e immateriali per i parchi e i produttori, creare un incremento della governance, dei controlli e dell'efficienza dei processi. Si tratta quindi di un processo volto all'ottimizzazione della qualità e della credibilità del label, attraverso l'introduzione di criteri minimi per la sostenibilità di prodotti e servizi, attraverso un catalogo basato su un sistema a punti. La fase pilota inizia a settembre 2022 e i parchi hanno la possibilità di formulare delle richieste di modifiche o eccezioni

alla NKGPL (Nationale Konsultativgruppe Produktelabel). L'UFAM avvierà la consultazione per l'elaborazione delle nuove direttive in autunno del 2023.

Oltre alle direttive dell'UFAM, ogni parco ha la possibilità di formulare i propri criteri per l'attribuzione del marchio, in linea con i propri obiettivi definiti nella Charta. Inoltre, ogni parco definisce gli impegni e le responsabilità reciproci fra l'ente parco e l'azienda produttrice o attiva nei servizi in un accordo di partenariato. L'accordo di partenariato è un capitolato d'onere e definisce le responsabilità per garantire un corretto impiego del marchio prodotto. L'ente parco è responsabile di vigilare sull'uso corretto del marchio, mentre l'organo di ispezione e certificazione controlla il rispetto dei criteri per la certificazione.

4.5.1 Prodotti regionali agricoli e artigianali e servizi tipici del parco

In Calanca i prodotti agroalimentari principali sono prodotti derivati dalla produzione animale. I più diffusi sono prodotti a base di carne, che spaziano dalla carne fresca di vitello, manzo, capretto e agnello, agli insaccati. Vengono prodotti insaccati tradizionali, ad esempio salametti, salami e carne secca, ma anche *salsiz* e altri prodotti affumicati, oppure *Fleischkäse*. Questa variazione nell'assortimento è nata grazie al fatto che ci sono delle gestrici aziendali di provenienza svizzero tedesca. La produzione casearia sugli alpeggi è notevole. Su tre alpeggi vengono prodotti formaggio d'alpe e formaggella di capra, misto oppure di mucca. I formaggi freschi vengono prodotti sia all'alpe che nei diversi caseifici aziendali. Questi sono i tipici büscion, le robiole e la ricotta. Alcune aziende producono formaggio e formaggella anche durante i mesi invernali.

Passando alla produzione vegetale, sono degni di nota i tè prodotti con erbe coltivate su terrazzamenti a Braggio, oppure gli sciroppi e le pomate. Anche a Santa Maria la coltivazione dei terrazzi garantisce la produzione di verdura ed erbe. In Calanca si segnala anche la produzione di miele di montagna, e di prodotti a base di castagne, come la torta tipo *Nusstorte*, ma con un ripieno di caldarroste caramellate e panna.

Il legname è un'importante materia prima per la Calanca, anche se la lavorazione avviene fuori dai confini del parco. Si distingue il legno di larice. Il prodotto economicamente più rilevante della Calanca è però lo gneis Calanca, estratto ad Arvigo dalla ditta Alfredo Polti SA. Giornalmente vengono lavorate in media 140 tonnellate di gneis¹⁴.

In ambito artigianale si segnalano alcune importanti attività che si sono sviluppate negli scorsi anni. A Rossa nella primavera del 2020, grazie anche al sostegno del parco, è nata un'attività di estrazione di oli essenziali e di cure olistiche. Curarsi con le erbe del proprio territorio è un valore aggiunto sempre più richiesto e apprezzato. Abbiamo testimonianza di come i produttori di cosmetici e fitoterapici trovino difficoltà nel reperire ingredienti che provengono dal nostro prezioso parco alpino, si importano estratti da luoghi lontani ed esotici quando di fatto disponiamo di soluzioni equivalenti in ambito locale. Le

¹⁴ <https://alfredopolti.ch/>

raccolte avvengono seguendo le lunazioni e nelle fasi in cui il ciclo biologico delle piante offre la loro massima espressione. Oltre a questa attività si segnala la nascita di un piccolo saponificio locale. Le erbe, il miele, la birra o il latte di capra che vengono miscelati ai saponi hanno tutti una provenienza locale.

In ambito dell'informazione si segnala la collaborazione con l'Archivio regionale Calanca che gestisce l'infopoint per il Parco Val Calanca.

Contributi del parco: il parco si è fatto promotore dell'organizzazione del mercatino dell'artigianato ad Arvigo nella storica zona industriale della valle. Questo mercatino ha permesso agli artigiani di presentarsi e di vendere i propri prodotti. L'appuntamento è previsto con una cadenza annuale. Oltre a questo, ha supportato la fase di avviamento di alcune start up, che si occupano di produzione di oli essenziali e di saponi. Attualmente il parco sta istituendo, in collaborazione con l'Ente Turistico Regionale del Moesano, 3 punti di "Doctor Bike", ovvero delle postazioni fornite di attrezzi e materiale per riparare biciclette in caso di problemi tecnici.

4.5.2 Mercato per i prodotti e i servizi del parco

I prodotti del Parco Val Calanca hanno un alto potenziale di differenziazione sul mercato, perché attraverso le caratteristiche della Calanca, una valle di montagna, con una natura intatta e soprattutto un grado relativamente alto di riconoscimenti anche fuori dai confini cantonali, è possibile creare un valore emozionale, legato all'acquisto di prodotti agricoli ed artigianali provenienti da questa regione. Questi prodotti hanno quindi un potenziale per passare da prodotti regionali, intesi come locali, a prodotti cosiddetti autentici, che beneficiano di una richiesta ben oltre i confini della propria regione (Feige, Annen, Hirsbrunner, & Scharfenberger, 2017, p. 17). Tramite l'attribuzione del marchio prodotto del parco, gli offerenti hanno la possibilità di aumentare la propria visibilità sul mercato e di mostrare alla clientela l'identificazione con i valori del parco regionale naturale. Questo è uno strumento per aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Per i prodotti regionali la sensibilità dei prezzi da parte dei consumatori è più bassa rispetto a prodotti senza una certificazione regionale (Feige, Annen, Hirsbrunner, & Scharfenberger, 2017, p. 23). È però importante poter diversificare i prodotti anche fra le diverse marche regionali già esistenti. Ed è proprio per questo che il marchio del Parco Val Calanca rappresenta un valore aggiunto, in grado di diversificare ulteriormente i prodotti del parco da altri prodotti regionali di montagna. Il Parco Val Calanca potrà avvalersi anche della consulenza di Alpinavera, che vanta una grande esperienza nella promozione e commercializzazione di prodotti regionali, affinché i prodotti del parco possano essere posizionati con successo sul mercato cantonale e nazionale.

Contributo del parco: l'ente parco, in collaborazione con specialisti e con il settore turistico, elaborerà un concetto di posizionamento e di promozione su misura per i prodotti certificati del parco.

4.5.3 Prodotti, servizi e catene di valore aggiunto, che potrebbero ricevere il marchio prodotto

Durante la fase di istituzione non sono stati certificati dei prodotti, ma è stato presentato il marchio ai produttori come strumento a disposizione del parco per la valorizzazione dei loro prodotti e servizi. Tramite l'attribuzione del marchio prodotto, il parco certifica che le materie prime principali provengono dal perimetro del parco, e che il valore aggiunto resti per almeno l'80% nel perimetro del parco. Inoltre, il marchio garantisce che la produzione sia svolta secondo i criteri della sostenibilità. La lavorazione nel parco rappresenta la sfida principale, poiché ci sono poche aziende del settore secondario. Attraverso la creazione di nuove collaborazioni e lo sfruttamento di possibili sinergie, il parco intende aumentare il numero di prodotti certificabili sul territorio. La certificazione di prodotti permette di incrementare la collaborazione fra i produttori locali e il parco regionale.

Contributo del parco: attraverso la coordinazione di allevatori di capre e la macelleria Alpina, che possiede un laboratorio di lavorazione della carne a Molina-Buseno, è stato lanciato un progetto pilota di valorizzazione della carne locale, evitando la vendita attraverso il canale industriale.

4.5.4 Canali di distribuzione e cooperazioni

Attualmente i prodotti agroalimentari vengono immessi sul mercato prevalentemente tramite vendita diretta dalle stesse aziende produttrici. In questo ambito c'è ancora un grande potenziale, poiché mancano delle strutture per la lavorazione e lo smercio. La cooperativa per la promozione e lo smercio di prodotti regionali del Moesano si impegna per la commercializzazione dei prodotti al mercato di Coira, ma purtroppo solamente quattro produttori della Calanca hanno aderito alla cooperativa in qualità di soci. Attraverso il consolidamento della collaborazione fra parco e cooperativa, e l'implementazione del marchio prodotto del Parco Val Calanca, l'obiettivo è quello di aumentare l'interesse e l'adesione di produttori del parco a questa cooperativa. Per il parco è prioritario sostenere e sviluppare le strutture di smercio già esistenti. I prodotti regionali sono attualmente disponibili presso i negozi e alcuni punti di ristoro di paese ad Arvigo, Braggio e Selma. Il punto di vendita principale per i prodotti della valle è la Bottega Vecchia Posta a Cauco, dov'è situato anche uno spazio informativo per il Parco Val Calanca e l'Ente turistico del Moesano. La digitalizzazione offre molte opportunità per le regioni periferiche come la Calanca. Infatti, attraverso il commercio online, i prodotti raggiungono un grande numero di consumatori.

Contributi del parco: Il parco sostiene i produttori che intendono diversificare i propri canali di smercio, ad esempio attraverso la creazione di uno shop online.

Il parco è promotore di numerosi eventi all'interno del suo perimetro ed è presente a manifestazioni sul territorio cantonale e nazionale. Questi eventi sono importanti vetrine per promuovere i prodotti locali del parco.

Lo Gneis Calanca viene venduto in tutta la Svizzera, per opere in giardini, interni ed esterni di edifici e per opere di pavimentazione.

4.5.5 Collaborazioni esistenti con aziende produttive e aziende attive nei servizi

Durante la fase d'istituzione sono state preparate le basi per le future collaborazioni fra parco e aziende produttive e attive nei servizi.

4.5.6 Potenziali collaborazioni con aziende produttive e aziende attive nei servizi

Nella fase d'esercizio il parco consolida le collaborazioni iniziate durante la fase d'istituzione con le aziende produttive e quelle attive nei servizi. L'ente responsabile del parco può attribuire il marchio prodotto del parco e, se ci sarà l'interesse, il marchio prodotto dell'UFAM dei Parchi Svizzeri (Tab. 25). Il marchio prodotto Parco Val Calanca avrà un ruolo preponderante rispetto al marchio nazionale, in quanto i canali di smercio saranno prevalentemente locali e regionali, poiché le aziende produttive sono di piccole dimensioni e non hanno le capacità per servire un mercato nazionale. Un altro importante strumento di collaborazione è la dicitura "Consigliato dal parco", tramite la quale si potranno identificare le aziende i cui prodotti e servizi sostengono il parco nel raggiungere i propri obiettivi riconosciuti dall'UFAM.

Il Comune di Mesocco non partecipa al progetto parco con l'intero territorio comunale e può dunque usufruire del marchio parco esclusivamente per il territorio situato all'interno del perimetro del Parco Val Calanca. Lo stesso vale per l'impiego del marchio prodotto.

Potenziali prodotti certificabili sono i prodotti agroalimentari delle aziende agricole attive nel territorio del parco, ad esempio i formaggi d'alpe e di montagna, oppure i prodotti carnei, e le miscele per tè. La lavorazione esterna al perimetro del parco, se necessaria, è possibile, a condizione che il valore aggiunto del prodotto rimanga almeno per $\frac{3}{4}$ nel parco.

All'interno della rete di attori attivi a fianco del parco si potrà inoltre valutare e sperimentare la certificazione di guide e operatori turistici, sulla base di accordi di partenariato e a seguito di collaborazioni consolidate e garantite nel tempo.

Marchio	Significato e campo d'applicazione
	<p>Marchio Prodotto del Parco Val Calanca</p>
	<p>Il Marchio Prodotto Parco Val Calanca con il marchio dei parchi svizzeri dell'UFAM</p>
	<p>Il marchio per le aziende produttrici e di servizi che hanno sottoscritto un accordo di partenariato con il Parco Val Calanca</p>

Tabella 26: Le diverse tipologie di marchio a disposizione del Parco Val Calanca

4.6 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Nella tabella seguente sono evidenziati i principali punti di forza e di debolezza dell'area di studio, elaborati assieme al gruppo di lavoro:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Poco traffico • Qualità della vita • Costo basso della vita (affitti, terreni, case, cassa malati) • Territorio attrattivo per il turismo sostenibile • Canoni per i diritti d'acqua • Offerte turistiche esistenti di qualità (Festival Demenga, ViaCalanca, escursioni guidate in modo professionale, ecc.) • Traffico lento (rete escursionistica, vie storiche IVS) • Sentiero alpino Calanca e Gneiss Calanca (offerta risp. prodotto di fama nazionale e internazionale) • Presenza (avvio) di alcune iniziative innovative (Calanca Swiss Herbs, saponette, produzione birra, yoga e trekking, ecc.) • Vicinanza dai centri urbani e dai principali spazi turistici / accessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta serale mezzi pubblici • Popolazione esigua • Livello basso di servizi alla popolazione e al turista • Età avanzata dei gestori delle strutture ricettive • Poche imprese, mancanza di spirito imprenditoriale • Numero elevato di abitazioni secondarie sotto-sfruttate • A livello di tempo di viaggio, mezzi pubblici non sempre concorrenziali con il mezzo privato • Carenza di toilette pubbliche, cestini e bancomat • Poche risorse finanziarie per la gestione della rete di sentieri • Poche strutture ricettive e punti di vendita per prodotti locali • Mancanza di area camper
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con attori esterni (ampliamento rete di contatti) • Tendenza di mercato: turismo lento e vicino • Telelavoro nell'era post-covid • Diversi edifici di proprietà pubbliche o parrocchiali potenzialmente adatti ad ospitare attività di tipo collettivo • Campeggio nella natura in sintonia con la valle 	<ul style="list-style-type: none"> • Chiusura strutture ricettive e conseguente perdita di posti di lavoro • Aumento del traffico motorizzato • Pressione sul territorio a causa dell'aumento del flusso turistico • Risorse umane disposte ad impegnarsi a favore della valle insufficienti • Eventuale riduzione dei canoni per i diritti d'acqua

- Miglioramento dell'accessibilità con i mezzi pubblici
- Interesse da parte di esterni a lavorare in valle
- Coordinazione attività ed eventi
- Progetti innovativi con strutture vuote o in fase di abbandono (coworking, riutilizzo alpeggi a scopi didattici-ricreativi, ecc.)
- Incremento dell'attrattività della regione (sia dal punto di vista turistico, sia per l'attrattività residenziale) grazie al marchio parco
- Aumento della progettualità grazie ai nuovi strumenti di sviluppo regionale
- Tendenza di mercato: richiesta per regionalità e autenticità
- Aumento dello spirito imprenditoriale grazie alle nuove condizioni quadro
- Vicinanza al centro urbano di Bellinzona e alla nuova trasversale ferroviaria alpina

Tabella 27: SWOT per la situazione socioeconomica

4.7 Obiettivi strategici per il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile

Sulla base dell'analisi della situazione, con i punti forti e quelli deboli, sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici per il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile:

Obiettivi strategici	Contributi del Parco Val Calanca
<ul style="list-style-type: none"> • Il Parco Val Calanca è conosciuto in Svizzera come destinazione turistica dal carattere selvaggio, idonea a esperienze in sintonia con la natura e la cultura locale e che predilige la mobilità lenta 	<ul style="list-style-type: none"> • Attua misure di gestione dei visitatori e la segnaletica del parco; • crea offerte turistiche sostenibili; • collabora e coordina le offerte con l'Ente Turistico Regionale del Moesano (ETRM); • organizza conferenze su temi specifici rilevanti per la Val Calanca e il parco; • s'impegna a promuovere il carattere selvaggio (wilderness) quale peculiarità specifica (USP) della valle per il PVC tramite progetti e un'informazione mirata (sito internet, opuscoli, ecc.) in collaborazione con l'ETRM; • informa sui valori naturalistici e culturali della Val Calanca; • promuove progetti nell'ambito della mobilità lenta e della condivisione dei trasporti tramite mezzi privati • collabora con l'operatore economico regionale per progetti affini agli obiettivi del parco.
<ul style="list-style-type: none"> • Il parco crea le condizioni per facilitare la promozione dei prodotti locali e la collaborazione tra aziende e favorisce lo smercio e la disponibilità dei prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno (ricerca fondi, gestione progetti, promozione, valutazione possibilità di smercio, organizzazione eventi, ecc.) alla realizzazione di strutture per la lavorazione, la vendita e lo smercio di prodotti; • sostegno all'agricoltura di montagna e consulenza ai produttori locali; • promozione dei prodotti locali durante le manifestazioni locali;

Obiettivi strategici	Contributi del Parco Val Calanca
	<ul style="list-style-type: none">• sostiene e promuove offerte agrituristiche;• sostiene progetti agricoli innovativi;• sensibilizza sull'importanza dell'agricoltura di montagna;• guida/promozione per i prodotti agricoli, analisi e implementazione delle catene di valore aggiunto;• elabora idee per commercializzare e promuovere i prodotti regionali coinvolgendo gli attori interessati e considerando anche i proprietari di abitazioni secondarie;• cerca di incrementare i prodotti-partner del parco ed elabora i criteri per il riconoscimento e la garanzia della qualità (marchio prodotto);• sostiene determinati produttori nell'ottenimento del marchio prodotti parchi svizzeri.

5 Sensibilizzazione ed educazione ambientale

5.1 Analisi della situazione

Sensibilizzazione e educazione ambientale sono parte degli obiettivi strategici e operativi del Parco Val Calanca, così come stabilito dall'Ufficio federale dell'ambiente sulla base della Legge sulla protezione della natura (LPN, articolo 23e) e dell'Ordinanza sui parchi (OPar, articolo 21c). A questo campo d'attività spetta il compito di elaborare un programma educativo differenziato e interessare la popolazione e i visitatori ai valori di un parco naturale e alle peculiarità del suo territorio, coinvolgendoli in questo modo – assieme alle strutture e ai servizi esistenti – nel processo di sviluppo futuro della regione.

5.1.1 I parchi naturali come luogo d'apprendimento

I parchi naturali regionali si contraddistinguono per i loro elevanti valori naturalistici, paesaggistici e culturali che si impegnano a preservare e valorizzare in modo equilibrato. Alla base vi è lo sviluppo sostenibile di una regione in tutte le sue componenti: ambientale, economica e sociale. Intermediari tra la natura e la società, i parchi rappresentano dunque un modello virtuoso nonché una palestra ideale per illustrare attraverso esempi concreti l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), in linea con le strategie nazionali e in accordo con l'Agenda 2030.

Per sfruttare il grande potenziale d'apprendimento nel perimetro parco, l'ente propone e coordina attività pratiche ed esperienze formative che pongono al centro della riflessione le grandi sfide future del nostro pianeta, riportandole su scala locale e incoraggiando così popolazione e visitatori verso un agire consapevole e sostenibile sul lungo periodo.

5.1.2 Gruppi target

I destinatari dell'educazione e sensibilizzazione promossa dai parchi naturali regionali possono essere suddivisi in diversi gruppi target. Nel Parco Val Calanca l'azione si orienta a due aree distinte: verso l'interno ai residenti di tutte le fasce d'età (popolazione), e verso l'esterno indirizzandosi ai vari ordini scolastici (scuole) così come agli ospiti che soggiornano in valle e ai visitatori di giornata.

Verso l'interno – popolazione locale: sostenibilità, scambio intergenerazionale, identità di valle, coordinazione

Gli adulti residenti e attivi nei comuni del parco rappresentano un gruppo target fondamentale benché non sempre facile da raggiungere. Da loro e dalle loro decisioni, sia come individui sia come membri di una comunità, dipende infatti buona parte dello sviluppo regionale e il suo grado di sostenibilità. Il parco deve dunque rivolgersi a questo gruppo eterogeneo con proposte d'attualità e vicine alle problematiche quotidiane, che siano da stimolo alla ricerca di soluzioni innovative, alla ridiscussione delle abitudini, al rinnovo dei valori e alla reinterpretazione della tradizione in linea con le strategie nazionali.

Favorire lo scambio sociale e la trasmissione del sapere tra generazioni è sicuramente una delle maggiori sfide dei prossimi anni, considerata la situazione demografica della Valle Calanca dove si

registra un generale invecchiamento della popolazione e una certa dispersione delle attività presenti sul territorio. Il fenomeno dello spopolamento sembrerebbe invece in una fase di stallo (vedi capitolo 4.1.2 Popolazione).

L'offerta educativa per i residenti dovrà dunque essere variegata, ponderata in base ai numeri e possibilmente intergenerazionale. Per queste ragioni, anziché puntare sulla capillarità delle proposte e sostenere indistintamente i molti enti già attivi sul territorio, il parco si propone da un lato come coordinatore e consulente nella scelta di approcci e tematiche sostenibili, a favore del patrimonio naturalistico e culturale locale ma con un occhio di riguardo anche agli obiettivi di più ampio respiro contenuti nell'Agenda 2030. Dall'altro lato, esso si offre come partner organizzativo di manifestazioni ed eventi indirizzati alla collettività, e che favoriscano il senso di appartenenza alla valle.

Contributi del parco: Esperienze positive in questa direzione sono state fatte riprendendo e potenziando ad esempio la festa degli alpigiani (in autunno, itinerante). Oppure organizzando, in collaborazione con l'Archivio regionale Calanca, alcune serate "Dialoghi su" (nel corso dell'anno, in località diverse), attorno a tematiche d'attualità quali la caccia, il patrimonio costruito e l'escursionismo.

Il format è apprezzato, e questa sinergia con un ente locale potrà servire da modello per altre forme di collaborazione con quegli operatori già attivi sul territorio e interessati a profilarsi e consolidarsi come luogo d'incontro per la valle. Se richiesto può inoltre fungere da intermediario verso i diversi servizi dell'Ufficio della cultura, della Promozione della cultura e delle lingue dei Grigioni in modo particolare.

Verso l'interno, il parco mira infine a diventare un fattore di coesione anche e soprattutto per le nuove generazioni. Per raggiungere i bambini e i giovani che abitano all'interno del perimetro, è importante il contatto e la cooperazione con gli istituti dei vari ordini scolastici frequentati dalle allieve e dagli allievi residenti in valle (in particolare Corporazione scolastica della Valle Calanca a Castaneda e Scuola secondaria e di avviamento pratico SEC/SAP a Roveredo). Senza dimenticare le possibilità di scambio tra coetanei di altre località durante il tempo libero e che il parco potrà esplorare specialmente durante il periodo estivo.

Contributi del parco: durante la fase d'istituzione è stato possibile collaborare con tutti gli ordini scolastici della regione. Si è scelto di farlo organizzando attività da inserire in quei momenti di studio sul terreno già consolidati nel programma scolastico rispettivamente previsti dai piani di studio: scuola montana e giornate progetto (SI/SE Castaneda), settimana progetto (SEC/SAP Moesano) e lavoro di maturità (Liceo Bellinzona). A cui si aggiunge la settimana d'animazione della Fondazione Calanca esploratrici nel corso dell'estate.

Verso l'esterno – ospiti e visitatori: autenticità, su misura, interazione con la realtà locale

Attualmente, gli ospiti che decidono di soggiornare nel parco arrivano in Valle Calanca in modo autonomo, attratti dall'autenticità e dalla semplicità del luogo lontano dal turismo di massa. Si tratta in buona parte di persone, famiglie, scolaresche e gruppi provenienti dalla Svizzera tedesca. Non necessitano di particolari informazioni riguardo trasporti, vitto e alloggio, ma apprezzano soprattutto le attività all'aria aperta e il contatto diretto con la popolazione locale. Questa tipologia di ospite corrisponde a tendenze turistiche in crescita (turismo attivo, ecologico e sostenibile, trasformativo, ecc.)

(vedi capitoli 4.2 e 4.3), che il parco intende accogliere con una serie adeguata di proposte ed esperienze volte a favorire una migliore ed approfondita conoscenza del territorio e della realtà alpina.

Ai visitatori occasionali e di giornata il parco dovrà innanzitutto fornire gli strumenti necessari per muoversi nel rispetto e in sintonia con la natura e la cultura locali. Potrà inoltre fidelizzare questo pubblico attraverso un programma annuale di attività ed esperienze incentrate sull'ESS e i vari focus tematici.

È possibile – e pure auspicabile – che le offerte concepite primariamente per i locali diventino d'interesse anche per ospiti e visitatori e viceversa. Sia verso l'interno che verso l'esterno le tematiche vanno proposte in modo attraente per i destinatari e in modalità adeguata alle loro esigenze.

5.1.3 Strutture e servizi esistenti

Oltre alle proposte sviluppate e gestite dal Parco Val Calanca (cfr. Strumenti e tipologie) e all'educazione formale garantita dagli istituti scolastici, all'interno e nelle immediate vicinanze del perimetro del parco operano altri fornitori di servizi educativi nonché operatori turistici, attivi in favore dell'ambiente, della cultura e della socialità. Tra le loro offerte, alcune sono pienamente compatibili con gli obiettivi del parco, altre potranno essere sviluppate e promosse in collaborazione con esso.

Contributi del parco: a titolo di esempio, nel corso della fase d'istituzione e sulla base dei punti in comune, il parco ha siglato due accordi di partenariato, uno con il Centro della Fondazione Calanca delle esploratrici e l'altro con l'Archivio regionale Calanca. Con ciò si è voluto riconoscere, sostenere e potenziare le prestazioni dei due enti partner che sono affini agli obiettivi perseguiti dal parco.

In un territorio così piccolo e con risorse di personale limitate, strutture e servizi esistenti non devono rappresentare una concorrenza bensì un arricchimento. È dunque importante conoscere le finalità dei vari operatori, per individuare possibili sinergie e – laddove auspicato – stabilire un piano d'azione condiviso che tenga tra l'altro in considerazione la possibilità di sfruttare edifici vuoti o sottoccupati (cfr. cap. 4.1.2 e Allegato 11).

Di seguito viene fornita una panoramica degli attori con finalità educative presenti in Valle Calanca e nel Moesano. Nell'elenco, che non ha pretese di esaustività, sono indicati il campo d'azione (ambiente, cultura e società) nonché le possibili sinergie con il parco.

Attori all'interno del Parco Val Calanca

Ente	Ambito	Lingua	Offerte e servizi
Fondazione Calanca esploratrici (Bodio) (partner del parco)	Ambiente, cultura, società	ted / ita	Programma d'attività annuale (invernale per la popolazione, estivo per i visitatori); Attività di volontariato per la cura del paesaggio
Archivio regionale Calanca (Cauco) (partner del parco)	Cultura, società	ita	Programma culturale annuale; Documentazione archivistica; Consulenza e sostegno alla ricerca
Fondazione RossArte (Rossa)	Cultura	ita	Arte contemporanea e patrimonio architettonico
Sci Club Frott (Rossa)	Società	Ita	Attività ricreative

Ente	Ambito	Lingua	Offerte e servizi
Società carnevale Rana	Società	Ita	Attività ricreative
Società Beachvolley Augio	Società	Ita	Attività ricreative
Centro culturale La Cascata (Augio)	Cultura, società	ita	Programma culturale annuale
Arbeitsgemeinschaft Lasciallo	Ambiente	ted	Attività di volontariato per la cura del paesaggio
Pro Landarenca / Pro Braggio / Pro Selma	Società	ita	Attività ricreative
Associazione Sentiero Alpino Calanca (Santa Maria)	Ambiente	ted / ita	Attività di volontariato per la cura del paesaggio
Fondazione Bergwald Svizzera (Santa Maria)	Ambiente	ted / ita	Attività di volontariato per la cura del paesaggio
Società ricreativa Calanca	Società	ita	Attività ricreative
Associazione anziani Val Calanca	Società	ita	Attività ricreative

Tabella 28: Attori all'interno del Parco Val Calanca

Attori nel resto del Moesano

Ente	Ambito	Lingua	Offerte e servizi
Museo Moesano (San Vittore)	Cultura, società	ita	Programma d'attività annuale; Documentazione, collezioni, antenne sul territorio; Consulenza e sostegno alla ricerca
Centro culturale di Circolo Mesocco-Soazza-Lostallo (Soazza)	Cultura, società	ita	Programma culturale annuale; Documentazione; Consulenza e sostegno alla ricerca
Archivio a Marca (Mesocco)	Cultura	ita	Documentazione archivistica; Consulenza e sostegno alla ricerca
Pro Grigioni Italiano (Roveredo)	Cultura, società	ita	Programma d'attività annuale; Sostegno alla lingua e cultura italiana
Biblioteche comunali (varie sedi)	Cultura, società	ita	Programma culturale

Tabella 29: Attori nel resto del Moesano

Istituzioni educative pubbliche

potenzialmente frequentate da allievi e allieve provenienti dal perimetro parco. Oltre ad esse

Ordine scolastico	Sede	Apprendimento extra muros
Scuola dell'infanzia SI	Castaneda	Giornate nel territorio
Scuola elementare SE	Castaneda	Scuola montana, 3x giornate progetto, aula nel bosco
Scuole secondarie SEC	Roveredo e Mesocco	Settimana progetto di sede; giornate sul territorio per materia
Scuole di avviamento pratico SAP	Roveredo e Mesocco	Settimana progetto di sede; giornate sul territorio per materia

Ordine scolastico	Sede	Apprendimento extra muros
Scuola cantonale Grigione	Coira	Lavoro di maturità; giornate sul territorio per materia
Liceo cantonale Bellinzona	Bellinzona	Lavoro di maturità; giornate sul territorio per materia

Tabella 30: Istituzioni educative pubbliche

5.1.4 Strumenti e tipi di offerta

Le attività di sensibilizzazione e l'educazione ambientale promosse dal Parco Val Calanca si basano sul concetto quadro emanato dall'UFAM in materia di educazione (BAFU, 2012) e si impegnano a rispettare e promuovere i principi dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS).

Lo sviluppo sostenibile è un modello di sviluppo della nostra società, ancorato nella Costituzione federale svizzera¹⁵ e riconosciuto dalla comunità internazionale come un approccio indispensabile affinché la generazione presente soddisfi i propri bisogni (materiali e immateriali) senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro¹⁶. La realizzazione di questa idea richiede molteplici sviluppi: politici, economici, ecologici, sociali e culturali. L'educazione da sola non è dunque sufficiente a indurre cambiamenti strutturali profondi e permanenti, ma perlomeno può giocare un ruolo nei processi trasformativi, accompagnando l'essere umano verso un atteggiamento consapevole e adattativo. A maggior ragione dal momento che oggi il giorno l'apprendimento riguarda tutte le fasce d'età, andando oltre i primi anni di vita e il periodo di scolarizzazione: è un processo permanente, che consente all'individuo di acquisire nuove conoscenze e aggiornare le proprie competenze per meglio adattarsi ai cambiamenti. Partendo da questi presupposti, l'obiettivo base dell'ESS è quello di contribuire a sviluppare le competenze e le conoscenze (personali, disciplinari, metodologiche e sociali) necessarie all'attuazione dell'idea di sviluppo sostenibile, fornendo a chiunque stia apprendendo i mezzi per costruire il proprio avvenire in modo autonomo e proattivo.

In riferimento ai principi teorici di cui sopra, il lavoro di sensibilizzazione e educazione ambientale del Parco Val Calanca fa capo a diversi strumenti e metodologie, e viene attuato secondo un approccio differenziato. La scelta dei servizi e del tipo di offerta dipende infatti da molti fattori quali il gruppo target, l'obiettivo, il personale a disposizione, le possibilità infrastrutturali e il luogo selezionato.

Con il **programma annuale** il Parco Val Calanca si propone al pubblico con un numero prestabilito di appuntamenti, possibilmente ripartiti nei diversi Comuni del perimetro e sull'arco dell'intero anno. Attraverso questa programmazione viene definita una serie variegata di tipologie di attività (corsi, visite guidate, escursioni, conferenze, ecc.), in modo tale da raggiungere i residenti e i visitatori di ogni fascia d'età, con proposte e temi d'attualità.

¹⁵ L'articolo 2 («scopo») della Costituzione federale fa dello sviluppo sostenibile un obiettivo dello Stato, l'articolo 73 («sviluppo sostenibile») chiede alla Confederazione e ai Cantoni di operare «a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo». (<https://www.are.admin.ch/are/it/home/development-sustainable/political-sustainability/what-is-intended-in-switzerland-for-development-sustainable.html>)

¹⁶ https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf_fr/positionspapier_FR_DEF.pdf

Panoramica delle attività di sensibilizzazione e educazione organizzate dal Parco Val Calanca nella fase di istituzione, suddivise per categoria (le attività contrassegnate con un * sono anche delle offerte prenotabili)

Attività	Residenti	Visitatori	Bambini	Giovani	Adulti	Famiglie	Ditte
Manifestazioni ed eventi							
Giornata del mulino	X	X			X	X	
Mercatino dell'artigianato	X	X			X	X	X
Festa degli alpigiani	X	(X)			X	X	
Visite guidate ed escursioni							
Visita lungo la <i>ViaCalanca*</i>	(X)	X	X		X		
Visita del villaggio Braggio*		X	X		X		
Trekking alpino guidato		X			X		
Corsi e laboratori							
Corso potatura	X	X			X		
Corso sfalcio a mano	(X)	X			X		
Conferenze							
Dialoghi su	X	X		X	X		
Apprendimento esperienziale							
Cucina sul fuoco	X		X	X			
Passeggiata teatrale*	X	X	X			X	
Yoga e Forest bathing		X			X		X
Giornate di volontariato							
Pulizia del bosco	X			X			
Pulizia del territorio (clean up)	X	X					
Cura del paesaggio*	X	X		X	X		X

Tabella 31: Attività di sensibilizzazione e educazione organizzate dal Parco Val Calanca

Alcune di queste esperienze, se ritenute idonee, vengono estrapolate dal programma annuale e inserite nel catalogo delle **offerte prenotabili**, per essere ripetute su richiesta da scuole e gruppi interessati. Una volta decisi e consolidati i contenuti (talvolta in collaborazione con enti locali e/o specialisti esterni), per la loro messa in pratica il parco si avvale di una **rete di guide**, formate internamente e con competenze specifiche proprie: naturalistiche, culturali, pedagogiche e sportive. Esse si fanno

portavoce dei valori naturalistici, paesaggistici e culturali del territorio calanchino e del parco regionale allo stesso tempo.

Contributi del parco: per valorizzare le vie storiche all'interno del perimetro, nel periodo estivo il parco ha proposto alcune escursioni accompagnate, sia lungo il fondovalle che in quota. Dopodiché le guide si sono dette a disposizione per altre gite al di fuori del programma annuale, prenotabili su richiesta tramite l'ente Parco. Da notare che la preparazione delle visite guidate lungo la *Via Calanca* con relativa formazione della guida culturale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Archivio regionale Calanca.

Attraverso le sue iniziative, il parco non compete con gli altri fornitori di servizi educativi. Al contrario intende favorire la messa in rete, rafforzare e integrare le offerte esistenti e contribuire al costante miglioramento della qualità attraverso la **formazione** e il **perfezionamento**, per esempio attraverso corsi specializzati per gli specialisti delle varie branche.

Contributo del parco: in quest'ottica il parco collabora alla settimana d'animazione della Fondazione Calanca esploratrici con un fine settimana formativo destinato agli animatori.

Al fine di ottimizzare le risorse, visite guidate, corsi e giornate di volontariato vengono concepiti – nel limite del possibile – per essere sottoposti ai diversi gruppi target, in lingua italiana e tedesca.

Oltre alle risorse umane, per informare verso l'interno e verso l'esterno il parco ha a disposizione diversi mezzi di comunicazione (sito, newsletter, locandine, comunicati stampa, flyer, cartine, infopoint, ecc., cfr. capitolo 7.3 Comunicazione). Che siano cartacei o digitali, tutti questi canali hanno un enorme potenziale educativo per la **mediazione** e la **divulgazione** di contenuti scientifici. Accanto alla produzione e distribuzione di materiale informativo, cartografico e di autoapprendimento nei vari punti strategici del perimetro, saranno da prevedere e in alcuni casi potenziare gli spazi e le infrastrutture apposite per l'approfondimento di argomenti specifici (segnaletica, aula didattica, percorso tematico con cartellonistica a tema, infopoint, ecc.).

Infatti, benché le attività del parco si svolgano in buona parte all'aperto durante la bella stagione, per alcune tipologie di servizi è necessario fare capo a infrastrutture d'appoggio. Col tempo potranno quindi venir potenziati o sorgere nuovi **luoghi d'apprendimento**, come per esempio all'interno di edifici dismessi, alloggi per gruppi e aule didattiche sul territorio.

5.1.5 Focus tematici

Una natura intatta e un'economia funzionante sono i requisiti necessari a garantire il benessere dell'umanità. Considerato ciò, i settori della cultura e dell'economia confluiscono assieme all'ambiente nel concetto educativo del Parco Val Calanca, determinando la scelta dei temi prioritari della sensibilizzazione e dell'educazione ambientale. Riuniti insieme sotto lo stesso cappello essi possono infatti contribuire efficacemente allo sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto delle strategie nazionali e dei principi contenuti nell'Agenda 2030.

Per quanto riguarda i gruppi destinatari esterni, al centro dell'interesse stanno gli obiettivi e i contenuti della pedagogia naturale, così come la mediazione dei valori culturali esistenti nel perimetro parco. Partendo da fenomeni tipici regionali e traendo spunto dalla realtà di valle, è possibile affrontare temi di ordine superiore, per illustrare in tal modo la complessità dei processi e le interconnessioni a livello locale, regionale e globale.

Per i gruppi destinatari interni al parco, il compito educativo consiste primariamente nel coinvolgimento di tutte le cerchie della popolazione regionale come attrici in campo, affinché garantiscano il proprio sostegno per le necessità e gli obiettivi perseguiti dal parco. Parallelamente la missione va orientata alla promozione di un modello di sviluppo regionale sostenibile che, attraverso esempi pratici e progetti trasversali, stimoli al contempo uno spirito identitario e di appartenenza.

Mobilità lenta e vie storiche

L'escursionismo è sicuramente uno dei maggiori catalizzatori per gli ospiti e i visitatori della Valle Calanca. Dei molti chilometri di sentieri, durante la fase d'istituzione si è scelto di concentrare l'attenzione su un numero contenuto di itinerari: le due mulattiere d'importanza nazionale da Arvigo a Braggio e da Selma a Landarenca, il Sentiero Alpino Calanca in quota e la *ViaCalanca* sul fondovalle. In tal modo, lungo questi percorsi, il parco potrà sostenere anche nella fase d'esercizio miglie infrastrutturali (aree picnic, panchine panoramiche, ecc.), creare nuove opportunità economiche legate in particolare al turismo (ristorazione) e all'agricoltura (vendita diretta) nonché promuovere misure di sensibilizzazione e educazione ambientale (cartellonistica, infopoint, visite guidate). Queste saranno incentrate sulla mobilità lenta, la salute del movimento e la prevenzione dei pericoli in montagna.

Alcune delle misure adottate nella fase d'istituzione, da approfondire nella fase d'esercizio:

- Mulattiera storica Arvigo-Braggio: preparazione del progetto di risanamento e valorizzazione del tracciato, in collaborazione con il Comune di Calanca e realizzazione con il sostegno degli uffici cantonali preposti e di USTRA;
- Sentiero Alpino Calanca: organizzazione di trekking accompagnati da guida alpina;
- Itinerario culturale *ViaCalanca*: formazione guida e visite accompagnate, con approfondimento di aspetti naturalistici, paesaggistici e culturali anche attraverso materiale informativo e divulgativo su supporti cartacei e digitali.

Sovranità alimentare e agricoltura di montagna

In Valle Calanca il principale settore economico è rappresentato dal primario, e dall'agricoltura di montagna in modo particolare. Essa si contraddistingue soprattutto per i suoi metodi estensivi di

allevamento, che assicurano la gestione del paesaggio rurale tradizionale e forniscono esempi pratici di protezione ecologica e salvaguardia dell'ambiente naturale. Osservare, spiegare e apprendere questo approccio e la filiera di produzione agroalimentare che ne deriva è tra gli scopi educativi del parco, perseguiti attraverso corsi di formazione per adulti e attività di animazione con le scuole. Con queste ultime s'intende approfondire il tema della sovranità alimentare, a partire dalla coltivazione sperimentale di alcuni terrazzamenti in zona *Scatta/Calvari* a Rossa e in linea con il programma Food for Future sviluppato dai parchi grigionesi.

Alcune delle misure adottate nella fase d'istituzione, da approfondire nella fase d'esercizio:

- Organizzazione e sostegno a corsi di formazione per adulti (potatura, sfalcio a mano, muri a secco);
- Organizzazione e coordinamento di giornate di volontariato di supporto ai lavori agricoli;
- Recupero di terrazzamenti e messa a coltura di orti di montagna con specie autoctone (per es. orzo Braggio).

La forza dell'acqua e le energie rinnovabili

Come in altre valli dell'arco alpino, anche in Valle Calanca l'acqua è una presenza talvolta controversa. In passato, grazie alla sua forza, è stato possibile azionare numerosi mulini e segherie di cui rimangono diversi esempi perlopiù dismessi (Cauco, Arvigo, Braggio). In tempi più recenti, il corso principale del fiume Calancasca è stato e viene tuttora sfruttato in più punti (Valbella e Buseno) con degli impianti per la produzione di energia idroelettrica. Fiumi e torrenti laterali destano però anche forti preoccupazioni durante i periodi di pioggia prolungati. Esondazioni e smottamenti hanno infatti causato a più riprese ingenti danni agli abitati e alle colture. La dinamica del fiume Calancasca è infine stata al centro di un progetto di rinaturalizzazione in zona *Pian di Alne*: tra Cauco e Santa Domenica si è provveduto a ripristinare l'ambiente golenale precedente alla bonifica, in un'area peraltro sfruttata secoli addietro come via d'acqua per il trasporto di legname.

I vari modi di gestire i corsi d'acqua e sfruttarne la loro forza – ieri come oggi – si prestano a molteplici riflessioni. Per quanto riguarda la produzione e il consumo di energia, il parco ha la possibilità di incentivare comportamenti e progetti volti a coprire il fabbisogno energetico con risorse locali e rinnovabili.

Alcune delle misure adottate nella fase d'istituzione, da approfondire nella fase d'esercizio:

- Mulino *Miadi* a Braggio: progetto multidisciplinare di valorizzazione del manufatto;
- Golena *Pian di Alne*: passeggiata teatrale e visite guidate.

Pietra, legno e pericoli naturali

Oltre alle risorse suolo e acqua, anche legno e pietra sono da sempre considerate importanti materie prime per la Valle Calanca, come ben dimostra l'edilizia tradizionale calanchina. Se da un lato, rispetto al passato, la produzione locale di legname d'opera è in regresso, dall'altro persistono ed evolvono le cave di gneiss all'entrata del paese di Arvigo. Attive da oltre un secolo, esse alimentano l'importante filiera della pietra naturale. Dopo l'estrazione e la lavorazione, lo gneiss Calanca viene infatti esportato in Svizzera e all'estero, per essere utilizzato nell'edilizia e nel rivestimento di interni ed esterni. Esso

deve il suo apprezzamento e la sua diffusione alle peculiarità geologiche della Valle Calanca, situata in un'area privilegiata e precaria allo stesso tempo. Caduta di massi, frane e gli altri pericoli naturali sono una realtà ben nota, a cui si cerca di fare fronte con diverse infrastrutture di prevenzione e protezione, tra cui il bosco. Il settore forestale riveste oggi soprattutto una funzione protettiva, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità e allo svago.

Alcune delle misure adottate nella fase d'istituzione, da approfondire nella fase d'esercizio:

- Visita guidata sulla biodiversità in cava;
- Pulizia bosco e manutenzione sentieri con le scuole;
- Passeggiata teatrale nella selva castanile di Buseno.

Spazi vitali e sviluppo sostenibile della regione alpina

Il patrimonio naturalistico e culturale della Valle Calanca è tipicamente alpino: inizia ad alta quota sulle cime inviolate dominate dalla natura, e termina diversi metri di dislivello più in basso sul fondovalle, dove l'uomo contribuisce in maniera determinante a plasmare il paesaggio. Grazie al suo carattere autentico, la Valle Calanca si presta all'osservazione degli elementi del paesaggio naturale e del paesaggio antropico che la contraddistinguono, non da ultimo per un paragone con le zone urbane limitrofe. Dall'esame delle dinamiche tra città e montagna possono infatti scaturire interessanti riflessioni utili a rivalutare il rapporto tra l'uomo e la natura, oggi perlopiù basato sui principi dell'utilitarismo e ancora troppo poco sullo sviluppo sostenibile.

Studiare, comprendere e collegare tra di loro i diversi spazi vitali presenti in Valle Calanca vuole anche e soprattutto essere un contributo concreto alla salvaguardia della biodiversità. Serve inoltre a facilitare la coesistenza e la comprensione reciproca, nel solco della Convenzione delle Alpi ratificata anche dalla Svizzera. In particolare, è importante riuscire a conciliare l'attività umana nel rispetto degli habitat di specie animali e vegetali indigene e viceversa.

Alcune delle misure adottate nella fase d'istituzione, da approfondire nella fase d'esercizio:

- Presenza umana, vegetale e animale lungo la *ViaCalanca* (visite guidate);
- La biodiversità dei prati da sfalcio e dei muretti a secco (escursioni, corsi);
- La pratica della caccia e il consumo di carne; Sentieri escursionistici in equilibrio tra gestione e promozione (serate dialoghi);
- Passeggiata teatrale nel bosco golenale di *Pian di Alne*;
- Paesaggi a confronto (salvaguardia del patrimonio audiovisivo).

5.2 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Per avere un quadro completo dell'analisi vengono indicati qui di seguito tutti gli aspetti rilevanti.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Offerte in comune con i due partner molto attivi Fondazione Calanca delle esploratrici e Archivio Regionale Calanca • Vivo interesse proveniente dall'esterno (professionisti e visitatori); • Offerte e iniziative applicate alla realtà locale e a progetti concreti in corso; • Diversi oggetti interessanti come spunto per l'insegnamento all'aperto; • Disponibilità di strutture per attività di gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità con i mezzi pubblici; • Mancanza di coordinazione tra i fornitori di servizi educativi interni e nelle vicinanze del parco; • In generale vasta offerta di attività didattiche e d'animazione al di fuori del Parco Val Calanca; • Difficoltà a raggiungere gli standard di qualità richiesti; • Pochi bambini in valle.
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Offerte ricreative per gruppi (estate e tempo libero); • Marchio di qualità del parco per guide e animatori e collaborazione con altri parchi; • Bilinguismo nonché possibilità di scambi scolastici tra scuole locali ed esterne; • Idea di museo sul territorio con il Museo Moesano; • Valorizzare un patrimonio autentico ma ancora poco conosciuto; • Sensibilizzare e stimolare la popolazione locale alla sostenibilità; • Sensibilizzare ai valori naturali e culturali esistenti attraverso il volontariato (Corporate Volunteering) • Integrare offerte di educazione ambientale nei programmi scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Troppe offerte per le scuole; • Troppe attività ricreative per il pubblico adulto; • Concorrenza con operatori esterni nell'ambito dell'educazione ambientale, della socialità e dello svago; • La valle è percepita come troppo lontana e difficilmente raggiungibile (per offerte giornaliere)

Tabella 32: SWOT sensibilizzazione e educazione ambientale

5.3 Obiettivi strategici per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale

Obiettivi strategici	Contributi del Parco Val Calanca
<ul style="list-style-type: none"> • La vita sociale e le opportunità di incontro per la popolazione sono promosse e incentivate dal parco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il PVC crea occasioni d'incontro intergenerazionali; • favorisce momenti di scambio tra popolazione e visitatori; • sostiene e incentiva attività di socializzazione per le varie fasce d'età; • organizza eventi su temi affini al parco coinvolgendo attivamente la popolazione locale (residenti e proprietari di abitazioni secondarie) e altri partner interessati; • favorisce la consapevolezza della popolazione attraverso progetti di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio locale
<ul style="list-style-type: none"> • I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorisce le conoscenze, documenta e divulga le informazioni sui valori culturali e naturali del parco in collaborazione con partner, terzi, ricercatori, ecc. • crea e organizza momenti formativi; • sostiene gli interessati nell'organizzazione di escursioni ed eventi in sintonia con i valori del parco; • promuove la creazione di supporti didattici; • forma e impiega regolarmente le guide del parco; • organizza conferenze ed eventi per divulgare i valori del parco; • sostiene e promuove la ricerca nel territorio del parco; • promuove progetti di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale locale.

6 Ricerca

6.1 Analisi della situazione

La Val Calanca è già attualmente oggetto di ricerca su diverse questioni. Nel territorio sono attivi alcuni istituti, ma non sussiste ancora una collaborazione consolidata con l'ente Parco Val Calanca. Nella prima fase di esercizio la collaborazione tra parco e le/i ricercatrici/-ori e le/gli interessate/-i alla ricerca dovrà essere maggiormente istituzionalizzata, affinché il parco possa usufruire meglio dei risultati delle ricerche e possa presentare alle ricercatrici/-ori, temi e domande di ricerca rilevanti per il parco.

Gli istituti attualmente attivi nel territorio del Parco Val Calanca sono i seguenti:

- Alta scuola pedagogica dei Grigioni ASPGR
- Arbeitsgemeinschaft Val Calanca AVC
- Archivio Regionale Calanca ArC
- Liceo cantonale di Bellinzona
- Scuole medie superiori del Ticino e dei Grigioni
- Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI
- Università della Svizzera italiana USI
- Università di Zurigo
- Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften ZHAW

6.2 Ruolo dell'ente Parco Val Calanca

Il Parco Val Calanca non svolge da solo ricerche e non finanzia in senso proprio lavori di ricerca, ma può assumere i seguenti ruoli:

1. **Sostegno:** l'ente parco sostiene nell'ambito delle proprie possibilità, la realizzazione di lavori di ricerca e le visite di studio nel parco. Inoltre, consiglia e accompagna le istituzioni che fanno ricerca nel parco. L'ente parco è il punto di riferimento per questioni logistiche e di contenuto e coordina i contatti. L'Associazione Parco Val Calanca intende consolidare la sua funzione quale punto di riferimento per lavori studenteschi. Per il sostegno è pure prevista la creazione di un gruppo di lavoro coordinato e condotto dal responsabile della ricerca.
2. **RicerCalanca:** tramite la piattaforma RicerCalanca l'ente parco formula, in collaborazione con le/gli attrici-ori attive-i nel parco e coinvolgendo il gruppo di lavoro, le domande di ricerca urgenti e rilevanti per il parco, e stimola la ricerca. Le domande di ricerca vengono regolarmente aggiornate (scambio delle domande e dei temi di ricerca per lavori studenteschi) e condivise attivamente con la Ricerca sui parchi svizzeri e con altri istituti di ricerca conosciuti. L'ente parco coglie le occasioni per sostenere lo svolgimento di giornate tematiche, campi di ricerca, seminari o workshops per ricercatori.
3. **Gestione delle conoscenze:** l'ente parco si occupa della registrazione sistematica dei lavori di ricerca in una banca dati e gestisce i risultati delle ricerche tramite il Sistema informativo territoriale (GIS/SIT). Le attività di ricerca note al parco vengono registrate nella banca dati e sono

rese accessibili al pubblico. La banca dati è coordinata e sincronizzata regolarmente con la banca dati della Ricerca sui parchi svizzeri.

4. **Trasferimento delle conoscenze:** l'ente parco favorisce il trasferimento e la comunicazione mirata dei risultati delle ricerche all'interno del Team, alle/ai responsabili delle decisioni, nonché al pubblico. In questo modo si garantisce l'incremento della fruibilità dei risultati e si migliorano le possibilità di un'attuazione pratica. L'ente parco organizzerà ad esempio serate informative e presentazioni di lavori di *ricerca* da parte dei ricercatori, che potranno essere discussi con le/gli attrici/-ori del posto. I risultati attuali delle ricerche saranno presentati regolarmente e in modo mirato nel corso di attività di sensibilizzazione e formative, nonché sui mezzi di comunicazione del parco (ad esempio nel corso di manifestazioni scolastiche su temi del parco, newsletter del parco, sito internet, ecc.).

Il Parco Val Calanca è il primo parco naturale regionale svizzero di lingua italiana. Ciò potrebbe rappresentare in parte una barriera linguistica per istituti di ricerca che vorrebbero fare ricerche nel parco. Per questo motivo è molto importante creare una stretta cooperazione con SCNAT e con la Ricerca sui parchi svizzeri. Quest'ultima può aiutare a diffondere o ricevere domande di ricerca all'interno della rete della Ricerca sui parchi svizzeri. Essa può inoltre condividere i risultati delle ricerche a livello nazionale e internazionale e sostenere lo scambio di informazioni con ricercatori e altri parchi, ad esempio ad eventi come la giornata dedicata alla ricerca sui parchi.

Nonostante il Parco Val Calanca non svolga da solo ricerche, diversi progetti hanno un carattere o un riferimento di ricerca, che nel corso della fase di esercizio sarà ancora più rilevate. Basti pensare ad esempio ai compiti di monitoraggio sotto forma di Citizen Science (rilievo delle specie, monitoraggio dei visitatori, ecc.), all'organizzazione di una giornata sulla diversità delle specie oppure alla creazione di un piccolo laboratorio di ricerca per classi di scolari con una conduzione professionale.

Domande rilevanti per la ricerca

I parchi naturali permettono promettenti ricerche multidisciplinari, da un lato per creare basi e rispondere a problematiche pratiche relative allo sviluppo futuro del territorio e dall'altro per poter usufruire di risultati nel lavoro pratico. Per un parco naturale regionale sono di particolare interesse gli ambiti tematici nei punti d'incontro natura/cultura – società – economia. Di grande importanza è il riferimento pratico dei progetti di ricerca applicata, la possibilità di includere la popolazione nella ricerca e poter attuare i risultati delle ricerche direttamente nel territorio del parco. La ricerca di base dovrebbe sempre offrire una possibilità di trasferimento sulle questioni che hanno un riferimento diretto sui progetti del parco e sui temi urgenti che riguardano la Val Calanca. Come per gli altri parchi, anche per la Val Calanca possono essere definiti in maniera generica i seguenti ambiti tematici più rilevanti:

- Lo spazio naturale e culturale diversificato e la sua utilizzazione;
- Il territorio selvaggio Val Calanca;
- Utilizzazione sostenibile delle risorse (agricoltura e turismo in sintonia con la natura, ecc.);
- Innovazione sociale nelle regioni di montagna;
- Metodo di lavoro e impatto del parco naturale: questioni istituzionali relative all'istituzione e all'esercizio di un parco naturale, ai suoi effetti e anche ai suoi limiti.

6.3 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Per avere un quadro completo dell'analisi vengono indicati qui di seguito tutti gli aspetti rilevanti.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Il Parco Val Calanca offre un ampio ventaglio di temi interessanti per la ricerca; • Il perimetro dispone di un elevato potenziale per la ricerca applicata; • Elevato potenziale per la ricerca perché si tratta di un territorio ancora poco studiato; • Territorio preservato e autentico; • L'Archivio regionale Calanca raccoglie e classifica in modo sistematico e professionale diversi documenti storici regionale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Poche risorse per la coordinazione della ricerca e per la comunicazione dei risultati di ricerca; • Le cooperazioni di ricerca con le Università e le scuole superiori non sono ancora stabilite; • Di regola la ricerca è limitata a istituzioni di lingua italiana; • Scarsa disponibilità di infrastrutture sul posto per le/i ricercatrici/-ori; • Poche opportunità di partenariati con enti/istituti locali ancora fortemente basati sul volontariato e per lo più amatoriali; • Mancanza di una strategia di ricerca.

Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Risultati di ricerca utili e orientati alla pratica possono essere utilizzati in maniera concreta per il lavoro nel parco; • Interesse per la ricerca sulle zone di montagna (cambiamento climatico); • Integrazione della Val Calanca nella rete di studi alpini; • Il Parco Val Calanca è il punto di riferimento per le/i ricercatrici/-ori; • Trasferimento di conoscenze per la sensibilizzazione e la formazione continua; • Ente parco assume un ruolo cardine o guida oppure si associa a un istituto di ricerca attivo nell'ambito degli studi alpini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le dimensioni ridotte del parco possono condurre ad una sovrabbondanza di ricerca (troppe richieste, sempre le stesse persone) • Troppa ricerca senza visibilità dell'utilità dell'applicazione dei risultati può condurre ad una mancanza di consenso.

Tabella 33: SWOT ricerca

6.4 Obiettivi strategici per la ricerca

Per quanto riguarda la ricerca, non viene formulato alcun obiettivo strategico specifico. L'obiettivo del programma dell'UFAM viene concretizzato in questo piano di gestione.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico "I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione", tra le prestazioni fornite dal Parco Val Calanca per il raggiungimento dell'obiettivo si evidenzia il sostegno e la promozione della ricerca nel territorio del parco.

La domanda di aiuto finanziario globale per il periodo programmatico 2025-2028 comprenderà tra i progetti da concretizzare anche l'elaborazione di un concetto di ricerca.

7 Gestione, comunicazione e garanzia territoriale

7.1 Analisi della situazione

7.1.1 Gestione del parco

Il Parco Val Calanca assume un compito rilevante come piattaforma di sviluppo e per il rafforzamento della collaborazione tra i Comuni del parco. Esso costituisce uno strumento per la valorizzazione e lo sviluppo dei valori naturali e culturali ed è chiamato a fungere da motore per uno sviluppo socioeconomico sostenibile.

All'inizio della fase d'istituzione è stata istituita un'amministrazione professionale per la gestione del parco. Per questa fase il tasso di occupazione del personale è stato del 220%. Oltre agli importanti compiti svolti dal team, l'ente parco ha potuto avvalersi del sostegno di esperti esterni e ha stipulato accordi di cooperazione con partner interni. L'amministrazione ha avuto un importante ruolo come piattaforma di discussione e di coordinazione e come motore per attività e collaborazioni regionali. Diversi progetti in Val Calanca sono stati promossi, sostenuti e gestiti dal team, che ha avuto un ruolo decisivo anche nella ricerca di ulteriori finanziamenti. Oltre a ciò, l'amministrazione ha assunto diversi compiti di coordinamento e di comunicazione, che finora erano mancati per svariati motivi o che erano stati affidati esternamente. L'obiettivo per la fase di esercizio è quello di potenziare l'amministrazione, consolidare le cooperazioni con i partner interni ed esterni e sostenere i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo regionale sostenibile.

La struttura organizzativa del progetto Parco Val Calanca è descritta in modo dettagliato e graficamente nel capitolo 9 (v. figura 4).

7.1.2 Coinvolgimento degli attori locali e regionali

Il coinvolgimento degli abitanti e dei proprietari delle residenze secondarie è fondamentale per le attività del parco. Proprio in quest'ottica è stato deciso di costituire un gruppo di accompagnamento che riunisce i rappresentanti delle varie categorie di portatori di interesse (agricoltura, forestali, cacciatori, economia, associazioni, e le varie "Pro") che si incontra 3-4 volte all'anno con l'obiettivo di portare proposte e suggestioni e di ricevere informazioni dirette su temi specifici del parco. Il gruppo si è incontrato per la prima volta nell'autunno del 2021.

Nell'ambito di progetti specifici sono stati costituiti dei gruppi di lavoro con gli attori interessati. Nel settore agricolo i contatti hanno avuto luogo soprattutto bilateralmente a causa dell'emergenza sanitaria.

La popolazione viene inoltre coinvolta tramite serate informative e workshops, l'ultimo dei quali ha avuto luogo a Santa Maria il 13 maggio 2022. Come gli scorsi workshops, anche questo è stato ben frequentato con oltre 25 persone, ovvero oltre ¼ della popolazione del Comune. Durante la serata sono stati discussi gli aspetti positivi e negativi del Comune e le aspettative nei confronti del parco. Nel corso della serata sono già scaturite proposte per progetti concreti da realizzare a Santa Maria.

Il coinvolgimento degli attori avviene anche tramite accordi di cooperazione. Nella fase d'istituzione il parco ha intensificato la collaborazione con l'Archivio regionale Calanca, con il quale ha stipulato un accordo per la gestione dell'infopoint del parco a Cauco, per l'organizzazione di eventi per la popolazione e per un monitoraggio dei visitatori. Un ulteriore partner con il quale sono stati stipulati degli accordi per attività di educazione ambientale è la Fondazione Calanca delle esploratrici. Il parco ha avuto la possibilità di presentare le proprie attività al comitato allargato della fondazione, così come ad altre organizzazioni ed associazioni, come ad esempio all'assemblea ordinaria della Società agricola del Moesano, all'Associazione Sentiero alpino Calanca (ASAC) e, regolarmente, ai vari Municipi.

A livello regionale l'ente parco incontra regolarmente (4 volte all'anno) e collabora con l'operatore economico regionale e l'Ente Turistico Regionale del Moesano (ETRM). Lo scopo degli incontri è quello di coordinarsi su vari progetti e di coordinare eventi e comunicati stampa promossi dall'ETRM e dal Parco Val Calanca (es. totem informativo presso stazione FFS Bellinzona, giornate del CleanUp Day, giornata dei Mulini, ecc.).

Contributi del parco: gli incontri con il gruppo di accompagnamento saranno proposti anche nella fase di esercizio. Il gruppo potrà essere allargato a rappresentanti di nuovi portatori d'interesse. Nella fase di esercizio saranno consolidati gli accordi di cooperazione con i partner interni e saranno proposte regolarmente serate informative, workshops e occasioni d'incontro per la popolazione.

La tabella seguente evidenzia gli attori principali interni e gli ambiti di collaborazione.

Attori principali	Ambito di collaborazione
Società agricola del Moesano	agricoltura natura formazione
Archivio Regionale Calanca	cultura eventi e manifestazioni archiviazione biblioteca
Associazione anziani Val Calanca	eventi società
Associazione sentiero alpino Calanca ASAC	turismo sostenibile
Ente Turistico Regionale del Moesano	turismo sostenibile comunicazione eventi e manifestazioni
Fondazione Calanca delle Esploratrici	educazione ambientale eventi turismo sostenibile
Fondazione La Cascata	eventi cultura
Fondazione Pro Calanca	progetti eventi
Fondazione risanamento dei boschi protettivi e azienda forestale della Valle Calanca	progetti

Attori principali	Ambito di collaborazione
Fondazione RossArte	arte / cultura progetti eventi sensibilizzazione
Fondazione Don Enrico di Selma	eventi società
Pro Braggio	eventi società
Pro Landarenca	eventi cultura società
Pro Selma	eventi società
Sci Club Frott	eventi società
Società cacciatori Valbella	progetti locali comunicazione
Società pesca Moesa	progetti locali comunicazione
Società Ricreativa Calanca	eventi società
Proprietari abitazioni secondarie	strategia economia turismo sostenibile servizi
Aziende locali e privati	progetti turismo sostenibile eventi gestione del territorio
Specialisti interni	consulenza progetti

Tabella 34: Attori principali all'interno del perimetro del parco

7.2 Collaborazione con partner fuori dal parco

Le cooperazioni con i partner fuori dal parco sono di grande importanza per il Parco Val Calanca. Attraverso l'adesione all'Associazione Parchi dei Grigioni e alla Rete dei Parchi svizzeri si creano le condizioni necessarie per garantire un lavoro in rete, stabilire cooperazioni, scambiarsi informazioni ed esperienze a livello cantonale, nazionale e internazionale.

La tabella seguente evidenzia i principali attori esterni per il Parco Val Calanca, con i quali si collabora o s'intende collaborare. La lista è aperta e potrà quindi essere implementata nel corso della fase di esercizio.

Attori principali	Ambito di collaborazione
Rete dei Parchi svizzeri	GIS strategia energia economia società comunicazione educazione ambientale turismo sostenibile
Associazione Parchi dei Grigioni	turismo sostenibile comunicazione educazione ambientale società mobilità strategia ricerca
Associazione Agrotourismus Graubünden	turismo sviluppo regionale agricoltura
Associazione svizzera per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali AGRIDEA	sviluppo del territorio PSR agricoltura, grandi predatori
Plantahof	Formazione Consulenza agricola
AutoPostale Svizzera SA	mobilità
Bündner Bauernverband	comunicazione
Scuola cantonale dei Grigioni	ricerca educazione ambientale
Liceo cantonale di Bellinzona	ricerca educazione ambientale
Centro culturale di Circolo Mesocco-Soazza-Lostallo	ricerca cultura
Fondazione SILVIVA, Coordinazione Sud delle alpi	educazione ambientale
Graubünden Tourismus	turismo sostenibile comunicazione

Attori principali	Ambito di collaborazione
Gruppo di educazione ambientale della Svizzera Italiana GEASI	educazione ambientale
Istituto Ricerca sulla cultura grigione	ricerca cultura
Ispettorato scolastico del Grigioni italiano	educazione ambientale
USI (Università della Svizzera italiana)	ricerca
ZHAW Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung - Center da Capricorns Wergenstein	turismo sostenibile sviluppo regionale gestione del territorio comunicazione economia strategia
Museo Moesano	Archiviazione cultura educazione ambientale eventi e manifestazioni
Parco naturale di Beverin	comunicazione strategia progetti
SCNAT / Ricerca Parchi Svizzeri	ricerca monitoraggio
Parc Ela	strategia comunicazione
Plantahof Landquart	agricoltura ricerca
Pro Grigioni Italiano Moesano	eventi cultura
Pro Natura Graubünden	educazione ambientale progetti locali volontariato
Società apicoltori del Moesano	natura economia
Società ticinese di scienze naturali	ricerca educazione ambientale scienze naturali
Fondazione Bergwaldprojekt	educazione ambientale gestione del territorio
Fondazione Umwelt-Einsatz Schweiz	gestione del territorio educazione ambientale
Naturnetz Grigioni	gestione del territorio educazione ambientale
Fondazione Umweltbildung Schweiz SUB	educazione ambientale
Fondazione Natura ed Economia	comunicazione gestione del territorio

Attori principali	Ambito di collaborazione
Svizzera turismo	turismo sostenibile comunicazione
Associazione Bosco grigione	comunicazione
Associazione Moesana Arti & Mestieri	economia sostenibile
WWF Grigioni	educazione ambientale
WWF Svizzera	protezione delle greggi
Altri parchi svizzeri	strategia comunicazione scambio di esperienze
Media locali, regionali e nazionali	comunicazione
Uffici cantonali (UFPN, UCP, UNA, UAG, UST, ecc.)	progetti comunicazione
Bellinzona turismo	turismo sostenibile comunicazione strategia
Comuni limitrofi	progetti eventi
Regioni limitrofi	progetti interregionali
Calanchine/calanchini espatriati	strategia cultura
Specialisti esterni	consulenza progetti

Tabella 35: Attori principali all'esterno del perimetro del parco

7.3 Comunicazione

7.3.1 Punti fondamentali della comunicazione

La comunicazione interna ed esterna del Parco Val Calanca è garantita dai suoi collaboratori d'intesa con il Comitato direttivo. La principale lingua di comunicazione è l'italiano, ma quasi tutte le pubblicazioni e alcuni comunicati stampa vengono proposti anche in lingua tedesca. Con la fase d'esercizio si valuterà se pubblicare le informazioni generali del parco anche in francese ed inglese.

Tutte le misure intraprese nella comunicazione perseguono i seguenti obiettivi:

- Illustrare le attività, le prestazioni e i progetti;
- Creare e consolidare l'accettazione;
- Ancorare il parco nella Regione e nella popolazione;
- Illustrare le opportunità e l'utilità del parco;
- Creare e promuovere la rete di contatti;
- Informare regolarmente in modo trasparente i vari attori.

La strategia della comunicazione elaborata nel 2021 si articola in tre elementi strategici singolarmente delimitati, ma tuttavia congiunti fra di loro: branding, comunicazione pubblica e marketing per i prodotti e le offerte Parco Val Calanca. Con il termine branding d'intende l'impiego coordinato di una raffigurazione grafica che permette di identificare un prodotto e di riconoscerlo nuovamente nelle successive occasioni. Questo mezzo è l'elemento basilare che veicola l'identità del marchio Parco Val Calanca. Un'immagine aziendale unitaria, il cosiddetto corporate design, genera l'effetto del riconoscimento e rappresenta un elemento importante della strategia della comunicazione del parco; esso costituisce il punto d'incontro o di collegamento fra il parco, la popolazione locale, gli ospiti e il vasto pubblico e rappresenta il fondamento di un aspetto esteriore uniforme valido per tutto il territorio del parco, ma anche per tutti gli organi direttivi operanti in seno all'ente responsabile dello stesso.

La comunicazione pubblica va intesa come illustrazione completa e trasparente delle attività del parco indirizzata tanto verso l'interno quanto verso l'esterno.

Il marketing comprende la commercializzazione di tutti i prodotti e di tutti i servizi che stanno in relazione diretta con il Parco nazionale stesso, ma anche con quelli di enti terzi presenti sul suo territorio.

7.3.2 Panoramica sui mezzi di comunicazione del Parco Val Calanca

Comunicazione diretta

Comunicazione personale	I dipendenti del parco e il comitato direttivo comunicano verbalmente e per iscritto con tutte le persone interessate alle attività del parco
Comunicazione dell'Associazione	Nell'ambito del lavoro dell'Associazione vengono attuate importanti comunicazioni istituzionali tramite il rapporto annuale e l'assemblea generale

Comunicazione alla popolazione	Invio a tutti i fuochi dei Comuni nel perimetro del parco di lettere informative sulle varie attività
Auguri di Natale	Invio degli auguri di Natale a tutti i fuochi dei Comuni nel perimetro del parco e stakeholder
Locandine/Poster	Locandine e poster informativi distribuiti nei punti strategici e luoghi di ritrovo presenti nel perimetro del parco e nelle zone limitrofe
Guide del parco	Sensibilizzazione sulle tematiche del parco durante le varie attività organizzate

Punti d'informazione

Ente turistico regionale Moesano	Ente turistico con sede a San Bernardino e promotore del turismo regionale, incluso il Parco Val Calanca. La collaborazione con l'ente avviene a livello strategico e su eventi puntuali. I contatti con questa organizzazione avvengono regolarmente
Infopoint Cauco	Punto d'informazione presente a Cauco in collaborazione con l'Archivio regionale Calanca. In questa sede possono essere richieste tutte le informazioni che concernono le attività e i progetti del parco e sono disponibili materiale informativo e vari stampati. È inoltre stato posato un pannello informativo sul parco allestito in collaborazione con l'Associazione Parchi dei Grigioni.
Sede amministrativa del parco	Nei corridoi della sede amministrativa di Arvigo sono state posate delle strutture informative sul Parco Val Calanca (pannello, scrigno dei tesori e modello 3D del parco).
Totem itinerante	Il Parco Val Calanca e l'OTR del Moesano dispongono di un totem che può essere posato in punti strategici. Attualmente (2022) il totem è posato sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di Bellinzona e porge il benvenuto ai turisti che giungono al Sud delle Alpi invitandoli a scoprire le meraviglie del parco e del Moesano. La posa del totem è stata possibile grazie all'ottima collaborazione avuta con FFS Regione Sud e FFS SA Immobili.

Comunicazione tramite partner esterni

Grazie all'adesione alla Rete dei Parchi svizzeri, il Parco Val Calanca compare nelle campagne pubblicitarie sui parchi da loro promosse ed è inoltre presente sul sito della Rete e, a volte, sulle loro newsletter e pubblicazioni. Inoltre, può partecipare a eventi, manifestazioni e fiere di grande rilevanza, come ad esempio il mercato dei Parchi svizzeri, che si svolge annualmente a Berna. Grazie alla carta interattiva elaborata in collaborazione con la Rete, il parco può pubblicizzare eventi, attività e progetti a livello nazionale, visto che la banca dati è collegata con ulteriori piattaforme di importanti partner (SCNAT, campagna UFAM www.tesoridascoprire.ch).

In quanto membro dell'Associazione dei Parchi dei Grigioni, il Parco Val Calanca può approfittare di ulteriori mezzi di comunicazione come, ad esempio, strutture informative specifiche (pannelli informativi, modellini 3D, ecc.), sito, comunicati stampa e pubblicazioni (flyer) dell'associazione. Inoltre, tramite questa organizzazione, il parco partecipa a vari eventi ed esposizioni in tutto il Cantone.

Pubblicazioni, stampati

Flyer del Parco Val Calanca	Stampato in italiano e tedesco, raggruppa le informazioni generali e viene distribuito nei vari ritrovi pubblici della Regione, in occasione di eventi, fiere, serate informative o inviato su richiesta
Materiale cartografico	Cartine tematiche realizzate per i vari insediamenti ISOS presenti nel perimetro del parco
Flyer ViaCalanca	Stampato informativo sull'itinerario culturale ViaCalanca.

Comunicazione digitale

Sito internet del parco <i>www.parcovcalanca.swiss</i>	Regolarmente aggiornato con le offerte e i contenuti del Parco Val Calanca
Newsletter	Documento digitale redatto circa 8 volte all'anno che riassume le varie attività e progetti del parco. La Newsletter viene inviata in italiano e tedesco tramite posta elettronica agli iscritti
Siti partner	Utilizzo dei canali di comunicazione dei partner strategici. Presenza sui siti con link alla pagina ufficiale del parco
Social media	Facebook, Instagram, Twitter, ecc.

Media

Comunicati stampa	redatti in italiano e se necessario in tedesco, vengono inviati secondo strategia di comunicazione concordata alla stampa locale, regionale, cantonale o nazionale
Conferenza stampa annuale	Invito alla stampa all'inizio dell'anno con una carrellata di eventi che saranno organizzati dal parco
Conferenza stampa	Invito alla stampa per la presentazione di eventi o progetti, secondo la strategia di comunicazione concordata
Pubblicazione di articoli	redazione di articoli su pubblicazioni del settore oppure media in generale
Viaggi stampa	organizzazione di viaggi e visite per gli organi di stampa per la presentazione di offerte prenotabili e/o attività

Pubbliche relazioni

- Presenza a manifestazioni e fiere con lo stand informativo Parco Val Calanca
- Presenza ad eventi e attività, correlate al Parco Val Calanca, ed organizzate all'interno del suo perimetro oppure nei suoi dintorni
- Presentazioni del parco in occasione di assemblee o su richiesta di partner o altri attori interessati
- Utilizzo dei canali di comunicazione dei principali partner del Parco Val Calanca

Materiale pubblicitario

Il parco realizza degli articoli di merchandising per aumentarne l'identificazione e la visibilità verso terzi. Questi prodotti vengono distribuiti nei vari eventi e attività secondo la strategia di comunicazione concordata tra il responsabile comunicazione, il responsabile di settore o il team.

Sponsorizzazioni

Il Parco Val Calanca si impegna a sponsorizzare progetti all'interno del perimetro e nelle zone limitrofe che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi del parco naturale.

In occasione di eventi particolari il Parco Val Calanca pubblica degli opuscoli propri d'informazione, oltre a svariate documentazioni riguardanti i progetti e le attività in corso nel parco, materiale cartografico, filmati brevi, articoli di merchandising, materiale informativo e pubblicitario per le manifestazioni pubbliche, per esempio le mostre. Tutti questi canali d'informazione saranno utilizzati ulteriormente nella fase d'esercizio e in parte ampliati.

7.3.3 Contributo al rafforzamento del grado di notorietà dei Parchi svizzeri

Il Parco Val Calanca è associato alla Rete dei parchi svizzeri, nonché all'Associazione dei parchi grigionesi. L'appartenenza a questi organismi societari permette lo scambio di opinioni e informazioni e rafforza la comunicazione reciproca. Inoltre, dà la possibilità di partecipare alle campagne pubblicitarie promosse dall'Ufficio federale dell'ambiente a livello nazionale, come la campagna "Kleine Weltwunder".

Le attività di comunicazione della Rete dei parchi svizzeri (Mercato dei parchi, stampati, post sui social media, ecc.) vengono incorporate nel calendario annuale del Parco Val Calanca e, nel limite del possibile, completate con contributi propri. Inoltre, le attività del parco vengono inserite nella banca dati dei parchi e promosse da questa piattaforma.

Il Parco Val Calanca, come tutti i parchi del Canton Grigioni, fa parte del marchio "graubünden". Il marchio regionale è di proprietà del Cantone dei Grigioni, rappresentato dall'Ufficio per l'economia e il turismo dei Grigioni (UET). Durante la fase d'esercizio il logo Parco Val Calanca sarà rielaborato secondo le indicazioni richieste. Sempre nella fase d'esercizio sarà adeguato anche il marchio dei parchi svizzeri secondo i principi fondamentali del manuale d'uso.

7.3.4 Segnaletica

Nella fase d'esercizio si renderà necessario adeguare e creare la segnaletica del Parco Val Calanca. Con la stessa va sostenuta efficacemente la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione locale e degli ospiti, informando dettagliatamente e chiaramente sulle offerte di mobilità nel territorio del parco. Questo tema viene esaustivamente trattato nel capitolo "gestione visitatori – Piano di gestione visitatori: realizzazione dei supporti informativi del Parco Val Calanca".

7.4 Garanzia territoriale

Il perimetro del Parco Val Calanca comprende i territori comunali di Buseno, Calanca, Rossa, Santa Maria i.C. e alcune parti del territorio comunale di Mesocco. L'art. 19 cpv. 2 sancisce di principio, che la superficie del parco deve comprendere interi territori comunali. Sono possibili deroghe a questo principio quando "un territorio più vasto, delimitato naturalmente, viene incluso per intero nella superficie di un parco naturale regionale". Quest'eccezione è data nel caso delle estensioni del perimetro del parco sul territorio del Comune di Mesocco, che sono chiaramente delimitate dal punto di vista topografico dalla Mesolcina. La superficie del parco che viene determinata nel PDC e nel PDR misura in totale ca. 139 km². La superficie minima richiesta di 100 km² secondo l'art. 19 cpv.1 dell'OPar è quindi rispettata.

Per tutto il perimetro del parco sono stati chiariti e risolti i conflitti territoriali rimasti aperti (in particolare in ambito militare ed energia) al momento dell'avvio della fase di istituzione del parco. La conformità dell'adeguamento del Piano direttore con gli altri contenuti del Piano direttore cantonale e regionale è garantita.

L'art. 27 dell'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale (OPar) richiede che i parchi naturali regionali siano indicati nel Piano direttore al fine della garanzia territoriale. Dal 2019 il Parco Val Calanca è indicato sia nel Piano direttore cantonale (PDC) sia nel Piano direttore regionale (PDR) della Regione Moesa con lo stato di coordinamento di "risultato intermedio". Con l'adeguamento della pianificazione direttrice, lo stato di coordinamento dell'oggetto del parco naturale regionale Val Calanca sarà adeguato da "risultato intermedio" a "dato acquisito" sia nel PDC che nel PDR.

Il contenuto dell'adeguamento del Piano direttore si basa tra l'altro sugli obiettivi strategici del parco stabiliti in questo piano di gestione. I processi per l'adeguamento della pianificazione direttrice, per la richiesta del marchio di parco e per la richiesta di aiuti finanziari per il periodo programmatico 2025-2028 avvengono in maniera coordinata tra di loro.

Il rapporto esplicativo del 20 giugno 2022 sull'adeguamento del Piano direttore evidenzia che gli obiettivi strategici del Parco Val Calanca corrispondono alle idee direttrici stabilite nel PDC.

Gli obiettivi strategici del parco naturale regionale si fondano sugli art. 20 e 21 dell'OPar e sono determinati nel Piano direttore. Con la determinazione nella pianificazione direttrice essi divengono vincolanti per le autorità. Il Cantone, la Regione Moesa, i Comuni e l'Associazione Parco Val Calanca indirizzeranno le loro attività d'incidenza territoriale in base a questi obiettivi.

I parchi naturali regionali non prevedono nessuna zona centrale e nessuna ulteriore regolamentazione e non rappresentano un ulteriore strumento di protezione. Valgono le vigenti prescrizioni edilizie. Tuttavia, gli obiettivi del parco devono concordare con le altre politiche di ordinamento territoriale. Le disposizioni territoriali federali, regionali e locali nell'ambito della natura e del paesaggio, nonché della protezione degli insediamenti e delle vie di comunicazione corrispondono con gli obiettivi di sviluppo del parco e non necessitano di una ponderazione approfondita degli interessi. Anche l'attività estrattiva della cava di Arvigo è compatibile con l'obiettivo del parco di garantire uno sviluppo economico sostenibile della zona del parco rispettivamente della Val Calanca.

In ambito militare la piazza di tiro esistente di San Bernardino è parzialmente situata nel perimetro del parco, ma si tratta di una zona che non viene più utilizzata e considerata ormai obsoleta. Nel prossimo adeguamento della relativa scheda di coordinamento, il perimetro della piazza di tiro di San Bernardino verrà ridotto di conseguenza. L'utilizzazione militare della piazza di tiro di San Bernardino non è pertanto condizionata dal previsto parco naturale regionale "Parco Val Calanca". Ciò è stato esplicitamente comunicato dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport all'Ufficio per la natura e l'ambiente del Canton Grigioni (v. Allegato 3).

Nel capitolo 7.2 Energia il Piano direttore cantonale (PDC) segnala con stato di coordinamento di informazione preliminare l'oggetto nr. 15.VE.01 Valbella (Rossa). Il PDC riconosce un potenziale medio per un nuovo bacino idroelettrico. Conformemente allo stato di coordinamento, questa attività d'incidenza territoriale prevista è ancora molto generica.

Nel decreto governativo del 3 marzo 2020, il Governo ha comunicato che fino al termine della concessione delle Officine Idroelettriche di Mesolcina (2043) il Governo non autorizzerà nuovi sfruttamenti della forza idrica nella Calancasca a monte della captazione d'acqua della centrale Sassello. Ciò non comporta limitazioni di altri sfruttamenti (ad esempio in relazione all'acqua potabile e all'acqua minerale, all'innervamento e all'irrigazione). Sono escluse da tale regolamentazione quattro micro-centrali. Sulla base di questo decreto governativo, si può quindi concludere che non sussistono conflitti tra l'oggetto nr. 15.VE.01 del PDC e gli obiettivi del Parco Val Calanca per la fase di esercizio. In futuro, nel caso di un cambio dello stato di coordinamento dell'oggetto, bisognerà chiarire la sua compatibilità con gli obiettivi del parco.

Il 3 marzo 2020 il Governo cantonale ha anche comunicato che nell'ambito delle disposizioni per il risanamento dei deflussi residuali e dell'accessibilità dei pesci i gestori delle centrali idroelettriche lungo la Calancasca sono obbligati a realizzare un cosiddetto dispositivo di dotazione a partire dalla captazione d'acqua Valbella e a garantire determinate portate di dotazione. Inoltre per la captazione d'acqua Valbella è stato disposto un obbligo di risanamento concernente la risalita e la discesa dei pesci. Le OIM hanno avviato la pianificazione delle misure necessarie. Questa procedura è compatibile con gli obiettivi del Parco Val Calanca.

La Concezione energia eolica della Confederazione non indica zone ad alto potenziale eolico nel perimetro del Parco Val Calanca e nei territori circostanti.

I Comuni di Sta. Maria, Buseno, Calanca, Rossa e Mesocco stanno elaborando le Linee guida territoriali comunali (LGTC). Le bozze delle LGTC dei Comuni di Sta. Maria, Buseno, Calanca e Rossa prefiggono come obiettivo comunale il miglioramento dell'attrattività a diversi livelli. Ciò si deve concretizzare tramite misure quali la rivitalizzazione dei nuclei, la creazione di luoghi di incontro e di offerte turistiche adatte al contesto sociale e paesaggistico, la valorizzazione delle attività produttive presenti e delle qualità naturali. Gli obiettivi dello sviluppo territoriale comunali concordano con gli obiettivi del parco. Le LGTC citano esplicitamente il Parco Val Calanca quale opportunità, in particolare a favore della protezione e della valorizzazione del paesaggio e della promozione turistica della Valle. La LGTC del Comune di Mesocco, che tematizza principalmente le aree insediative del Comune e quindi non le aree nel

perimetro del parco, cita il Parco Val Calanca solo marginalmente nell'ambito dello sviluppo e della promozione dell'offerta turistica.

L'Ente responsabile del parco è stato coinvolto nel corso del processo di elaborazione delle Linee guida territoriali comunali di alcuni Comuni del parco, affinché i concetti elaborati dal parco potessero essere considerati e coordinati con le LGTC.

I Comuni adegueranno nei prossimi anni le proprie pianificazioni delle utilizzazioni alle nuove disposizioni dell'adeguamento del Piano direttore cantonale nei settori della politica d'ordinamento del territorio e degli insediamenti (PDC-I) sulla base della propria LGTC. Gli obiettivi delle pianificazioni delle utilizzazioni e del parco naturale regionale Val Calanca dovranno essere coordinati tra loro. Tuttavia, in seguito all'adeguamento del Piano direttore in relazione al parco naturale regionale, non derivano adeguamenti particolari delle pianificazioni delle utilizzazioni comunali in vigore.

Come indicato nel Piano direttore regionale (ambiti di responsabilità), l'Associazione Parco Val Calanca orienta le proprie attività e i propri progetti agli obiettivi strategici. Essa è il punto di riferimento intercomunale per i progetti nel perimetro del parco, supporta i vari attori nella realizzazione dei progetti e offre le proprie competenze per la valutazione della sostenibilità dei progetti. A tal scopo, l'ente del parco dispone di uno strumento per la valutazione della sostenibilità dei progetti promosso dal Cantone e implementato e adeguato ai parchi grigionesi dall'Associazione dei parchi dei Grigioni. Lo strumento è già stato sperimentato per l'analisi del progetto */Space* nel Comune di Rossa. Questo servizio di analisi della sostenibilità dei progetti rientra tra le prestazioni del parco a favore dei Comuni coinvolti. Esso permette di valutare le attività d'incidenza territoriale e la loro conformità con le esigenze del parco e di proporre eventualmente al momento opportuno perfezionamenti.

L'Associazione promuove un dialogo partecipativo e costruttivo tra tutti gli attori rilevanti sul territorio e assume il ruolo di mediatore tra le parti. Al termine della fase di esercizio, l'Associazione dovrà valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il PDC descrive nel capitolo 2.2 Progetto territoriale Grigioni, cinque diversi tipi di spazio con differenti obiettivi, strategie e funzioni. La zona del progetto parco naturale regionale Val Calanca comprende sia il "territorio rurale" sia il "territorio naturale", per i quali sono previste nel PDC le seguenti funzioni e i seguenti obiettivi:

- Il territorio rurale viene conservato dal punto di vista operativo come spazio vitale, turistico e di svago che genera identità e viene sviluppato in modo sostenibile.
- Il territorio naturale viene lasciato alla sua dinamica naturale e utilizzato in maniera accorta.

Per l'area d'intervento Moesano, al quale appartiene la Val Calanca, il PDC prevede il seguente orientamento strategico:

- Valorizzazione dei potenziali degli spazi naturali e culturali (parchi naturali, agriturismo e altri).
- Conservazione e promozione delle qualità ecologiche e paesaggistiche.

Gli obiettivi strategici per il parco naturale regionale Val Calanca coincidono con gli obiettivi che sono stati stabiliti per i due spazi territoriali citati rispettivamente per l'area d'intervento Moesano.

Inoltre, il PDC prevede i seguenti principi (capitolo 4.3 Turismo negli spazi rurali):

- Sviluppare ulteriormente il turismo rurale in modo integrale
- Ampliare l'offerta in modo adeguato alla richiesta integrando gli edifici e gli impianti in modo da conservare la qualità
- Utilizzare i potenziali dei parchi regionali.

L'obiettivo di istituire il Parco Val Calanca corrisponde con questi principi e la conformità è garantita.

La Regione Moesa ha deciso a dicembre 2020 il proprio Progetto territoriale regionale (PTReg). Il PTReg prevede all'interno del perimetro del parco in particolare le seguenti strategie:

- Allestire le offerte del Parco Val Calanca in stretta collaborazione con i comuni, i vari attori del settore turistico, le aziende agricole e gli artigiani attivi nella regione.
- Completare l'offerta per il tempo libero con un campeggio nella Calanca interna.
- Creare le condizioni quadro favorevoli per una gestione efficiente, economica e di successo della cava di Arvigo.
- Permettere l'ampliamento delle aziende esistenti e l'insediamento di nuove piccole aziende locali.

Gli obiettivi dello sviluppo territoriale regionale concordano pertanto con gli obiettivi del Parco Val Calanca.

7.5 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Sede amministrativa del parco centralizzata • Nuovi canali e strumenti di comunicazione • Adesione del Comune di Santa Maria i.C. • Motivazione del team • Ottimo eco dei media 	<ul style="list-style-type: none"> • Reticenza degli attori locali al sistema "burocratico" del parco • Superficie relativamente piccola • Difficoltà nella ricerca degli sponsor (soprattutto nel periodo della crisi sanitaria) • Occupazione bassa del team (220%) e tutti a tempo parziale
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Primo parco naturale regionale della Svizzera italiana • Coordinazione e analisi sostenibilità delle attività d'incidenza territoriale • Adesione/interesse di altri Comuni ad aderire al parco • Responsabilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> • Sovra comunicazione in determinati periodi • Comunicazione digitale • Deresponsabilizzazione • La comunicazione non incanalata non è recepita

Tabella 36: SWOT gestione, comunicazione e garanzia territoriale

7.6 Obiettivi strategici della gestione, della comunicazione e della garanzia territoriale

Obiettivi strategici	Contributi del Parco Val Calanca
<ul style="list-style-type: none"> • Il Parco Val Calanca è riconosciuto e apprezzato come piattaforma per lo sviluppo sostenibile, che promuove in primo luogo progetti e iniziative intercomunali e lavora con strumenti professionali per valutarne la sostenibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il PVC si profila come punto di riferimento intercomunale per i progetti nel perimetro del parco; • facilita e cura lo scambio di informazioni tra i vari attori locali e regionali; • informa e sensibilizza sul significato e l'importanza della sostenibilità per la Val Calanca; • sostiene l'impiego di tecnologie ecocompatibili; • promuove progetti di mobilità sostenibile; • elabora basi concettuali utili per orientare i vari attori nelle decisioni che riguardano la realizzazione di progetti chiave; • crea forme partecipative per discutere e riflettere sullo sviluppo della Val Calanca; • mette a disposizione le proprie competenze per valutare la sostenibilità di iniziative e progetti; • collabora con l'operatore economico regionale per le valutazioni dei progetti sulla sostenibilità economica; • s'impegna per garantire una buona coordinazione degli eventi in Val Calanca.
<ul style="list-style-type: none"> • Le collaborazioni con la rete di attori attivi dentro il parco sono consolidate sul medio-lungo termine. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il PVC stipula accordi di cooperazione, dove vengono definiti i compiti e i ruoli dei vari attori (Archivio Regionale Calanca, Fondazione Calanca delle Esploratrici, aziende agricole, alpeggi, enti e associazioni locali, imprese, ecc.); • crea nuovi partenariati;

-
- informa e sostiene le/gli agricoltrici/ori nella ricerca fondi per progetti specifici e le/li accompagna nei processi amministrativi;
 - cura i contatti e s'impegna allo scambio regolare d'informazioni e di resoconti con i diversi partner;
 - informa sui temi attuali che riguardano il parco;
 - organizza offerte di formazione continua per i partner;
 - provvede affinché la qualità delle informazioni sul parco fornita dai partner sia garantita (p. es. InfoPoint).
-

L'obiettivo futuro per il settore comunicazione del Parco Val Calanca risiede nel suo riconoscimento visivo e intuitivo, per tramite del suo logo e del corporate design ad esso collegato. L'utilizzo del logo deve essere strategico e mirato ai soli prodotti del parco oppure ai suoi servizi o attività. Questo dovrebbe fungere anche da garanzia per la qualità e la genuinità di quanto il parco offre ai suoi fruitori. La strategia di comunicazione deve anche prendere in considerazione la tutela della destinazione Calanca e delle sue peculiarità, impegnandosi a far circolare informazioni e materiali dai contenuti trasparenti, pertinenti e di qualità.

8 Conclusioni e posizionamento

8.1 Conclusioni

Territorialmente la Val Calanca ha molto da offrire sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello culturale, sia da quello paesaggistico. In uno spazio relativamente ristretto, sono presenti numerosi spazi vitali, biotopi, insediamenti ben conservati, vie storiche e beni culturali tutelati da leggi cantonali e federali. La valle presenta pure importanti aspetti di unicità e autenticità, dovuti in particolare alla sua conformazione e alla sua posizione periferica, che l'hanno salvaguardata nei suoi contenuti naturalistici e paesaggistici pur trovandosi in prossimità di importanti centri urbani. Grazie al suo carattere selvaggio e primitivo, alla presenza di molta natura incontaminata, nonché di una sorprendente ricchezza culturale e di uno splendido paesaggio rurale, la Val Calanca ben si presta al turismo in sintonia con la natura e la cultura, a cui i Parchi svizzeri fanno riferimento e attingono. Vi sono poi altri interessanti *hotspots*, che rivestono un ruolo importante per il posizionamento del parco. Tra questi il più significativo è rappresentato dal pregiato Gneiss Calanca, famoso a livello nazionale e internazionale. La valle ha inoltre acquisito fama anche grazie al sentiero alpino Calanca che attira ogni anno escursionisti da tutta la Svizzera. Da qualche anno si assiste inoltre ad un certo fermento culturale soprattutto nel Comune di Rossa, dove la fondazione *RossArte*, con la quale il parco sta collaborando, sta proponendo e studiando diversi progetti volti alla riqualifica di Rossa per mezzo dell'arte e dell'architettura contemporanea.

Le qualità territoriali e paesaggistiche per la realizzazione di un parco naturale sono date come dimostrato dall'analisi del paesaggio. Grazie alla presenza di una rete di attori attivi e con la coordinazione del Parco Val Calanca, la valle propone annualmente diverse iniziative, attività, manifestazioni ed offerte nell'ambito dell'educazione ambientale e della sensibilizzazione culturale.

Le autorità comunali sono propositive e sensibili al tema dello sviluppo sostenibile. Con queste premesse per il parco risulta più semplice promuovere, sviluppare e contribuire alla realizzazione di progetti sostenibili come si è potuto appurare nel corso della fase d'istituzione. In più occasioni si è potuto constatare la grande motivazione della popolazione e il forte senso identitario nei confronti della propria valle. Sono infatti diverse le idee e le proposte di progetti scaturiti dagli incontri con la popolazione locale e che potranno confluire nelle schede di progetto del prossimo periodo programmatico (2025 - 2028).

Il Parco Val Calanca è il primo parco naturale regionale d'importanza nazionale della Svizzera italiana e contribuisce così all'arricchimento della varietà dei Parchi svizzeri. Esso potrà fungere da ponte verso l'importante bacino turistico del Ticino e del nord Italia. Si tratta inoltre del primo parco di lingua ufficiale italiana. Ciò rappresenta un aspetto culturale importante da valorizzare.

I fattori critici del parco sono costituiti dall'esigua popolazione, dal limitato numero di aziende presenti in valle e dal territorio non molto esteso. A questo proposito l'ente promotore del parco intende comunque continuare a coltivare i rapporti con i Comuni limitrofi per eventuali futuri ampliamenti del perimetro del parco.

8.2 Posizionamento

8.2.1 Visione Parco Val Calanca

Nel corso della fase d'istituzione l'ente Parco Val Calanca, sulla base delle esperienze acquisite, ha sviluppato la visione del parco per i prossimi 10 anni, in base alla quale sono stati definiti gli obiettivi strategici. Questa la visione:

Il Parco Val Calanca è noto al pubblico come il primo parco naturale regionale al sud delle Alpi. Oltre a stimolare la cooperazione tra i Comuni e i vari attori della valle a favore di uno sviluppo sostenibile condiviso, esso contribuisce al rafforzamento dell'identità regionale attraverso il sostegno e la promozione di progetti. Influenzando sulle condizioni quadro, il parco favorisce l'insediamento di nuove attività economiche e la creazione di nuovi posti di lavoro. L'autenticità e l'originalità della Val Calanca saranno preservate e valorizzate con azioni volte a favorire le catene di valore aggiunto. Grazie alla professionalità e alla presenza sul posto, l'ente parco è riconosciuto e apprezzato quale interlocutore competente e di fiducia, che contribuisce allo sviluppo socioeconomico e territoriale della valle. L'energia propositiva e lo spirito d'innovazione sono diffusi nella valle e coinvolgono la popolazione, l'agricoltura, le imprese locali e i luoghi d'incontro, con ripercussioni positive sul turismo in sintonia con la natura e la cultura e sull'approccio rispettoso nei confronti del patrimonio naturalistico e culturale locali. Lo spirito del parco sarà chiaramente percepito dai visitatori, che saranno accolti e indirizzati, al fine di comprendere e apprezzare i valori autentici e preziosi della valle.

8.2.2 Peculiarità del Parco Val Calanca

Come evidenziato nella visione del parco, la Val Calanca si contraddistingue per l'autenticità e l'originalità di un territorio dove la natura incontaminata è ancora fortemente presente e dove il paesaggio culturale, nonostante le difficoltà di gestione dovute alla configurazione del territorio con ripidi versanti e alla scarsità di accessi, è ben conservato e strutturato grazie all'impegnativo lavoro svolto dalle aziende agricole locali e ai progetti di valorizzazione del paesaggio promossi dal Servizio forestale con il sostegno delle autorità locali.

Oltre a ciò, il Parco Val Calanca potrebbe diventare il primo parco naturale regionale d'importanza nazionale della Svizzera italiana e dunque il primo parco di cultura e lingua italiana. Un'altra caratteristica importante (ma non unica visto che riguarda anche il Landschaftspark Binntal) è costituita dal fatto che la vallata è chiusa a nord al traffico veicolare.

Lo sfruttamento delle principali materie prime presenti, ovvero la pietra, il legno e l'acqua, ha segnato in maniera indelebile la Val Calanca. Ne sono testimonianza le numerose cascate tradizionali in legno e pietra sparse sul territorio, le tracce di cave di estrazione di pietra ollare, nonché la storica cava di estrazione e lavorazione del noto Gneiss Calanca e il laghetto artificiale di Buseno. Nonostante lo sfruttamento idroelettrico, il fiume Calancasca si presenta lungo gran parte del suo percorso ancora intatto e selvaggio con diversi ambienti golenali attivi e ricchi di specie. A livello naturalistico la presenza di larici considerati tra i più vecchi d'Europa rappresenta un'ulteriore peculiarità della Val Calanca.

Anche l'agricoltura, nonostante la drastica riduzione di questa attività dopo il Secondo dopoguerra, ha segnato e continua a segnare la valle. La presenza di numerosi prati e pascoli secchi, di terrazzamenti con muri a secco, di lariceti pascolati e di diverse superfici di qualità ecologica sono resi possibili dalle aziende agricole ancora presenti in Val Calanca. Negli scorsi anni sono stati recuperati diversi terrazzamenti con muri a secco, che hanno suscitato l'interesse anche di alcuni ambienti artistici permettendo dunque di aprire nuove riflessioni sul territorio e sulle potenzialità di sviluppo della valle grazie al coinvolgimento del mondo accademico e alla creazione di nuove offerte turistiche. La Val Calanca è riconosciuta per la sua energia positiva e recenti studi medici internazionali hanno evidenziato il potenziale curativo di particolari strutture boschive di cui la valle è ricca

Di seguito sono riassunti per tema le peculiarità del territorio, dalle quali è possibile dedurre proposte di posizionamento per il Parco Val Calanca:

Tema	Argomenti
Posizione	<ul style="list-style-type: none"> • Regione discosta, ma vicina ai centri urbani del nord (Zurigo e altri) e del sud (Bellinzona, Lugano, Milano) • Valle non di transito, chiusa al traffico veicolare a nord • Sud delle Alpi • Svizzera italiana
Natura	<ul style="list-style-type: none"> • Diversi spazi vitali (biotopi) in uno spazio ristretto • Zone golenali e altre aree protette d'importanza nazionale • Natura incontaminata – <i>wilderness</i> • Fascino del luogo remoto – <i>remoteness</i> • Natura predominante • Zone di protezione della fauna selvatica
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Terrazzamenti, muri a secco, paesaggi terrazzati, selve castanili • Braggio e Landarenca (raggiungibili solo in teleferica) • Paesaggi naturali intatti (Calancasca, parte più interna della Val Calanca) • Diversi nuclei tradizionali di grande fascino (Masciadone, Bodio, Lasciallo, Artoalla, ecc.) • Diverse testimonianze dello spopolamento sparse sul territorio (rovine di edifici e muri a secco inghiottiti dal bosco)
Geologia	<ul style="list-style-type: none"> • Gneiss "Calanca" (sfruttato da oltre 100 anni), pareti rocciose imponenti • Imponenti opere di premunizione contro i pericoli naturali
Foresta	<ul style="list-style-type: none"> • Larici monumentali (tra i più vecchi d'Europa) • Castagni secolari e monumentali • Riserva forestale naturale della Bedoleta • Diverse fasce vegetazionali (dai castagneti ai lariceti) • Alberi storici (tiglio di <i>Pighé</i> - albero della libertà - e tiglio di Santa Maria all'entrata del sagrato) • Boschi di protezione / boschi golenali • Gesundheitswälder, potenziale curativo dei boschi
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Cascate spettacolari • Paesaggio fluviale con diversi tratti selvaggi e naturali • Laghetti di origine glaciale (Lagh de Calvaresc, Lagh de Stabi, Lagh de Trescolmen, ecc.)

Tema	Argomenti
Prodotti regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Formaggi, insaccati, carne, torte di castagna, sciroppi, oli essenziali, saponi, pietra ollare, prodotti in granito e in legno (sculture), ceramica, tessuti
Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Hotspots ISOS (6 insediamenti) • Archeologia (Scatta/Calvari, Santa Maria) • Chiese (Chiesa parrocchiale di Sta. Domenica – barocco, Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta) • Mulini • Antiche mulattiere • Storie di immigrazione ed emigrazione (vetrai, ragaioli - raccoglitori di resina -, imbianchini) • Diverse leggende legate alle catastrofi naturali (<i>tapinón</i> e <i>strión</i>) • Massi cuppellari (<i>Sass de la Scritùra</i>, arte rupestre preistorica alpina) • Dialetti • Capra grigia • Architettura rurale (casa a sviluppo orizzontale e casa a sviluppo verticale) • Transumanza delle genti e del bestiame • Influsso cultura Walser (architettura rurale in pietra e legno) • Tracce di cultura rurale (rovine, muri a secco, terrazzamenti su ripidi pendii) distribuite su tutto il territorio • Diligenza postale (esposta all'imbocco della Val Calanca)
Industria	<ul style="list-style-type: none"> • Industria del granito (Cave Polti SA) • Agriturismi • Estrazione ghiaia • Imprese di costruzione • Piccola industria del legno • Piccolo birrificio
Valori	<ul style="list-style-type: none"> • Tranquillità (lontani dal traffico) • Silenzio della natura • Aria salubre • Assenza di inquinamento luminoso • Elettrosmog basso • Alta qualità di vita • Bellezza della valle/fascino primitivo • Diversi luoghi energetici • Parco con la densità abitativa più bassa
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Sentiero alpino Calanca, ViaCalanca / escursionismo (fitta rete di sentieri) • Bouldering (diverse pareti rocciose) • Pesca sportiva • Tiro con l'arco • Mountain-bike • Sci per famiglie • Sci di fondo • Sci d'escursionismo • Manifestazioni culturali • Attività ricreative • Luoghi energetici

Tabella 37: Peculiarità territoriali del Parco Val Calanca

8.2.3 Temi per il posizionamento

Per il Parco Val Calanca sono state presentate alcune proposte di posizionamento, che si distinguono dagli altri parchi naturali svizzeri, e che sono state approfondite nel corso della fase d'istituzione. La bassa densità di popolazione, la presenza di insediamenti tradizionali, di antiche mulattiere, di boschi prossimi allo stato naturale, di pregiati paesaggi rurali e, in particolare nella parte più interna della valle, di estesi spazi naturali intatti, rendono la Val Calanca un luogo suggestivo, selvaggio e dal forte carattere primitivo, ma allo stesso tempo un luogo ben accessibile e vivibile. Proprio questo connubio di natura, biodiversità e insediamento umano rappresenta la caratteristica del Parco Val Calanca. Inoltre, questa naturalezza è posta vicino ai centri urbani del nord e del sud. Per questi motivi si considerano le seguenti peculiarità della valle interessanti per il posizionamento del Parco Val Calanca:

- Wilderness e natura
- Popolazione
- Gneiss Calanca

I possibili slogan pubblicitari potrebbero essere:

- Parco Val Calanca – una valle viva e attiva come anche natura vuole
- Parco Val Calanca – una valle naturalmente vivibile e attiva
- Parco Val Calanca – Granitico e naturale come la sua pietra, caldo come il cuore dei suoi cittadini
- Parco Val Calanca – Un parco come natura vuole: selvaggio, incontaminato e vicino! (slogan dei flyer)
- Parco Val Calanca – Un parco come natura vuole: abitato, selvaggio, incontaminato e vicino!
- Parco Val Calanca – naturale e così vicino
- Parco Val Calanca – natura selvaggia e cultura rurale così vicine e da riscoprire
- Parco Val Calanca – una grande diversità in uno spazio ristretto da riscoprire

Il Parco Val Calanca è attualmente l'unico parco naturale regionale d'importanza nazionale nella Svizzera italiana. Questa posizione rafforza il parco in particolare sul piano strategico-politico.

9 Ente promotore e struttura organizzativa del parco

9.1 Promotori e sviluppo attuale dell'ente responsabile del parco

Nel settembre del 2017, circa un anno dopo la bocciatura del Parc Adula, i Comuni di Rossa, Buseno e Calanca hanno intrapreso i lavori necessari per la pianificazione di un parco naturale regionale in Val Calanca. Va ricordato che i tre Comuni della Val Calanca nel novembre 2016 hanno votato a larga maggioranza (quasi 80%) a favore del progetto di parco nazionale. I promotori del progetto Parco Val Calanca hanno discusso con i Comuni limitrofi (Castaneda, Santa Maria, Mesocco, Soazza e alcuni Comuni del Rheinwald) per valutare l'eventuale interesse a partecipare al progetto di parco naturale regionale. All'inizio entrambi i Comuni della Calanca esterna e dell'alta Mesolcina hanno deciso di non partecipare alla fase di progettazione, pur non escludendo una possibile futura adesione al parco. Successivamente i Comuni di Rossa, Buseno e Calanca hanno avviato i necessari lavori di pianificazione e di progettazione con il sostegno finanziario del Canton Grigioni (UET) e con il sostegno tecnico esterno della ZHAW e dello studio d'ingegneria Geoforesta. La conduzione strategica del progetto è stata assunta dal gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei tre Comuni (la Vicensindaca di Buseno, il Sindaco di Rossa e il Sindaco di Calanca) e le decisioni relative allo stanziamento dei crediti necessari sono state affidate alle Assemblee comunali. La popolazione è sempre stata informata tempestivamente sull'evoluzione del progetto.

Il 29 novembre 2019 è stata costituita ad Arvigo l'Associazione Parco Val Calanca. Essa rappresenta l'ente promotore del candidato Parco Val Calanca e deve gestire il parco nella fase d'istituzione.

Con l'adesione del Comune di Santa Maria i.C. nel mese di ottobre 2021 al progetto Parco Val Calanca, l'ente promotore intende revisionare gli statuti dell'Associazione in modo tale che il Comune sia rappresentato nell'Assemblea e nel Comitato direttivo a partire dall'inizio della fase d'esercizio, ovvero dal 2024.

Nella fase di esercizio i Comuni di Rossa, Calanca, Buseno e Santa Maria i.C. saranno rappresentati nel Comitato direttivo dell'associazione con uno o più rappresentanti per Comune (v. Figura 4).



Figura 4: Struttura organizzativa 2024-2033 Parco Val Calanca

9.2 Forma giuridica

Nell'Ordinanza sui Parchi (OPar) non ci sono prescrizioni per quanto riguarda la forma giuridica dell'ente responsabile per i parchi naturali regionali. Essa richiede tuttavia, che i Comuni partecipanti al parco devono essere rappresentati in modo significativo nell'ente responsabile. Un'associazione, ai sensi dell'art. 60segg. CCS, come forma giuridica soddisfa questi requisiti ed è per questo che per la gestione del progetto Parco Val Calanca nella fase d'istituzione si è optato per questa scelta. L'Associazione Parco Val Calanca è stata costituita ad Arvigo il 29 novembre 2019. L'associazione è costituita dai Comuni del parco e dai soci sostenitori ed è finanziata dalla Confederazione, dal Canton Grigioni, dai Comuni e da sponsor.

Anche per la fase di esercizio l'ente promotore del Parco Val Calanca continuerà ad essere un'associazione ai sensi dell'art. 60segg. CCS.

9.3 Membri

L'associazione contempla le seguenti categorie di soci:

- i Comuni politici, il cui territorio giurisdizionale si trova completamente o parzialmente nel perimetro del Parco Val Calanca (Comuni di Buseno, Calanca, Rossa, Santa Maria i.C. e Mesocco).
- Terzi che corrispondono un contributo annuo minimo di CHF 50.- possono diventare soci sostenitori dell'Associazione. Si distinguono i singoli soci con un contributo annuale di CHF 50.-, le famiglie, le società, le ditte e gli enti con un contributo annuo di CHF 100.- e il "club degli 800" con un contributo annuale di CHF 800.-.

Il diritto di voto per i vari membri e il numero di voti viene stabilito negli statuti dell'associazione.

9.4 Compiti e funzioni dei singoli organi

Gli organi dell'associazione sono:

- L'assemblea dei delegati
- Il comitato direttivo
- Il segretariato
- Il gruppo di accompagnamento
- L'ufficio di revisione

Assemblea dei delegati

L'Assemblea dei delegati è l'organo superiore dell'Associazione. Essa si compone dei delegati dei Comuni del parco. I Comuni designano i loro delegati e ne regolano la sostituzione. L'Assemblea dei delegati elegge il/la presidente, il/la Vicepresidente e gli altri membri del Comitato direttivo e inoltre nomina l'Ufficio di revisione. L'Assemblea dei delegati delibera l'ammissione e l'esclusione di Comuni del parco, l'emanazione e degli Statuti, l'ammontare dei contributi dei soci sostenitori, l'accensione di mutui pluriennali, lo scioglimento dell'Associazione incluso l'impiego del patrimonio ad avvenuta liquidazione. Tra le competenze dell'Assemblea vi è poi l'approvazione del rapporto di gestione del Comitato direttivo, il conto annuale (incluso lo scarico del Comitato direttivo), il preventivo e la pianificazione quadriennale con la pianificazione finanziaria, nonché il Piano di gestione.

Comitato direttivo

Il Comitato direttivo si compone da un/una presidente, del/della vicepresidente e da tre membri e costituisce l'organo esecutivo dell'Associazione. I Comuni di Rossa, Calanca, Buseno e Santa Maria i.C. sono rappresentati nel Comitato direttivo. I delegati sono designati dai propri Comuni. Il/la direttore/-rice del segretariato funge da segretario. La presidenza e i membri del Comitato direttivo sono nominati per un periodo di quattro anni. Per il resto esso si costituisce da sé.

Tra i compiti del Comitato direttivo vi sono la cura degli interessi dell'Associazione in tutte le questioni, per le quali non è esplicitamente competente l'assemblea dei delegati; l'esecuzione delle decisioni

dell'Associazione e in generale la conduzione degli affari; la convocazione dell'Assemblea dei delegati; le decisioni concernenti l'avvio di processi, il distanziarsene e la stipulazione di transazioni

Segretariato

La direzione del segretariato è composta da un direttore/una direttrice e gli altri collaboratori della direzione ed è nominata dal Comitato direttivo.

Altri organi importanti

Il Comitato direttivo e l'Amministrazione sono affiancati dal **gruppo di accompagnamento**, che è composto dai rappresentanti dei principali gruppi d'interesse della Val Calanca.

Esso si costituisce da sé ed è composto da rappresentanti locali dei vari gruppi d'interesse presenti in Val Calanca (caccia, agricoltura, foreste, industria, turismo, cultura, ecc.). Il gruppo di accompagnamento può sottoporre proposte al Comitato direttivo, ma non ha capacità decisionale propria. Tra i compiti del gruppo ci sono l'individuazione e la proposta di possibili progetti in sintonia con gli obiettivi del parco e la ricerca di soluzioni pragmatiche nel caso di eventuali conflitti che potrebbero sorgere nell'ambito di singoli progetti locali.

L'assemblea nomina inoltre un **ufficio di revisione** abilitato ai sensi della Legge federale sull'abilitazione e la sorveglianza dei revisori. Esso è nominato per un esercizio annuale. Il suo incarico termina con l'approvazione dell'ultimo conto annuale ed è possibile una sua rielezione.

9.5 Ufficio del parco e compiti

La gestione operativa del parco naturale regionale è affidata a una squadra (team) composta da personale qualificato. La sede principale amministrativa si trova presso l'ex Pretorio di Arvigo e annovera attualmente due uffici. La struttura organizzativa gestionale prevede un tasso di occupazione di almeno il 380%. La squadra operativa (team) copre i seguenti ambiti di attività:

- Direzione del Parco Val Calanca (80-100%)
- Responsabile agricoltura, biodiversità, paesaggio e GIS (60-80%)
- Responsabile educazione ambientale, cultura e mobilità (60-80%)
- Responsabile sviluppo economico sostenibile (turismo, energie rinnovabili) e ricerca (60-80%)
- Responsabile eventi e comunicazione (50%)
- Segretariato (40-60%)

La Direzione del progetto assume i seguenti compiti:

- Gestione complessiva, conduzione e organizzazione del Parco Val Calanca
- Sviluppo e impostazione di nuovi progetti, che corrispondono alla direzione strategica e che hanno ripercussioni positive nella regione
- Conduzione dei progetti nei diversi ambiti d'azione del parco in base all'accordo programmatico
- Rappresentanza verso l'interno e l'esterno

- Cura delle relazioni e della rete di contatti, messa in rete del parco (a livello regionale, cantonale, nazionale ed ev. internazionale, con altri parchi, con la Rete dei Parchi svizzeri, con l'Associazione Parchi dei Grigioni e altre organizzazioni)
- Sviluppo di competenze e formazione continua del personale, nomine del personale, tirocini, ev. coinvolgimento di civilisti
- Compiti di comunicazione verso l'interno e l'esterno
- Conduzione gruppo d'accompagnamento
- Associazione Parco Val Calanca: organizzazione delle assemblee dei delegati, conduzione del registro dei delegati, comunicazione, organizzazione delle riunioni del comitato direttivo, informazione del comitato, coordinazione dei lavori
- Reporting nei confronti dei Comuni, del Cantone, della Confederazione e di terzi
- Collaborazione con gruppi di lavoro regionali, che trattano temi confacenti al parco.

Le descrizioni dettagliate della struttura organizzativa (descrizione posti di lavoro dell'amministrazione) saranno definite prima dell'inizio della fase di esercizio nei relativi mansionari.

9.6 Radicamento e consenso del parco

Per quanto riguarda il consenso della popolazione nei confronti del progetto di parco va ricordato che i tre Comuni di Buseno, Calanca e Rossa hanno votato nel novembre 2016 a larga maggioranza (quasi l'80%) a favore del progetto di parco nazionale Parc Adula, sebbene questo sia stato affossato in altri Comuni. Nel mese di aprile 2018 la popolazione ha approvato lo stanziamento del credito per l'elaborazione della candidatura del progetto di parco naturale regionale e il 15 febbraio 2019 la popolazione ha approvato a larghissima maggioranza (97%) il dossier per la candidatura come parco naturale regionale. Il 31 ottobre 2021 la popolazione di Santa Maria ha deciso di aderire al progetto di parco con 70% di voti favorevoli. Nel maggio 2022 è stato organizzato un incontro con la popolazione di Santa Maria per discutere assieme la visione e le aspettative della popolazione nei confronti del Parco Val Calanca. All'evento ha partecipato circa un quarto della popolazione, a dimostrazione dell'interesse che suscita il parco.

10 Pianificazione fase di esercizio 2024 – 2033

10.1 Obiettivi strategici del parco

Gli obiettivi strategici del Parco Val Calanca devono fondarsi sugli art. 20 e 21 dell'OPar e devono essere determinati nel Piano direttore. Gli obiettivi riguardano da una parte la salvaguardia e la valorizzazione di natura e paesaggio e dall'altra il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile.

Questi obiettivi sono stati elaborati dopo aver effettuato una valutazione intermedia del raggiungimento degli obiettivi per la fase di istituzione, dopo aver svolto un'analisi SWOT per ogni ambito d'azione dell'UFAM per i Parchi svizzeri e sulla base delle "visione Parco Val Calanca" sviluppata dall'ente promotore del parco.

Il piano di gestione prevede per la fase di esercizio del parco naturale regionale i seguenti obiettivi strategici elencati in base agli ambiti d'azione definiti dall'UFAM:

Obiettivo strategico 1 (UFAM):

Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione

- Gli spazi vitali, la flora e la fauna indigene sono mantenuti, curati e valorizzati al fine di favorire la biodiversità.
- Lo sviluppo qualitativo del paesaggio è incentivato grazie alla collaborazione tra i Comuni del Parco Val Calanca e gli attori coinvolti.

Obiettivo strategico 2 (UFAM):

Rafforzamento delle attività economiche sostenibili

- Il Parco Val Calanca è conosciuto in Svizzera come destinazione turistica dal carattere selvaggio, idonea a esperienze in sintonia con la natura e la cultura locale e che predilige la mobilità lenta.
- Il parco crea le condizioni per facilitare la promozione dei prodotti locali e la collaborazione tra aziende e favorisce lo smercio e la disponibilità dei prodotti.

Obiettivo strategico 3 (UFAM):

Sensibilizzazione ed educazione ambientale

- La vita sociale e le opportunità di incontri per la popolazione sono promosse e incentivate dal parco.
- I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione.

Obiettivo strategico 4 (UFAM):

Gestione, comunicazione e garanzia territoriale

- Il Parco Val Calanca è riconosciuto e apprezzato come piattaforma per lo sviluppo sostenibile, che promuove in primo luogo progetti e iniziative intercomunali e lavora con strumenti professionali per valutarne la sostenibilità.

- Le collaborazioni con la rete di attori attivi dentro il parco sono consolidate sul medio-lungo termine.

Obiettivo strategico 5 (UFAM):

Ricerca

- L'obiettivo strategico "ricerca" dell'UFAM è concretizzato nel piano di gestione (v. cap. 6).

10.2 Prestazioni del parco per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine sono determinanti i progetti definiti nell'ambito degli accordi programmatici quadriennali. Il primo accordo programmatico quadriennale della fase di esercizio riguarderà il periodo 2025-2028. Ciò significa che il primo anno della fase di esercizio del parco riguarderà ancora l'accordo programmatico 2020-2024.

Il Parco Val Calanca contribuirà al raggiungimento degli obiettivi strategici tramite le seguenti prestazioni a lungo termine.

Obiettivo strategico 1 (UFAM): Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione	
Obiettivi strategici	Prestazioni del Parco Val Calanca (PVC)
Gli spazi vitali, la flora e la fauna indigene sono mantenuti, curati e valorizzati al fine di favorire la biodiversità.	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sensibilizza gli attori chiave sull'importanza della biodiversità; ○ organizza corsi di formazione continua per i contadini e altri interessati; ○ incentiva le sinergie con le aziende agricole e le sostiene tramite l'impiego complementare di civilisti e volontari; ○ il parco sostiene i vari attori nell'attuazione del piano d'azione per la promozione degli spazi vitali; ○ promuove progetti di valorizzazione e di recupero di spazi vitali tramite l'impiego di civilisti e altre forze lavoro e provvede alla ricerca fondi; ○ aggiorna regolarmente e documenta le conoscenze scientifiche riguardanti gli spazi vitali, la flora e la fauna e istituisce un sistema di monitoraggio; ○ sostiene i Comuni nella lotta contro le neofite invasive (sostegno finanziario diretto, ricerca finanziamenti, impiego di civilisti, giornate di volontariato aziendali, coinvolgimento delle scuole); ○ consulenza ai vari attori.
Lo sviluppo qualitativo del paesaggio è incentivato grazie alla collaborazione tra i Comuni del Parco Val Calanca e gli attori coinvolti.	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il PVC incentiva la collaborazione tra i Comuni attraverso la promozione di progetti ed iniziative intercomunali; ○ sostiene e analizza ulteriori possibili adesioni di Comuni al parco;

- promuove lo strumento per la valutazione della sostenibilità per i progetti d'incidenza territoriale;
- acquisisce informazioni e conoscenze in ambito ecologico, economico e sociale utili per la realizzazione di progetti;
- promuove progetti di valorizzazione del paesaggio;
- si propone come piattaforma di discussione in caso di conflitti tra turismo e agricoltura e cerca soluzioni condivise.

**Obiettivo strategico 2 (UFAM):
Rafforzamento delle attività economiche sostenibili**

Obiettivi strategici	Prestazioni del Parco Val Calanca (PVC)
<p>Il Parco Val Calanca è conosciuto in Svizzera come destinazione turistica dal carattere selvaggio, idonea a esperienze in sintonia con la natura e la cultura locale e che predilige la mobilità lenta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attua misure di gestione dei visitatori e la segnaletica del parco; ○ crea offerte turistiche sostenibili; ○ collabora e coordina le offerte con l'Ente Turistico Regionale del Moesano (ETRM); ○ organizza conferenze su temi specifici rilevanti per la Val Calanca e il parco; ○ s'impegna a promuovere il carattere selvaggio (wilderness) quale peculiarità specifica (USP) della valle per il PVC tramite progetti e un'informazione mirata (sito internet, opuscoli, ecc.) in collaborazione con l'ETRM; ○ informa sui valori naturalistici e culturali della Val Calanca; ○ promuove progetti nell'ambito della mobilità lenta e della condivisione dei trasporti tramite mezzi privati. ○ collabora con l'operatore economico regionale per progetti affini agli obiettivi del parco.
<p>Il parco crea le condizioni per facilitare la promozione dei prodotti locali e la collaborazione tra aziende e favorisce lo smercio e la disponibilità dei prodotti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sostegno (ricerca fondi, gestione progetti, promozione, valutazione possibilità di smercio, organizzazione eventi, ecc.) alla realizzazione di strutture per la lavorazione, la vendita e lo smercio di prodotti; ○ sostegno all'agricoltura di montagna e consulenza ai produttori locali; ○ promozione dei prodotti locali durante le manifestazioni locali; ○ sostiene e promuove offerte agrituristiche; ○ sostiene progetti agricoli innovativi; ○ sensibilizza sull'importanza dell'agricoltura di montagna; ○ guida/promozione per i prodotti agricoli, analisi e implementazione delle catene di valore aggiunto; ○ elabora idee per commercializzare e promuovere i prodotti regionali coinvolgendo

	<p>gli attori interessati e considerando anche i proprietari di abitazioni secondarie;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ cerca di incrementare i prodotti-partner del parco ed elabora i criteri per il riconoscimento e la garanzia della qualità (marchio prodotto); ○ sostiene determinati produttori nell'ottenimento del marchio prodotti parchi svizzeri.
--	--

**Obiettivo strategico 3 (UFAM):
Sensibilizzazione ed educazione ambientale**

Obiettivi strategici	Prestazioni del Parco Val Calanca (PVC)
<p>La vita sociale e le opportunità di incontri per la popolazione sono promosse e incentivate dal parco.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il PVC crea occasioni d'incontro intergenerazionali e luoghi di scambio tra popolazione e visitatori; ○ promuove spazi d'incontro diurni per gli anziani; ○ sostiene e incentiva attività di socializzazione; ○ organizza eventi coinvolgendo attivamente la popolazione locale (residenti e proprietari di abitazioni secondarie) e altri interessati.

I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione.

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorisce le conoscenze, documenta e divulga le informazioni sui valori culturali e naturali del parco in collaborazione con partner, terzi, ricercatori, ecc. ○ crea e organizza momenti formativi; ○ sostiene gli interessati nell'organizzazione di escursioni ed eventi in sintonia con i valori del parco; ○ promuove la creazione di supporti didattici; ○ forma e impiega regolarmente le guide del parco; ○ organizza conferenze ed eventi per divulgare i valori del parco; ○ promuove progetti di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio locale (es. dialetti, ricette, ecc.) per incrementare la consapevolezza della popolazione locale sulle particolarità del parco.
--	--

**Obiettivo strategico 4 (UFAM):
Gestione, comunicazione e garanzia territoriale**

Obiettivi strategici	Prestazioni del Parco Val Calanca (PVC)
<p>Il Parco Val Calanca è riconosciuto e apprezzato come piattaforma per lo sviluppo sostenibile, che promuove in primo luogo progetti e iniziative intercomunali e lavora con strumenti professionali per valutarne la sostenibilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il PVC si profila come punto di riferimento intercomunale per i progetti nel perimetro del parco; ○ facilita e cura lo scambio di informazioni tra i vari attori locali e regionali; ○ informa e sensibilizza sul significato e l'importanza della sostenibilità per la Val Calanca;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ sostiene l'impiego di tecnologie ecocompatibili; ○ promuove progetti di mobilità sostenibile; ○ elabora basi concettuali utili per orientare i vari attori nelle decisioni che riguardano la realizzazione di progetti chiave; ○ crea forme partecipative per discutere e riflettere sullo sviluppo della Val Calanca; ○ mette a disposizione le proprie competenze per valutare la sostenibilità di iniziative e progetti; ○ collabora con l'operatore economico regionale per le valutazioni dei progetti sulla sostenibilità economica; ○ s'impegna per garantire una buona coordinazione degli eventi in Val Calanca.
<p>Le collaborazioni con la rete di attori attivi dentro il parco sono consolidate sul medio-lungo termine.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il PVC stipula accordi di cooperazione, dove vengono definiti i compiti e i ruoli dei vari attori (Archivio Regionale Calanca, Fondazione Calanca delle Esploratrici, aziende agricole, alpeggi, enti e associazioni locali, imprese, ecc.); ○ crea nuovi partenariati; ○ informa e sostiene le/gli agricoltrici/ori nella ricerca fondi per progetti specifici e le/li accompagna nei processi amministrativi; ○ cura i contatti e s'impegna allo scambio regolare d'informazioni e di resoconti con i diversi partner; ○ informa sui temi attuali che riguardano il parco; ○ organizza offerte di formazione continua per i partner; ○ provvede affinché la qualità delle informazioni sul parco fornita dai partner sia garantita (p. es. InfoPoint).

**Obiettivo strategico 5 (UFAM):
Ricerca**

Obiettivi strategici	Prestazioni del Parco Val Calanca (PVC)
<p>I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il PVC sostiene e promuove la ricerca nel territorio del parco.

Per il controllo delle prestazioni svolte e dell'efficacia e per valutare il raggiungimento degli obiettivi nei vari ambiti d'azione, il Parco Val Calanca allestirà e sottoporrà all'Ufficio per la natura e l'ambiente dei Grigioni i reporting annuali, che includono i giustificativi relativi alle uscite, la documentazione relativa ai progetti realizzati e alle attività svolte.

10.2.1 Stima dei costi e fonti di finanziamento

Costi in base agli obiettivi

La stima dei costi per il primo anno della fase di esercizio si basa sull'attuale richiesta di aiuto finanziario 2020-2024 (Pizzetti & Reutz, Richiesta di aiuto finanziario globale per il progetto Parco Val Calanca, 2019). La pianificazione dei successivi 9 anni è stata elaborata ipotizzando che i finanziamenti pubblici siano simili a quelli attuali. Modifiche delle condizioni quadro a livello federale e cantonale non possono però essere escluse.

La pianificazione per il 2024 era stata proposta considerando il perimetro iniziale che comprendeva Rossa, Calanca e Buseno. Con l'estensione del perimetro al Comune di Santa Maria e l'inclusione di ulteriori territori di Mesocco si propone un aumento dei costi a partire dal 2025.

La seguente tabella evidenzia la stima dei costi per i prossimi 10 anni, ripartiti sugli obiettivi strategici dell'UFAM e quelli specifici del parco.

Obiettivi strategici dell'UFAM e obiettivi specifici del parco	Costi 2024 [CHF]	Costi annuali dal 2025 [CHF]	Costi 2025-2033 [CHF]	Quota per obiettivo [%]
Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione	290'000	380'000	3'710'000	28.8
<i>Gestione spazi vitali, flora e fauna</i>	120'000	170'000	1'650'000	12.8
<i>Sviluppo paesaggio</i>	170'000	210'000	2'060'000	16.0
Rafforzamento delle attività economiche sostenibili	250'000	330'000	3'220'000	25.0
<i>Promozione turismo sostenibile e mobilità lenta</i>	150'000	180'000	1'770'000	13.7
<i>Promozione prodotti locali e smercio</i>	100'000	150'000	1'450'000	11.2
Sensibilizzazione ed educazione ambientale	200'000	280'000	2'720'000	21.1
<i>Promozione vita sociale e opportunità d'incontri</i>	80'000	120'000	1'160'000	9.0
<i>Promozione valori culturali e naturali</i>	120'000	160'000	1'560'000	12.1
Gestione, comunicazione e garanzia territoriale	350'000	300'000	3'050'000	23.7
<i>Piattaforma sviluppo sostenibile</i>	220'000	160'000	1'660'000	12.9
<i>Collaborazioni con rete di attori attivi</i>	130'000	140'000	1'390'000	10.8
Ricerca	10'000	20'000	190'000	1.5
<i>Promozione valori culturali e naturali (sostegno alla ricerca)</i>	10'000	20'000	190'000	1.5
Totale	1'100'000	1'300'000	12'890'000	100

Tabella 38: Stima dei costi fase di esercizio 2024-2033 in base agli obiettivi

L'aumento del budget annuale a 1,3 milioni è da ricondurre a diversi fattori. Un primo elemento riguarda la volontà dell'ente parco di aumentare i mezzi propri a favore del parco. Questi mezzi, rispetto agli altri parchi potrebbero risultare bassi, ma per la realtà locale rappresentano un impegno non indifferente che dimostra la fiducia e la volontà delle autorità locali di investire nel Parco Val Calanca. Un secondo elemento è costituito dall'annessione del Comune di Santa Maria al Parco Val Calanca. Questo Comune, nonostante l'estensione territoriale limitata, influisce positivamente sulla quantità e la qualità degli inventari e dei beni culturali presenti nel parco arricchendo il paesaggio e il patrimonio culturale del Parco Val Calanca e offrendo quindi nuove opportunità di sviluppo di progetti. L'elevata partecipazione dei cittadini di Santa Maria alla serata workshop organizzata nella primavera del 2022 è stata molto importante perché, oltre a permettere di appurare la motivazione della popolazione e dell'autorità comunale, ha inoltre permesso di discutere sui potenziali progetti da realizzare nel Comune nel corso dei prossimi anni.

L'aumento del budget è inoltre giustificato dall'inserimento di ulteriori superfici del territorio comunale di Mesocco (*Alp de Trescolmen, Alp d'Arbeola de Calanca, Val di Passit*) nel parco. Questi territori presentano ottime premesse per progetti di recupero di attività alpestri (Trescolmen) e di recupero e valorizzazione di sentieri storici e itinerari escursionistici.

Nella fase di istituzione il candidato Parco Val Calanca ha sostenuto e promosso progetti e concetti, la cui realizzazione necessita di importanti investimenti che i Comuni non possono sopportare da soli. Tra questi progetti figurano ad esempio il piano di azione per la lotta alle neofite (cfr. Allegato 7) che prevede un investimento annuo di oltre CHF 100'000.-, nonché le misure di implementazione del progetto di gestione dei visitatori. Anche lo studio sulle abitazioni vuote e possibili sinergie con le nuove possibilità di lavoro (cfr. Allegato 11) propone misure che richiedono un sostegno finanziario. Oltre ai progetti in corso, nel presente piano di gestione sono stati evidenziati (v. riquadri "Contributi del parco") diversi progetti strategici programmati, che necessitano importanti investimenti finanziari, come ad esempio la valorizzazione del pregiato comparto dei monti di Cauco (Lasciallo) e delle vie storiche d'importanza nazionale, il progetto di rilievo degli ambienti sorgivi con le rispettive misure di valorizzazione, il progetto delle ricariche di veicoli elettrici, le misure per favorire la condivisione del trasporto privato, la promozione del legname da energia, la valorizzazione dei mulini di Braggio ed Arvigo, i vari progetti in ambito di sensibilizzazione culturale ed educazione ambientale, ecc. (v. tab. 39).

L'ente parco intende inoltre aumentare la struttura organizzativa con un maggior numero di collaboratrici/-ori, aumentando dunque la percentuale di occupazione del Team. Le spese generali che non rientrano nei progetti, come ad esempio affitto, assicurazioni, abbonamenti, elettricità, riscaldamento, infrastruttura informatica saranno mantenute il più basso possibile e si stima che potrebbero ammontare a circa il 5% dei costi.

La quota di affiliazione alla Rete dei parchi svizzeri rimane invariata, mentre la quota di affiliazione all'Associazione dei Parchi dei Grigioni per la fase di esercizio passerà, come da accordo, da CHF 25'000.- annui a CHF 50'000.-. Tale importo sarà conteggiato sotto i vari progetti promossi e sostenuti dall'Associazione dei parchi dei Grigioni in collaborazione con il Parco Val Calanca.

La seguente tabella evidenzia alcuni dei progetti descritti e spiegati nei capitoli precedenti, nonché alcuni progetti potenziali che il Parco Val Calanca intende sostenere e promuovere nel corso dei prossimi anni. Si tratta di una lista indicativa e i dettagli dei progetti saranno definiti nell'ambito delle schede di progetto per i periodi programmatici quadriennali.

Obiettivi strategici dell'UFAM e obiettivi specifici del parco
Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione
Gestione spazi vitali, flora e fauna
Promozione specie e ambienti prioritari (gestione e cura biotopi)
Lotta alle neofite invasive e alle piante infestanti (felce aquilina e veratro)
Impiego civilisti e volontari (corporate volunteering)
Rilievo ambienti sorgivi e misure di valorizzazione
Sostegno a progetti di monitoraggio
Coordinazione e sostegno progetti agricoli in corso (qualità paesaggio, interconnessione, misure paesaggistiche, PPS Rossa, ecc.)
Implementazione progetto infrastrutture ecologiche
Implementazione concetto gestione dei visitatori
Altri progetti non programmati
Sviluppo paesaggio
Valorizzazione Monti di Cauco (Lasciallo)
Valorizzazione Calvari/Scatta
Valorizzazione RFN Bedoleta
Promozione e gestione risanamento muri a secco e paesaggi terrazzati
Promozione progetti biodiversità nel bosco (selve castanili, lariceti pascolati, boschi luminosi, ecc.)
Sostegno risanamento alpeggi
Sostegno all'agricoltura (misure protezione greggi, sensibilizzazione, recupero superfici agricole, lotta al veratro, ecc.)
Altri progetti non programmati
Rafforzamento delle attività economiche sostenibili
Promozione turismo sostenibile e mobilità lenta
Sistemazione mulattiere Arvigo-Braggio e Selma-Landarenca
Promozione Sentiero alpino Calanca
Segnaletica Parco Val Calanca
Campeggio Rossa
Sostegno e valorizzazione progetto ISpace
Realizzazione sentiero degli alpi versante destro Val Calanca
Progetto boschi con funzione benefica per la salute
Sviluppo offerte turistiche e promozione offerte esistenti (trekking, ecc.)
Progetto sentiero transregionale Pass de l'Ungherés – Stábi – Capanna Zappòrt
Mobilità privata, sviluppo di un'applicazione per la condivisione dei tragitti (condividi l'auto)
Stazioni di ricarica, progetto per la creazione di una rete di ricariche (auto e bici), in collaborazione con Regione Moesa, ETRM e i Comuni
Altri progetti non programmati
Promozione prodotti locali e smercio
Valorizzazione del legname di energia, studio di possibili reti di teleriscaldamento in Val Calanca
Sostegno punti vendita prodotti locali
Sostegno alle piccole imprese (startup) locali

Obiettivi strategici dell'UFAM e obiettivi specifici del parco
Promozione prodotti locali e catene di valore aggiunto (agricoltori-ristorazione-turismo)
Sostegno misure per la vendita diretta di prodotti agroalimentari
Altri progetti non programmati
Sensibilizzazione ed educazione ambientale
Promozione vita sociale e opportunità d'incontri
Organizzazione e sostegno manifestazioni ed eventi locali
Progetto audiovisivi
Attuazione concetto edifici vuoti e opportunità di lavoro
Altri progetti non programmati
Promozione valori culturali e naturali
Valorizzazione ViaCalanca e altre vie storiche
Attività di educazione ambientale
Divulgazione scientifica
Cartine informative villaggi ISOS
Valorizzazione beni culturali (mulini, beni d'importanza nazionale, regionale e locale)
Altri progetti non programmati
Gestione, comunicazione e garanzia territoriale
Piattaforma sviluppo sostenibile
Sostegno progetto fotovoltaico Santa Maria
Gestione geodati Parco Val Calanca (GIS) e piattaforma documenti e progetti
Sostegno progetti energia rinnovabile (es. fotovoltaico Stabveder)
Servizio di valutazione della sostenibilità dei progetti
Fundraising per vari progetti e per il parco
Altri progetti non programmati
Collaborazioni con rete di attori attivi
Adesione Associazione Parchi dei Grigioni e Rete dei Parchi svizzeri
Mandati di prestazione (Archivio regionale Calanca, Fondazione esploratrici e altri)
Comunicazione (marketing, sito internet, social-media, media, ecc.) e sgnalatica
Altri progetti non programmati
Ricerca
Promozione valori culturali e naturali (sostegno alla ricerca)
Elaborazione concetto di ricerca
Coordinazione e sostegno logistico ricerca
Collaborazione con Parkforschung Schweiz
Altri progetti non programmati

Tabella 39: Progetti in corso e progetti potenziali (lista indicativa)

Fonti di finanziamento

Considerando l'estensione del perimetro del Parco Val Calanca e le esperienze acquisite nel corso della fase d'istituzione, si prevede un aumento dei mezzi propri dell'ente parco a partire dal 2025. La ripartizione dei costi è quindi la seguente:

Fonte di finanziamento	Costi 2024 [CHF]	Costi annuali dal 2025 [CHF]	Costi complessivi 2024-2033 [CHF]	in %
Ente Parco Val Calanca	110'000	200'000	1'910'000	14.8
<i>Comuni</i>	60'000	90'000	870'000	6.7
<i>Soci</i>	10'000	10'000	100'000	0.8
<i>Partner progetti*</i>		30'000	270'000	2.1
<i>Fondazioni*</i>		20'000	180'000	1.4
<i>Ricavo/Sponsor*</i>	40'000	50'000	490'000	3.8
Canton Grigioni	440'000	450'000	4'490'000	34.8
<i>Cantone parchi</i>	440'000	440'000	4'400'000	34.1
<i>Cantone altro*</i>		10'000	90'000	0.7
Confederazione	550'000	660'000	6'490'000	50.3
<i>Confederazione parchi</i>	550'000	650'000	6'400'000	49.7
<i>Confederazioni altro*</i>		10'000	90'000	0.7
Finanziamento complessivo	1'100'000	1'310'000	12'890'000	100

Tabella 40: Stima dei costi e fonti di finanziamento / * importi non assicurati o assicurati solo in parte

10.3 Pietre miliari e scadenze

La seguente tabella evidenzia le pietre miliari e le principali scadenze per il periodo 2024 – 2033. La fase di esercizio si sovrappone con quattro periodi programmatici, di cui il primo 2020 – 2024 è quello attualmente in corso già approvato dal Cantone e dalla Confederazione. Per questo periodo i progetti sono già stati definiti con il coinvolgimento della popolazione nel 2018. Il coinvolgimento della popolazione per la definizione dei progetti dei prossimi periodi programmatici, la valutazione della prima fase di esercizio e l'allestimento della Charta per la seconda fase di esercizio rappresentano le principali pietre miliari della prima fase decennale di esercizio.

Pietre miliari e scadenze	'23	'24	'25	'26	'27	'28	'29	'30	'31	'32	'33
Inizio fase di esercizio 2024-2033		★									
Periodo programmatico 2020-2024											
Periodo programmatico 2025-2028											
Periodo programmatico 2029-2032											
Periodo programmatico 2033-2036											
Preparazione richiesta aiuto finanziario globale											
Valutazione fase di esercizio 2024-2033											
Preparazione seconda fase di esercizio											
Decisione seconda fase di esercizio Parco Val Calanca											★

Tabella 41: Pietre miliari e scadenze

11 Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati nella fase di esercizio decennale si basa sugli indicatori di prestazione definiti nelle schede di progetto, in particolare sugli indicatori accordati con il Canton Grigioni e l'UFAM nell'ambito degli accordi programmatici quadriennali, nonché sugli obiettivi specifici del parco.

Per il rinnovo della richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale è necessaria una valutazione della fase di esercizio che analizzi l'adempimento delle disposizioni legali, nonché le attività del parco e i loro effetti sugli obiettivi strategici. La procedura è descritta nel Manuale per l'istituzione e la gestione di parchi d'importanza nazionale, parte 4b Parco naturale regionale: valutazione (UFAM, 2018).

La valutazione dei risultati riguardanti i progetti in fase di realizzazione si effettua annualmente sotto forma di un controllo relativo alle pietre miliari e di un'analisi dello stato di avanzamento dei singoli progetti. La comparazione della pianificazione delle pietre miliari e delle scadenze con lo stato effettivo dei progetti, nonché la valutazione del raggiungimento degli indicatori di prestazione permetterà una valutazione dei risultati.

Altri elementi della valutazione dei risultati sono dati dai reporting annuali all'attenzione dell'UFAM (attuazione della convenzione di programma) e del Cantoni Grigioni (attuazione della convenzione di prestazione Cantone – Parco Val Calanca). Fanno stato gli indicatori di prestazione accordati per i rispettivi periodi programmatici. Il pagamento delle quote annuali da parte del Cantone avviene solo se sono disponibili i reporting richiesti, nonché i rapporti annuali dell'associazione e i conti annuali approvati.

Per la prima fase di esercizio è prevista una valutazione globale nel corso dell'ottavo anno (2031), che si basa sul manuale dell'UFAM sopracitato. Per i successivi periodi programmatici verranno definiti nel dettaglio gli indicatori di efficacia riferiti ai progetti e che serviranno anche per la valutazione globale.

12 Allegati

Allegato 1	Analisi del paesaggio (Buseno, Calanca, Rossa, Santa Maria i.C. e Mesocco-parziale)
Allegato 2	Decisione Municipio di Mesocco 20 gennaio 2022
Allegato 3	Risposta Sig. Mathieu Zingg (VBS) del 1° settembre 2021 per Piazza di tiro San Bernardino
Allegato 4	Estensione perimetro Parco Val Calanca con il Comune di Santa Maria i.C. - Studio di fattibilità (GEOFORESTA – Studio d’ingegneria S. Pizzetti; ZAHW / Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung – Birgit Reutz)
Allegato 5	Promozione delle specie e degli ambienti nel Parco Val Calanca (Studio Trifolium)
Allegato 6	Wichtige Brutvogelarten im Parco Val Calanca – Prioritätenlisten für den Regionalen Naturpark (Schweizerische Vogelwarte Sempach)
Allegato 7	Neofite invasive nel territorio del Parco Val Calanca – Piano di gestione 2022-2027
Allegato 8	Piano gestione visitatori (Gecos)
Allegato 9	Parco Val Calanca – Analisi di destinazione e studio di valorizzazione turistica (Elia Frapolli Consulenza e Tursimo)
Allegato 10	Aspetti geologici e morfologici della Val Calanca e inventario di potenziali geotopi (Buchmann)
Allegato 11	Sinergie tra edifici vuoti e nuove opportunità di lavoro nel Parco Val Calanca (Sartoris – TRE)

13 Bibliografia

- AA.VV. (2000). *Storia dei Grigioni - Dalle origini al Medioevo Volume 1*. Bellinzona: Edizioni Casagrande.
- AA.VV. (2013). *Futuro dell'economia alpestre svizzera*. Birmensdorf, Zurigo-Reckenholz: WSL, Agroscope.
- abbaco SA. (2022). *Risanamento mulattiera Arvigo - Braggio*. Lostallo.
- Agustoni, E. (2005). *Guida all'arte della Calanca*. Bellinzona: Casagrande.
- Alma Sartoris - Territorio Raum Espace TRE. (2022). *Sinergie tra edifici vuoti e nuove opportunità di lavoro nel Parco Val Calanca*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- Amt für Raumentwicklung. (2010). *Raumbeobachtung Kanton Graubünden*. Chur: Amt für Raumentwicklung.
- Amt für Wald und Naturgefahren GR. (2017). *Der Bündner Wald 2016 - Zahlen, Fakten, Kontakte*. Chur: AWN GR.
- Associazione Parc Adula. (2016). *Piano di gestione Parc Adula - Primo periodo d'esercizio decennale 2018-2027*. Roveredo: Associazione Parc Adula.
- Atelier für Naturschutz und Umweltfragen. (2011). *Arten- und Lebensraumförderung im Nationalpark Adula*. Bern: Netzwerk Schweizer Pärke.
- BAFU. (2009). *Qualität von Natur und Landschaft: Instrument zur Bewertung*. Bern: Bundesamt für Umwelt BAFU.
- BAFU. (2012). *Landschaftsstrategie BAFU*. Bern: Bundesamt für Umwelt BAFU.
- BAFU. (2012). *Rahmenkonzept Bildung für Pärke und Naturzentren*. Bern: BAFU.
- BAFU. (2013). *Pärke von nationaler Bedeutung: Produktelabel. Richtlinien zur Verleihung und Verwendung des Produktelabels*. Bern: BAFU.
- BAFU. (2022). *Pilotphase zur Einführung neuer Mindestanforderungen für das Produktelabel der Schweizer Pärke*. Bern: BAFU.
- Binda, F. (2013). *Il mistero delle incisioni*. Locarno: Armando Dadò editore.
- Buchmann, M. (2022). *Aspetti geologici e morfologici della Val Calanca e inventario di potenziali geotopi*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- Ciocco, A., Peduzzi, D., & Tamoni, R. (1998). *Mesolcina - Calancatal*. Bern: Verlag Paul Haupt.
- EcoEng Sagl. (2013). *Inventario dei paesaggi terrazzati Mesolcina e Calanca*. Roveredo: Ufficio foreste e pericoli naturali Grigioni centrale/Moesano.
- Elia Frapolli Consulenza e Turismo. (2021). *Parco Val Calanca - Analisi di destinazione e studio di valorizzazione turistica*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- Federici-Schenardi, M. (2010). *Viaggiatori nel tempo*. San Vittore: Fondazione Museo Moesano.

- Federici-Schenardi, M. (2017). *ViaCalanca - Vivere la montagna passo dopo passo*. Bellinzona: Tipografia Torriani SA.
- Feige, S., Annen, R., Hirsbrunner, R., & Scharfenberger, P. (2017). *Regionalprodukte: Was ist Herkunft Wert? Eine*. St. Gallen: Universität St. Gallen.
- Gecos. (2022). *Piano gestione visitatori*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- GEOFORESTA - Studio d'ingegneria Sascha Pizzetti. (2018). *Studio preliminare Riserva forestale naturale Bedoleta*. Coira: UFPN.
- Knaus, F. (2018). *Charakteristiken von Gästen in vier Schweizer Naturpärken und deren touristisch induzierte Wertschöpfung*. Zürich, Bern: ETH, Netzwerk Schweizer Pärke.
- Nicca, E., Marti, P., & Knaus, P. (2022). *Wichtige Brutvogelarten im Parco Val Calanca - Prioritätenliste für den Regionalen Naturpark*. Sempach: Schweizerische Vogelwarte Sempach.
- Oikos. (2021). *Neofite invasive nel territorio del Parco Val Calanca - Piano di gestione 2022-2027*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- Papa, P., & Rigonalli, D. (2015). *Wildes Calancatal – Bericht zur Grundlagenetappe zum Projekt für Regionale Entwicklung (PRE)*. Rossa.
- (2015). *Piano direttore cantonale*. Coira: Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni.
- Pizzetti, S. (2017). *Interpretazione risultati inventario forestale cantonale 2012/13 Moesano*. Coira: Ufficio foreste e pericoli naturali.
- Pizzetti, S., & Grassi, A. (2015). *Progetto sentiero didattico Pian di Alne (non pubblicato)*. Mesocco.
- Pizzetti, S., & Reutz, B. (2018). *Studio di fattibilità Parco Val Calanca*. Mesocco/Wergenstein.
- Pizzetti, S., & Reutz, B. (2019). *Richiesta di aiuto finanziario globale per il progetto Parco Val Calanca*. Wergenstein / Mesocco: ZHAW / GEOFORESTA - Studio d'ingegneria S. Pizzetti.
- Pizzetti, S., & Reutz, B. (2021). *Estensione perimetro Parco Val Calanca con il Comune di Sta. Maria i.C. - Studio di fattibilità*. Mesocco/Wergenstein.
- Sartori, R. (2021). *Piano di gestione visitatori 2025- 2028*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- Scapozza, C., & Scapozza, G. (2012). *Inventario e proposte di valorizzazione del geopatrimonio del territorio del Parc Adula / Parte I: stato attuale della geodiversità del parco*. tecnico, Claro.
- Tognola, G. (2016). *Villa de Calancha - Storie di gente e di luoghi di Santa Maria*. Mesocco, Calanca: Fondazione Archivio a Marca, Archivio regionale Calanca.
- Trifolium. (2012). *Catalogo di superfici imboschite della Mesolcina e della Val Calanca con un alto potenziale di recupero a favore dell'agricoltura*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2015). *Misure paesaggistiche Mesolcina e Calanca*. Roveredo: Associazione Parc Adula.
- Trifolium. (2016). *Progetto d'interconnessione Calanca alta*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2016). *Progetto d'interconnessione Calanca esterna*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2016). *Progetto per la qualità del paesaggio 13 Mesolcina e Calanca*. Coira: Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione.

- Trifolium. (2021). *Concetto di pascolo e rapporto SPB Alp Trescolmen, Comune di Mesocco*. Fürstenu: Trifolium.
- Trifolium. (2022). *Promozione delle specie e degli ambienti nel Parco Val Calanca*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.
- UFAG. (2015). *Guida all'interconnessione*. Berna: Ufficio federale dell'agricoltura UFAG.
- UFAM. (2013). *Politica forestale 2020*. Berna: UFAM.
- UFAM. (2017). *Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera*. Berna: Ufficio federale dell'ambiente.
- UFAM. (2018). *Manuale per l'istituzione e la gestione di parchi d'importanza nazionale*. Berna: UFAM.
- Ufficio federale dell'ambiente UFAM. (2018). *Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2020 – 2024*. Berna: UFAM.
- Ufficio foreste e pericoli naturali del Canton Grigioni. (2018). *Piano di sviluppo del bosco 2018+, Regione Grigioni centrale/Moesano*. Coira: UFPN.
- UNWTO. (2015). *World Tourism Organization UNWTO*. Abgerufen am 31. 12 2015 von Why tourism?: <http://www2.unwto.org/content/why-tourism>
- Urech, H., & Kneubühler, M. (2001). *Val Calanca - Wesen und Wandel eines alpinen Lebensraumes*. Nebikon: Eigenverlag.
- WSL. (2007). *Nel Moesano alcuni fra i lariceti più vecchi d'Europa*. Bellinzona: Istituto federale di ricerca WSL.
- Zappa, F. (2021). *La Mulattiera Arvigo – Braggio*. Arvigo: Associazione Parco Val Calanca.

14 Indice delle cartine

Cartina 1: Parchi svizzeri (raffigurazione propria).....	12
Cartina 2: Parchi grigionesi (raffigurazione propria)	15
Cartina 3: Perimetro Parco Val Calanca (raffigurazione propria).....	19
Cartina 4: Tipologia dei paesaggi svizzeri (raffigurazione propria)	24
Cartina 5: Tipologia dei paesaggi del Canton Grigioni (raffigurazione propria)	30
Cartina 6: Geotopi nel Parco Val Calanca (fonte: UNA)	33
Cartina 7: Inventari biotopi e paesaggio - parte sud (raffigurazione propria)	47
Cartina 8: Inventari biotopi e paesaggio - parte centrale (raffigurazione propria)	48
Cartina 9: Inventari biotopi e paesaggio - parte nord (raffigurazione propria).....	49
Cartina 10: Zone di protezione del paesaggio (PDR)	50
Cartina 11: Riserve forestali nel perimetro di progetto e nelle zone limitrofi (raffigurazione propria)	58
Cartina 12: Tipologie forestali principali del Parco Val Calanca (raffigurazione propria)	59
Cartina 13: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR e TI)	65
Cartina 14: Corridoi faunistici (raffigurazione propria)	67
Cartina 15: ISOS (raffigurazione propria)	74
Cartina 16: Inventario vie storiche IVS (raffigurazione propria)	82
Cartina 17: Attività rilevanti d'incidenza territoriale nel perimetro di progetto (raffigurazione propria)	90
Cartina 18: Allacciamenti esistenti (raffigurazione propria).....	128
Cartina 19: Rete dei sentieri (raffigurazione propria)	130

15 Indice delle figure

Figura 1: Catene del valore aggiunto.....	122
Figura 2: Modello di gestione dei visitatori del Parco Val Calanca (Gecos, 2022).....	135
Figura 3: Interazioni tra enti e produttori.....	137
Figura 4: Struttura organizzativa 2024-2033 Parco Val Calanca.....	186

16 Indice dei grafici

Grafico 1: Statistica delle superfici 2013/2018 (fonte: UST, 2021. Rilievi del 2015)	25
Grafico 2: Evoluzione superfici 1983-2015 in base alla statistica delle superfici (fonte: UST, 2021).....	86
Grafico 3: Evoluzione superfici agricole 1983-2015 in base alla statistica delle superfici (fonte: UST, 2021)	87
Grafico 4: Evoluzione abitanti 2010 - 2020 nei Comuni del parco (fonte: UST 2022).....	99
Grafico 5: Popolazione residente Parco Val Calanca 1850 - 2020 (fonte: UST)	100
Grafico 6: Sviluppo della struttura della popolazione donne e uomini per fasce di età (fonte: UST)	100

Grafico 7: Addetti ed equivalenti a tempo pieno 2011 - 2019 nel PVC (fonte: UST, 2021).....	102
Grafico 8: Pendolarismo (stato al 2018; fonte: UST 2022)	103
Grafico 9: Pendolarismo PVC (stato al 2018; fonte: UST 2022)	104
Grafico 10: Suddivisione dei boschi in base alla proprietà (fonte: UFPN e propria)	111
Grafico 11: Utilizzazione di legname 2011 - 2021 nel perimetro del PVC (fonte: LeiNa, UFPN 2022)	113
Grafico 12: Superfici curate 2006 - 2015 nel perimetro del PVC (fonte: LeiNa, UFPN 2022)	113
Grafico 13: Analisi sostenibilità Val Calanca (Elia Frapolli Consulenza e Turismo, 2021, p. 17)	121

17 Indice delle immagini

Immagine 1: Il laghetto artificiale con il villaggio di Buseno sullo sfondo	22
Immagine 2: Le rive del lago con diversi habitat ricchi di vegetazione e fauna	22
Immagine 3: Lagh de Trescolmen	23
Immagine 4: Lagh de Stabi.....	23
Immagine 5: Laghitt di Passitt.....	23
Immagine 6: Lagh d'Arbeola de Calanca.....	23
Immagine 7: Lagh de Calvaresc.....	23
Immagine 8: I monti di Bald nel Comune di Sta. Maria i.C.	26
Immagine 9: Il terrazzamento di Giova	26
Immagine 10: Il terrazzamento di Braggio	26
Immagine 11: I monti di Cauco	26
Immagine 12: I monti di Cauco nel 1976 (Iubis © swisstopo)	27
Immagine 13: I monti di Cauco oggi (swissimages © swisstopo)	27
Immagine 14: I monti di Arvigo nel 1933 (Iubis © swisstopo)	27
Immagine 15: I monti di Arvigo nel 2015 (swissimages © swisstopo).....	27
Immagine 16: Santa Maria i.C. nel 1946 (swissimages hist. © swisstopo)	27
Immagine 17: Santa Maria i.C. oggi (swissimages © swisstopo)	27
Immagine 18: Alp de Trescolmen in fase di riattivazione.....	28
Immagine 19: Alp de Revi	28
Immagine 20: Ghiacciaio de Stabi	29
Immagine 21: Ghiacciaio sul fianco meridionale dello Zapporthorn.....	29
Immagine 22: Quello che è rimasto del ghiacciaio sotto il filo che collega il Pizzo de Stabi e lo Zapporthorn (2016)	29
Immagine 23: La Vedreta de Trescolmen.....	32
Immagine 24: La cava di Arvigo	32
Immagine 25: Lariceto gestito.....	41
Immagine 26: Muretti a secco.....	41

Immagine 27: La zona golenale rinaturalizzata del Pian di Alne.....	53
Immagine 28: La cascata del Frott	53
Immagine 29: Terrazzamenti in zona Salesc nel Comune di Santa Maria i.C.	54
Immagine 30: Terrazzamenti in zona Calvari/Scatta nel Comune di Rossa	54
Immagine 31: Larice monumentale nella riserva forestale Bedoleta	56
Immagine 32: Al limite inferiore della riserva forestale	56
Immagine 33: La Val del Largè e sullo sfondo il Piz Remolasch (a destra) e il Piz di Strega (a sinistra).....	56
Immagine 34: Il fabbricato dell'Alp de la Bedoleta recentemente risanato.....	56
Immagine 35: Uno dei due decaduti sistemati	56
Immagine 36: Alp del Largè.....	57
Immagine 37: Alp del Largè con lo "sprügh" sullo sfondo.....	57
Immagine 38: Lariceto pascolato sopra Braggio.....	60
Immagine 39: Abieteto con larice e rododendro in zona Mottan nel Comune di Buseno.....	60
Immagine 40: Bosco golenale di ontano nel Pian di Alne a Cauco.....	61
Immagine 41: Lariceti della fascia subalpina in zona Alp de Revi	61
Immagine 42: Selva castanile presso il laghett de Busen ripristinata nel 2022	62
Immagine 43: Castagno secolare a Buseno	63
Immagine 44: Castagno secolare sui monti di Giova.....	63
Immagine 45: La torbiera d'importanza nazionale Alp de Mem-Bosch Mosghé tra San Vittore e Buseno	63
Immagine 46: La torre di Sta Maria e il campanile della Chiesa di Santa Maria Assunta viste da nord.....	77
Immagine 47: L'ossario costruito nella seconda metà del XVII secolo	77
Immagine 48: Calvari/Scatta prima degli interventi di valorizzazione	78
Immagine 49: Calvari/Scatta dopo gli interventi di valorizzazione	78
Immagine 50: Il progetto di valorizzazione del paesaggio della Scatta visto dall'alto	78
Immagine 51: Le superfici destinate alla coltivazione di patate e orzo	78
Immagine 52: Sass de la Scritüra	79
Immagine 53: Scritte e incisioni presenti sul Sass de la Scritüra (© M. Brunold in "Il mistero delle incisioni di Franco Binda)	79
Immagine 54: Masso inciso lungo la ViaCalanca in zona Ör Grand nel Comune di Castaneda.....	79
Immagine 55: Lo "sprügh" de l'Alp de Stabi (© G. Brenna, QGI 80, 2011)	79
Immagine 56: Caratteristica tipica del sentiero con muri di sostegno a valle e parapetto sulla sponda boschiva ripida	83
Immagine 57: Lavori invernali lungo la mulattiera negli anni '50 poco sotto Landarenca (Foto Ernst Brunner, © IVS).	83
Immagine 58: Vista laterale del ponte ad arco in pietra sopra alla Calancasca ad Arvigo (Il ponte dell'amicizia) .	84
Immagine 59: Muri di sostegno a valle e scarpata in roccia a monte lungo la salita per Braggio	84
Immagine 60: Struttura in legno del progetto ISPACE realizzata con il legname di Braggio	114
Immagine 61: Prodotto di abete rosso	114

Immagine 62: Sentiero alpino Calanca..... 131

18 Indice delle tabelle

Tabella 1: Comuni del perimetro (fonte: UST 2022) 20

Tabella 2: Punteggio dell'analisi del paesaggio secondo il metodo UFAM 22

Tabella 3: Riassunto delle analisi per le specie prioritarie (Trifolium 2022) 35

Tabella 4: Lista delle specie prioritarie per il parco con indicazione della priorità nazionale e dello statuto delle Liste Rosse (Trifolium, 2022) 39

Tabella 5: Ambienti prioritari/inventari (Trifolium, 2022) 41

Tabella 6: Ambienti prioritari (Trifolium, 2022) 42

Tabella 7: Inventari natura e paesaggio (fonte: UNA GR) 46

Tabella 8: Zone di protezione del paesaggio (fonte: Piano direttore cantonale) 46

Tabella 9: Zone di protezione della selvaggina (fonte: UCP GR) 64

Tabella 10: Insediamenti d'importanza nazionale e regionale in Val Calanca 73

Tabella 11: Oggetti PBC nel perimetro di progetto 75

Tabella 12: Beni culturali nel perimetro di progetto..... 76

Tabella 13: Evoluzione superficie agricola utile (SAU) negli ultimi 10 anni in ha (fonte: UAG 2022 e Trifolium 2012/13) 87

Tabella 14: SWOT natura, cultura e paesaggio..... 95

Tabella 15: Aziende nei tre settori (fonte: UST, 2021 e Comune di Rossa) 101

Tabella 16: Occupazione nei tre settori (fonte: UST, 2021) 102

Tabella 17: Evoluzione degli occupati a tempo pieno e parziale nel settore agricolo tra il 1975 e il 2020 (fonte: UST, 2021) 103

Tabella 18: Situazione abitativa al 31.12.2021 (fonte: ARE Inventario delle abitazioni) 105

Tabella 19: Evoluzione tipologia di aziende agricole tra il 1990 e il 2020 (fonte: UST, 2021)..... 106

Tabella 20: Evoluzione numero di animali da reddito 1975 – 2020 (fonte: UST, 2021) 108

Tabella 21: Alpeggi nella Val Calanca (fonte: UAG 2022) 109

Tabella 22: Alloggi e ristorazione nel perimetro del parco 120

Tabella 23: Offerte turistiche esistenti 126

Tabella 24: Passaggi annuali teleferiche 2019-2020 (fonte: UT GR, 2021)..... 133

Tabella 25: Le misure per raggiungere gli obiettivi preposti per la gestione dei visitatori (Gecos, 2022)..... 136

Tabella 26: Le diverse tipologie di marchio a disposizione del Parco Val Calanca 142

Tabella 27: SWOT per la situazione socioeconomica 144

Tabella 28: Attori all'interno del Parco Val Calanca..... 150

Tabella 29: Attori nel resto del Moesano 150

Tabella 30: Istituzioni educative pubbliche 151

Tabella 31: Attività di sensibilizzazione e educazione organizzate dal Parco Val Calanca 152

Tabella 32: SWOT sensibilizzazione e educazione ambientale.....	157
Tabella 33: SWOT ricerca	161
Tabella 34: Attori principali all'interno del perimetro del parco.....	165
Tabella 35: Attori principali all'esterno del perimetro del parco.....	168
Tabella 36: SWOT gestione, comunicazione e garanzia territoriale	177
Tabella 37: Peculiarità territoriali del Parco Val Calanca	183
Tabella 38: Stima dei costi fase di esercizio 2024-2033 in base agli obiettivi.....	195
Tabella 39: Progetti in corso e progetti potenziali (lista indicativa)	198
Tabella 40: Stima dei costi e fonti di finanziamento / * importi non assicurati o assicurati solo in parte	199
Tabella 41: Pietre miliari e scadenze.....	200